



XXIV

Rapporto CNESEC

Anni 2024 e 2025

Bando SCU 2023

Marzo 2026



Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da Dario D’Orta e reso possibile dalla collaborazione dei referenti delle organizzazioni socie della CNESC: Mauro Perotti, Noemi Tricarico, Bernardetta Cannas, Enzo Susini, Fabiola D’Aurizio, Samantha Ciarla, Rosario Lerro, Licio Palazzini, Vincenzo Donadio, Simone Cammilleri, Martina Valeri, Piera Frittelli, Carola Carazzone, Luca Foscoli, Lucia Foscoli, Laura Milani, Francesca Gamba, Simone Avenoso, Silvia Zappia, Ingrid Bredy, Antonella Auricchio, Ketty Bosco, Ludovica Lopalco, Giuliano Benvenuti, Diego Cipriani, Caterina Ceravolo, Rossano Salvatore, Stefano Angeloni, Davide Paschetto, Stefano Bertuzzi, Ilaria Rossignoli, Claudia Barsanti, Federico Giusti, Alessia Delle Fratte, Eva Shukulli, Pierpaolo Bortolusso, Alessia Carli, Serena Susigan, Donato Argentiero, Gaia Terzani, Roberto Alberti, Sabrina Mancini, Fortunato Romano, Giorgio Volpe, Micaela Valentino, Nicoletta Volpi, Antonio Malafronte, Domenico Iacomino, Assunta Orlando, Rosalba Ciarmela, Edoardo Scuderoni, Massimiliano Patrizi, Cosimo Cilli, Lorenzo Fanfoni, Francesca Barbanera, Laura Morano, Matteo Pizzuti.

Sommario

Presentazione.....	15
---------------------------	-----------

Articolazione del rapporto.....	20
--	-----------

1. Le dimensioni della partecipazione della CNESC al bando SCU del dicembre 2023 e al sistema del Servizio Civile Universale.....22

1.1 L'accreditamento degli enti soci della CNESC	22
---	-----------

1.2 La programmazione e progettazione degli enti soci della CNESC al bando di dicembre 2023	24
--	-----------

1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del dicembre 2023	29
---	-----------

1.3.1 Posti a bando in settori e regioni.....	29
---	----

1.3.2 Le misure aggiuntive	35
----------------------------------	----

1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani	36
--	-----------

1.5 Gli avvisi al servizio dei giovani	39
---	-----------

1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando 2023.....	41
---	-----------

1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC	42
---	-----------

1.8 Le risorse umane ed economiche dedicate dagli enti CNESC	45
---	-----------

1.9 Le attività di promozione degli enti CNESC	51
---	-----------

2. La dimensione della partecipazione della CNESC ai bandi tematici 2024.....54

2.1 I bandi tematici del 2024	54
--	-----------

2.2 Il Servizio Civile Ambientale.....	54
---	-----------

2.2.1 Ambiti e coprogrammazioni	54
---------------------------------------	----

2.2.2 Posti a bando in settori e regioni.....	56
---	----

2.2.3 Le misure aggiuntive.....	58
---------------------------------	----

2.2.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani	58
---	----

2.2.5 Gli avvisi al servizio dei giovani	61
--	----

2.2.6 Le ore di servizio	62
--------------------------------	----

2.2.7 Le ispezioni	63
--------------------------	----

2.3 Il Servizio Civile Digitale.....	63
---	-----------

2.3.1 Ambiti e coprogrammazioni	64
---------------------------------------	----

2.3.2 Posti a bando in settori e regioni.....	65
---	----

2.3.3 Le misure aggiuntive.....	67
---------------------------------	----

2.3.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani	68
---	----

2.3.5 Gli avvisi al servizio dei giovani	71
--	----

2.3.6 Le ore di servizio	72
2.3.7 Le ispezioni	73
2.4 Il Servizio civile per il Giubileo della Chiesa cattolica.....	73
2.4.1 Ambiti e coprogrammazioni	73
2.4.2 Posti a bando in settori e regioni	75
2.4.3 Le misure aggiuntive	75
2.4.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani	76
2.4.5 Gli avvisi al servizio dei giovani	77
2.4.6 Le ore di servizio	77
2.4.7 Le ispezioni	78
3. ACLI aps	79
3.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	79
3.1.1 La visione multisettoriale dei Programmi	79
3.1.2 La conferma delle coprogrammazioni	79
3.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	80
3.2.1 I dati strutturali	80
3.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	81
3.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando	82
3.2.4 Le risorse dedicate al SCU	82
3.2.5 Le ispezioni ricevute.....	82
3.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	83
3.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	83
3.5 Focus specifico sui bandi tematici	84
3.5.1 Focus specifico Bando tematico Servizio civile ambientale	84
3.5.2 Focus specifico Bando tematico Servizio civile digitale	84
3.5.3 Focus specifico Bando tematico Servizio civile Giubileo	85
4. ANCoS Aps.....	86
4.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	86
4.1.1 Co-programmazione	86
4.1.2 Territorio e ambito del programma.....	87
4.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	87
4.2.1 Progetti presentati e realizzati	87
4.2.2 Giovani del Servizio Civile	88
4.2.3 Risorse dedicate	88
4.2.4 Ispezioni	88
4.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	88

4.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	89
--	----

4.5 Focus specifico sul bando tematico (Servizio civile Ambientale – Avviso 2024)	90
---	----

5. ANPAS Nazionale92

5.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	92
--	----

5.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	94
---	----

5.2.1 I dati strutturali	94
--------------------------------	----

5.2.2 I progetti inseriti nel bando 2023 e loro tipologia	95
---	----

5.2.3 I giovani raggiunti durante il bando.....	97
---	----

5.2.4 Le risorse dedicate.....	99
--------------------------------	----

5.2.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute.....	99
---	----

5.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	100
---	-----

5.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	102
--	-----

6. ANPEAS APS..... 105

6.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	105
--	-----

6.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	106
---	-----

6.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	109
--	-----

6.4 Descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	110
---	-----

6.5 Focus sul Bando di Servizio Civile Digitale 2024	111
--	-----

7. ASC Aps.....113

7.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	113
--	-----

7.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	114
--	-----

7.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	115
---	-----

7.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	115
--	-----

7.5 Focus specifico sui bandi tematici.....	117
---	-----

7.5.1 Servizio civile digitale	117
--------------------------------------	-----

7.5.2 Servizio civile ambientale.....	117
7.5.3 Servizio civile per il Giubileo	118
8. Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici	119
8.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	119
8.1.1 SCU 2023.....	119
8.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	120
8.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	122
8.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	123
8.5 Focus specifico sul bando tematico	123
9. Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.....	125
9.1 Descrizione dei programmi riferiti all'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII (di seguito Apg23), favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	125
9.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	127
9.2.1 I dati strutturali e i dati da accreditamento di Apg23	127
9.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	128
9.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando e avviati	129
9.2.4 Le risorse dedicate al SCU	130
9.2.5 Le ispezioni ricevute.....	131
9.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	131
9.4 Descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	132
9.5 Focus su bandi tematici digitale e ambientale	134
10. Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus.....	137
10.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	137
10.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	138
10.2.1 Dati strutturali e accreditamento.....	138
10.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	138
10.2.3 Giovani del SCU raggiunti e avviati.....	139
10.2.4 Risorse dedicate al SCU	139
10.2.5 Ispezioni	140

10.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	140
10.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	141
10.5 Focus specifico sul bando tematico	142
11. AVIS Nazionale	143
11.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	143
11.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	144
11.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	147
11.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	148
12. Caritas Italiana.....	150
12.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	150
12.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	151
12.2.1 I dati strutturali.....	151
12.2.2 I progetti a bando	151
12.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando	151
12.2.4 Le risorse dedicate al SCU.....	152
12.2.5 Le ispezioni	152
12.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	152
12.4 Focus specifico sui bandi tematici.....	152
12.4.1 Bando tematico SCD	152
12.4.2 Bando tematico Giubileo.....	153
13. CESC Project	154
13.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	154
13.1.1 Le co-programmazioni	154
13.1.2 I dati territorio dei programmi.....	155
13.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	157
13.2.1 I dati strutturali.....	157
13.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	160
13.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando e avviati.....	161
13.2.4 Le risorse dedicate al SCU.....	163
13.2.5 Le ispezioni ricevute	165

13.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	165
13.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	167
13.5 Focus specifico sui bandi tematici	171
14. Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS	174
14.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	174
14.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	175
14.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	176
14.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	176
15. Commissione Sinodale per la Diaconia - Diaconia Valdese	177
15.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	177
15.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	179
15.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	180
15.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	182
16. Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane	183
16.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	183
16.1.1 I programmi presentati	183
16.1.2 Le coprogrammazioni	184
16.1.3 I dati territorio/programma	185
16.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	186
16.2.1 I dati strutturali.....	186
16.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	186
16.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando e avviati.....	188
16.2.4 Le risorse dedicate al SCU.....	188
16.2.5 Le ispezioni ricevute	189
16.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	190
16.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	192

16.5 Focus specifico sui bandi tematici.....	193
16.5.1 Servizio Civile Digitale 2° Ciclo PNRR.....	193
16.5.2 Servizio Civile Ambientale	195

17. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - CNCA.. 196

17.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	196
---	------------

17.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	204
--	------------

17.2.1 Dati strutturali e accreditamento	204
17.2.2 Progetti presentati e finanziati per settore	205
17.2.3 Giovani raggiunti e avviati	206
17.2.4 Risorse dedicate	206
17.2.5 Ispezioni e controlli	207

17.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	207
---	------------

17.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	208
--	------------

17.5 Focus specifico sui bandi tematici	209
--	------------

17.5.1 Servizio Civile Ambientale: <i>“Il respiro della Terra”</i>	209
17.5.2 Servizio Civile Digitale: <i>“Digit-abili, percorsi di inclusione digitale”</i>	210

18. ENAPA211

Premessa.....	211
----------------------	------------

18.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	211
---	------------

18.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	212
--	------------

18.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	214
---	------------

18.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	215
--	------------

19. ENDO-FAP ETS 216

19.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	216
---	------------

19.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	217
--	------------

19.2.1 I dati strutturali, risorse e co-progettazione.....	217
19.2.2 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia	218
19.2.3 Analisi delle domande e profilo dei candidati.....	219
19.2.3 Controlli e Ispezioni	221

19.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	221
---	------------

19.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	222
--	------------

20. FOCSIV - Volontari nel mondo224

20.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	224
---	------------

20.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	226
--	------------

20.2.1 I dati strutturali	226
---------------------------------	-----

20.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....	226
--	-----

20.2.3 I giovani SC raggiunti durante il bando.....	227
---	-----

20.2.4 Le risorse dedicate al SCU	227
---	-----

20.2.5 Le ispezioni ricevute	228
------------------------------------	-----

20.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	228
--	------------

20.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	229
--	------------

20.4.1 Servizio civile come esperienza di dialogo intergenerazionale	229
--	-----

20.4.2 Promozione del servizio civile	230
---	-----

20.5 Focus specifico sul bando tematico	230
--	------------

21. INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini232

21.1 Premessa	232
----------------------------	------------

21.2 INAC e il bando ordinario 2023 e digitale 2024	235
--	------------

21.2.1 Il quadro quantitativo	235
-------------------------------------	-----

21.2.2 Le risorse dedicate al SCU.....	237
--	-----

21.2.3 Le ispezioni ricevute	237
------------------------------------	-----

21.3 Le misure aggiuntive: GMO, Tutoraggio	237
---	------------

21.4 Riflessioni sul bando scu 2023 e scd 2024	238
---	------------

22. Istituto don Calabria 240

22.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	240
---	------------

22.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	242
--	------------

22.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	248
---	------------

22.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	249
--	------------

22.5 Focus specifico sul bando tematico.....	250
---	------------

23. Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue	251
23.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	251
23.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	254
23.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	258
23.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	259
23.5 Bando tematico Digitale.....	260
24. Movimento Cristiano Lavoratori	262
24.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	262
24.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	263
24.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	263
24.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	264
24.5 Focus specifico sul bando tematico.....	265
25. MoVI - Movimento di Volontariato Italiano	266
25.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	266
25.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	267
25.2.1 Dati strutturali	267
25.2.2 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia	267
25.2.3 Le risorse dedicate al SCU	268
25.2.4 Le ispezioni ricevute.....	268
25.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	268
25.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	269
26. Salesiani per il Sociale APS	270
26.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente	270
26.2 Descrizione dei numeri delle tabelle riferite al singolo ente.....	271
26.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	272

26.4 Attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali del servizio civile	273
26.5 Focus specifico sui bandi tematici	274
27. Shalom - Progetto Famiglia ODV	277
27.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	277
27.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	279
27.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	281
27.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	281
27.4.1 Obiettivi Strategici e Coordinamento Territoriale	282
27.4.2 La Formazione come Cardine Pedagogico	282
27.4.3 Promozione, Orientamento e Cultura del Servizio.....	282
28. Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS.....	284
28.1 Descrizione dei programmi, approcci e modi di agire	284
28.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle, approcci e modi di agire	287
28.2.1 I dati strutturali	287
28.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....	287
28.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando	291
28.2.4 Le risorse dedicate al SCU	291
28.2.5 Le ispezioni ricevute	292
28.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive.....	292
28.4 Promozione sui temi generali legati al servizio civile	293
29. UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare	295
29.1 Introduzione	295
29.2 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	296
29.3 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	297
29.4 Focus sulle misure aggiuntive	298
29.4.1 Progetto con posti riservati per giovani con disabilità motoria	298
29.4.2 Minori opportunità	299
29.4.3 Tutoraggio	299
29.5 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	299

29.6 Focus specifico sul bando tematico	300
 30. U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali)	303
Introduzione	303
30.1 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2023	304
30.1.1 I Programmi d'Intervento	304
30.2 I dati quantitativi.....	306
30.2.1 Gli Operatori Volontari di Servizio Civile Unitalsi	307
30.2.2 Le risorse dedicate al bando di Servizio Civile 2023	307
30.2.3 Ispezioni e Piano dei controlli – Anno di riferimento 2024/2025	308
30.3 Le misure aggiuntive	308
30.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	308
30.4.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCU	308
30.4.2 Informazione e promozione via Internet.....	310
 31. UNPLI Servizio Civile	311
31.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	311
31.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	311
31.3 Focus sulle misure aggiuntive	315
31.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	316
31.5 Focus specifico sul bando tematico	317
 32. VIDES Italia	320
32.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire	320
32.1.1 Coprogrammazione con Salesiani per il Sociale	320
32.1.2 Coprogrammazione con Focsiv.....	323
32.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire.....	323
32.2.1 Dati strutturali	323
32.2.2 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia	324
32.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando	325
32.2.4 Le risorse dedicate	327
32.2.5 Le ispezioni ricevute.....	327
32.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive	328
32.3.1 Giovani con minori opportunità	328

32.3.2 Tutoraggio	328
32.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile.....	329
32.5 Focus specifico sul bando tematico	330

Presentazione

Il XXIV Rapporto Annuale si riferisce al bando ordinario 2023, al bando ambientale 2023, ai bandi digitale e Giubileo 2024, le cui attività si sono realizzate nel corso del 2024 e del 2025. Illustra nel dettaglio il contributo che la rete di soci della CNESC ETS ha portato alla attuazione del Servizio Civile Universale.

Il Rapporto offre ancora una volta una **fotografia rappresentativa dell'attuazione del servizio civile**, sia dal punto di vista quantitativo, in quanto la CNESC è costituita attualmente da 31 enti titolari di accreditamento e 7.467 di accoglienza, **il 40.5% del totale degli enti di accoglienza iscritti all'albo**; sia dal punto di vista qualitativo, per l'eterogeneità dei soggetti che la compongono dal punto di vista della storia, della mission, delle tipologie e dei settori di intervento su cui si sviluppano i progetti.

Il Rapporto completa e offre **un ulteriore punto di vista a quanto emerge dai report** che negli ultimi anni il Dipartimento redige con regolarità e che focalizzano le motivazioni, le prospettive e il gradimento dell'esperienza degli operatori volontari.¹ Un punto di vista essenziale, se si considera che il sistema servizio civile è costituito da tre attori - istituzioni, operatori volontari e enti – ed è fondamentale raccogliere il punto di vista di tutti per una migliore comprensione dell'attuazione e dei possibili sviluppi. L'analisi qui riportata, quindi, descrive, oltre ai dati sui giovani, anche le motivazioni e le riflessioni alla base dell'intervento degli enti- fondato sulla lettura dei bisogni e delle problematiche dei territori- e lo sviluppo di progetti volti a produrre un cambiamento. **Da questi dati e dalle riflessioni sulle attività di promozione sviluppate emerge** l'idea di servizio civile che sta alla base di questa progettazione, e quindi **quale proposta si intende offrire ai giovani**.

Una varietà di proposte orientate sia ad azioni di costruzione della pace positiva e di contributo alla difesa civile non armata e nonviolenta, che alla crescita personale, alla formazione civica e allo sviluppo di competenze di cittadinanza, tanto preziose non solo per i percorsi professionali individuali, ma anche per abitare in un modo sempre più consapevole e responsabile un contesto sociale, culturale, economico e politico sempre più complesso e conflittuale.

¹ Vedasi il Rapporto di indagine: tre anni di PNRR, marzo 2026, su *“Il punto di vista degli operatori volontari: motivazioni, attività, prospettive e gradimento dell'esperienza di servizio civile universale”*: https://www.politichegiovani.gov.it/media/f4kppedf/report-indagine-ov-fine-scu-2025_isbn9791298626317_def2.pdf

Dietro ai numeri rappresentati, vi è una visione condivisa di servizio civile, seppur arricchita da varie sensibilità e specificità, e soprattutto la costruzione di spazi di confronto e riflessione dove costruire proposte. Col bando 2023, in particolare, al gruppo di lavoro nato con l'esigenza di attivare delle sinergie e collaborazioni sulle programmazioni, è stato dato mandato dall'assemblea dei soci di elaborare **una proposta di revisione dell'attuale sistema di deposito programmi e progetti** al fine di:

- attuare una reale semplificazione del deposito programmi e progetti sia per il dipartimento per quanto attiene alla valutazione, sia per gli enti per quanto attiene alla scrittura e presentazione;
- attuare una programmazione degli interventi degli enti, che possa avere un impatto significativo sui problemi/bisogni identificati, ipotizzando una presentazione triennale e inclusiva;
- dare la possibilità agli enti (sia titolari che di accoglienza) di poter fare investimenti di medio termine sui programmi-progetti presentati, garantendo una continuità nei territori attraverso un meccanismo che attribuisca all'ente la responsabilità di distribuire le posizioni.

Con rammarico abbiamo registrato la mancata valorizzazione di alcune parti di questo contributo da parte del Dipartimento.

Analizzando più da vicino il bando 2023, a fronte di uno stanziamento statale di € 332.274.907,20, comprensivo di fondi ordinari, PNRR e delle economie sui mancati avvii dell'anno precedente, **l'investimento degli enti CNESC è stato complessivamente di € 116.817.895,35**, comprensivi dei costi relativi all'ente accreditato e di quelli delle sedi locali. Un investimento consistente, anche se in lieve diminuzione rispetto al bando precedente, e ciò è dovuto alla diminuzione dei posti messi a bando dal Dipartimento, con effetti anche su quelli attribuiti agli enti CNESC (dai 25.679 del bando 2022 ai 18.792 del bando 2023) e quindi sul numero delle ore di lavoro degli operatori degli enti. **Investimento non scontato**, a fronte di finanziamenti statali del fondo SCU quasi interamente utilizzati per coprire i rimborsi mensili destinati agli operatori volontari², e **rappresentativo del valore che gli enti di servizio civile attribuiscono all'istituto.**

² Gli unici finanziamenti per gli enti che progettano in Italia sono costituiti da un contributo di 100 euro per ciascun operatore volontario per la formazione generale e di 270 euro per ciascun operatore volontario per la realizzazione, diretta o attraverso accordi con enti terzi, di attività di tutoraggio. Per

Dal punto di vista dei numeri, il rapporto mette in luce alcune delle sfide che caratterizzano oggi il mondo del servizio civile, tra cui quella del perseguimento degli obiettivi della stabilizzazione e dell'universalità. Il bando ordinario del 22/12/2023 per la selezione di 52.236 operatori volontari, di cui 51.132 operatori volontari in 2.023 progetti in Italia, presenta una considerevole flessione dei posti a bando rispetto ai bandi 2021 e 2022, che prevedevano rispettivamente 63.6792 e 71.550 posizioni finanziate. Questo a fronte di circa 82.788 operatori volontari richiesti in fase di deposito programmi e progetti dagli enti.

Proprio per questo **la CNESC, assieme alla Rappresentanza nazionale degli operatori volontari**, a **CSEV** - Coordinamento Spontaneo Enti e Volontari di Servizio Civile del Veneto, a **CSVnet** - associazione Centri di Servizio per il Volontariato e a **Forum Nazionale del Servizio Civile**, ha scelto di **lanciare la Campagna Quanto Vale il Futuro?**³ **che persegue proprio l'obiettivo dell'Universalità e della stabilizzazione.** La Campagna, che ad oggi conta più di 230 organizzazioni aderenti, chiede di garantire un fondo ordinario stabile che ogni anno permetta l'avvio al servizio di un contingente minimo di almeno 60.000 operatori volontari, e di potenziare la promozione del servizio civile anche attraverso accordi con le scuole e le università e azioni di orientamento, e facilitando i processi di accesso per superare l'attuale modello concorsuale che rappresenta un ostacolo all'inclusione, sia per gli enti che per i giovani.

I progetti di servizio analizzati nel presente rapporto si collocano in un momento storico particolare, caratterizzato da conflitti e tensioni a livello internazionale, dalla normalizzazione della guerra, che giustifica e sostiene le politiche di riarmo degli stati, dal possibile ritorno della leva obbligatoria in diversi stati europei. Questi elementi di contesto non si evincono dai dati, ma sicuramente sono elementi che condizionano l'approccio sia degli enti che dei giovani nella realizzazione dei progetti, per questo sembra utile richiamarli.

Dal punto di vista dei giovani, le edizioni degli ultimi anni del *Rapporto Censis* e del *Rapporto Giovani* mettono in evidenza un crescente sentimento di incertezza e di precarietà, che provoca talvolta un ripiegamento nella sfera privata. Questo si riflette

gli enti che progettano all'estero, il contributo è di 200 euro per ciascun operatore volontario per la formazione generale e un contributo che va dai 24 ai 30 euro giornalieri per le spese di vitto alloggio e organizzative.

³ <https://www.quantovaleilfuturo.it/>

anche sui dati della **partecipazione dei giovani al servizio civile**, come si evince dai dati sugli avvii del presente rapporto, nonostante siano in miglioramento rispetto a quelli del bando 2022. Tuttavia, proprio negli ultimi rapporti si registra per l'anno 2025 una nuova crescita della partecipazione civica dei giovani che tendono a impegnarsi e a mobilitarsi soprattutto sui temi legati alla giustizia sociale, ai diritti civili, ai cambiamenti climatici e al contrasto alle guerre e ai genocidi in corso. Il servizio civile dovrà sempre più interrogarsi su come riuscire a intercettare questo vitalismo e questa voglia di impegno dei giovani e tradurla appunto in progetti di servizio civile.

Il momento storico che stiamo vivendo ci impone in qualche modo di operare una svolta, valorizzando il ruolo del Servizio Civile come **strumento fondamentale di difesa civile, non armata e nonviolenta, come sancito già dalla legge 64/2001 di cui abbiamo appena celebrato i 25 anni**. Per questo la CNESC assieme al Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" di Padova ha lanciato l'appello "**LA PACE SI FA COSÌ. Il Servizio Civile chiama all'azione**"⁴ per invitare enti, operatori volontari e operatrici volontarie a non restare neutrali di fronte a questa vera e propria normalizzazione della guerra e a farsi "difensori civici dei diritti umani", promuovendo azioni e mobilitazioni concrete sui territori basate su tre pilastri:

1. Sensibilizzazione: per diffondere consapevolezza su pace, nonviolenza, difesa civile e diritto internazionale;
2. Azione: per realizzare iniziative nonviolente visibili e creative nelle comunità locali.
3. Formazione: per moltiplicare e mettere in rete percorsi strutturati con persone disponibili a diventare moltiplicatori di pratiche nonviolente e di pace positiva.

Infine, il Governo ha presentato in Parlamento un **disegno di legge delega "Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia"**, che prevede un'ampia delega al Governo per la revisione della normativa che regola dal 1998 il servizio civile in Italia. Alla luce del quadro storico in cui oggi si colloca il servizio e del percorso che lo ha caratterizzato, la CNESC ritiene che il servizio civile debba **mantenere la sua dimensione originale e originaria di politica autonoma**, che è politica con i giovani e dei giovani ma non solo, **finalizzata alla difesa civile non armata e nonviolenta**, declinata in varie forme come espresso anche da documenti istituzionali, in primis il Piano Triennale 2026-2028, così come il documento della

⁴ Di seguito il testo integrale dell'appello: <https://www.cnesc.it/Allegati/APPELLO%20Cnesc%20-%20Centro%20Diritti%20Umani%20Padova%20-%20La%20pace%20si%20fa%20cos%C3%AC.pdf>

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta DCNAN del 2006. Per la CNESC, a prescindere dalle motivazioni per cui i giovani si avvicinano al servizio civile, è importante mantenere questa specificità, che risponde alle sfide della realtà che stiamo vivendo, sempre più caratterizzata dai conflitti, e continua a raccogliere il desiderio dei giovani di portare il proprio contributo per un cambiamento possibile. A questo scopo gioverebbe collocare il Servizio Civile in una “casa” che possa valorizzare entrambe le sue dimensioni, quella di partecipazione dei giovani e di difesa nonviolenta, e per questo **la Conferenza, assieme a rete Pace e disarmo e a Sbilanciamoci, ha rilanciato la Campagna “Un’altra difesa è possibile”** che propone una legge di iniziativa popolare per istituire un **Dipartimento per la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta (DCNAN)**, con il compito strategico di coordinare anche i CCP e di raccordarsi con il Servizio Civile Universale.

Nel presentare questo XXIV Rapporto Annuale siamo confortati da quanto abbiamo contribuito a introdurre nel nuovo **Piano Triennale del SCU 2026-28, che presenta degli elementi interessanti** in tal senso, in particolare **gli elementi strategici dell’Obiettivo 16 dell’Agenda 2030 Pace, giustizia e istituzioni forti** e del **richiamo alla Risoluzione [n. 2250](#) Giovani, Pace, Sicurezza** per la quale la partecipazione democratica dei giovani è considerata una delle azioni chiave per costruire una società più pacifica, equa e sostenibile, non solo all’estero ma anche in Italia.

Un’opportunità da raccogliere, attivando tutto il mondo del servizio civile per individuare ulteriori azioni concrete che permettano di rispondere sempre più alla sua natura di Comunità costruttrice della Pace Positiva.

Laura Milani
Presidente CNESC

Torna su 

Articolazione del rapporto

Questo Rapporto - il XXIV della CNESC - è articolato in tre sezioni principali.

Dopo la Presentazione, che tra l'altro evidenzia gli elementi innovativi di questo Rapporto a confronto con i precedenti, le tre sezioni descrivono:

1. l'impegno delle organizzazioni socie, nella dimensione di ente accreditato, per la partecipazione al bando ordinario del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale del dicembre 2023 e per la realizzazione dei progetti;
2. l'impegno delle organizzazioni socie, nella dimensione di ente accreditato, per la partecipazione ai bandi tematici del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale del luglio 2024 (Servizio civile digitale, Servizio civile ambientale e Servizio civile per il Giubileo della Chiesa cattolica) e per la realizzazione dei progetti;
3. le schede elaborate dalle organizzazioni socie che hanno partecipato a questo Rapporto e che sono: ACLI aps, ANCoS Aps, ANPAS Nazionale, ANPEAS APS, ASC Aps, Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, Commissione Sinodale per la Diaconia - Diaconia Valdese, Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, Confederazione Nazionale delle Misericordie D'Italia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, ENAPA, ENDO-FAP ETS, FOCSIV - Volontari nel mondo, INAC – Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Istituto Don Calabria Servizio Civile Nazionale, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Movimento Cristiano Lavoratori, MoVI - Movimento di Volontariato Italiano, Salesiani per il Sociale APS, Shalom - Progetto Famiglia ODV, Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS, UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), UNPLI Servizio Civile, VIDES Italia.

Ogni scheda contiene ed esprime le peculiarità di ogni Ente ed è organizzata nei seguenti capitoli:

- una descrizione qualitativa dei programmi, e in particolare delle coprogrammazioni realizzate e delle dimensioni del programma stesso;

- una descrizione numerica riferita al singolo Ente, al fine di presentare i rispettivi modi di agire;
- un focus specifico sulle misure aggiuntive;
- le attività di riflessione interna e di promozione dei temi legati al servizio civile;
- un focus specifico sui bandi tematici (a cura degli Enti che vi hanno partecipato).

Torna su 

1. Le dimensioni della partecipazione della CNESC al bando SCU del dicembre 2023 e al sistema del Servizio Civile Universale

1.1 L'accreditamento degli enti soci della CNESC

Gli enti accreditati associati alla CNESC che sono oggetto di questo XXIV Rapporto sono trentuno: ACLI aps, ANCoS Aps, ANPAS Nazionale, ANPEAS APS, ASC Aps, Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, Commissione Sinodale per la Diaconia - Diaconia Valdese, Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, Confederazione Nazionale delle Misericordie D'Italia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, ENAPA, ENDO-FAP ETS, FOCSIV - Volontari nel mondo, INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Istituto Don Calabria Servizio Civile Nazionale, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Movimento Cristiano Lavoratori, MoVI - Movimento di Volontariato Italiano, Salesiani per il Sociale APS, Shalom - Progetto Famiglia ODV, Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS, UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), UNPLI Servizio Civile, VIDES Italia.

I trentuno enti sopra elencati sono tutti accreditati alla Sezione Nazionale dell'Albo SCU.

Nella Tab.1 sono riportate le sedi di attuazione accreditate all'albo SCU, aggiornate al 2026, in capo ad ogni singola organizzazione socia della Cnesc. Sono complessivamente 20.493 le sedi di attuazione accreditate e 7.467 gli enti, di cui 31 soci titolari di accreditamento e 7.467 enti di accoglienza, che rappresentano il 40,5 % del totale degli enti di accoglienza accreditati, pari a 18.435.

Tab. 1 - Soci CNESC - accreditamento sedi per ente

Ente	Sezione albo SCU	Tot. ENTI	Tot. SEDI
ACLI	SCU - Sezione Nazionale	109	1.284
AISM	SCU - Sezione Nazionale	1	121
ANCOS	SCU - Sezione Nazionale	1	161
ANPAS	SCU - Sezione Nazionale	679	917
ANPEAS	SCU - Sezione Nazionale	102	278
APG23	SCU - Sezione Nazionale	17	345
ASC	SCU - Sezione Nazionale	1.555	4.353

ASSIFERO	SCU - Sezione Nazionale	114	199
AVIS	SCU - Sezione Nazionale	376	442
Caritas It.	SCU - Sezione Nazionale	539	1.354
CESC PROJECT	SCU - Sezione Nazionale	104	439
CIPSI	SCU - Sezione Nazionale	40	83
CNCA	SCU - Sezione Nazionale	92	454
Confcooperative	SCU - Sezione Nazionale	1.051	3.289
Diaconia Valdese	SCU - Sezione Nazionale	17	144
ENAPA	SCU - Sezione Nazionale	1	233
ENDO-FAP	SCU - Sezione Nazionale	31	207
FOCSIV	SCU - Sezione Nazionale	81	268
INAC	SCU - Sezione Nazionale	1	321
Ist. Don Calabria	SCU - Sezione Nazionale	17	149
Legacoop	SCU - Sezione Nazionale	245	1.366
MCL	SCU - Sezione Nazionale	1	232
Misericordie It.	SCU - Sezione Nazionale	524	741
MOVI	SCU - Sezione Nazionale	127	263
Salesiani	SCU - Sezione Nazionale	250	518
Shalom	SCU - Sezione Nazionale	33	181
UILDM	SCU - Sezione Nazionale	20	167
UNICEF	SCU - Sezione Nazionale	1	112
UNITALSI	SCU - Sezione Nazionale	1	110
UNPLI	SCU - Sezione Nazionale	1.250	1.601
VIDES	SCU - Sezione Nazionale	87	161
Totale		7.467	20.493

(Fonte dati: Sito del DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SCU – Data estrazione: 19/03/2026)

La Tabella 2 riporta la suddivisione regionale delle **20.493** sedi Cnesc accreditate in Italia, oltre alle **1.847** sedi all'estero.

Tab. 2 - Rapporto sedi accreditate e sedi CNESC per Regione

Regione	Albo nazionale	Albo regionale	Totale	Sedi CNESC	% CNESC su nazionale	% CNESC su totale
Abruzzo	1367	821	2.188	419	30,7%	19,1%
Basilicata	840	530	1.370	337	40,1%	24,6%
Calabria	2215	1680	3.895	792	35,8%	20,3%
Campania	6483	2103	8.586	1.723	26,6%	20,1%
Emilia Romagna	3469	1423	4.892	2.254	65,0%	46,1%
Friuli V. Giulia	1030	106	1.136	613	59,5%	54,0%
Lazio	3786	3178	6.964	1.289	34,0%	18,5%
Liguria	1146	316	1.462	674	58,8%	46,1%
Lombardia	5450	1750	7.200	1.938	35,6%	26,9%

Marche	1432	662	2.094	818	57,1%	39,1%
Molise	717	102	819	408	56,9%	49,8%
Piemonte	3422	1477	4.899	1.664	48,6%	34,0%
Puglia	2696	1761	4.457	1.271	47,1%	28,5%
Sardegna	1266	505	1.771	423	33,4%	23,9%
Sicilia	4282	3352	7.634	2.044	47,7%	26,8%
Toscana	2937	1419	4.356	2.000	68,1%	45,9%
Trentino A. Adige	203	94	297	120	59,1%	40,4%
Umbria	1193	177	1.370	590	49,5%	43,1%
Valle d'Aosta	97	0	97	53	54,6%	54,6%
Veneto	2439	1183	3.622	1.063	43,6%	29,3%
Totale Italia	46.470	22.639	69.109	20.493	44,1%	29,7%
Estero	2583	122	2.705	1.847	71,5%	68,3%
Totale generale	49.053	22.761	71.814	22.340	45,5%	31,1%

(Fonte dati: Sito del DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SCU – Data estrazione: 19/03/2026)

La Tab. 2 mostra, inoltre, la percentuale delle sedi Cnesc a livello nazionale e sul totale. Il maggior numero di sedi accreditate degli enti CNESC è in Emilia Romagna (2.254) mentre il minore è in Valle d'Aosta con 53.

1.2 La programmazione e progettazione degli enti soci della CNESC al bando di dicembre 2023

Il bando 2023 consolida il sistema di presentazione dei programmi di intervento, redatti sulla base del Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del servizio civile universale, che definisce gli obiettivi da perseguire nel triennio di riferimento, gli indirizzi generali, la definizione degli ambiti d'azione e gli standard qualitativi degli interventi.

I programmi presentati sono costituiti da due o più progetti che insistono su uno o più obiettivi dell'Agenda 2030 e su un solo ambito d'azione, tra i 15 definiti dal Piano triennale.

Sono 275 i programmi presentati dagli enti CNESC nel deposito programmi e progetti 2023, per un totale di 25.984 posti CNESC, come evidenziato dalla Tabella 3.

Tab. 3 - Programmi ed ambiti di azione presentati dagli Enti CNESC

Ambito di azione	N. programmi	Posizioni	% Ambito su totale
Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	22	1642	6,3%
Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione	5	223	0,9%

Crescita della resilienza delle comunità	22	1699	6,5%
Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale	3	102	0,4%
Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo	0	0	0,0%
Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.	2	30	0,1%
Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni	26	2112	8,1%
Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni	13	861	3,3%
Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale	3	123	0,5%
Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città	2	180	0,7%
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	131	9746	37,5%
Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone	25	5771	22,2%
Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo	6	2444	9,4%
Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali	15	1051	4,0%
Totale complessivo	275	25.984	100,0%

Il 37,5% delle posizioni afferisce a programmi che insistono sull'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", a seguire, con il 22,2%, l'ambito "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", coerentemente con il peso dei progetti che si realizzano nel settore dell'assistenza (49,7%). Segue l'ambito "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali" con il 9,4%, in crescita rispetto al bando 2022 dove il dato si attestava al 3,3%. Si rileva anche un aumento dei programmi che insistono sull'ambito d'azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni" che dal 5,3% del bando 2022 cresce all'8,1 in questo bando.

Nel bando 2023 si consolida anche la possibilità di coprogrammare con uno o più enti titolari di accreditamento, iscritti all'albo SCU, al fine di incentivare la collaborazione e le sinergie tra gli enti. Per il bando 2023 la CNESC attiva solo il tavolo della macro area estero, che lavora in continuità con le annualità precedenti, mentre non si ravvisa la necessità di attivare il gruppo di lavoro per l'Italia con l'obiettivo di favorire le sinergie tra gli enti, in quanto quest'ultimi tendono a consolidare collaborazioni già avviate e attivano in autonomia anche nuove sinergie. Il gruppo di lavoro viene, tuttavia, attivato

cambiandone la finalità, che diventa quella di elaborare, a partire dall'attuale sistema di presentazione di Programmi e progetti, una proposta alternativa, il più possibile condivisa tra gli enti Cnesc al fine di semplificare il sistema, presentare programmi pluriennali e poter attribuire agli enti la responsabilità di redistribuire risorse finanziate nei territori.

In molti casi viene data continuità alle coprogrammazioni già avviate negli anni precedenti.

I programmi CNESC finanziati per il bando 2023 sono 178, il 64,7% di quelli presentati, per 18.397 posizioni finanziate, il 70,8% delle presentate.

La Tabella 4, inoltre, mette in evidenza come il 60,5% dei programmi finanziati presentino la coprogrammazione, dato in aumento rispetto al precedente Rapporto (56,4%).

In continuità con le esperienze dei bandi precedenti, gli enti CNESC hanno consolidato e ampliato le collaborazioni, nonostante la complessità che la coprogrammazione porta, considerando la produzione di accordi, la definizione di responsabilità reciproche nelle azioni comuni del programma e il lavoro di coordinamento in fase di stesura programmi. Si riconosce, quindi, nella coprogrammazione un'opportunità di collaborazione, scambio di buone pratiche, sviluppo di sinergie attorno a tematiche e obiettivi condivisi.

Tab. 4 - Programmi finanziati degli Enti CNESC: programmazione e coprogrammazione

Modalità	Num. Programmi	% Coprogrammati su totale ente
Coprogrammazione	124	60,5%
Non in coprogrammazione	81	39,5%
Totale complessivo	205	100,0%

La Tabella 5 evidenzia la percentuale dei posti in coprogrammazione sul totale che risulta di circa 8 punti minore del valore delle coprogrammazioni visto in Tabella 4 (60,4%), essendo pari al 52,4%.

Tab. 5 - Posizioni finanziate degli Enti CNESC: programmazione e coprogrammazione

Ente	Posizioni in coprogrammazione	Posizioni NON in coprogrammazione	Posizioni finanziate Totali	% Coprogrammate su totale ente
ACLI	734	0	734	100,0%

AISM	0	404	404	0,0%
ANCOS	177	0	177	100,0%
ANPAS	1214	364	1578	76,9%
ANPEAS	349	0	349	100,0%
APG23	52	0	52	100,0%
ASC	92	2163	2255	4,1%
ASSIFERO	74	0	74	100,0%
AVIS	60	0	60	100,0%
CARITAS IT	351	729	1080	32,5%
CESC Project	275	0	275	100,0%
CIPSI	52	77	129	40,3%
CNCA	0	0	0	0,0%
CONFCOOPERATIVE	733	817	1550	47,3%
DIACONIA	0	0	0	0,0%
DON CALABRIA	38	31	69	55,1%
ENAPA	0	52	52	0,0%
ENDO-FAP	250	0	250	100,0%
FOCSIV	558	0	558	100,0%
INAC	429	0	429	100,0%
LEGACOOP	48	541	589	8,1%
MCL	154	28	182	84,6%
MISERICORDIE	3380	2011	5391	62,7%
MOVI	0	0	0	0,0%
SALESIANI	509	131	640	79,5%
SHALOM	619	0	619	100,0%
UILDm	208	0	208	100,0%
UNICEF	58	0	58	100,0%
UNITALSI	0	8	8	0,0%
UNPLI	0	0	0	0,0%
VIDES	170	2257	2427	7,0%
Totale complessivo	10.584	9.613	20.197	52,4%

Con le successive Tabelle 6 e 7 si presentano i dati relativi alle posizioni degli enti Cnesc finanziate e avviate.

In Tabella 6 è presentata la suddivisione su base regionale, che mette in evidenza come le posizioni finanziate (in totale **18.792**) coprano tutte le Regioni, con i numeri più elevati in Toscana e Campania e i numeri più bassi in Valle D'Aosta e Trentino Alto-Adige, dato che rispecchia sostanzialmente la presenza delle sedi CNESC per regione.

Tab. 6 - CNESC: Numero posizioni finanziate e non finanziate per regione

REGIONE	Finanziati	Non finanziati	% Finanziati
---------	------------	----------------	--------------

Abruzzo	457	73	86,2
Basilicata	241	166	59,2
Calabria	882	173	83,6
Campania	2314	1106	67,7
Emilia Romagna	1183	675	63,7
Friuli Venezia Giulia	347	175	66,5
Lazio	1111	605	64,7
Liguria	755	207	78,5
Lombardia	1325	548	70,7
Marche	406	450	47,4
Molise	409	52	88,7
Piemonte	1025	802	56,1
Puglia	1295	876	59,6
Sardegna	435	166	72,4
Sicilia	2069	1564	57,0
Toscana	2373	544	81,4
Trentino Alto Adige	26	0	100,0
Umbria	577	90	86,5
Valle d'Aosta	8	0	100,0
Veneto	699	178	79,7
Totale Italia	17937	8450	68,0
Estero	855	188	82,0
Totale generale	18792	8638	68,5

Nella Tabella 7 vengono riportati i dati sulle posizioni in base ai settori e, come nella precedente Tabella, vengono esplicitate anche le non finanziate, con la relativa percentuale.

Tab. 7 - CNESC: Numero posizioni finanziate e non finanziate per settore

SETTORE	Finanziati	Non finanziati	% Finanziati su presentati
Agricoltura in zona di montagna	104	19	84,6
Assistenza	9347	4607	67,0
Educazione e promozione culturale	6399	2998	68,1
Ambiente	196	74	72,6
Patrimonio artistico culturale	1804	388	82,3
Protezione Civile	87	364	19,3
Servizio civile all'estero	855	188	82,0
Totale	18792	8638	68,5

1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani del dicembre 2023

1.3.1 Posti a bando in settori e regioni

La Tab. 8 illustra la partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando volontari del dicembre 2023, con la suddivisione in settori.

Tab. 8 - Enti CNESC - Distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Assisten za	Educazio ne	Patrimon io	Ambien te	Prot. Civ.	Agric oltur a	Estero	TOTALE	Distr. %
ACLI	90	504	19			18	36	667	3,5%
AISM	404							404	2,1%
ANCOS	143	34						177	0,9%
ANPAS	2.216	61			41			2.318	12,3%
ANPEAS	124	63	57	77	28			349	1,9%
APG XXIII	122	39	4			5	44	214	1,1%
ASC	615	1.362	128	107		15	28	2.255	12,0%
ASSIFERO	56	14	4					74	0,4%
AVIS		531						531	2,8%
Caritas It.	822	209				12	54	1.097	5,8%
CESC Project	226	117	8			10	115	476	2,5%
CIPSI	20	55					54	129	0,7%
CNCA	166	44					18	228	1,2%
Confcooperat ive	934	538	37	4	10	36		1.559	8,3%
Diaconia Valdese	30							30	0,2%
ENAPA	73	197						270	1,4%
ENDO-FAP	275	155						430	2,3%
FOCSIV	16	156					386	558	3,0%
INAC	98	153				4	4	259	1,4%
Ist. Don Calabria	8	30						38	0,2%
Legacoop	406	154	21	8				589	3,1%
MCL	113	41					28	182	1,0%
Misericordie It.	1.631	29						1.660	8,8%
MOVI	189	74	3		8		6	280	1,5%
Salesiani	322	425	13			4	74	838	4,5%
Shalom	47	134						181	1,0%
UILDM	164	20						184	1,0%
UNICEF		50						50	0,3%
UNITALSI							8	8	0,04%
UNPLI		747	1.510					2.257	12,0%
VIDES	37	463						500	2,7%
TOTALE	9.347	6.399	1.804	196	87	104	855	18.792	
<i>Incidenza %</i>	<i>49,7%</i>	<i>34,1%</i>	<i>9,6%</i>	<i>1,0%</i>	<i>0,5%</i>	<i>0,6%</i>	<i>4,5%</i>		

Per il bando in oggetto sono state presentate 114.583 domande⁵ e, come vedremo successivamente, presso gli enti associati alla CNESC ne sono state presentate 40.616, pari al 35,4% del totale.

Il 22 dicembre 2023 viene pubblicato il bando⁶ del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, per 52.236 posizioni, di cui 51.132 per l'Italia e 1.104 per l'estero. Gli enti associati alla CNESC hanno partecipato al bando proponendo 18.792 posti, di cui 855 all'estero.

In riferimento quindi al bando 2023, gli enti associati alla CNESC hanno partecipato con il 35,9% del totale dei posti.

Come specificato dalla Tabella 9, si evidenzia che l'Assistenza incide per il 49,7% dei posti messi a bando dagli enti Cnesc (9.347 il valore assoluto), seguita dall'Educazione e Promozione Culturale con il 34,1%. Inoltre, si evidenzia che i posti Cnesc incidono sul totale⁷ del settore soprattutto in Estero (82,6%), Agricoltura in zona di montagna (50,5%) e Assistenza (42,1%).

Tab. 9 - Enti CNESC - Posti a bando: ripartizione per settore

Settore	CNESC Posti a bando	CNESC Distr.%	Totale bando	% Cnesc sul totale settore
Agricoltura in zona di montagna	104	0,6%	206	50,5%
Ambiente	196	1,0%	1.772	11,1%
Assistenza	9.347	49,7%	22.181	42,1%
Educazione e promozione culturale	6.399	34,1%	19.284	33,2%
Patrimonio storico, artistico e culturale	1.804	9,6%	6.075	29,7%
Protezione Civile	87	0,5%	1.183	7,4%
Totale Italia	17.937	95,5%	50.701	35,4%
Servizio civile all'estero	855	4,5%	1.035	82,6%
TOTALE	18.792	100,0%	51.736	36,3%

Nella seguente Tabella 10 i progetti e i posti a bando sono ripartiti per regione.

5 Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/media/3b1bwpv2/all-1-presentazione-dei-dati-qualiquantitativi-del-bando-volontari-2023.pdf>

6 Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/comunicazione/avvisi-e-bandi/servizio-civile/bandi-di-selezione-volontari/2023-bando-ordinario/>

7 I dati totali del bando sono desunti dal Rapporto sullo SCU del gennaio 2025: <https://www.politichegiovani.gov.it/media/okbdrpj1/rapporto-scu-dati-2015-23.pdf>

Tab. 10 - Enti CNESC - Posti a bando: ripartizione per regione

Regione	CNESC Posti a bando	CNESC Distr. %	Totale bando	% Cnesc sul totale settore
Abruzzo	457	2,4%	1.787	25,6%
Basilicata	241	1,3%	1.076	22,4%
Calabria	882	4,7%	4.202	21,0%
Campania	2.314	12,3%	8.915	26,0%
Emilia Romagna	1.183	6,3%	2.250	52,6%
Friuli Venezia Giulia	347	1,8%	529	65,6%
Lazio	1.111	5,9%	4.111	27,0%
Liguria	755	4,0%	1.188	63,6%
Lombardia	1.325	7,1%	3.949	33,6%
Marche	406	2,2%	1.479	27,5%
Molise	409	2,2%	739	55,3%
Piemonte	1.025	5,5%	2.631	39,0%
Puglia	1.295	6,9%	3.216	40,3%
Sardegna	435	2,3%	1.110	39,2%
Sicilia	2.069	11,0%	7.382	28,0%
Toscana	2.373	12,6%	3.311	71,7%
Trentino Alto Adige	26	0,1%	50	52,0%
Umbria	577	3,1%	1.077	53,6%
Valle d'Aosta	8	0,04%	14	57,1%
Veneto	699	3,7%	1.685	41,5%
Totale Italia	17.937	95,5%	50.701	35,4%
Servizio civile all'estero	855	4,5%	1.035	82,6%
TOTALE	18.792	100,0%	51.736	36,3%

Con la Tab. 11 (visualizzabile a seguire in 3 distinti “fogli”) è possibile risalire alla distribuzione su base regionale dell’offerta delle singole organizzazioni socie della CNESC.

Tab. 11 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 1/3)

REGIONE	ACLI	AISM	ANCOS	ANPAS	ANPEAS	APG23	ASC	ASSIFERO	AVIS	Caritas It
Abruzzo	9	25	6	114	2	4			29	
Basilicata	1	8		48					41	
Calabria	14	31	6	67		4	117		77	47
Campania	39	24	65			2	453	27	50	39
Emilia Romagna	10	23	1	359		26	403		49	105
Friuli Venezia Giulia	74	21					88		6	15
Lazio	45	19	68	39		4	97	6	7	137
Liguria	26	14	2	364		5	50		22	23
Lombardia	123	16		398		7	150	33	23	48
Marche	24	14				11	20		32	117
Molise	4				347	1			7	
Piemonte	56	15	6	158		41	189	4	11	
Puglia	33	39	2			2	195		75	102
Sardegna	52	16		83		4	26			12
Sicilia	49	108	17			26	161	4	71	196
Toscana	34	22		611		8	68			110
Trentino Alto Adige	6								1	4
Umbria	4	6	1	53		5	43		10	69
Valle d'Aosta	4	1								
Veneto	24	2	3	24		20	167		20	19
Totale Italia	631	404	177	2.318	349	170	2.227	74	531	1.043
Estero	36					44	28			54
TOTALE	667	404	177	2.318	349	214	2.255	74	531	1.097

Tab. 11 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 2/3)

REGIONE	Cesc Project	CIPSI	CNCA	CONFCOOPERATIVE	Diaconia Valdese	ENAPA	ENDO-FAP	FOCSIV	INAC	Ist. Don Calabria
Abruzzo	4			127		10	24		38	
Basilicata	30		2				12			
Calabria		2	19	24		24	8		12	4
Campania			24			31	34	12	39	
Emilia Romagna	23	2	16	102		5	16	20		
Friuli Venezia Giulia	6		4	19		3	5			
Lazio	4	18	15	131	5	28	30	22	4	14
Liguria	74	4	5	91			48	4		
Lombardia	21	12	34	82	4	15	92	13		2
Marche	48		9	60		5	19	13	18	
Molise	57						-		10	
Piemonte			13		5	12	54	32	28	3
Puglia	15	5	9			52	-	11	35	
Sardegna	1		3			2	10			
Sicilia	31	16	15	340		57	38	8	26	4
Toscana	14	8		169	16	5	4	4	26	
Trentino Alto Adige						9	-			
Umbria	30	4				7	-	3	9	
Valle d'Aosta				357			-			
Veneto	3	4	42	57		5	36	30	10	11
Totale Italia	361	75	210	1.559	30	270	430	172	255	38
Estero	115	54	18					386	4	
TOTALE	476	129	228	1.559	30	270	430	558	259	38

Tab. 11 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 3/3)

REGIONE	LEGACOOP	MCL	MISERICORDIE	MOVI	SALESIANI	SHALOM	UILDM	UNICEF	UNITALSI	UNPLI	VIDES
Abruzzo	13		52		9	11	12			69	
Basilicata	6		8		4			2		101	8
Calabria	40		48	71	27			6		183	75
Campania	60	43		7	114	113	42	7		637	89
Emilia Romagna			14	8	9					6	14
Friuli Venezia Giulia				41		16	10			41	
Lazio	8		36	27	114	32		11		202	49
Liguria	6				7		10	2		11	
Lombardia	18		97	35	32		23	4		12	62
Marche					21		4	4		38	
Molise										40	
Piemonte	36				105					42	84
Puglia	44	52		13	132			6		185	119
Sardegna	16		88	5	12			2		46	
Sicilia	149	59		55	18	9	32	2		561	
Toscana			1.275	3	63		18	2			
Trentino Alto Adige				1	1					4	
Umbria	193		38		2					40	
Valle d'Aosta					3						
Veneto			4	8	91		33	2		39	
Totale Italia	589	154	1.660	274	764	181	184	50	-	2.257	500
Estero		28		6	74				8		
TOTALE	589	182	1.660	280	838	181	184	50	8	2.257	500

Il numero più rilevante di posti messi a bando dagli enti Cnesc è in Toscana con 2.373, seguita dalla Campania con 2.291 e dalla Sicilia con 2.069. La presenza meno consistente si rileva in Valle d'Aosta e in Trentino-Alto Adige, con 8 e 26 posti.

La maggior percentuale di posti di enti Cnesc sul totale regionale si registra in Toscana con il 71,7%.

1.3.2 Le misure aggiuntive

Con la riforma del Servizio Civile Universale i progetti possono prevedere misure aggiuntive, ovvero la partecipazione di giovani con minori opportunità (di seguito GMO), un periodo di servizio di massimo tre mesi in un Paese UE (di seguito Misura UE) o, in alternativa, un periodo di tutoraggio finalizzato all'orientamento e alla facilitazione nell'accesso al mercato del lavoro. Nella programmazione 2023, in seguito alle criticità sperimentate nel bando 2022, non viene riproposta la misura del tutoraggio abbinata alla certificazione delle competenze, ma si conferma l'inserimento del tutoraggio come previsto dal decreto 40/2017.

“Secondo i dati pubblicati nel Piano triennale 2026-2028, sul totale di 622 programmi finanziati dal Dipartimento nel bando 2022, l'81,67% presenta le GMO, il 90,68% il tutoraggio, l'1,41% la misura UE.”

Tab. MA1: CNESC: posizioni presentate per tipologia misura

Tipo	GMO	GMO / TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Ordinario Italia	1717	6015	14951	46	523	23252
Ordinario Estero	23	0	0	0	683	706
TOTALE	1740	6015	14951	46	1206	23958

Tab. MA2: CNESC: posizioni finanziate per tipologia misura

Tipo	GMO	GMO / TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Ordinario Italia	893	4178	10671	23	181	15946
Ordinario Estero	16	0	0	0	519	535
TOTALE	909	4178	10671	23	700	16481

Nella Tabella MA2 osserviamo come la misura UE sia stata adottata soltanto per un valore pari allo 0,1 %.

La motivazione per la scarsa adesione alla misura probabilmente va ricercata almeno in parte nella complessità e nei costi organizzativi e la presenza consolidata di collaborazioni da parte degli enti in ambito europeo, che non siano già inserite nella progettazione estera.

Le posizioni CNESC riservate invece esclusivamente a Giovani con Minori Opportunità sono pari al 5,5 % del totale dei posti.

Infine l'adozione della misura tutoraggio sta diventando strutturale, con una percentuale pari al 90,1%, vista la valenza formativa e l'impatto che la misura ha sui percorsi di vita degli operatori volontari, anche post servizio civile.

Nel complesso, il bando 2023 vede, rispetto al precedente, una sostanziale stabilità da parte degli enti CNESC, con l'87,7% di posizioni finanziate che presentano misure aggiuntive. L'investimento nelle misure aggiuntive è motivato anche dal voler qualificare l'offerta formativa del servizio civile, scelta coerente con una concezione di servizio civile inteso, da una parte, come difesa civile non armata e nonviolenta della Patria, dall'altra come opportunità formativa per i giovani.

1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

Come già detto sopra, l'insieme delle organizzazioni socie della CNESC ha ricevuto 40.616 domande, su un totale di 114.583, pari quindi al 35,4% del totale.

La Tab. 12 fa emergere come il settore dell'Educazione e Promozione Culturale abbia ricevuto il 41,7% delle domande, seguito dal settore dell'Assistenza con il 34,0%. Le domande per il settore estero hanno inciso per l'8,8%. Il settore del Patrimonio artistico e culturale incide per il 13,3%, mentre Protezione Civile e Ambiente si collocano allo 0,4% e all'1,3%. Il settore Agricoltura in zona di montagna segna lo 0,5%.

Il valore maggiore nel rapporto domande/posti è del settore Estero, con il 417,1%, seguito, con il 300,3%, del Patrimonio artistico culturale.

Tab. 12 - Enti CNESC, distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/posti
Agricoltura in zona di montagna	104	119	102	221	0,5%	212,5%
Ambiente	196	281	245	526	1,3%	268,4%
Assistenza	9.347	5.302	8.491	13.793	34,0%	147,6%
Educazione e promozione culturale	6.399	5.929	10.992	16.921	41,7%	264,4%
Patrimonio artistico culturale	1.804	2.279	3.138	5.417	13,3%	300,3%
Protezione Civile	87	93	79	172	0,4%	197,7%
Totale Italia	17.937	14.003	23.047	37.050	91,2%	206,6%
Servizio civile all'estero	855	1.128	2.438	3.566	8,8%	417,1%
Totale generale	18.792	15.131	25.485	40.616	100,0%	216,1%

Osserviamo ora il dato suddiviso su base regionale in Tab. 13.

Tab. 13 - Enti CNESC, distribuzione per regioni dei posti a bando

Regione	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/post i
Abruzzo	457	298	406	704	1,7%	154,0%
Basilicata	241	253	353	606	1,5%	251,5%
Calabria	882	1.008	1.591	2.599	6,4%	294,7%
Campania	2.314	2.629	4.184	6.813	16,8%	294,4%
Emilia Romagna	1.183	565	1.063	1.628	4,0%	137,6%
Friuli Venezia Giulia	347	175	298	473	1,2%	136,3%
Lazio	1.111	1.082	1.693	2.775	6,8%	249,8%
Liguria	755	451	629	1.080	2,7%	143,0%
Lombardia	1.325	492	741	1.233	3,0%	93,1%
Marche	406	212	317	529	1,3%	130,3%
Molise	409	207	306	513	1,3%	125,4%
Piemonte	1.025	541	1.026	1.567	3,9%	152,9%
Puglia	1.295	1.489	2.777	4.266	10,5%	329,4%
Sardegna	435	311	670	981	2,4%	225,5%
Sicilia	2.069	2.438	4.318	6.756	16,6%	326,5%
Toscana	2.373	1.209	1.495	2.704	6,7%	113,9%
Trentino Alto Adige	26	10	7	17	0,0%	65,4%
Umbria	577	310	626	936	2,3%	162,2%
Valle d'Aosta	8	3	5	8	0,0%	100,0%
Veneto	699	320	542	862	2,1%	123,3%
Totale Italia	17.937	14.003	23.047	37.050	91,2%	206,6%
Estero	855	1.128	2.438	3.566	8,8%	417,1%
Totale generale	18.792	15.131	25.485	40.616	100%	216,1%

La Campania è la regione con il numero più alto di domande presentate (6.813), pari al 16,8% del totale, seguita dalla Sicilia (6.756) e dalla Puglia (4.266).

Per i progetti per l'estero sono pervenute, per 855 posti, 3.566 domande, pari all'8,8% del totale di quelle ricevute.

Il numero più basso di domande ricevute è in Valle d'Aosta (8), seguito dal Trentino-Alto Adige (17).

Nel rapporto tra domande e posti, spiccano gli alti valori di Estero (417,1%), Puglia e Sicilia (329,4% e 326,5%), mentre Trentino-Alto Adige e Lombardia non hanno raggiunto la copertura.

Andando ad osservare il rapporto tra domande presentate, colloqui e idonei, emerge il quadro descritto dalle tabelle a seguire, che forniscono un quadro in relazione ai settori e alle regioni.

Tab. 14 - CNESC - Domande presentate e idonei per settore

Settore	Posti	Domande	Colloqui	Idonei selezionati	% Idonei/ posti	% non presentatisi ai colloqui
Agricoltura in zona di montagna	104	221	152	83	79,8%	31,2%
Ambiente	196	526	367	154	78,6%	30,2%
Assistenza	9.347	13.793	10.829	6.840	73,2%	21,5%
Educazione e promozione culturale	6.399	16.921	12.334	5.268	82,3%	27,1%
Patrimonio artistico culturale	1.804	5.417	3.932	1.674	92,8%	27,4%
Protezione Civile	87	172	112	66	75,9%	34,9%
Servizio civile all'estero	855	3.566	2.178	717	83,9%	38,9%
Totale complessivo	18.792	40.616	29.904	14.802	78,8%	26,4%

Considerando che, in base ai dati forniti dagli enti partecipanti a questo Rapporto, sono stati svolti 29.904 colloqui, emerge che i giovani che hanno fatto domanda e non presentatisi ai colloqui sono stati 10.712, pari al 26,4%. Si tratta, quindi, di poco più di un giovane su quattro che, per svariate motivazioni, ha ritenuto di non proseguire nel percorso, dopo aver fatto domanda per un progetto.

Per quanto riguarda invece il rapporto tra idonei e selezionati e i posti a bando, il settore con il dato meno performante è quello dell'Assistenza con il 73,2%, seguito dalla Protezione Civile. Il valore più alto invece, è quello del Patrimonio artistico culturale con il 92,8%.

Nella Tabella 15 a seguire vengono estrapolati i dati territoriali.

Tab. 15 - Enti CNESC - Domande presentate e idonei per regione

Regione	Posti	Domande	Colloqui	Idonei selezionati	% Idonei/ posti	% non presentatisi ai colloqui
Abruzzo	457	704	597	370	81,0%	15,2%
Basilicata	241	606	455	225	93,4%	24,9%
Calabria	882	2.599	1.872	817	92,6%	28,0%
Campania	2.314	6.813	4.971	2.143	92,6%	27,0%
Emilia Romagna	1.183	1.628	1.236	778	65,8%	24,1%
Friuli Venezia Giulia	347	473	360	222	64,0%	23,9%
Lazio	1.111	2.775	1.980	936	84,2%	28,6%
Liguria	755	1.080	860	541	71,7%	20,4%

Lombardia	1.325	1.233	973	738	55,7%	21,1%
Marche	406	529	420	272	67,0%	20,6%
Molise	409	513	432	282	68,9%	15,8%
Piemonte	1.025	1.567	1.245	724	70,6%	20,5%
Puglia	1.295	4.266	2.981	1.151	88,9%	30,1%
Sardegna	435	981	730	400	92,0%	25,6%
Sicilia	2.069	6.756	4.965	1.905	92,1%	26,5%
Toscana	2.373	2.704	2.254	1.684	71,0%	16,6%
Trentino Alto Adige	26	17	13	7	26,9%	23,5%
Umbria	577	936	741	463	80,2%	20,8%
Valle d'Aosta	8	8	8	5	62,5%	0,0%
Veneto	699	862	633	422	60,4%	26,6%
Eestero	855	3.566	2.178	717	83,9%	38,9%
Totale complessivo	18.792	40.616	29.904	14.802	78,8%	26,4%

La Campania e la Sicilia mostrano il maggior numero di domande.

Le maggiori percentuali di giovani non presentatisi ai colloqui dopo aver fatto la domanda risultano per l'Eestero e in Puglia, viceversa, in Abruzzo, Molise e Val d'Aosta c'è il dato minore.

A livello nazionale, gli idonei e selezionati risultano 14.802, a fronte di 18.792 posti a bando, con una percentuale di copertura pari quasi al 79%, dovuto sia all'assenteismo ai colloqui, sia alla difficoltà di coprire le posizioni in certi settori e in certi territori.

Le regioni con il minor valore nel rapporto idonei/posti sono Trentino-Alto Adige, Lombardia e Veneto, mentre Basilicata, Calabria, Campania, Sicilia e Sardegna sono ai livelli più alti, dal 92,0% in su.

1.5 Gli avvii al servizio dei giovani

A fronte delle 40.616 domande, in base al numero di posti riconosciuti dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale (18.792), sono stati avviati al servizio (vedi Tabella 16) 16.275 giovani, pari all'86,6% dei posti messi a bando, suddivisi in 15.535 per progetti Italia (99,0% dei posti a bando) e 740 per i progetti estero, pari all'86,5% dei posti a bando. Un dato in deciso miglioramento rispetto a quello del bando 2022 che si attestava attorno al 74,1%, ma che tuttavia richiede comunque una riflessione sulla partecipazione dei giovani al servizio civile.

*[NdR: per **avviati** intendiamo i giovani che sono stati ritenuti idonei e selezionati, sottratta la quota di quelli che hanno rinunciato prima di cominciare a prestare servizio].*

Tab. 16 - Enti CNESC - Avvii al servizio per settore

Settore	Posti messi a bando	Tot. avviati	% su tot. avvii	% Avvii/posti
Agricoltura	104	91	0,6%	87,5%
Ambiente	196	173	1,1%	88,3%
Assistenza	9.347	7.624	46,8%	81,6%
Educazione e promozione culturale	6.399	5.794	35,6%	90,5%
Patrimonio artistico culturale	1.804	1.784	11,0%	98,9%
Protezione Civile	87	69	0,4%	79,3%
Totale complessivo	17.937	15.535	95,5%	86,6%
Servizio civile all'estero	855	740	4,5%	86,5%
Totale generale	18.792	16.275	100,0%	86,6%

Con la Tabella 17 è possibile esaminare lo stesso dato, ma in base alla ripartizione regionale ed estero. Il 95,5% degli avvii è presso progetti realizzati in Italia, mentre il 4,5% è stato avviato in progetti all'estero.

Sul rapporto posti/avvii, si evidenzia l'alto valore (86,5 %) dell'estero, segno dell'interesse dei giovani a partecipare effettivamente a un'esperienza all'avanguardia che intercetta i temi della promozione della pace tra i popoli e della cooperazione. Si coglie, invece, una flessione del rapporto posti/avvii del settore protezione civile rispetto al bando 2022, e infine si segnala che il settore Assistenza, pur rimanendo al di sotto della media, migliora il rapporto posti/avvii rispetto al 2022.

Tab. 17 - Enti CNESC, avvii per regione

Regione	Posti a bando	Tot. avviati	% su tot. avvii	% Avvii/posti
Abruzzo	457	397	2,4%	86,9%
Basilicata	241	229	1,4%	95,0%
Calabria	882	856	5,3%	97,1%
Campania	2.314	2.275	14,0%	98,3%
Emilia Romagna	1.183	943	5,8%	79,7%
Friuli Venezia Giulia	347	283	1,7%	81,6%
Lazio	1.111	1.004	6,2%	90,4%
Liguria	755	605	3,7%	80,1%
Lombardia	1.325	851	5,2%	64,2%
Marche	406	291	1,8%	71,7%
Molise	409	297	1,8%	72,6%
Piemonte	1.025	879	5,4%	85,8%
Puglia	1.295	1.264	7,8%	97,6%
Sardegna	435	418	2,6%	96,1%
Sicilia	2.069	2.006	12,3%	97,0%
Toscana	2.373	1.814	11,1%	76,4%
Trentino Alto Adige	26	9	0,1%	34,6%

Umbria	577	529	3,3%	91,7%
Valle d'Aosta	8	7	0,0%	87,5%
Veneto	699	578	3,6%	82,7%
Totale Italia	17.937	15.535	95,5%	86,6%
Estero	855	740	4,5%	86,5%
Totale generale	18.792	16.275	100%	86,6%

Le regioni con il maggior numero di avviati al servizio sono state, nell'ordine, Campania, Sicilia e Toscana.

1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando 2023

La normativa del SCU fissa in 1.145 ore il numero massimo di ore di servizio su base annua per progetti di 12 mesi e in 25 ore il minimo di ore su base settimanale.

Con la Tabella 18 è possibile risalire al numero di ore svolte per settore, suddiviso per giovani ragazzi e giovani ragazze, per un totale di **18.722.160**, articolate in 17.766.720 ore in Italia e 955.440 all'estero.

Tab. 18 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Agricoltura in zona di montagna	91	64.560	43.920	108.480	0,6%
Ambiente	173	84.480	106.560	191.040	1,0%
Assistenza	7.624	3.165.840	5.212.560	8.378.400	44,8%
Educazione e promozione culturale	5.794	2.195.760	4.638.960	6.834.720	36,5%
Patrimonio artistico culturale	1.784	805.440	1.360.560	2.166.000	11,6%
Protezione Civile	69	48.480	39.600	88.080	0,5%
Totale Italia	15.535	6.364.560	11.402.160	17.766.720	94,9%
Servizio civile all'estero	740	226.800	728.640	955.440	5,1%
Totale generale	16.275	6.591.360	12.130.800	18.722.160	100,0%

La Tab. 19 presenta lo stesso dato, ma articolato per distribuzione regionale, e in esso si osserva che in Campania e Sicilia è stato realizzato il numero più alto di ore di servizio.

Tab. 19 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per regione

Regione	Tot. avviati	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Abruzzo	397	199.920	279.840	479.760	2,6%
Basilicata	229	99.600	184.320	283.920	1,5%
Calabria	856	355.200	700.320	1.055.520	5,6%

Campania	2.275	1.103.520	1.832.640	2.936.160	15,7%
Emilia Romagna	943	297.120	576.480	873.600	4,7%
Friuli Venezia Giulia	283	92.160	167.760	259.920	1,4%
Lazio	1.004	396.240	744.480	1.140.720	6,1%
Liguria	605	273.600	391.680	665.280	3,6%
Lombardia	851	331.200	508.800	840.000	4,5%
Marche	291	132.720	182.400	315.120	1,7%
Molise	297	147.360	245.760	393.120	2,1%
Piemonte	879	287.280	571.920	859.200	4,6%
Puglia	1.264	467.280	1.055.280	1.522.560	8,1%
Sardegna	418	158.640	347.520	506.160	2,7%
Sicilia	2.006	784.080	1.760.160	2.544.240	13,6%
Toscana	1.814	894.240	1.116.240	2.010.480	10,7%
Trentino Alto Adige	9	2.880	1.440	4.320	0,02%
Umbria	529	183.360	385.200	568.560	3,0%
Valle d'Aosta	7	-	7.200	7.200	0,04%
Veneto	578	158.160	342.720	500.880	2,7%
Totale Italia	15.535	6.364.560	11.402.160	17.766.720	94,9%
Estero	740	226.800	728.640	955.440	5,1%
Totale generale	16.275	6.591.360	12.130.800	18.722.160	100%

1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC

A seguito della pubblicazione da parte del Dipartimento dell'annuale Piano dell'attività ispettiva verso gli enti iscritti alla sezione Nazionale dell'Albo, sono state effettuate le ispezioni presso le sedi di attuazione di questi enti.

La programmazione dell'attività ispettiva, viene predisposta da parte del Dipartimento secondo i principi della trasparenza e della parità di trattamento tra gli enti attuatori, tenendo conto, nel campionamento delle sedi da sottoporre a verifica, del numero dei progetti attivi, delle rispettive sedi di attuazione, della loro dislocazione territoriale su base regionale e del numero di operatori volontari in servizio. Nel corso del bando 2023, in particolare, è stato inoltre alimentato uno specifico campione basato sul rischio, sulla base di non conformità registrate in precedenti verifiche o di segnalazioni pervenute.

Le verifiche sono aumentate del 49% rispetto all'anno precedente, e viene dato concreto seguito alle previsioni di cui all'art. 22 d.lgs. 40/2017 in materia di verifiche all'estero, prima del 2024 mai né organizzate né eseguite.

Il 18 dicembre 2024 è stato finalmente sottoscritto l'accordo quadro tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente lo svolgimento da parte delle regioni e delle Province autonome delle funzioni previste dall'art 7 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n.40, in materia di servizio civile universale, anche in riferimento alle attività ispettive e di controllo. A seguire sono stati sottoscritti

protocolli operativi tra le singole regioni e il Dipartimento che ha portato all'attivazione nel corso del 2025 di controlli on desk da parte delle regioni, anche su progetti del bando 2023 già conclusi.

Su questa base, gli enti associati alla CNESC hanno ricevuto, per il bando ordinario 2023, 36 ispezioni in presenza e 110 controlli on desk.

Nel corso dell'anno 2024, il totale delle verifiche realizzate dal Dipartimento su tutti gli enti dell'albo ammontava ad un numero complessivo di 182 in loco, 155 programmate e 27 disposte a seguito di segnalazioni di irregolarità, mentre i controlli documentali on desk sono avvenuti per 221 sedi. Riguardo agli esiti, c'è stata una diffida per iscritto e 10 revoche di approvazione progetto⁸.

Nella Tab. 20 sono riportate le ispezioni e i controlli on desk effettuati presso organizzazioni socie della CNESC, per settore.

I settori Assistenza e Educazione e promozione culturale sono stati quelli maggiormente oggetto delle ispezioni e dei controlli on desk. Per l'Esteri sono state effettuate 9 ispezioni in presenza.

Tab. 20 - Ispezioni in presenza e controlli on desk per settore

Settore	Num. ispezioni in presenza	Num. controlli on desk
Assistenza	15	51
Totale Settore Assistenza	15	51
Educazione e promozione culturale	11	50
Patrimonio artistico culturale	1	6
Totale Cultura ed Educazione	12	56
Ambiente	0	2
Protezione civile	0	0
Agricoltura di Montagna, agricoltura sociale e biodiversità	0	1
Totale Ambiente, Protezione Civile e Agricoltura	0	3
Totale Italia	27	110
Servizio civile all'estero	9	0
Totale generale	36	110

La Tab. 21 illustra gli stessi dati su scala regionale. Il maggior numero delle ispezioni in presenza è della Campania (5) e dell'Esteri (9), mentre la Sicilia ha il numero più alto di controlli on desk (18).

Tab. 21 - Ispezioni in presenza e controlli on desk per regione

⁸ Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/media/alfhwuqi/relazione-sull-organizzazione-sulla-gestione-e-sullo-svolgimento-del-servizio-civile-universale-2024.pdf>

Regione	Num. ispezioni in presenza	Num. controlli on desk
Piemonte	2	7
Valle D'Aosta	0	0
Lombardia	2	5
Trentino-Alto Adige	0	0
Veneto	0	6
Friuli-Venezia Giulia	0	2
Liguria	2	6
Emilia-Romagna	2	3
Toscana	2	6
Umbria	0	5
Marche	0	1
Lazio	2	16
Abruzzo	1	1
Molise	1	0
Campania	5	15
Puglia	1	10
Basilicata	0	0
Calabria	4	6
Sicilia	3	18
Sardegna	0	3
<i>Estero</i>	9	0
Totale	36	110

Per quanto concerne il dato relativo ai singoli enti, si rimanda alle specifiche schede nella terza parte del Rapporto.

Gli esiti complessivi dell'attività ispettiva verso i nostri enti associati sono riportati nelle Tab. 22 e 23.

Tab. 22 – Esito di ispezioni e controlli on desk

Esito delle ispezioni	Num. ispezioni in presenza	Num. controlli on desk
Sanzioni	0	0
Contestazioni	1	0
Richiami	0	0
Chiuse positivamente	35	76
Totale	36	76

Tab. 23 – Provvedimenti su ispezioni e controlli on desk

Eventuali provvedimenti sanzionatori	Num. ispezioni in presenza	Num. controlli on desk
Diffida	1	0
Interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	0	0
Revoca progetto	0	0

Cancellazione dall'albo nazionale del Servizio Civile	0	0
Totale	1	0

Su 36 ispezioni in presenza, 35 si sono chiuse positivamente e per una c'è stata una contestazione e una diffida come provvedimento sanzionatorio.

Per 34 controlli on desk non è stato dato riscontro dal Dipartimento.

1.8 Le risorse umane ed economiche dedicate dagli enti CNESC

Anche in questo XXIV Rapporto una sezione viene riservata alle risorse umane ed economiche dedicate all'attuazione del servizio civile nazionale, sia in capo all'ente accreditato che in capo ai soggetti attuatori dei progetti nelle sedi di attuazione (considerando cumulativamente sia il bando ordinario 2023 che i tre bandi tematici).

Anche stavolta questa sezione è stata preparata con incontri seminariali che sono serviti a raccogliere le specificità delle diverse organizzazioni socie, ad individuare gli obiettivi prioritari da inserire e a costruire un set di indicatori mediani, laddove non esistessero dati economici di costi effettivi. In particolare, il ricorso a indicatori generali si è reso necessario per le risorse umane ed economiche investite dai soggetti attuatori dei progetti a livello di sedi di attuazione, sia per la grande eterogeneità organizzativa che per la assenza di strumenti di registrazione economica, pur non mancando strumenti di registrazione del tempo dedicato (vedi registro OLP e formazione). A tale scopo, è stata costruita una batteria di indicatori, riportati nella Tab. 28.

Sono state quattro le aree sottoposte a specifica attenzione, come evidenziato dalle successive tabelle, dalla n. 24 alla n. 27.

Una prima area si riferisce alle risorse umane ed economiche che l'ente accreditato ha investito, sia con costi diretti che con valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori, per l'attuazione dei progetti di questo bando.

Una seconda area riguarda le risorse finanziarie investite dall'ente accreditato per attività di promozione, per iniziative specifiche, per spese generali di funzionamento a prescindere da quelle richieste dalla normativa in materia di accreditamento, oltre che per la formazione generale. Oltre l'ente accreditato, è stato sottoposto ad esame il numero di risorse umane richieste nelle sedi di attuazione e il costo diretto della valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori che ne è derivata.

Per una valutazione di tali centri di costo è stato necessario far emergere il numero totale delle sedi di attuazione attivate, oltre a quello dei progetti, essendo alcune funzioni (progettazione, selezione, formazione specifica) articolate a livello di sede di

attuazione, così come è stata definita una forchetta temporale per la durata di ogni colloquio di selezione.

Si presenta un primo quadro delle risorse umane ed economiche impiegate dall'ente accreditato, a livello di ufficio servizio civile o di analoga struttura dedicata.

Nella Tab. 24 risultano 311 persone a contratto e 937 che hanno svolto la funzione loro affidata e richiesta dalla normativa in materia a titolo volontario, con riferimento ai ruoli di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione, informatica e altre funzioni. Le persone a contratto hanno svolto 114.427 ore di lavoro, mentre quelle a titolo gratuito hanno svolto 42.922 ore di prestazione.

In termini finanziari, questo ha significato costi diretti, riportati a bilancio, di € 2.981.134,22 e costi figurativi pari a € 1.668.607,60, per un totale di **€ 4.649.741,82**. Rispetto a quanto rendicontato nel precedente Rapporto, registriamo una lieve diminuzione sia del totale dei costi sia delle ore di lavoro svolto, coerentemente con il calo dei numeri dei posti a bando e, conseguentemente, degli avviati rispetto al bando 2023.

Tab. 24 – Risorse dedicate dall'ente accreditato

Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	Retribuiti		Non retribuiti		Costi da bilancio	Valorizzazione e non retribuiti	Totale
	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue			
Rappresentanza	50,5	9.153	237	15.573	€ 226.557,60	€ 342.606,00	€ 569.163,60
Direzione	40,5	17.082	13	5.870	€ 396.490,08	€ 129.140,00	€ 525.630,08
Progettazione	(V. paragrafo successivo)				€ 255.836,00	0	€ 255.836,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 188.164,00	0	€ 188.164,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 195.282,00	0	€ 195.282,00
Formazione generale					€ 329.902,00	€ 724.323,60	€ 1.054.225,60
Promozione	83	11.757	670,5	16.217	€ 215.483,47	€ 356.774,00	€ 572.257,47
Amministrazione	49	22.862	5	1.927	€ 403.748,05	€ 42.394,00	€ 446.142,05
Informatica	37	9.657	7	1220	€ 101.777,88	€ 26.840,00	€ 128.617,88

Altre funzioni	51	43.916	4,5	2.115	€ 667.893,14	€ 46.530,00	€ 714.423,14
Totale	311	114.427	937	42.922	€ 2.981.134,22	€ 1.668.607,60	€ 4.649.741,82

Gli enti accreditati hanno sostenuto altre spese, sempre riportate a bilancio, per un totale di **€ 3.456.079,18** (v. Tab. 25), per il funzionamento delle strutture richiesto dalla normativa e per l'attività formativa e promozionale.

Tab. 25 – Altre risorse dedicate dall'ente accreditato

Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile	Costi sostenuti
Spese per formazione	€ 1.649.387,11
Spese per attività promozionali	€ 836.300,00
Spese per iniziative specifiche	€ 448.798,00
Spese generali	€ 521.594,07
Totale	€ 3.456.079,18

Come già detto, l'impegno di risorse umane e finanziarie non si esaurisce nel livello dell'ente accreditato a livello centrale. Anzi, il vero livello di impegno si manifesta a livello locale, di sede di attuazione dei progetti messi a bando, ove si attuano le azioni di selezione, accoglienza e inserimento dei giovani, di formazione specifica e, a seconda dell'organizzazione interna dell'ente, anche parte della progettazione, formazione generale e monitoraggio.

Con la Tabella 26 si riassumono le risorse umane e finanziarie dedicate dalle organizzazioni che hanno realizzato i progetti a livello locale.

Sono state 1.514 le persone impegnate retribuite e 8.759 quelle a titolo gratuito, a cui vanno aggiunte quelle descritte nel paragrafo successivo.

Le risorse investite a livello monetario ammontano a € 13.445.111,00 mentre quelle a titolo di valorizzazione del lavoro gratuito sono pari a € 95.266.963,35, per un totale di **€ 108.712.074,35**.

Tab. 26 – Risorse dedicate dalle sedi locali

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto	Retribuiti e valore economico disponibile	Non retribuiti o con valore economico non disponibile	Altri costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale

all'Ente Accreditato	Num ero di perso ne impie gate	Ore di lavoro annue	Nume ro di perso ne impieg ate	Ore di lavoro annue			
OLP	1006		7.407		€ 11.508.640,00	€ 84.736.080,00	€ 96.244.720,00
Progettazione	(V. paragrafo successivo)				€ 16.900,00	€ 2.542.100,00	€ 2.559.000,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 315.630,00	€ 1.953.600,00	€ 2.269.230,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 55.472,00	€ 489.049,35	€ 544.521,35
Formazione specifica					€ 142.124,00	€ 3.104.244,00	€ 3.246.368,00
Promozione					€ 75.420,00	€ 514.976,00	€ 590.396,00
Amministrazio ne	234	26.846	622	70.652	€ 511.783,00	€ 1.554.344,00	€ 2.066.127,00
Informatica	117	7.647	431	6.914	127392	€ 152.108,00	€ 279.500,00
Altre funzioni	157	39.935	299	10.021	€ 691.750,00	€ 220.462,00	€ 912.212,00
Totale	1.514	74.428	8.759	87.587	€ 13.445.111,00	€ 95.266.963,35	€ 108.712.074,35

Si precisa che l'indicatore economico individuato per la valorizzazione del lavoro non retribuito, stabilito in € 22,00 lordi di retribuzione oraria, è molto contenuto quando riferito a docenza di formazione specifica, colloqui di selezione, ecc.

I colloqui di selezione hanno richiesto da 30 minuti a 60 minuti per ogni colloquio, per una media abbastanza vicina all'ora (0,68, come da Tab. 27), valutando il lavoro preparatorio, il colloquio, la valutazione dello stesso, la formazione della graduatoria. Con la Tab. 27 si mettono a disposizione anche i dati relativi ai progetti e alle sedi di attuazione in cui si realizzano.

In Italia, per 946 progetti finanziati sono state attivate 6.668 sedi di attuazione, a dimostrazione di un radicamento territoriale molto esteso.

All'estero, per 123 progetti finanziati, sono state impegnate 366 sedi di attuazione.

Tab. 27 – Altre info su risorse dedicate dalle sedi locali

Dati per Progettazione e monitoraggio	Num. Totale	Num. Totale sedi coinvolte
Progetti presentati Italia	1.462	9.932
Progetti presentati Estero	150	422
Progetti finanziati Italia	946	6.668

Progetti finanziati Estero	123	366
----------------------------	-----	-----

Tempo medio (calcolato tra mezz'ora e un'ora) del colloquio di selezione	0,68
--	------

Con la Tabella 28 si presentano gli indicatori e i parametri quantitativi utilizzati.

Per la progettazione sono state calcolate 40 ore di lavoro per ogni progetto più 5 ore per ogni sede di attuazione aggiuntiva, oltre al lavoro di coordinamento della compilazione del testo.

Questo indicatore nel futuro sarà applicato solo ai nuovi progetti, con un indicatore ridotto nel caso della riproposizione con solo aggiornamenti e senza nuove sedi di attuazione.

Per la valutazione e il monitoraggio dei progetti è stata imputata 1 ora al mese per il progetto per le riunioni mensili di valutazione e monitoraggio.

Per il reclutamento e la selezione dei volontari sono stati imputati 30 minuti per ogni candidato a colloquio, considerando in questo parametro sia il tempo effettivo del colloquio che il tempo per l'organizzazione dei colloqui, la formazione delle graduatorie e la trasmissione dei dati al Dipartimento.

Per la formazione generale sono state considerate classi mediamente di 20 partecipanti per 42 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto di eventuali esperti e dei corsi di recupero. Per la formazione specifica sono state considerate classi mediamente con 8 partecipanti per 72 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero.

Per la promozione sono state considerate 22 ore di attività per ogni progetto finanziato. Per gli OLP, infine, sono state considerate solo le ore minime previste dalla normativa e non quelle effettive.

Tab. 28 - Parametri per la compilazione scheda Sezione Risorse Sedi locali

FIGURA/FUNZIONE	Parametro quantitativo	Parametro di costo
OLP	Numero degli OLP per 520 ore	€ 22,00/h
PROGETTAZIONE	Progetti Italia: 40 ore a progetto + 5 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 22,00/h
	Progetti Estero: 80 ore a progetto + 10 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 22,00/h
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI E DEI VOLONTARI	Progetti Italia: numero delle sedi per 12 ore all'anno	€ 22,00/h
	Progetti Estero: numero delle sedi per 24 ore all'anno	€ 22,00/h

RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEI VOLONTARI	Numero colloqui effettuati per 0,5 o 1 ora (a scelta)	€ 22,00/h
RLEA	STIMA	€ 22,00/h
FORMAZIONE GENERALE	Numero avviati al servizio / 20 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione generale) x 42 ore (stima durata della formazione generale messa a progetto)	€ 22,00/h
FORMAZIONE SPECIFICA	Numero avviati al servizio / 8 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione specifica) x 72 ore (stima durata della formazione specifica messa a progetto)	€ 22,00/h
PROMOZIONE	Numero progetti x 22 ore	€ 22,00/h
AMMINISTRAZIONE	STIMA	
INFORMATICA	STIMA	

In conclusione, visto che in questo capitolo le risorse degli enti Cnesc sono cumulate per il bando ordinario e per i tematici, descriviamo anche gli stanziamenti statali:

- per il bando ordinario⁹ si tratta di **€ 332.274.907,20** (di cui 216 milioni a valere su risorse PNRR, € 68.786.473,60 a valere su fondi ordinari indicati nel DPF 2023, € 37.488.433,60 a valere su risorse residue derivate da posizioni non coperte del bando 2022);
- per il bando digitale¹⁰ è la quota a valere sui fondi del PNRR - Misura 1.7.1, comprensiva delle relative economie di gestione, pari a **€ 17.370.358,94**;
- per il bando ambientale¹¹, è stato assunto un vincolo di destinazione pari a **€ 15.277.960,80**;
- per il bando Giubileo¹² **€ 4.098.463,20**, di cui € 4.063.789,00 finanziati con le risorse previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024 ed € 34.674,20 con le risorse del Fondo nazionale per il servizio civile universale per l'anno 2024.

Gli enti CNESC (v. Tabella 29 a seguire) hanno complessivamente investito **€ 116.817.895,35**.

⁹ Fonte: Decreto del Capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale [n. 1233/2023 del 22/12/2023](https://www.governo.it/portal/it/2023/12/22/1233/2023-del-22-12-2023)

¹⁰ Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/media/kk1nhf1/decreto-scd-n1109-2024.pdf>

¹¹ Fonte: https://www.politichegiovani.gov.it/media/itnbaals/decreto-finanziamento-2023_sca_-n-502-2024.pdf

¹² Fonte: https://www.politichegiovani.gov.it/media/neblqmgv/decreto-n-1105_2024-finanziamento-programmi-giubileo-2025.pdf

Tab. 29 - Investimento complessivo enti Cnesc

Risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 24)	4.649.741,82 €
Altre risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 25)	3.456.079,18 €
Risorse dedicate dalle sedi locali (Tab. 26)	108.712.074,35 €
Totale	116.817.895,35 €

1.9 Le attività di promozione degli enti CNESC

Anche per questo ambito, abbiamo considerato cumulativamente sia il bando ordinario 2023 che quelli tematici.

Le attività promozionali sono distinguibili in due grandi gruppi: gli incontri e le iniziative con le persone (i giovani, i cittadini, gli stakeholder, i partner, i referenti dei servizi e delle Pubbliche amministrazioni, ecc.) e la produzione culturale e divulgativa (sia su Internet che in forme più tradizionali).

In entrambi i casi, la rilevazione numerica (v. Tab. 30 a seguire) sottintende una notevole quantità e qualità delle iniziative, per le persone incontrate e per le idee e le prassi sorte in seguito alle iniziative.

Ad esempio, la voce “Incontri e webinar finalizzati alla promozione durante il bando” racchiude una pluralità di iniziative ed incontri che sono avvenuti in luoghi formali e/o informali, in presenza e online, con modalità diverse, tenendo conto sicuramente delle particolarità territoriali, per avvicinare, informare e coinvolgere i giovani nella maniera più efficace possibile.

Allo stesso modo, la produzione culturale non ha avuto solo l'obiettivo di informare sul bando, ma si è rivelata essere un forte strumento di promozione e di relazione educativa verso i temi della cittadinanza, della formazione, dell'impegno e della pace.

In questo Rapporto continuiamo a dedicare spazio all'informazione e promozione prodotte via Internet, con l'inserimento di una voce specifica dedicata ai social network che sono sempre più radicati nel mondo della comunicazione. Si può infatti osservare il notevole e crescente dato quantitativo emerso per quello che gli Enti hanno prodotto in termini informativi sui social network più diffusi.

Tab. 30 – Attività di promozione, cultura e documentazione

Tipologia	N.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	78
Seminari (**)	49
Incontri e webinar finalizzati alla promozione durante il bando	627

News e articoli pubblicati	819
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	30
Altri documenti prodotti finalizzati all'advocacy (Appelli, Lettere aperte...)	447
Contenuti su social network	3.724
Comunicati stampa	160
Totale	5.934

(*) Con l'espressione "Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza" ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio.

(**) Con l'espressione "Seminari" ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

Alle iniziative portate avanti dai singoli soci, si aggiungono alcune iniziative CNESC di promozione culturale e valoriale del servizio civile.

Il 25-26 settembre 2024 la CNESC ha promosso il Festival Nazionale del Servizio Civile- III Edizione, "La pace non si aspetta, si prepara" presso Dumbo Space a Bologna, nell'ottica di promuovere un Festival sempre più itinerante. Un Festival che ha ribadito la scelta di non delegare ad altri la promozione della pace, ma di assumerci come cittadini che hanno a cuore il bene comune la responsabilità di costruirla nel quotidiano.

Il 16 ottobre 2024 è stato realizzato dagli enti CNESC che partecipano alla sperimentazione dei Corpi Civili di Pace il seminario "Corpi Civili di Pace: le proposte per il futuro", con la partecipazione dei volontari CCP appena rientrati dall'estero e diversi stakeholders coinvolti nella sperimentazione.

Il 9 dicembre 2024 è stata realizzata la Conferenza stampa per lanciare la Campagna "Quanto Vale il futuro? Più servizio civile, per investire nei giovani e nel bene comune" co-promossa da CNESC ETS – Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile, CSEV - Coordinamento spontaneo Enti e Volontari di servizio civile del Veneto, CSVnet - associazione centri di servizio per il volontariato, Forum Nazionale Servizio Civile e Rappresentanza nazionale degli operatori volontari. Obiettivi della Campagna quello di raggiungere la stabilizzazione e l'universalità chiedendo di garantire un fondo ordinario stabile che ogni anno permetta l'avvio al servizio di un contingente minimo di almeno 60.000 operatori volontari e di favorire la partecipazione dei giovani, sia diffondendone la conoscenza e rafforzandone la promozione attraverso accordi con le Scuole e le Università e azioni di orientamento, sia facilitando i processi di accesso per superare l'attuale modello concorsuale che rappresenta un ostacolo all'inclusione, sia per gli Enti che per i giovani.

Il 5 giugno 2025, in collaborazione col Forum Terzo Settore, è stato realizzato a Roma l'evento "Giovani, pace, cittadinanza. il contributo del terzo settore al piano triennale del servizio civile" per presentare il XXIII Rapporto annuale CNESC e le proposte di CNESC e del Forum Terzo Settore per il piano triennale 2026-2028.

Nel periodo di attuazione dei progetti del bando 2023, la CNESC ha partecipato ad altri 8 eventi (convegni, seminari, congressi, ecc.), promossi da enti soci, dal Dipartimento o da altri enti sui temi legati all'attualità del servizio civile, alla nonviolenza e alla pace, rafforzando le sinergie e il lavoro in rete con altri soggetti e enti. Infine, sono stati pubblicati 10 Comunicati stampa, oltre a svariate interviste.

Torna su 

2. La dimensione della partecipazione della CNESC ai bandi tematici 2024

2.1 I bandi tematici del 2024

Il 22 luglio 2024 sono stati indetti¹³ dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale tre bandi tematici:

- 3.399 operatori volontari a bando in 162 progetti afferenti a 47 programmi di intervento del Servizio Civile Digitale;
- 2.354 operatori volontari a bando in 142 progetti afferenti a 54 programmi di intervento di Servizio Civile Ambientale;
- 632 operatori volontari a bando in 44 progetti afferenti a 13 programmi di intervento di Servizio Civile per il Giubileo della Chiesa cattolica.

Come già descritto nel precedente capitolo, i dati relativi alle risorse umane ed economiche e alla informazione e promozione sono stati cumulati con quelli del bando ordinario 2023.

A seguire, offriamo i dati degli enti Cnesc che hanno partecipato a questi bandi tematici.

2.2 Il Servizio Civile Ambientale

Al bando 2024 per il Servizio Civile Ambientale hanno partecipato 9 enti Cnesc: ACLI aps, ANCoS Aps, ASC Aps, Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, CESC Project, Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, FOCSIV - Volontari nel mondo.

2.2.1 Ambiti e coprogrammazioni

Dalla seguente Tabella 1A emergono i due ambiti di azione presentati dagli enti Cnesc per il bando ambientale, con 8 programmi e 372 posizioni: Accessibilità alla educazione scolastica e Tutela e valorizzazione delle risorse naturali.

¹³ Fonte: <https://www.politichegiovanili.gov.it/media/mi5il5wr/bando-tematici-e-autofinanziati-2024-22072024-final-signed.pdf>

Tab. 1A - Programmi ed ambiti di azione presentati dagli Enti CNESC

Ambito di azione	N. programmi	Posizioni	% Ambito su totale
Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	2	147	39,5%
Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione	0	0	0,0%
Crescita della resilienza delle comunità	0	0	0,0%
Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale	0	0	0,0%
Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo	0	0	0,0%
Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.	0	0	0,0%
Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni	0	0	0,0%
Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni	0	0	0,0%
Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale	0	0	0,0%
Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città	0	0	0,0%
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	0	0	0,0%
Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone	0	0	0,0%
Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo	6	225	60,5%
Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali	0	0	0,0%
Totale complessivo	8	372	100,0%

Dalla Tabella 2A emergono le posizioni in coprogrammazione, totalmente finanziate rispetto alle presentate.

Tab. 2A - Posizioni finanziate degli Enti CNESC: programmazione e coprogrammazione

Ente	Posizioni in coprogrammazione	Posizioni NON in coprogrammazione	Posizioni finanziate Totali	% Coprogrammate su totale ente
ACLI	147	0	147	100,0%
ANCOS	100	0	100	100,0%
APG23	0	0	0	
ASC	0	0	0	
ASSIFERO	10	0	10	100,0%
CESC Project	28	0	28	100,0%
CNCA	0	0	0	
CONFCOOPERATIVE	9	0	9	100,0%
FOCSIV	20	0	20	100,0%
Totale complessivo	314	-	314	100,0%

2.2.2 Posti a bando in settori e regioni

La Tabella 3A mostra la partecipazione degli enti CNESC al bando ambientale 2024, con la suddivisione in settori.

Tab. 3A - Enti CNESC - Distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Assistenza	Educazione e promozione culturale	Ambiente	Agricoltura	TOTALE	Distr. %
ACLI	25	16	4		45	16,2%
ANCOS		100			100	36,0%
ASC		51	7		58	20,9%
ASSIFERO		10			10	3,6%
APG23				8	8	2,9%
CESC Project		9			9	3,2%
Confcooperative	9				9	3,2%
CNCA	19				19	6,8%
FOCSIV		20			20	7,2%
TOTALE	53	206	11	8	278	
<i>Incidenza %</i>	<i>19,1%</i>	<i>74,1%</i>	<i>4,0%</i>	<i>2,9%</i>		

Risultano in totale 278 posti a bando, con netta prevalenza nel settore Educazione e promozione culturale, che rappresenta il 74,1% dei posti a bando, mentre è interessante notare come nel bando ambientale il settore Ambiente incida soltanto per il 4%.

Nella Tabella 4A emerge la suddivisione dei posti a bando per regione.

Tab. 4A - Enti CNESC - Distribuzione per regione dei posti a bando

Regione	CNESC Posti a bando	CNESC Distr.%
Abruzzo	5	1,8%
Basilicata	0	0,0%
Calabria	6	2,2%
Campania	59	21,2%
Emilia Romagna	14	5,0%
Friuli Venezia Giulia	2	0,7%
Lazio	22	7,9%
Liguria	4	1,4%
Lombardia	39	14,0%
Marche	9	3,2%
Molise	5	1,8%
Piemonte	22	7,9%
Puglia	16	5,8%
Sardegna	6	2,2%
Sicilia	23	8,3%
Toscana	8	2,9%
Trentino Alto Adige	2	0,7%
Umbria	8	2,9%
Valle d'Aosta	0	0,0%
Veneto	28	10,1%
TOTALE	278	100,0%

Nella Tabella 5A la distribuzione dei posti a bando è visualizzata per ente e per regione.

Tab. 5A - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando

REGIONE	ACLI	ANCOS	ASC	ASSI FERO	APG23	CESC Project	Conf cooperative	CNCA	FOCSIV
Abruzzo	1	4	-			-		-	-
Basilicata	-	-	-			-		-	-
Calabria	-	2	-			-		4	-
Campania	-	51	6			-		-	2
Emilia Romagna	-	1	6	4		3		-	-
Friuli Venezia Giulia	1	-	1			-		-	-
Lazio	8	6	3			3		2	-
Liguria	1	3	-			-		-	-
Lombardia	16	1	7	6		1		-	8
Marche	-	1	8			-		-	-
Molise	-	5	-			-		-	-
Piemonte	5	3	3		8	-		3	-
Puglia	-	3	13			-		-	-

Sardegna	6	-	-			-		-	-
Sicilia	2	9	-			2		-	10
Toscana	1	7	-			-		-	-
Trentino Alto Adige	2	-	-			-		-	-
Umbria	-	2	6			-		-	-
Valle d'Aosta	-	-	-			-		-	-
Veneto	2	2	5			-	9	10	-
TOTALE	45	100	58	10	8	9	9	19	20

2.2.3 Le misure aggiuntive

Nelle Tabelle 6A e 7A a seguire, sono indicate le misure aggiuntive presentate e finanziate per il bando ambientale: in esse si osserva la coincidenza dei dati.

Tab. 6A: CNESC: posizioni presentate per tipologia misura

Tipo	GMO	GMO / TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Ordinario Italia	8	13	133	0	58	212
Ordinario Estero	0	0	0	0	0	0
TOTALE	8	13	133	0	58	212

Tab. 7A: CNESC: posizioni finanziate per tipologia misura

Tipo	GMO	GMO / TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Ordinario Italia	8	13	133	0	58	212
Ordinario Estero	0	0	0	0	0	0
TOTALE	8	13	133	0	58	212

Rispetto al bando ordinario, si nota come si alzi la percentuale delle posizioni senza misura aggiuntiva, pari al 27,35%, a fronte di dati molto più bassi (il 2,2% per i programmi Italia).

Rimane comunque alta la percentuale del tutoraggio, pari al 69%, mentre c'è una flessione delle GMO pari al 17%.

2.2.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

In base ai dati del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, per il Bando ambientale sono pervenute in totale 9.157 domande¹⁴.

Per i 278 posti a bando degli enti Cnesc sono pervenute 2.202 domande.

¹⁴ Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/servizio-civile/i-numeri-del-servizio-civile-universale/candidature/>

Nella seguente Tabella 8A emerge come il maggior numero di domande sui posti disponibili si sia verificato in Educazione e promozione culturale (1.905), con una percentuale in rapporto ai posti pari al 924,8%.

Tab. 8A - Enti CNESC, distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/posti
Assistenza	53	75	143	218	9,9%	411,3%
Educazione e promozione culturale	206	779	1.126	1.905	86,5%	924,8%
Ambiente	11	40	30	70	3,2%	636,4%
Agricoltura	8	1	8	9	0,4%	112,5%
Totale generale	278	895	1.307	2.202	100%	792,1%

In Tabella 9A emerge come il maggior numero di domande sia stato presentato in Campania, Sicilia e Lazio.

Tab. 9A - Enti CNESC, distribuzione per regioni di posti a bando e domande

Regione	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% regionale su tot. domande	Domande/posti
Abruzzo	5	53	78	131	5,9%	2620,0%
Basilicata	-	-	-	-	0,0%	0,0%
Calabria	6	21	30	51	2,3%	850,0%
Campania	59	230	301	531	24,1%	900,0%
Emilia Romagna	14	34	51	85	3,9%	607,1%
Friuli Venezia Giulia	2	6	10	16	0,7%	800,0%
Lazio	22	98	126	224	10,2%	1018,2%
Liguria	4	14	19	33	1,5%	825,0%
Lombardia	39	53	68	121	5,5%	310,3%
Marche	9	41	35	76	3,5%	844,4%
Molise	5	47	62	109	5,0%	2180,0%
Piemonte	22	52	92	144	6,5%	654,5%
Puglia	16	66	91	157	7,1%	981,3%
Sardegna	6	13	27	40	1,8%	666,7%
Sicilia	23	95	163	258	11,7%	1121,7%
Toscana	8	23	39	62	2,8%	775,0%
Trentino Alto Adige	2	1	5	6	0,3%	300,0%
Umbria	8	17	30	47	2,1%	587,5%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	0,0%	0,0%
Veneto	28	31	80	111	5,0%	396,4%
Totale generale	278	895	1.307	2.202	100%	792,1%

Inoltre, a fronte di una media nazionale del rapporto domande/posti pari al 792,1%, in Molise e in Abruzzo questo valore è molto più alto, mentre in diverse regioni del Nord è decisamente sotto la media.

Nella Tabella 10A sono visibili i posti e le domande in relazione con i colloqui e gli idonei per settore.

Tab. 10A - CNESC - Domande presentate e idonei per settore

Settore	Posti	Domande	Colloqui	Idonei selezionati	% Idonei/posti	% non presentatisi ai colloqui
Assistenza	53	218	126	47	88,7%	42,2%
Educazione e promozione culturale	206	1.905	1.076	194	94,2%	43,5%
Ambiente	11	70	42	11	100,0%	40,0%
Agricoltura	8	9	9	8	100,0%	0,0%
Totale generale	278	2.202	1.253	260	93,5%	43,1%

Il settore in cui è maggiore l'incidenza di giovani non presentatisi ai colloqui è quello dell'Educazione e promozione culturale con il 43,5%.

In Ambiente e Agricoltura c'è invece coincidenza tra posti a bando e idonei selezionati, a fronte di una media complessiva del 93,5%, con un numero molto più elevato di domande per l'Ambiente rispetto ad Agricoltura.

Analogamente, lo stesso rapporto tra domande, colloqui e idonei viene mostrato nella Tabella 11A in base alle regioni.

Tab. 11A - Enti CNESC - Domande presentate e idonei per regione

Regione	Posti	Domande	Colloqui	Idonei selezionati	% Idonei/posti	% non presentatisi ai colloqui
Abruzzo	5	131	49	4	80,0%	62,6%
Basilicata	0	0	0	0	0,0%	0,0%
Calabria	6	51	38	6	100,0%	25,5%
Campania	59	531	283	59	100,0%	46,7%
Emilia Romagna	14	85	44	13	92,9%	48,2%
Friuli Venezia Giulia	2	16	9	2	100,0%	43,8%
Lazio	22	224	126	23	104,5%	43,8%
Liguria	4	33	20	4	100,0%	39,4%
Lombardia	39	121	60	29	74,4%	50,4%
Marche	9	76	49	9	100,0%	35,5%
Molise	5	109	85	5	100,0%	22,0%
Piemonte	22	144	81	21	95,5%	43,8%
Puglia	16	157	70	15	93,8%	55,4%

Sardegna	6	40	20	6	100,0%	50,0%
Sicilia	23	258	162	21	91,3%	37,2%
Toscana	8	62	55	7	87,5%	11,3%
Trentino Alto Adige	2	6	4	2	100,0%	33,3%
Umbria	8	47	27	8	100,0%	42,6%
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0,0%	0,0%
Veneto	28	111	71	26	92,9%	36,0%
Totale complessivo	278	2.202	1.253	260	93,5%	43,1%

Tra le regioni, l'Abruzzo è quella con la maggior percentuale di giovani non presentatisi ai colloqui (62,6%), seguita da Puglia e Lombardia, entrambe con valori sopra il 50%, tutte quindi ben sopra la media nazionale del 43,1%.

In Campania si è verificato il maggior numero di posti a bando e, allo stesso tempo, la loro totale copertura. La media complessiva del rapporto Idonei/posti è complessivamente alta, pari infatti al 93,5%, con i dati più bassi in Lombardia (74,4%) e Abruzzo (80,0%).

2.2.5 Gli avvii al servizio dei giovani

Dalla Tabella 12A emergono i 260 avvii al servizio.

[NdR: per **avvii** intendiamo i giovani che sono stati ritenuti idonei e selezionati, sottratta la quota di quelli che hanno rinunciato prima di cominciare a prestare servizio].

Tab. 12A - Enti CNESC - Avvii al servizio per settore

Settore	Posti messi a bando	Tot. avvii	% su tot. avvii	% Avvii/posti
Assistenza	53	45	17,3%	84,9%
Educazione e promozione culturale	206	196	75,4%	95,1%
Ambiente	11	11	4,2%	100,0%
Agricoltura	8	8	3,1%	100,0%
Totale generale	278	260	100%	93,5%

Il dato del 93,5% evidenzia un notevole rapporto tra avvii e posti a bando, dovuto soprattutto ai totali raggiunti da Ambiente e Agricoltura, ma anche alle performance di Educazione e promozione culturale e Assistenza.

In Tabella 13A emerge lo stesso dato, ma suddiviso per regioni.

Tab. 13A - Enti CNESC, avvii per regione

Regione	Posti a bando	Tot. avvii	% su tot. avvii	% Avvii/posti
---------	---------------	------------	-----------------	---------------

Abruzzo	5	5	1,9%	100,0%
Basilicata	-	-	0,0%	0,0%
Calabria	6	6	2,3%	100,0%
Campania	59	58	22,3%	98,3%
Emilia Romagna	14	14	5,4%	100,0%
Friuli Venezia Giulia	2	2	0,8%	100,0%
Lazio	22	22	8,5%	100,0%
Liguria	4	4	1,5%	100,0%
Lombardia	39	28	10,8%	71,8%
Marche	9	9	3,5%	100,0%
Molise	5	5	1,9%	100,0%
Piemonte	22	22	8,5%	100,0%
Puglia	16	16	6,2%	100,0%
Sardegna	6	5	1,9%	83,3%
Sicilia	23	20	7,7%	87,0%
Toscana	8	7	2,7%	87,5%
Trentino Alto Adige	2	2	0,8%	100,0%
Umbria	8	8	3,1%	100,0%
Valle d'Aosta	-	-	0,0%	0,0%
Veneto	28	27	10,4%	96,4%
Totale generale	278	260	100%	93,5%

A livello regionale si riscontra un andamento molto positivo, con diversi valori a significare la piena copertura.

In Lombardia è avvenuto quasi l'11% degli avvii nazionali, ma con il dato di copertura più basso tra le regioni (71,8%).

2.2.6 Le ore di servizio

Con la Tabella 14A mostriamo le ore di servizio realizzate per settore, per un totale di 333.360 ore.

Tab. 14A - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Assistenza	45	32.160	22.560	54.720	16,4%
Educazione e promozione culturale	196	100.800	153.840	254.640	76,4%
Ambiente	11	5.760	9.600	15.360	4,6%
Agricoltura	8	1.440	7.200	8.640	2,6%
Totale generale	260	140.160	193.200	333.360	100%

Nella seguente Tabella 15A le stesse ore di servizio vengono suddivise per regione.

Tab. 15A - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per regione

Regione	Tot. avviati	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Abruzzo	5	-	5.280	5.280	1,6%
Basilicata	-	-	-	-	0,0%
Calabria	6	3.120	4.320	7.440	2,2%
Campania	58	37.440	47.520	84.960	25,5%
Emilia Romagna	14	4.080	14.640	18.720	5,6%
Friuli Venezia Giulia	2	1.440	1.440	2.880	0,9%
Lazio	22	11.520	19.440	30.960	9,3%
Liguria	4	-	1.680	1.680	0,5%
Lombardia	28	12.480	21.600	34.080	10,2%
Marche	9	5.760	5.520	11.280	3,4%
Molise	5	2.880	4.320	7.200	2,2%
Piemonte	22	12.480	12.720	25.200	7,6%
Puglia	16	8.400	11.040	19.440	5,8%
Sardegna	5	4.320	2.640	6.960	2,1%
Sicilia	20	10.560	13.680	24.240	7,3%
Toscana	7	4.320	4.320	8.640	2,6%
Trentino Alto Adige	2	-	2.880	2.880	0,9%
Umbria	8	5.760	5.760	11.520	3,5%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	0,0%
Veneto	27	15.600	14.400	30.000	9,0%
Totale generale	260	140.160	193.200	333.360	100%

2.2.7 Le ispezioni

Per il bando ambientale gli enti Cnesc hanno ricevuto in totale 2 controlli on desk, uno in Lombardia e uno nel Lazio, entrambi chiusi positivamente.

2.3 Il Servizio Civile Digitale

Al bando 2024 per il Servizio Civile Digitale hanno partecipato 14 enti Cnesc: ACLI aps, ANPEAS APS, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, ASC Aps, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, Confederazione Nazionale delle Misericordie D'Italia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Movimento Cristiano Lavoratori, Salesiani per il Sociale APS, VIDES Italia.

2.3.1 Ambiti e coprogrammazioni

Dalla seguente Tabella 1D emergono i due ambiti di azione presentati dagli enti Cnesc per il bando digitale, con 12 programmi e 732 posizioni: Accessibilità alla educazione scolastica e Rafforzamento della coesione sociale.

Tab. 1D - Programmi ed ambiti di azione presentati dagli Enti CNESC

Ambito di azione	N. programmi	Posizioni	% Ambito su totale
Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	2	147	20,1%
Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione	0	0	0,0%
Crescita della resilienza delle comunità	0	0	0,0%
Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale	0	0	0,0%
Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo	0	0	0,0%
Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.	0	0	0,0%
Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni	0	0	0,0%
Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni	10	585	79,9%
Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale	0	0	0,0%
Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città	0	0	0,0%
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	0	0	0,0%
Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone	0	0	0,0%
Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo	0	0	0,0%
Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali	0	0	0,0%
Totale complessivo	12	732	100,0%

Dalla Tabella 2D emergono le posizioni in coprogrammazione, che sono state totalmente finanziate rispetto alle presentate.

Tab. 2D - Posizioni finanziate degli Enti CNESC: programmazione e coprogrammazione

Ente	Posizioni in coprogrammazio ne	Posizioni NON in coprogrammazione	Posizioni finanziate Totali	% Coprogrammate su totale ente
ACLI	147	0	147	100,0%
ANPEAS	91	0	91	100,0%
APG23	0	0	0	
ASC	0	0	0	
CARITAS IT	0	0	0	
CNCA	40	0	40	100,0%
CONFCOOPER ATIVE	73	0	73	100,0%
INAC	76	0	76	100,0%
LEGACoop	20	0	20	100,0%
MCL	110	0	110	100,0%
MISERICORDI E	0	0	0	
SALESIANI	57	0	57	100,0%
VIDES	0	0	0	
Totale complessivo	614	0	614	100,0%

2.3.2 Posti a bando in settori e regioni

La Tabella 3D mostra la partecipazione degli enti CNESC al bando digitale 2024, con la suddivisione in settori.

Tab. 3D - Enti CNESC - Distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Assistenza	Educazione e promozione culturale	Patrimonio artistico culturale	TOTALE	Distr. %
ACLI	8	58		66	10,0%
ANPEAS	70	21		91	13,8%
APG23	4			4	0,6%
ASC		107		107	16,2%
CARITAS IT	4			4	0,6%
CNCA	20			20	3,0%
CONFCOOPERATIVE	39	34		73	11,1%
INAC		76		76	11,5%
LEGACoop	4	16		20	3,0%
MCL	31	66	13	110	16,7%

MISERICORDIE	25			25	3,8%
SALESIANI		47		47	7,1%
VIDES	12	4		16	2,4%
TOTALE	217	429	13	659	
<i>Incidenza %</i>	<i>32,9%</i>	<i>65,1%</i>	<i>2,0%</i>		

Risultano in totale 659 posti a bando¹⁵, in maggioranza nel settore Educazione e promozione culturale.

Nella Tabella 4D mostriamo invece la suddivisione dei posti a bando per regione.

Tab. 4D - Enti CNESC - Distribuzione per regione dei posti a bando

Regione	CNESC Posti a bando	CNESC Distr.%
Abruzzo	18	2,7%
Basilicata	23	3,5%
Calabria	43	6,5%
Campania	60	9,1%
Emilia Romagna	36	5,5%
Friuli Venezia Giulia	6	0,9%
Lazio	26	3,9%
Liguria	19	2,9%
Lombardia	45	6,8%
Marche	18	2,7%
Molise	88	13,4%
Piemonte	54	8,2%
Puglia	73	11,1%
Sardegna	19	2,9%
Sicilia	32	4,9%
Toscana	61	9,3%
Trentino Alto Adige	1	0,2%
Umbria	11	1,7%
Valle d'Aosta	2	0,3%
Veneto	24	3,6%
TOTALE	659	100,0%

Con la seguente Tabella 5D offriamo la distribuzione dei posti a bando per ente e per regione.

¹⁵ Segnaliamo che AISM ha presentato 33 posizioni, che però non sono state finanziate.

Tab. 5D - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando

RE GIO NE	ACL I	AN PEA S	APG 23	ASC	CAR ITA S IT	CN CA	Confco operati ve	INA C	LEG ACO OP	MC L	MISER ICORD IE	SAL ESIA NI	VID ES
Abru zzo	-	3		6		-	-	7	-	1	1	-	-
Basil icata	-			-		-	19	2	-	2	-	-	-
Cala bria	3		4	20		3	-	2	-	10	1	-	-
Cam pani a	5			-		-	-	4	-	45	4	2	-
Emil ia Rom agna	-			19		3	1	-	4	1	-	-	8
Friul i Vene zia Giuli a	3			2		-	-	-	-	1	-	-	-
Lazi o	2			4		3	-	1	-	8	1	7	-
Ligu ria	2			6		1	2	-	-	2	2	-	4
Lom bard ia	27			7		-	-	-	-	6	1	4	-
Marc he	4			4		-	4	2	-	3	1	-	-
Moli se	-	88		-		-	-	-	-	-	-	-	-
Piem onte	2			13		3	5	2	4	3	-	22	-
Pugli a	3			9		1	28	5	6	10	5	6	-
Sard egna	-			-	4	-	10	-	-	4	1	-	-
Sicili a	8			-		-	-	-	6	9	3	2	4
Tosc ana	1			11		2	4	32	-	2	5	4	-
Tren tino Alto Adig e	1			-		-	-	-	-	-	-	-	-
Umb ria	1			6		-	-	2	-	2	-	-	-
Valle d'Ao sta	2			-		-	-	-	-	-	-	-	-
Vene to	2			-		4	-	17	-	1	-	-	-
TOT ALE	66	91	4	107	4	20	73	76	20	110	25	47	16

2.3.3 Le misure aggiuntive

A seguire, nelle Tabelle 6D e 7D sono indicate le misure aggiuntive presentate e finanziate per il bando digitale: in esse si osserva la prevalenza del Tutoraggio.

Tab. 6D: CNESC: posizioni presentate per tipologia misura

Tipo	GMO	GMO / TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Ordinario Italia	123	243	432	0	36	834
Ordinario Estero	0	0	0	0	0	0
TOTALE	123	243	432	0	36	834

Tab. 7D: CNESC: posizioni finanziate per tipologia misura

Tipo	GMO	GMO / TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Ordinario Italia	25	204	265	0	36	530
Ordinario Estero	0	0	0	0	0	0
TOTALE	25	204	265	0	36	530

Nella Tabella 7D, rispetto al bando ambientale, si osserva come la percentuale delle posizioni senza misura aggiuntiva sia molto più bassa, pari infatti al 6,8%.

È ancora più alta la percentuale del Tutoraggio, pari all'88,5%, mentre le GMO (senza Tutoraggio) ammontano solo al 4,7%.

2.3.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

In base ai dati del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, per il Bando digitale sono pervenute in totale 17.512 domande¹⁶.

Per i 659 posti a bando degli enti Cnesc sono pervenute 4.265 domande, con una media di 6,5 domande per posto a bando.

Nella seguente Tabella 8D emerge come il maggior numero di domande sui posti disponibili si sia verificato in Educazione e promozione culturale (3.223), con una percentuale in rapporto ai posti pari al 751,3%.

Tab. 8D - Enti CNESC, distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/posti
Assistenza	217	340	608	948	22,2%	436,9%
Educazione e promozione culturale	429	1.230	1.993	3.223	75,6%	751,3%
Patrimonio artistico culturale	13	37	57	94	2,2%	723,1%
Totale generale	659	1.607	2.658	4.265	100%	647,2%

¹⁶ Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/servizio-civile/i-numeri-del-servizio-civile-universale/candidature/>

In Tabella 9D emerge come il maggior numero di domande sia stato presentato in Puglia, Sicilia e Calabria.

Tab. 9D - Enti CNESC, distribuzione per regioni di posti a bando e domande

Regione	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% regionale su tot. domande	Domande/posti
Abruzzo	18	39	109	148	3,5%	822,2%
Basilicata	23	38	75	113	2,6%	491,3%
Calabria	43	207	310	517	12,1%	1202,3%
Campania	60	206	236	442	10,4%	736,7%
Emilia Romagna	36	68	120	188	4,4%	522,2%
Friuli Venezia Giulia	6	11	17	28	0,7%	466,7%
Lazio	26	79	144	223	5,2%	857,7%
Liguria	19	36	54	90	2,1%	473,7%
Lombardia	45	85	146	231	5,4%	513,3%
Marche	18	39	66	105	2,5%	583,3%
Molise	88	85	136	221	5,2%	251,1%
Piemonte	54	97	201	298	7,0%	551,9%
Puglia	73	213	406	619	14,5%	847,9%
Sardegna	19	43	67	110	2,6%	578,9%
Sicilia	32	217	332	549	12,9%	1715,6%
Toscana	61	89	140	229	5,4%	375,4%
Trentino Alto Adige	1	2	1	3	0,1%	300,0%
Umbria	11	13	33	46	1,1%	418,2%
Valle d'Aosta	2	3	4	7	0,2%	350,0%
Veneto	24	37	61	98	2,3%	408,3%
Totale generale	659	1.607	2.658	4.265	100%	647,2%

Con una media nazionale nel rapporto domande/posti pari al 647,2%, emergono valori ben più alti in Sicilia, Calabria e nel Lazio.

Nella Tabella 10D sono visibili i posti e le domande in relazione con i colloqui e gli idonei per settore.

Tab. 10D - CNESC - Domande presentate e idonei per settore

Settore	Posti	Domande	Colloqui	Idonei selezionati	% Idonei/posti	% non presentati ai colloqui
Assistenza	217	948	574	198	91,2%	39,5%
Educazione e promozione culturale	429	3.223	1.965	382	89,0%	39,0%
Patrimonio artistico culturale	13	94	59	13	100,0%	37,2%
Totale generale	659	4.265	2.598	593	90,0%	39,1%

Il settore in cui è maggiore l'incidenza di giovani non presentatisi ai colloqui è quello dell'Assistenza con il 39,5%, con una media generale pressoché simile.

Il rapporto Idonei/posti vede una media complessiva pari al 90,0%, con il dato più basso, per così dire, ottenuto da Educazione e promozione culturale che segna l'89,0%, avendo avuto anche il numero maggiore di domande.

L'identico rapporto tra domande, colloqui e idonei è offerto dalla Tabella 11D in base alle regioni.

Tab. 11D - Enti CNESC - Domande presentate, colloqui e idonei per regione

Regione	Posti	Domande	Colloqui	Idonei selezionati	% Idonei/ posti	% non presentatis i ai colloqui
Abruzzo	18	148	104	18	100,0%	29,7%
Basilicata	23	113	77	23	100,0%	0,0%
Calabria	43	517	299	43	100,0%	42,2%
Campania	60	442	305	59	98,3%	31,0%
Emilia Romagna	36	188	102	31	86,1%	45,7%
Friuli Venezia Giulia	6	28	15	6	100,0%	46,4%
Lazio	26	223	106	22	84,6%	52,5%
Liguria	19	90	48	18	94,7%	46,7%
Lombardia	45	231	114	41	91,1%	50,6%
Marche	18	105	60	17	94,4%	42,9%
Molise	88	221	154	73	83,0%	30,3%
Piemonte	54	298	185	54	100,0%	37,9%
Puglia	73	619	390	65	89,0%	37,0%
Sardegna	19	110	44	14	73,7%	60,0%
Sicilia	32	549	279	32	100,0%	49,2%
Toscana	61	229	192	45	73,8%	16,2%
Trentino Alto Adige	1	3	0	0	0,0%	100,0%
Umbria	11	46	35	11	100,0%	23,9%
Valle d'Aosta	2	7	4	2	100,0%	0,0%
Veneto	24	98	85	19	79,2%	13,3%
Totale complessivo	659	4.265	2.598	593	90,0%	39,1%

Oltre al Trentino-Alto Adige in cui per l'unico posto a bando non ci sono stati colloqui, le maggiori percentuali di giovani non presentatisi sono state riscontrate in Sardegna, Lazio e Lombardia.

Sono comunque diverse le regioni in cui c'è coincidenza di valori tra posti a bando e idonei selezionati: tra queste, la Calabria ha i numeri più alti, con 43 su 43, a fronte di 299 colloqui svolti su 517 domande. I valori più bassi sono invece di Sardegna e Toscana, entrambe quasi al 74%.

2.3.5 Gli avvii al servizio dei giovani

Nella Tabella 12D osserviamo i 646 avvii al servizio.

[NdR: per **avvii** intendiamo i giovani che sono stati ritenuti idonei e selezionati, sottratta la quota di quelli che hanno rinunciato prima di cominciare a prestare servizio].

Tab. 12D - Enti CNESC - Avvii al servizio per settore

Settore	Posti messi a bando	Tot. avvii	% su tot. avvii	% Avvii/posti
Assistenza	217	215	33,3%	99,1%
Educazione e promozione culturale	429	418	64,7%	97,4%
Patrimonio artistico culturale	13	13	2,0%	100,0%
Totale generale	659	646	100%	98,0%

Il dato medio del rapporto avvii/posti è molto elevato, pari al 98,0%, che rispecchia i valori molto elevati di tutti i settori.

In Tabella 13D lo stesso dato è suddiviso per regioni.

Tab. 13D - Enti CNESC, avvii per regione

Regione	Posti a bando	Tot. avvii	% su tot. avvii	% Avvii/posti
Abruzzo	18	18	2,8%	100,0%
Basilicata	23	23	3,6%	100,0%
Calabria	43	43	6,7%	100,0%
Campania	60	60	9,3%	100,0%
Emilia Romagna	36	36	5,6%	100,0%
Friuli Venezia Giulia	6	6	0,9%	100,0%
Lazio	26	26	4,0%	100,0%
Liguria	19	19	2,9%	100,0%
Lombardia	45	41	6,3%	91,1%
Marche	18	18	2,8%	100,0%
Molise	88	84	13,0%	95,5%
Piemonte	54	52	8,0%	96,3%
Puglia	73	73	11,3%	100,0%
Sardegna	19	19	2,9%	100,0%
Sicilia	32	32	5,0%	100,0%
Toscana	61	60	9,3%	98,4%
Trentino Alto Adige	1	-	0,0%	0,0%
Umbria	11	11	1,7%	100,0%
Valle d'Aosta	2	2	0,3%	100,0%
Veneto	24	23	3,6%	95,8%

Totale generale	659	646	100%	98,0%
------------------------	------------	------------	-------------	--------------

A fronte di molte regioni con un rapporto avvii/posti pari al 100%, il dato più basso è della Lombardia, con 91,1% (oltre, ovviamente, al Trentino-Alto Adige in cui non è stato coperto l'unico posto disponibile).

2.3.6 Le ore di servizio

Con la Tabella 14D mostriamo le ore di servizio realizzate per settore, per un totale di 797.280 ore.

Tab. 14D - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Assistenza	215	86.880	179.520	266.400	33,4%
Educazione e promozione culturale	418	173.040	339.120	512.160	64,2%
Patrimonio artistico culturale	13	7.200	11.520	18.720	2,3%
Totale generale	646	267.120	530.160	797.280	100%

Nella Tabella 15D le stesse ore di servizio sono suddivise per regione.

Tab. 15D - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per regione

Regione	Tot. avviati	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Abruzzo	18	2.880	21.600	24.480	3,1%
Basilicata	23	9.600	20.640	30.240	3,8%
Calabria	43	17.280	39.120	56.400	7,1%
Campania	60	29.520	44.880	74.400	9,3%
Emilia Romagna	36	13.200	25.920	39.120	4,9%
Friuli Venezia Giulia	6	960	7.200	8.160	1,0%
Lazio	26	8.400	20.640	29.040	3,6%
Liguria	19	6.960	15.840	22.800	2,9%
Lombardia	41	20.640	26.400	47.040	5,9%
Marche	18	8.400	14.640	23.040	2,9%
Molise	84	41.520	67.920	109.440	13,7%
Piemonte	52	25.200	47.040	72.240	9,1%
Puglia	73	23.760	65.520	89.280	11,2%
Sardegna	19	8.160	14.160	22.320	2,8%
Sicilia	32	14.880	30.240	45.120	5,7%
Toscana	60	18.960	40.080	59.040	7,4%
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	0,0%
Umbria	11	3.840	11.280	15.120	1,9%
Valle d'Aosta	2	1.440	-	1.440	0,2%

Veneto	23	11.520	17.040	28.560	3,6%
Totale generale	646	267.120	530.160	797.280	100%

2.3.7 Le ispezioni

Per il bando digitale gli enti Cnesc hanno ricevuto in totale 3 ispezioni in presenza e 1 controllo on desk. Gli esiti sono stati positivi per le ispezioni, mentre per il controllo on desk non c'è stato finora riscontro dal Dipartimento.

2.4 Il Servizio civile per il Giubileo della Chiesa cattolica

Al bando 2024 per il Servizio Civile per il Giubileo della Chiesa cattolica hanno partecipato 10 enti Cnesc: ACLI aps, ASC Aps, Caritas Italiana, CESC Project, Confederazione Nazionale delle Misericordie D'Italia, FOCSIV - Volontari nel mondo, Movimento Cristiano Lavoratori, Salesiani per il Sociale APS, UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, UNPLI Servizio Civile.

2.4.1 Ambiti e coprogrammazioni

Dalla seguente Tabella 1G emergono i tre ambiti di azione presentati dagli enti Cnesc per il bando Giubileo, con 8 programmi e 372 posizioni: Accessibilità alla educazione scolastica, Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela e Tutela del diritto alla salute.

Tab. 1G - Programmi ed ambiti di azione presentati dagli Enti CNESC

Ambito di azione	N. programmi	Posizioni	% Ambito su totale
Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole	2	147	39,5%
Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione	0	0	0,0%
Crescita della resilienza delle comunità	0	0	0,0%
Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale	0	0	0,0%
Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo	0	0	0,0%

Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.	0	0	0,0%
Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni	5	207	55,6%
Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni	0	0	0,0%
Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale	0	0	0,0%
Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città	0	0	0,0%
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	0	0	0,0%
Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone	1	18	4,8%
Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo	0	0	0,0%
Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali	0	0	0,0%
Totale complessivo	8	372	100,0%

Nella Tabella 2G osserviamo le posizioni in coprogrammazione, totalmente finanziate rispetto alle presentate.

Tab. 2G - Posizioni finanziate degli Enti CNESC: programmazione e coprogrammazione

Ente	Posizioni in coprogrammazione	Posizioni NON in coprogrammazione	Posizioni finanziate Totali	% Coprogrammate su totale ente
ACLI	147	0	147	100,0%
ASC	10	0	10	100,0%
CARITAS IT	38	0	38	100,0%
CESC Project	0	0	0	
FOCSIV	10	0	10	100,0%
MCL	40	0	40	100,0%
MISERICORDIE	0	0	0	
SALESIANI	54	0	54	100,0%
UILDM	0	0	0	
UNPLI	0	55	55	0,0%
Totale complessivo	299	55	354	84,5%

2.4.2 Posti a bando in settori e regioni

La Tabella 3G mostra la partecipazione degli enti CNESC al bando Giubileo 2024, con la suddivisione in settori.

Tab. 3G - Enti CNESC - Distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Assistenza	Educazione e promozione culturale	Patrimonio artistico culturale	Protezione civile	TOTALE	Distr. %
ACLI	5		14		19	9,5%
ASC				10	10	5,0%
CARITAS IT	4	10			14	7,0%
CESC Project	12				12	6,0%
FOCSIV		10			10	5,0%
MCL	14	14	12		40	20,0%
MISERICORDIE	18				18	9,0%
SALESIANI		10			10	5,0%
UILDM	8	4			12	6,0%
UNPLI			55		55	27,5%
TOTALE	61	48	81	10	200	
<i>Incidenza %</i>	<i>30,5%</i>	<i>24,0%</i>	<i>40,5%</i>	<i>5,0%</i>		

Risultano in totale 200 posti a bando, con lieve prevalenza nel settore Patrimonio artistico culturale. I posti a bando, ovviamente, sono tutti collocati nel **Lazio**.

2.4.3 Le misure aggiuntive

Nelle seguenti Tabelle 4G e 5G sono indicate le misure aggiuntive per il bando Giubileo in cui si nota la coincidenza dei dati tra presentate e finanziate.

Tab. 4G: CNESC: posizioni presentate per tipologia misura

Tipo	GMO	GMO / TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Ordinario Italia	3	118	45	0	0	166
Ordinario Estero	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3	118	45	0	0	166

Tab. 5G: CNESC: posizioni finanziate per tipologia misura

Tipo	GMO	GMO / TUTOR	TUTOR	3 MESI UE	NIENTE	TOTALE
Ordinario Italia	3	118	45	0	0	166
Ordinario Estero	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3	118	45	0	0	166

In Tabella 5G si nota come il Tutoraggio (assemblando con e senza GMO) ammonti al 98,2% delle misure aggiuntive. Le GMO da sole, invece, segnano solo l'1,8%.

2.4.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

In base ai dati del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, per il Bando Giubileo sono pervenute in totale 1.281 domande¹⁷.

Per i 200 posti a bando degli enti Cnesc sono pervenute 616 domande.

Nella seguente Tabella 6G emerge come il maggior numero di domande sui posti disponibili si sia verificato in Patrimonio artistico culturale (289), con una percentuale in rapporto ai posti del 356,8%, valore quasi identico a quello del settore Educazione e promozione culturale.

Tab. 6G - Enti CNESC, distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/ posti
Assistenza	61	48	92	140	22,7%	229,5%
Educazione e promozione culturale	48	71	100	171	27,8%	356,3%
Patrimonio artistico culturale	81	96	193	289	46,9%	356,8%
Protezione civile	10	11	5	16	2,6%	160,0%
Totale generale	200	226	390	616	100%	308,0%

Nella Tabella 7G sono visibili i posti e le domande in relazione con i colloqui e gli idonei per settore.

Tab. 7G - CNESC - Domande presentate e idonei per settore

Settore	Posti	Domande	Colloqui	Idonei selezionati	% Idonei/ posti	% non presentati si ai colloqui
Assistenza	61	140	84	54	88,5%	40,0%
Educazione e promozione culturale	48	171	95	45	93,8%	44,4%
Patrimonio artistico culturale	81	289	163	76	93,8%	43,6%
Protezione civile	10	16	10	9	90,0%	37,5%
Totale generale	200	616	352	184	92,0%	42,9%

¹⁷ Fonte: <https://www.politichegiovani.gov.it/servizio-civile/i-numeri-del-servizio-civile-universale/candidature/>

Il settore in cui è maggiore l'incidenza di giovani non presentatisi ai colloqui è quello dell'Educazione e promozione culturale con il 44,4%, superiore al dato medio.

Il dato medio nazionale sul rapporto Idonei/posti è pari al 92,0%, con valori sopra la media di Educazione e promozione culturale e Patrimonio artistico culturale, mentre leggermente sotto si collocano Assistenza e Protezione civile.

2.4.5 Gli avvii al servizio dei giovani

Dalla Tabella 8G emergono i 197 avvii al servizio.

[NdR: per **avvii** intendiamo i giovani che sono stati ritenuti idonei e selezionati, sottratta la quota di quelli che hanno rinunciato prima di cominciare a prestare servizio].

Tab. 8G - Enti CNESC - Avvii al servizio per settore

Settore	Posti messi a bando	Tot. avvii	% su tot. avvii	% Avvii/posti
Assistenza	61	59	29,9%	96,7%
Educazione e promozione culturale	48	47	23,9%	97,9%
Patrimonio artistico culturale	81	81	41,1%	100,0%
Protezione civile	10	10	5,1%	100,0%
Totale generale	200	197	100%	98,5%

Il dato medio per gli avvii/posti è molto alto, pari al 98,5%, frutto della notevole copertura in tutti i settori.

2.4.6 Le ore di servizio

Con la Tabella 9G mostriamo le ore di servizio realizzate per settore, per un totale di 222.000 ore.

Tab. 9G - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avvii al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Assistenza	59	20.400	32.160	52.560	23,7%
Educazione e promozione culturale	47	18.480	40.560	59.040	26,6%
Patrimonio artistico culturale	81	27.600	74.160	101.760	45,8%
Protezione civile	10	4.320	4.320	8.640	3,9%
Totale generale	197	70.800	151.200	222.000	100%

2.4.7 Le ispezioni

Per il bando Giubileo gli enti Cnesc hanno ricevuto in totale 3 controlli on desk, tutti chiusi positivamente.

Torna su 

3. ACLI aps

A cura di Mauro Perotti e Noemi Tricarico

3.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Bando 2023 del Servizio Civile Universale delle Acli conferma la strategia progettuale dell'edizione precedente e cioè la multisettorialità dei programmi e la predisposizione delle coprogrammazioni. Per quanto riguarda i territori coinvolti nella progettazione, e in linea con l'organizzazione interna delle Acli, la proposta dei programmi, rispetto al bando precedente è prevalentemente di carattere nazionale (multiregionale), con una eccezione regionale, nello specifico il Friuli Venezia Giulia con l'ente ASUGI.

3.1.1 La visione multisettoriale dei Programmi

La multisettorialità dei programmi consente una maggiore flessibilità nella progettazione, favorendo anche la creazione di iniziative più articolate e inclusive, che possano rispondere in modo integrato a necessità diverse e ad accogliere anche Enti differenti, migliorando l'impatto sociale delle azioni progettuali.

Inoltre, questo approccio rappresenta molto l'identità di una associazione di promozione sociale come le ACLI, che sui territori, attraverso le sedi locali, agisce proprio in questa direzione, quindi con interventi multidimensionali e multisettoriali, prendendo in carico la “persona” nella sua interezza e curando diversi aspetti sociali.

3.1.2 La conferma delle coprogrammazioni

Data la collaborazione e la conoscenza con gli altri enti titolari, abbiamo esteso questo approccio alla totalità dei programmi presentati, favorendo così la sinergia tra diversi enti titolari.

L'obiettivo è sempre quello di creare una rete più estesa e coesa di attori sociali, consentendo la realizzazione di programmi più ampi, condivisi e strutturati, arricchendoli con esperienze e competenze diverse.

I programmi delle Acli in Italia sono stati 6 e 2 per l'Estero. Rispetto a quelli in Italia, gli Enti coprogrammanti coinvolti sono stati: FOCSIV (su 3 programmi), ASC (su 3 programmi di cui 1 regionale), Legacoop (su 1 programma) e ASUGI e CNCA (sul

programma regionale). L'estero ha visto 1 coprogrammazione tra ACLI, FOCSIV e Associazione INFORMARE, e un'altra coprogrammazione tra ACLI e Cooperativa SI VA onlus.

Altrettanto rilevante è stata la partecipazione a programmi di altri Enti titolari, sempre in continuità con il bando precedente, che ha confermato la collaborazione sia con Enti già sopra individuati, come FOCSIV, ASUGI e Legacoop, sia con altri Enti come UNPLI, Salesiani per il Sociale, e CARITAS (in un programma specifico sulla Regione Lombardia).

Per quanto riguarda l'estero sono stati confermati anche i due programmi presentati da FOCSIV e CARITAS ITALIANA nei quali sono stati inseriti nostri progetti di cooperazione allo sviluppo rispettivamente in Kenya e Senegal e l'altro in Bosnia Erzegovina, in continuità con le collaborazioni degli anni precedenti.

Gli ambiti di intervento dei programmi Italia sono stati:

- e) Crescita della resilienza delle comunità
- g) Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole
- c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese
- j) Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.

Invece i due programmi ACLI per l'estero hanno riguardato:

- n) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone
- o) Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità degli italiani all'estero.

3.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

3.2.1 I dati strutturali

I dati delle figure professionali coinvolte nelle ACLI per la gestione del Servizio Civile Universale sono riportati nella tabella seguente.

Tipologia	Numero
Responsabile SCU	1
Formatore generale	54
Selettore	58

Esperto di monitoraggio	2
Totale	115

I dati rivelano un impegno organizzativo strutturato e differenziato, capace di rispondere alle esigenze di un sistema composito che complessivamente ha impiegato gli operatori volontari di servizio civile in 573 sedi, 93 province, 22 regioni. Le figure impiegate consentono di combinare stabilità organizzativa (ruoli definiti, procedure consolidate) con flessibilità progettuale, garantendo un intervento qualitativamente omogeneo su tutto il territorio nazionale.

3.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Sono stati finanziati 15 progetti in Italia e 4 all'estero, per un totale di 631 posizioni in Italia e 36 all'estero.

Quasi tutti i progetti presentati hanno riguardato interventi multiregionali che hanno coinvolto sedi della rete associativa delle Acli ed enti di accoglienza, spesso in continuità con l'anno precedente; si evidenzia quindi come la stabilità del servizio civile sia determinante per garantire servizi sui quali ormai la comunità fa affidamento.

Tra i progetti approvati quasi l'80% sono nel settore "educazione" mentre il 14.2% riguarda il settore "assistenza". Il maggior numero di posizioni finanziate (22,5%) per l'Italia ha riguardato attività legate alla scuola (attività di tutoraggio scolastico e lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo ritorno), mentre quasi il 20% ha interessato attività inerenti all'educazione e la promozione dei diritti del cittadino. Risultati che confermano l'impegno dell'associazione verso il rafforzamento della comunità locale attraverso la tutela dei cittadini e l'esigibilità dei diritti pur mantenendo uno spazio per altri ambiti significativi come l'assistenza e il patrimonio culturale.

Nel Bando 2023 si conferma la coprogettazione con *Salesiani per il Sociale*, ente titolare di accreditamento appartenente alla Cnesc, e Il Portico onlus (ente di accoglienza delle Acli aps in Veneto). Tale coprogettazione è stata consolidata a seguito della collaborazione territoriale già in essere fondata sulla mission comune degli enti aderenti al progetto.

3.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

Sono state attivate 667 posizioni di cui 36 all'estero. Il settore con il maggior numero di posizioni messe a bando è stato il settore cultura ed educazione con 523 posizioni, mentre il settore assistenza si attesta a 90 posizioni.

Per quanto riguarda il dato aggregato a livello regionale, si conferma la Lombardia come la regione che ha il maggiore numero di volontari avviati (61 OV), seguita dal Friuli-Venezia Giulia (53 OV), Sicilia (47 OV), e Sardegna (45 OV).

Come per il bando precedente, questo dato evidenzia da un lato una stretta correlazione tra le regioni con il più alto numero di Enti di Accoglienza accreditati nel Sistema Acli (Lombardia ed Friuli-Venezia Giulia), dall'altro le regioni dove le domande dei candidati e quindi il conseguente tasso di copertura è più alto dato confermato anche per i bandi straordinari ambientale e digitale.

3.2.4 Le risorse dedicate al SCU

Le risorse dedicate al servizio civile dall'ente accreditato sono complessivamente 12 di cui 2 dedicate alla rappresentanza, 2 alla direzione, 3 alla promozione 2 ad attività amministrative, 1 alle risorse informative e 1 impiegata in altre funzioni per un totale di 8540 ore annue lavorate.

A livello locale, presso le sedi di attuazione dei progetti delle articolazioni territoriali dell'ente e delle sedi degli enti di accoglienza sono state impiegate 371 operatori locali di progetto, oltre a formatori specifici e ai formatori generali.

3.2.5 Le ispezioni ricevute

Nel bando 2022 sono state ricevute 3 ispezioni in presenza, 1 in Piemonte, 1 in Lombardia e 1 in Campania. 5 invece sono state le ispezioni on desk sia di cui 2 per la Lombardia, 1 per il Friuli Venezia Giulia, 1 per la Campania ed 1 per la Puglia. Si specifica che per la Lombardia, per il Friuli-Venezia Giulia e per la Puglia le procedure di accertamento sono state predisposte direttamente dalle regioni sulla base degli accordi Stato-Regioni.

Tutte le ispezioni si sono concluse positivamente, sia dal punto di vista documentale, sia in riferimento all'impiego degli operatori volontari nelle attività e sedi di servizio.

3.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

In questo bando è stata inserita la misura aggiuntiva dei 3 mesi all'estero in un progetto realizzato in Friuli-Venezia Giulia. Le azioni progettuali hanno consentito agli operatori volontari di svolgere un mese in Slovenia per favorire momenti di scambio tra la minoranza slovena in Italia e quella italiana in Slovenia, con l'obiettivo di collaborare alla creazione di punti di incontro.

La misura del tutoraggio è stata inserita in tutti i progetti presentati in Italia, in continuità con il Bando precedente. Tale misura è stata confermata in considerazione dei feedback forniti dagli operatori volontari che ne hanno apprezzato la validità ritenendola un percorso molto utile al termine dell'esperienza di servizio civile perché consente di connettere gli apprendimenti non formali acquisiti durante l'anno di servizio civile con la loro formazione personale e professionale; il tutoraggio, inoltre, viene ritenuto dagli operatori volontari una misura che consente di comprendere quali competenze sono state sviluppate e pertanto che sono spendibili nel mondo del lavoro. Tra le attività aggiuntive sono state confermate le ore dedicate alla scoperta delle nuove professioni, alla conoscenza degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro con esperti nel settore e l'approfondimento sull'occupazione in Italia ed in Europa.

Infine, in alcuni progetti è stata inserita la misura aggiuntiva per i GMO (Giovani con Minori Opportunità), in particolare per i ragazzi e le ragazze in difficoltà economiche, per un totale di 19 posizioni di cui 11 avviate nel settore dell'agricoltura sociale, di assistenza ai migranti ed alle donne vittime di violenza.

3.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

In occasione del 25 aprile, giorno della liberazione, i Giovani delle ACLI (GA) hanno lanciato l'iniziativa *Eppur Ci Muove!*, un percorso sull'importanza del volontariato che vuole essere innanzitutto un atto di liberazione: liberare dall'indifferenza, rompere i muri dell'egoismo, spalancare porte di speranza nei cuori. L'iniziativa riprende le parole di Papa Francesco *«Il volontariato è la fatica di uscire per aiutare altri. Non c'è un volontariato da scrivania e non c'è un volontariato da televisione. Il volontariato è sempre in uscita, il cuore aperto, la mano tesa, le gambe pronte per andare.»*

3.5 Focus specifico sui bandi tematici

3.5.1 Focus specifico Bando tematico Servizio civile ambientale

Nel 2024, le Acli hanno partecipato per la seconda volta al Bando Ambientale del Servizio Civile, edizione per la quale è stata attivata la coprogrammazione con alcuni Enti con cui già si collabora nei progetti dei bandi ordinari come FOCSIV, Associazione Comunità Papa Giovanni Paolo XXIII e con altri Enti titolari come ASSIFERO.

Gli ambiti di progetti presentati hanno riguardato da una parte l'educazione alla sostenibilità ambientale e dall'altra la messa a sistema di buone pratiche contro gli sprechi alimentari e per il recupero delle eccedenze alimentari, facendo leva su pratiche già consolidate sui territori, che da diversi anni si prodigano in questo senso, grazie anche alla fitta rete di partenariati costruita in loco.

I progetti presentati sono stati 8 (di cui 3 a titolarità ACLI), per un totale di posizioni richieste e finanziate pari a 87 (45 solo ACLI). Per i progetti ACLI, sono state presentate 288 candidature, di cui quasi il 32% dal Lazio, seguito con quasi il 14% dalla Sardegna e con poco più del 13% dalla Lombardia.

La distribuzione di genere vede una maggiore prevalenza femminile con il 61,4%, mentre se andiamo a vedere le posizioni coperte, c'è una sostanziale omogeneità nella distribuzione.

3.5.2 Focus specifico Bando tematico Servizio civile digitale

Nel 2024 è stata confermata la continuità del percorso sul Servizio Civile Digitale, che ha visto la ACLI partecipi fin dalla prima sperimentazione. Questa terza edizione si è caratterizzata per la collaborazione con una coprogrammazione con Associazione Comunità Papa Giovanni Paolo XXIII, per un totale di 1 programma interregionale e di 3 progetti.

I due progetti presentati hanno riguardato ambiti fondamentali per la promozione delle competenze digitali e l'accesso ai servizi pubblici. Il primo progetto si è concentrato sulla facilitazione digitale presso enti pubblici o in collaborazione con essi, mentre il secondo ha puntato sull'esigibilità dei diritti, promuovendo le competenze digitali e l'accesso ai servizi online.

Complessivamente le posizioni richieste e finanziate sono state 70, di cui 66 ACLI, con un finanziamento totale delle posizioni. Le candidature ACLI sono state 654 distribuite principalmente tra Sicilia (27,9%), Lombardia (18,8%) e Calabria (11,4%). Anche in

questo caso, la prevalenza delle candidature è al femminile con il 58,5%, percentuale questa che aumenta rispetto alle posizioni coperte (66,19%).

3.5.3 Focus specifico Bando tematico Servizio civile Giubileo

Dopo la prima esperienza sul primo servizio civile giubileo, le ACLI hanno deciso di rimettersi alla prova e di aderire al bando con un programma in collaborazione con altri enti di titolari, come ASC, UILDM, CESC Project, Caritas Italiana e Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia; per un totale di 8 progetti di cui 2 a titolarità ACLI, nei settori assistenza e protezione civile. Le posizioni richieste sono state 57, di cui 5 ACLI. Si aggiunge a questa una coprogrammazione a titolarità Caritas Italiana a cui le ACLI hanno partecipato con un progetto per 14 posizioni. Nel complesso le ACLI hanno ricevuto 45 candidature di cui il 68,8% donne e un tasso di copertura totale delle posizioni.

[Torna su](#) 

4. ANCoS Aps

A cura di Bernardetta Cannas

4.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Programma di Servizio Civile Universale ordinario “NUOVI EQUILIBRI La solidarietà fra generazioni come strumento di ricerca della nuova normalità dopo l'emergenza”, realizzato attraverso l'avvio e la gestione di due progetti dal titolo “UN NUOVO MONDO DOPO LA PANDEMIA: IMPATTO, VISIONE, PROSPETTIVE. GENERAZIONI A CONFRONTO” e “LA PANDEMIA DELLA SOLITUDINE. L'IMPEGNO DEI GIOVANI PER L'INCLUSIONE SOCIALE”, promossi da ANCoS APS e conclusi nel mese di settembre 2025, si è sviluppato in un contesto sociale ancora profondamente segnato dagli effetti strutturali della pandemia da COVID-19.

L'azione dell'ente si è infatti concentrata prevalentemente sull'analisi e sul contrasto delle solitudini involontarie, dei nuovi fabbisogni sociali emersi durante l'emergenza sanitaria e dell'acutizzazione di fragilità preesistenti, in particolare nei settori dell'assistenza e dell'educazione e promozione culturale. L'impegno dei volontari è stato indirizzato verso un'attività complessiva di indagine, osservazione e comprensione del contesto, in un'ottica di collaborazione, partecipazione, attenzione ai fabbisogni ed alle fragilità.

4.1.1 Co-programmazione

Con riferimento alla sezione 4, ANCoS APS ha scelto di attivare percorsi di co-programmazione con enti non aderenti alla CNESC, sulla base di criteri di complementarità operativa, radicamento territoriale e specifica competenza tematica. La co-programmazione è stata concepita come strumento per arricchire l'analisi dei bisogni legati all'isolamento sociale e per rafforzare le capacità di risposta a fenomeni complessi, quali la povertà relazionale e la frammentazione dei legami comunitari, particolarmente accentuati nel periodo post-pandemico, attraverso l'integrazione con reti locali già consolidate, ritenute più efficaci per interventi di prossimità.

4.1.2 Territorio e ambito del programma

La definizione della dimensione territoriale e degli ambiti di intervento (sezione 5) è stata guidata da una lettura qualitativa dei contesti locali, privilegiando territori caratterizzati da fragilità sociali diffuse e da un'elevata incidenza di isolamento relazionale (in particolare il sud e le isole, ma anche le zone interne)

La scelta di operare prevalentemente negli ambiti dell'assistenza e dell'educazione risponde alla volontà di intercettare bisogni emergenti e latenti, rafforzando il ruolo del Servizio Civile come presidio sociale e strumento di ricostruzione del tessuto comunitario e di promozione concreta della cittadinanza attiva).

4.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

I dati strutturali di ANCoS APS (sezione 1) evidenziano una dotazione di risorse umane accreditate adeguata alla gestione dei Programmi e dei Progetti di Servizio Civile Universale. In particolare, la presenza di figure dedicate alla responsabilità SCU e alla formazione generale ha consentito di garantire qualità organizzativa, accompagnamento dei volontari e coerenza educativa lungo l'intero ciclo progettuale.

4.2.1 Progetti presentati e realizzati

Con riferimento alla sezione 2, ANCoS APS ha presentato, come già riportato, due progetti principalmente nei settori dell'assistenza ("LA PANDEMIA DELLA SOLITUDINE. L'IMPEGNO DEI GIOVANI PER L'INCLUSIONE SOCIALE") e dell'educazione e promozione culturale ("UN NUOVO MONDO DOPO LA PANDEMIA: IMPATTO, VISIONE, PROSPETTIVE. GENERAZIONI A CONFRONTO"), per un totale di 177 posizioni finanziate, di cui, avviate, 144 (112 nell'ambito dell'assistenza e 32 nell'ambito educativo-culturale), con 5 rinunce nei primi 6 mesi, tre subentri nei termini di legge e 2 interruzioni dopo i primi 6 mesi.

La scelta progettuale ha privilegiato un equilibrio tra continuità – per consolidare interventi già sperimentati come efficaci – e innovazione, per rispondere ai nuovi bisogni emersi nel post-pandemia, in particolare sul piano relazionale e comunitario.

L'avvio di accordi di co-progettazioni è stato valutato in funzione della capacità dei singoli progetti di beneficiare di un apporto esterno efficace senza compromettere la chiarezza degli obiettivi e la sostenibilità gestionale.

4.2.2 Giovani del Servizio Civile

I dati relativi ai volontari (sezione 6) mostrano un'elevata capacità dell'ente di intercettare e avviare giovani nel percorso di Servizio Civile. I 177 giovani avviati rappresentano non solo una risposta ai bisogni delle comunità, ma anche un'opportunità significativa di crescita personale e civica per i volontari stessi, molti dei quali hanno vissuto direttamente le conseguenze sociali e relazionali della pandemia e quindi si sono sentiti pienamente coinvolti nelle finalità e nelle attività progettuali, confermando così il ruolo del Servizio civile come spazio di partecipazione attiva e di ricostruzione del senso di appartenenza.

4.2.3 Risorse dedicate

Le risorse dedicate al SCU (sezione 7) evidenziano un investimento organizzativo orientato a garantire il corretto funzionamento delle attività, il supporto ai volontari e la qualità dei percorsi formativi e di accompagnamento, attraverso il contributo di personale esterno ed interno, per le attività di progettazione in primis, di selezione, formazione, coordinamento e monitoraggio in seguito, durante le fasi dedicate dei progetti, anche grazie al supporto degli enti di rete e partner, che hanno messo a disposizione conoscenze, materiali, spazi e attrezzature.

4.2.4 Ispezioni

Per quanto riguarda la sezione 8, ANCoS APS ha ricevuto un controllo on desk nel settore assistenza, con riferimento ad una sede accreditata nella Regione Lazio. Il materiale richiesto è stato correttamente inviato ed integrato (via Pec) su richiesta degli uffici regionali competenti. L'esito non è ancora stato comunicato.

4.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

ANCoS APS ha attivato la misura del tutoraggio, con 142 posizioni finanziate, riconoscendo il valore di tale strumento nel sostenere i giovani volontari, in particolare quelli maggiormente esposti a fragilità personali e relazionali.

La scelta di privilegiare il tutoraggio risponde alla necessità di accompagnare i volontari in un contesto post-pandemico complesso, caratterizzato da incertezza, discontinuità formativa e bisogno di orientamento.

Le altre misure aggiuntive non sono state attivate in quanto ritenute meno coerenti con l'impianto progettuale adottato e con le priorità individuate, concentrando le risorse su strumenti considerati più efficaci in termini di inclusione e supporto.

Il periodo di tutoraggio della durata di 28 ore (16 online e 12 in affiancamento presso le sedi di riferimento grazie all'intervento di esperti messi a disposizione dal Partner Confartigianato) è stato strutturato in momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile al fine di uno sviluppo inclusivo del giovane, ovvero l'educazione alla scelta, la conoscenza delle proprie vocazioni, delle opportunità lavorative del proprio territorio e delle professioni sono fondamentali per fornire ai giovani un orientamento specialistico di secondo livello ed un supporto per affrontare il loro percorso formativo, lavorativo e sociale.

La sua realizzazione si può sintetizzare attraverso le seguenti fasi:

a. l'analisi dei bisogni dell'operatore volontario e la formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;

- la ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa, lavorativa e di servizio civile dell'operatore volontario;
- la messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (familiari, ambientali ecc..) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno delle problematiche/transizioni individuate dal giovane operatore volontario

b. l'affiancamento one to one a tutor esperti in diversi settori professionali (segreteria –accoglienza e gestione utenti; avvio impresa; sicurezza nei luoghi di lavoro; categorie; assistenza legale; assistenza fiscale e/o previdenziale, comunicazione e stampa) che tenga conto delle caratteristiche, delle aree di interesse e delle aspirazioni di ciascun operatore volontario coinvolto, al fine di accompagnarlo nell'acquisizione di nuove conoscenze e skills.

Le attività di tutoraggio si sono svolte negli ultimi tre mesi di servizio, in quanto si è ritenuto che i volontari avessero maturato un'adeguata consapevolezza rispetto al contesto, al servizio, al progetto, ai suoi valori ed alle finalità perseguite.

4.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nel corso del Programma di Servizio Civile Universale ordinario concluso nel 2025, ANCoS APS ha sviluppato articolate attività di riflessione interna e di promozione del

Servizio Civile, riconoscendone il valore non solo come esperienza individuale per i giovani volontari, ma come strumento collettivo di risposta ai bisogni sociali acuiti dalla pandemia, in particolare sul piano relazionale e comunitario.

Le attività di promozione si sono avvalse in modo significativo dei canali di comunicazione dell'associazione, sia a livello nazionale sia territoriale, utilizzando strumenti digitali, materiali informativi e momenti pubblici per dare visibilità ai progetti, alle esperienze dei volontari e agli impatti generati nelle comunità locali. Il Servizio Civile è stato raccontato come opportunità di partecipazione attiva, di crescita civica e di contrasto alle solitudini involontarie, con particolare attenzione ai giovani e ai contesti più fragili.

Un ruolo rilevante è stato svolto anche dalle relazioni di rete, attivate e rafforzate nel corso del Programma. Attraverso il confronto con altri enti, istituzioni locali e soggetti del Terzo Settore, il Servizio Civile è stato promosso come pratica condivisa e come presidio sociale stabile nei territori. In tale quadro si colloca anche l'adesione di ANCoS APS alla CNESC, che ha rappresentato un ulteriore spazio di riflessione, scambio e valorizzazione del Servizio Civile come politica pubblica orientata alla coesione sociale e alla cittadinanza attiva.

La valutazione complessiva delle attività di promozione evidenzia una crescente consapevolezza, sia interna sia nei contesti di riferimento, del ruolo strategico del Servizio Civile Universale nel periodo post-pandemico, confermandone la funzione di ponte tra giovani, comunità e bisogni emergenti.

4.5 Focus specifico sul bando tematico (Servizio civile Ambientale – Avviso 2024)

Il Programma di Servizio Civile Ambientale “Nuovi orizzonti della sostenibilità: Sustainability Angels a sostegno delle comunità produttive e sociali” si fonda su una lettura integrata dei fabbisogni ambientali e sociali, mettendo in relazione sostenibilità ambientale, coesione territoriale e partecipazione attiva delle comunità locali ai temi di maggior attualità legati alla sostenibilità in tutte le sue declinazioni.

Con riferimento ai contenuti della sezione 1, il Programma individua come prioritaria la necessità di ricostruire e rafforzare le reti territoriali, superando frammentazioni e isolamento, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani. In tale quadro, il Servizio Civile Ambientale viene valorizzato come strumento di presidio relazionale e di promozione di pratiche ecosostenibili condivise, capaci di generare alleanze tra cittadini, enti locali, associazioni e altri attori del territorio, partendo da un'indagine

rivolta a cittadini, associazioni e imprese sul livello di consapevolezza diffusa sulle tematiche trattate.

In relazione alla sezione 2, il Programma si articola in progetti coerenti con tali obiettivi, concentrati prevalentemente nell'ambito dell'educazione e promozione culturale, per un totale di 99 posizioni realizzate a fronte di 100 posizioni messe a bando. I due progetti inseriti nel programma, realizzato anche in questo caso in co-programmazione con enti extra Cnesc, in quanto attivati prima dell'adesione dell'Ancos alla Commissione (dal titolo "Animatori ambientali: promozione della Green Economy e diffusione di modelli eco-sostenibili" e "Sostenibilità e reti: giovani agenti di collegamento per la coesione e la promozione di alleanze territoriali") sono orientati alla diffusione di modelli di sviluppo sostenibile e alla costruzione di reti locali, valorizzando il ruolo dei volontari come agenti di collegamento e facilitatori di processi partecipativi. Le scelte progettuali vogliono riflettere un equilibrio tra continuità e innovazione, finalizzato a garantire efficacia degli interventi e riconoscibilità nei territori.

Per quanto riguarda la sezione 3, il Programma prevede l'adozione della misura del tutoraggio per tutte le 99 posizioni finanziate, riconosciuta come strumento strategico per accompagnare i giovani volontari nel loro percorso di servizio e per sostenere lo sviluppo di competenze relazionali, organizzative e ambientali. Le modalità organizzative e la durata del percorso sono i medesimi descritti nella precedente sezione.

Tale scelta risponde all'esigenza di rafforzare la qualità dell'esperienza di Servizio Civile Ambientale e di favorire una partecipazione consapevole e inclusiva, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e coesione territoriale e si fonda su una lettura integrata dei fabbisogni ambientali e sociali, rafforzati nel periodo post-pandemico, mettendo in relazione sostenibilità ambientale, coesione territoriale e partecipazione attiva delle comunità locali.

[Torna su](#) 

5. ANPAS Nazionale

A cura di Enzo Susini

5.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

La modifica e la successiva concretizzazione del passaggio che ha portato dal Servizio Civile Nazionale all'Universale hanno visto come primo step la naturale conferma di interesse di Anpas nel continuare il percorso iniziato con la convenzione degli obiettori di coscienza (1981) e proseguito con il Servizio Civile Nazionale, dai primi progetti sperimentali (2002) all'accreditamento all'albo relativo (2005). Nel 2019 è stato quindi ottenuto l'accreditamento al nuovo albo. Questo passaggio ha introdotto la necessità di rapportarsi con un percorso programmatico e progettuale completamente diverso rispetto a quanto messo in campo precedentemente. Allargando - la disciplina - gli orizzonti degli stessi enti e dandogli l'opportunità di realizzare attività solo in parte precedentemente sperimentate, si sono rese possibili programmazioni che racchiudessero in un percorso comune attività ed obiettivi di progetti tra loro diversi, da realizzare anche attraverso la collaborazione di altri enti. Proprio in merito all'attività di co-programmazione, Anpas ha cercato di individuare quelli che potevano essere gli Enti che meglio rappresentassero gli ideali "*compagni di percorso*" per comunanza di obiettivi ed attività. È nata quindi una solida collaborazione con Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia che ha visto accordi in quasi tutte le regioni d'Italia con programmi equamente suddivisi a livello di presentazione tra i due Enti. Altri accordi, con Cesc Project e con il Dipartimento di Protezione Civile (DPC), sono stati trovati invece su specifiche attività progettuali territoriali o di settore. In particolare con il DPC per quanto attiene ad una campagna già in essere (Io Non Rischio) che con l'apporto di specifici progetti di Servizio Civile Universale si è provato a portare avanti, rafforzandone impatto e continuità di messaggio. Le esperienze sopraindicate hanno portato negli anni a risultati che hanno soddisfatto sia le realtà territoriali/associative che compongono i programmi sia utenti e destinatari delle stesse attività offrendo ai giovani la possibilità di svolgere un servizio civile "strutturato" secondo parametri omogenei. Per questo anche per il bando 2023 sono stati confermati gli accordi già esistenti per le annualità precedenti, rimodulandoli in base alle esigenze attuali in fase di programmazione. Nel dettaglio:

- **12 programmi** di intervento nei quali ANPAS è proponente, nel dettaglio: **due** senza collaborazione con altri enti (regioni Liguria e Piemonte) – **otto** in collaborazione con le Misericordie nelle regioni Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Sardegna, Umbria e Veneto – **uno** al quale partecipano il Dipartimento della Protezione Civile e la fondazione CIMA attiva nel settore – **uno** in collaborazione con il centro servizi del volontariato di Torino (CSV Vol.TO)
- **9 programmi** di intervento nei quali ANPAS è ente co-programmante: **sette** in collaborazione con le Misericordie nelle regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Puglia, Sicilia e Toscana – **uno** presentato da Cesc Project con un progetto abruzzese sui centri ricreativi giovanili in provincia di L'Aquila (Avezzano, Civitella Roveto e L'Aquila) al quale partecipano anche CSV Abruzzo e Uildm – **uno** in collaborazione con il centro servizi del volontariato di Torino (CSV Vol.TO).

ANPAS ha presentato 59 progetti di servizio civile universale coinvolgendo 832 sedi di Pubblica Assistenza (o sezioni di queste) per un totale di 3.245 posti (3,9 la media posti/sede) e di questi 720 prevedono l'accesso per Giovani con Minori Opportunità (5.628 bassa scolarizzazione e 158 difficoltà economiche). La collaborazione più grossa quella cioè con la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia ha portato i due enti a presentare progetti per quasi 6.300 posizioni.

Anche in questo bando è stata confermata la volontà di portare avanti con un partner istituzionale come il Dipartimento della Protezione Civile, un programma basato sulla campagna di informazione e comunicazione dei diversi rischi Io non rischio di cui ANPAS è stata ideatrice e promotrice. **“Io non rischio 365: buone pratiche di protezione civile 2”** è il programma (a titolarità ANPAS) che unisce tre diversi progetti (due di associazioni ANPAS ed uno del Dipartimento di Protezione Civile) così articolati:

- **“Io non rischio 365: il volontariato 2”** riguardante 10 volontari avviati al servizio in 8 sedi di pubbliche assistenze della Toscana impiegati in attività di informazione alla popolazione sui temi della prevenzione, della conoscenza dei rischi legati al territorio e sui comportamenti da adottare per ridurne gli effetti.

- **“Io non rischio 365: la popolazione 2”** riguardante 14 volontari avviati al servizio in 7 sedi di pubbliche assistenze dell'Abruzzo impiegati in attività di pianificazione partecipata per rendere i cittadini protagonisti attivi del Sistema di protezione civile locale.

- **“Io non rischio 365: la comunicazione 2”** riguardante 8 volontari avviati al servizio in 2 diverse sedi del Dipartimento di Protezione Civile situate a Roma ed in una sede della Fondazione Cima situata a Savona, con i volontari impiegati in attività di elaborazione di contenuti multimediali, diffusione delle buone pratiche di protezione civile attraverso siti istituzionali e canali social e ad ampliamento del target della campagna coinvolgendo le nuove generazioni.

In questo programma le attività comuni e principali (selezione, formazione generale, coordinamento) sono state realizzate da Anpas che ha anche collaborato all'organizzazione di una parte di formazione specifica comune a tutti i progetti. Con questa sinergia le attività hanno visto la partecipazione strutturata e coordinata degli operatori volontari anche ad eventi di comunicazione e coinvolgimento della cittadinanza con spazi informativi e divulgativi al Festival Nazionale del Servizio Civile (organizzato dalla CNESC a Roma), al Lucca Comics, ed al Festival della Scienza oltre che, ovviamente, l'accurata attività di organizzazione e partecipazione agli eventi dei giorni della Campagna Nazionale Io non Rischio.

5.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

5.2.1 I dati strutturali

Sin dall'istituzione del Servizio Civile Nazionale la struttura di Anpas per il Servizio Civile è stata prima fondata poi mantenuta su quella che è la realtà associativa. Gli enti e le sedi accreditate per lo svolgimento del progetto sono quindi da sempre stati esclusivamente le pubbliche assistenze con le loro sezioni ed i punti operativi, impostazione tutt'ora vigente per il servizio civile universale.

Le richieste avvengono solitamente per il tramite delle strutture regionali che ne valutano gli aspetti territoriali e collaborano nella redazione dei documenti necessari, verificando la sostenibilità dell'impegno da parte delle strutture.

Attraverso circolari di aggiornamento vengono verificati i dati/requisiti/figure per gli enti già accreditati ed informate le pubbliche assistenze del movimento non ancora presenti nell'albo dell'opportunità di accreditarsi. Nel periodo di adeguamento previsto dal Dipartimento (maggio-ottobre) è stato quindi aggiornato l'albo di conseguenza presentando richieste per enti/sedi/figure professionali nuove da accreditare e si è provveduto alla cancellazione di associazioni e figure non più nel movimento e/o non più interessate al Servizio Civile.

Con l'ultima procedura di adeguamento oltre alla struttura di Anpas Servizio Civile ed alle sue modalità operative, risultano accreditati al momento della scrittura del presente rapporto:

- 4 sistemi relativi alla gestione della struttura Anpas Servizio Civile (coordinamento della gestione dell'attività, selezione dei candidati, formazione degli operatori e monitoraggio delle attività gestionali);
- 8 responsabili di settore o di area di attività;
- 679 enti accreditati (pubbliche assistenze) e *12 enti in attesa di conferma dell'accREDITAMENTO*
- 883 sedi di attuazione dei progetti (sedi di pubbliche assistenze, sezioni, punti di attività) e *29 in attesa di conferma dell'accREDITAMENTO*
- 315 figure di accreditamento per lo svolgimento delle attività del servizio civile, nello specifico: 140 formatori - 137 selettori - 38 esperti di monitoraggio e 7 *figure in attesa di conferma dell'accREDITAMENTO*.

5.2.2 I progetti inseriti nel bando 2023 e loro tipologia

Il bando di servizio civile del 22 dicembre 2023 ha visto pubblicato i risultati della progettazione di servizio civile conclusa nel maggio 2023 e che ha dato realizzazione operativa dei progetti finanziati nel 2024 con le attività previste in base alle diverse fasi temporali.

Analizzando i numeri dei progetti presentati, si evince una riduzione dell'impianto progettuale determinato da una riorganizzazione progettuale in base alle reali esigenze territoriali ed all'effettiva incidenza delle domande dei giovani. Il tutto è determinato da un numero confermato di progetti e da una diminuzione di media posti/sede. A conferma di questo il confronto dei principali numeri nell'ultimo triennio:

VALORI	Progettazione 2023	Progettazione 2022	Progettazione 2021
Totale posti presentati	3.245	3.402	3.467
Totale progetti presentati	59	61	61
Media posti/sede	3,9	4,2	4,4
Media sedi/progetto	55	56	57

Come descritto precedentemente i progetti di Anpas si sono strutturati attraverso una suddivisione territoriale determinata principalmente da programmi regionali perlopiù attuati attraverso una co-programmazione con la Confederazione delle Misericordie d'Italia.

Entrando nello specifico dei progetti finanziati con la pubblicazione nel bando, i 3.245 posti presentati da Anpas sono stati finanziati per oltre il 70%, dato decisamente più basso rispetto al bando precedente, diminuzione determinata principalmente da un diverso finanziamento del settore.

Per quanto riguarda il settore di riferimento dei progetti finanziati a prevalere decisamente è quello assistenziale, che rappresenta ben oltre il 95% dei posti finanziati, gli ambiti di riferimento sono quelli che caratterizzano da sempre le pubbliche assistenze: attività prettamente sanitaria, intervento in emergenza ed azioni con caratteristiche di tipo sociale e di accompagnamento. Il settore della protezione civile e quello dell'educazione e della promozione culturale sommano insieme invece poco più di 100 posti.

Analizzando invece la suddivisione regionale è confermata la fotografia che da sempre rappresenta il radicamento e la presenza delle Pubbliche Assistenze sul territorio italiano, con una prevalenza dell'area centro-settentrionale. Nel dettaglio dei posti finanziati, suddividendo i posti per zone territoriali (definizione ISTAT) avremo il seguente riscontro:

ZONE ISTAT	Posti Finanziati	<i>Incidenza sul totale dei posti finanziati</i>
NORD	1.303	56,21
CENTRO	703	30,33
SUD ed ISOLE	312	13,46
TOTALE	2.318	100,00

Altro elemento caratteristico dei progetti di Anpas è la presenza di elementi comuni anche in ambito di riconoscimento delle attività da enti esterni (dalle reti a sostegno del programma ai riconoscimenti delle attività svolte) e per quanto riguarda l'organizzazione e la realizzazione dei percorsi formativi specifici propedeutici alle attività. In particolare Anpas ha confermato lo standard generale di formazione specifica relativa all'argomento della sicurezza dei luoghi di lavoro (affiancato da un percorso più dettagliato ed operativo in base alle attività specifiche di sede/progetto) ed un percorso di valutazione competenze chiave sulla cittadinanza e sulla capacità di collaborare e comunicare degli operatori volontari. Entrambe le attività sono gestite attraverso piattaforme online che mettono in condivisione elementi di servizio degli stessi con la gestione progettuale degli OLP.

5.2.3 I giovani raggiunti durante il bando

Il primo aspetto da prendere in considerazione per l'analisi degli operatori impiegati è il risultato della raccolta delle domande e la relativa copertura dei posti a disposizione. Per quanto riguarda la raccolta delle domande, il numero totale delle stesse (2.714) ha superato i posti a disposizione (2.318) ma come sempre questo non ha garantito la copertura totale dei posti viste le differenze territoriali e le conseguenti incidenze del rapporto posto a disposizione/domande. La stragrande maggioranza di posti finanziati al centro/nord ha inciso sul risultato di non copertura di tutti i posti a disposizione. A fronte quindi di un numero di domande pari al 117% rispetto ai posti, la percentuale di copertura degli stessi si è attestata al 74,5%. Quest'ultimo fenomeno ha risentito soprattutto di percentuali di copertura particolarmente basse e molto sotto la media di nazionale di Emilia Romagna e Lombardia. Fenomeno sempre più impattante sulla copertura dei posti a disposizione è quello che vede quasi il 20% dei candidati non partecipare alle selezioni previste, nonostante la previsione di calendari dei colloqui selettivi organizzati sempre con tempistiche molto celeri. La strutturazione di progetti di rete e di attività connesse gestite da strutture territorialmente omogenee ha fatto sì che, a livello di copertura di posti vuoti e di posizioni tornate disponibili dopo rinunce, sia stata possibile una buona azione di "recupero" dei posti rimasti vuoti, assestando il numero delle posizioni di operatori volontari avviati in servizio a 135 (circa l'8% delle posizioni avviate in prima battuta).

Analizzando proprio i dati relativi agli operatori volontari per i quali il Dipartimento ha formalizzato la procedura di avvio al progetto (1.864 totali) si possono evidenziare alcune caratteristiche degli operatori volontari in questione.

Analizzando la **distinzione per sesso** emerge come sia confermata la tendenza dei tre bandi precedenti vale a dire la prevalenza del genere femminile (53,59%) rispetto a quello maschile, trend che aveva avuto precedentemente numeri opposti per oltre dieci anni.

Non avendo nessun vincolo relativo ai requisiti minimi legati al **titolo di studio** per presentare domanda è interessante vedere come si distribuiscono numericamente le tipologie di candidati in base a questo elemento. La maggioranza dei candidati resta confermata essere diplomata: confermato una percentuale attorno al 60%, lievemente in calo rispetto al bando precedente (quasi il 64%). Oltre il 35% gli operatori non ancora diplomati (con percorsi di studio in corso e non) e soltanto una percentuale attorno al 5% quelli in possesso di una laurea (triennale o magistrale).

Anche osservando i candidati in base alla **fascia di età** (al momento della domanda), si conferma come emerge la conferma del trend dei dati del bando precedente. Nello

specifico, la fascia d'età tra i 18 ed i 21 anni, si conferma nettamente quella più frequente con un dato che arriva al 55% degli operatori volontari avevano questa età al momento della domanda. L'altro (quasi) 45% viene suddiviso invece con una prevalenza della fascia di età tra i 22 ed i 24 anni (circa 25%) rispetto a quella tra i 25 ed i 28 anni (attorno al 20%).

Analizzando infine i dati relativi al livello di **completamento del servizio** degli operatori volontari, emerge un dato molto positivo. Il dato infatti che attesta il completamento del servizio da parte degli operatori volontari conferma il trend di crescita e si attesta attorno al 70% registrando un incremento di quasi il 10% in due bandi. Tra le categorie che hanno portato al non completamento del servizio, la categoria con la maggiore percentuale è quella della rinuncia prima dell'avvio del progetto pari al quasi il 15%.

Riepilogando i valori analizzati abbiamo:

Distinzione per sesso

Sesso	Operatori Volontari	% <i>sul totale</i>
M	865	46,41
F	999	53,59
TOTALE	1.864	100,00

Distinzione per titolo di studio

Titolo	Operatori Volontari	% <i>sul totale</i>
Laurea	92	4,94
Diploma superiore	1.108	59,44
Licenza media inferiore	664	35,62
TOTALE	1.864	100,00

Distinzione per fascia d'età

Fascia d'età	Operatori Volontari	% <i>sul totale</i>
18/21	1.027	55,10
22/24	467	25,05
25/28	370	19,85
TOTALE	1.864	100,00

Distinzione per completamento servizio

Livello completamento	Operatori Volontari	% <i>sul totale</i>
Rinuncia prima inizio	266	14,27

Interruzione entro i primi sei mesi	205	11,00
Interruzione dopo i primi sei mesi	77	4,13
Escluso in servizio	25	1,34
Terminato il servizio	1.291	69,26
TOTALE	1.864	100,00

5.2.4 Le risorse dedicate

Dal 2001 Anpas ha progettato, strutturato e consolidato una struttura di risorse umane dedicate al Servizio Civile che operano in zone geografiche definite “aree” che, in base ai numeri delle diverse realtà operative delle pubbliche assistenze, possono far riferimento a strutture Anpas territoriali (regionali, provinciali).

Le aree sono organizzate prevedendo al loro interno figure che possano seguire il percorso realizzativo dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione al monitoraggio. Queste figure sono risorse professionali adeguatamente formate, aggiornate ed accreditate presso l'albo delle figure del Dipartimento con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio) e possono essere operatori di associazioni accreditate per il Servizio Civile o dipendenti con contratto nazionale di lavoro Anpas. Il coordinamento delle varie aree è realizzato da Anpas e dalla segreteria generale attraverso l'attività di quattro figure dipendenti che, con diversi incarichi, hanno gestito e gestiscono il coordinamento e l'aggiornamento delle varie aree. A loro volta le aree provvedono a gestire le varie attività messe in campo dalle pubbliche assistenze nelle diverse fasi, collaborando con i dipendenti ma soprattutto con gli operatori incaricati della gestione del servizio civile nelle pubbliche assistenze del loro territorio rivestendo i ruoli previsti dai progetti (OLP, referenti associativi dedicati al servizio civile, Formatori Specifici).

Da qualche anno è strutturato a livello nazionale un accordo con una società – esperta in materia e riconosciuta come ente abilitato - che si occupa di aspetti specifici previsti nei progetti: modulo di formazione specifica sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e procedure di riconoscimento delle competenze e tutoraggio degli operatori volontari.

5.2.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute

Il sistema Anpas attraverso l'attivazione dei propri strumenti ha operato il monitoraggio dell'attività progettuale nelle fasi previste. I progetti sono stati monitorati

da esperti che hanno individuato il reale andamento dei progetti attraverso le rilevazioni, le attività di verifica e l'analisi dei questionari riguardanti le attività progettuali predisposte da Anpas.

Dalla prima fase di monitoraggio, concluso con il primo questionario di valutazione compilato dagli operatori durante i corsi di formazione generale, è emerso un soddisfacente grado di realizzazione dei progetti: nella maggior parte dei casi buono sin da subito, in altri si è reso necessario un intervento di coordinamento. In questa seconda casistica, che evidenziavano aspetti da approfondire, si sono attivati gli strumenti necessari per verificare la situazione e, laddove necessario, ristabilire le corrette dinamiche gestionali.

Dall'analisi effettuata periodicamente e con le scadenze quadrimestrali previste dal sistema non sono emerse problematiche particolari e le situazioni iniziali sono risultate chiarite e stabilizzate, tanto da non dover intervenire ulteriormente se non attraverso le programmate fasi successive di monitoraggio. I casi in cui sono emerse delle difficoltà a livello soprattutto di rapporti tra le persone interessate (giovani in Servizio Civile e referenti/responsabili dell'associazione), l'esistenza di una rete e di figure di livello diverso rispetto a quello associativo (provinciale, regionale, nazionale) ha permesso un intervento risolutore delle diverse problematiche emerse.

Questa valutazione è confermata dalle attività di monitoraggio effettuate anche dal Dipartimento del Servizio Civile che ha riportato la quasi totalità di esiti positivi rispetto alle visite effettuate. Unica verifica che ha portato a sanzione è stata quella dove il progetto non era organizzato a livello di svolgimento delle attività nel modo corretto ed ha portato ad una diffida. Sono stati subito ristabiliti i corretti adempimenti previsti ed aumentato il percorso di monitoraggio relativo che ha portato al completamento del servizio nel modo corretto.

5.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Per quanto riguarda le misure aggiuntive progettuali, ANPAS ha confermato l'attivazione nei propri progetti delle misure di tutoraggio e la previsione di posizioni per giovani con minori opportunità. Queste misure sono state introdotte nei progetti attraverso strumenti sia generali che specifici, in base appunto alla diversa tipologia.

Per quanto riguarda il percorso di tutoraggio, ANPAS ha raggiunto un accordo con Volontariamente Sicuri apl che ha permesso di prevedere per quasi tutti i progetti un percorso di tutoraggio per gli Operatori Volontari direttamente collegato anche al riconoscimento delle competenze degli stessi.

Alcune realtà territoriali (Basilicata, Campania, Piemonte, Sicilia) già in fase progettuale hanno deciso di affidarsi a riferimenti diversi, ugualmente qualificati e quindi i progetti poi avviati in quelle regioni hanno visto la realizzazione di questa attività con modalità e figure diverse ma portando ugualmente alla realizzazione del percorso per i giovani.

Per quanto invece riguarda la previsione di posti per giovani con minori opportunità, attraverso la sensibilizzazione delle pubbliche assistenze ad un percorso relativo al mantenimento ed al rafforzamento della consapevolezza che il Servizio Civile rappresenta uno strumento di cittadinanza attiva ma anche di inclusione ed adeguata formazione dei giovani sono stati introdotti, in base alle esigenze territoriali, posti per due categorie diverse: bassa scolarizzazione e giovani con difficoltà economiche.

Esaminando quanto realizzato in ambito di **tutoraggio** si evidenziano dati che fanno sempre più capire l'impatto dello strumento. A conclusione dei progetti e quindi dei relativi percorsi, le società incaricate delle attività hanno relazionato su quanto realizzato in questo percorso ed in quello strettamente collegato della certificazione delle competenze.

Dei 1.376 operatori volontari che il Dipartimento del Servizio Civile ha riconosciuto come "attivabili" per la realizzazione del percorso (in base alla tempistica del loro percorso progettuale), oltre il 75% ha completato l'impegno orario o garantito almeno 20 ore di presenza alle attività relative. Questo il dettaglio:

Percorso realizzato	Operatori Volontari	% <i>sul totale</i>
Non iniziato	100	7,27
Iniziato il percorso ma svolte meno di 20 ore	241	17,51
Completato il percorso orario o svolte almeno 20 ore	1.035	75,22
TOTALE	1.375	100,00

Proseguendo nell'analisi, l'88% ha svolto almeno 10 ore di attività e quasi il 70% di chi ha completato a livello orario il percorso ha ottenuto – analizzando anche le attività di riferimento sul riconoscimento delle competenze – la certificazione completa.

La misura aggiuntiva relativa alle posizioni destinate ai giovani con minori opportunità (GMO), come detto i diversi riferimenti territoriali hanno individuato le realtà idonee a gestire la misura stessa declinando la categoria di GMO più idonea. Il numero dei posti previsti è stato il seguente:

Fase	Totale Posti	GMO bassa scolarizzazione	GMO difficoltà economiche
Presentazione Progetti	3.245	527	189
Finanziamento Progetti	2.318	461	56

Analizzando i dati nel dettaglio si vede che (seppur con una distribuzione non omogenea rispetto ai posti a disposizione) le domande ricevute per i posti di questa tipologia sono numericamente pari al 95% dei posti GMO a disposizione. Importante anche il numero di Giovani con Minori Opportunità che anche grazie alle facilitazioni previste dalle strutture sono riusciti a realizzare il progetto nella sua interezza.

Fase	Numero GMO	% GMO rispetto posti GMO
Domande GMO	492	95,16%
GMO che hanno iniziato il progetto	288	55,70%
GMO che hanno completato il progetto	185	35,78%

5.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le attività di coordinamento e gestione del Servizio Civile vengono verificate e realizzate dalla struttura di ANPAS (segreteria nazionale e aree) e rendicontate agli organi associativi riuniti periodicamente, nello specifico:

- la Direzione Nazionale (riunita in media una volta al mese)
- il Consiglio Nazionale ANPAS (riunito in media una volta al trimestre)
- l'Assemblea Nazionale (riunita per la seduta annuale).

Direzione e Consiglio sono stati costantemente aggiornati con specifici punti sul Servizio Civile nell'ordine del giorno delle riunioni che prevedevano "lo stato dell'arte" del settore e le decisioni da prendere in base alla loro competenza (nuovi accreditamenti, presentazione progetti, attività che impegnano il movimento). L'Assemblea invece ha approvato il bilancio consuntivo (e quello preventivo) anche per la parte che riguarda le attività e la gestione delle risorse destinate al settore Servizio Civile (per i cui riferimenti sono presenti nelle specifiche dello stesso e di questo rapporto i totali investiti).

Per quanto riguarda la pianificazione operativa delle attività svolte durante il periodo di riferimento è stata aggiornata costantemente la Commissione Nazionale Servizio Civile (composta dai responsabili regionali ANPAS per questo settore). Gli argomenti degli aggiornamenti sono stati quelli relativi alle varie fasi di attività del settore e la loro condivisione ha delineato le scelte strutturali e gestionali per la corretta realizzazione delle attività, sia quelle “ordinarie” dei progetti di Servizio Civile (progettazione, promozione, raccolta domanda, selezione, formazione, monitoraggio) che quelle “straordinarie” (realizzazione progetti sperimentali, percorsi appositamente istituiti per situazioni di intervento necessarie per la corretta realizzazione progetti e programmi). ANPAS ha inoltre ovviamente sostenuto tutte le attività promosse e realizzate da CNESC, come l’organizzazione e la partecipazione agli incontri tematici ed istituzionali, la pubblicazione e la diffusione dei comunicati stampa relativi ai vari eventi riguardanti il servizio civile.

Con la presenza di propri referenti è stata garantita la partecipazione ai consigli di presidenza ed alle assemblee CNESC, alle riunioni di Consulta Nazionale Servizio Civile della quale ANPAS fa parte e la presenza ai vari e diversi gruppi di lavoro che si sono succeduti per le varie fasi procedurali del servizio civile (dall’accreditamento alla realizzazione dei progetti).

Dal punto di vista di promozione e comunicazione, il sito di ANPAS, nella pagina dedicata al servizio civile e con rilanci in home page in base alla rilevanza della notizia, è stato costantemente aggiornato seguendo gli sviluppi delle fasi specifiche delle attività di Servizio Civile. Particolare risalto ovviamente ai momenti di pubblicazione del bando con relativa finestra di presentazione delle domande aperta per i candidati operatori volontari e tutte le successive fasi (le date dei colloqui selettivi, la pubblicazione delle graduatorie dei vari progetti, l’avvio dell’attività). Allo stesso modo, gli aggiornamenti sono stati veicolati anche tramite i canali social di Anpas (Facebook, Instagram, YouTube, Tik Tok). Sono stati inoltre realizzati video riguardanti le attività dei volontari (sia di servizio che di formazione), pubblicate raccolte fotografiche relative ad eventi specifici (formazione, primo giorno di servizio) e raccolto testimonianze da parte degli operatori volontari attraverso degli articoli pubblicati. All’interno del [bilancio sociale di ANPAS](#) infine è stato riassunto e descritto l’impegno della struttura e del movimento per la gestione e lo sviluppo della parte progettuale ed organizzativa del sistema servizio civile.

Territorialmente sono stati previsti eventi di promozione relativi alla possibilità di svolgere il Servizio Civile con iniziative varie come quelle dell’apertura di “tavoli dedicati/sportelli informativi” calendarizzati nel periodo di apertura di bando. Le

associazioni/strutture territoriali hanno messo a disposizione spazi associativi dove i referenti SCU accoglievano cittadini interessati all'argomento e/o promuovevano la possibilità durante eventi/spazi di particolare afflusso cittadino (feste patronali, mercati, centri commerciali).

Altri momenti con la cittadinanza sono stati previsti ed organizzati dalle realtà territoriali in base ad eventi direttamente collegabili a quelle che sono le attività associative ed al rapporto con comuni di riferimento e relative iniziative (feste, momenti di condivisione con la cittadinanza, riunioni con amministrazioni ed enti locali).

Torna su 

6. ANPEAS APS

A cura di Fabiola D'Aurizio e Samantha Ciarla

6.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

ANPEAS, in coerenza con il proprio scopo sociale orientato al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente in Molise e nelle regioni limitrofe, con particolare attenzione ai soggetti in condizione di fragilità, nel 2023 ha presentato due Programmi di intervento di Servizio Civile Universale. Entrambi i Programmi, pur caratterizzati da ambiti di intervento differenti, sono stati finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione molisana e, in misura residuale, di una parte degli abitanti della Regione Abruzzo.

Il Programma “Inclusione e coesione sociale: In Molise si può! – 2024” ha interessato prevalentemente il territorio molisano attraverso la realizzazione di 6 progetti rivolti alle principali fasce fragili della popolazione con interventi orientati all’assistenza, all’animazione sociale e alla promozione culturale, con l’obiettivo di rafforzare il benessere, contrastare le disuguaglianze sociali e favorire l’inclusione. La scelta di intervenire in tali settori risponde alle specifiche caratteristiche socio-demografiche del territorio, caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione, da un calo delle nascite, da un’elevata incidenza di persone con disabilità e da un aumento del numero di minori in carico ai servizi sociali, in un contesto in cui i servizi socio-sanitari faticano a rispondere alla crescente complessità dei bisogni. A ciò si aggiunge la necessità di rafforzare l’informazione alla popolazione sui rischi derivanti dalle calamità naturali e sui temi della Protezione Civile.

Il secondo Programma, “Storia, cultura e natura in Molise: un patrimonio da preservare e valorizzare – 2024”, nasce dall’esigenza di tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale regionale, risorsa identitaria e strategica per lo sviluppo locale, ma ancora poco conosciuta e valorizzata. Il Programma ha previsto la realizzazione di 3 progetti, dedicati rispettivamente alla sostenibilità ambientale, alla promozione del patrimonio culturale e all’assistenza nell’accessibilità dei beni museali per le persone con disabilità. In considerazione della rilevanza dei determinanti non sanitari della salute, il Programma ha promosso interventi mirati alla riduzione degli impatti negativi delle attività umane sull’ambiente e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e artistico-culturale, incentivando una fruizione più consapevole delle risorse territoriali.

Nel loro insieme, i due Programmi di intervento di Servizio Civile Universale presentati da ANPEAS per il 2024 risultano coerenti e complementari, rispondendo in modo integrato ai bisogni sociali, ambientali e culturali del territorio molisano. In entrambi i casi, il Servizio Civile Universale si conferma uno strumento strategico di promozione del benessere collettivo e di sviluppo territoriale, anche grazie alla coprogrammazione con il Comune di Isernia.

Per entrambi i programmi, ANPEAS ha scelto di coprogrammare con il Comune di Isernia (Ente non appartenente alla rete CNESC), con il quale condivide la progettazione di interventi e azioni territoriali in risposta a specifici bisogni locali, in sinergia con gli altri soggetti del territorio coinvolti in queste programmazioni sia in qualità di enti di rete, che di enti partner. L'ambito scelto, ovvero il rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni, riflette di fatto le caratteristiche dell'impegno dei 2 enti coprogrammanti sul territorio. Ciascun Ente coprogrammante ha fornito il proprio contributo in termini di apporto e di azioni comuni e/o integrate per la realizzazione degli obiettivi dei Programmi d'intervento.

6.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

ANPEAS, accreditata all'Albo Regionale degli Enti di Servizio Civile della Regione Molise nel 2006 quale ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale, nel 2019 ha effettuato l'accreditamento nell'Albo Nazionale degli Enti di Servizio Civile Universale, ampliando la propria rete e incrementando le sue capacità sia in termini organizzativi che di risorse umane. Attualmente ANPEAS vede coinvolti 1 Responsabile del Servizio Civile Universale, 6 Formatori Generali, 10 selettori e 3 esperti di monitoraggio. La rete accreditata conta un totale di 279 Sedi di Attuazione e 102 Enti di Accoglienza accreditati tra cui: 84 Enti pubblici (amministrazioni comunali prevalentemente del territorio molisano), 26 Enti del privato sociale (tra cui CSV Molise, Legacoop Molise, Fondazioni, Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, ecc.) e l'Università degli Studi del Molise. Numerosi sono gli accordi che ANPEAS ha sottoscritto nel corso degli anni sia con enti partner che per accordi di rete, tra cui associazioni e cooperative che operano sul territorio molisano, oltre a Plastic Free Odv Onlus e le Province di Isernia e di Campobasso.

Nel 2023 ANPEAS ha presentato per il Servizio Civile Universale 9 Progetti suddivisi in 2 Programmi d'intervento, in coprogrammazione e coprogettazione con l'ente Comune di Isernia, in continuità con la programmazione presentata per l'anno

precedente, al fine di garantire la continuità delle attività svolte dai giovani volontari di SCU per rispondere in modo mirato a bisogni sociali specifici del territorio, attraverso progetti differenziati per destinatari e ambiti di intervento, ma accomunati dall'obiettivo di rafforzare il benessere individuale e la coesione sociale sul territorio. I due Programmi di intervento di Servizio Civile Universale presentati da ANPEAS risultano coerenti e complementari, rispondendo in modo integrato ai bisogni sociali, ambientali e culturali del territorio molisano.

Il Programma "Inclusione e coesione sociale: In Molise si può! – 2024" ha interessato prevalentemente il territorio molisano e, in misura residuale, quello abruzzese (2 sedi di attuazione), attraverso la realizzazione di sei progetti, di cui 4 nel settore Assistenza, 1 nel settore Educazione e promozione culturale e 1 progetto presentato dal Comune di Isernia in qualità di ente coprogrammante all'interno del Programma di intervento di ANPEAS, nel settore Protezione Civile.

Il secondo Programma, "Storia, cultura e natura in Molise: un patrimonio da preservare e valorizzare – 2024", nasce dall'esigenza di rispondere ai bisogni di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale e culturale del Molise ha interessato prevalentemente il territorio molisano e, in misura residuale, quello abruzzese (2 sedi), attraverso la realizzazione di tre progetti: 1 progetto nel settore Ambiente, 1 nel settore Patrimonio artistico culturale e 1 progetto presentato dal Comune di Isernia in qualità di ente coprogrammante all'interno del Programma di intervento di ANPEAS, nel settore Assistenza.

Entrambi i programmi proposti da ANPEAS sono stati approvati e finanziati, per un totale di 349 posizioni disponibili (347 in Molise e 2 in Abruzzo, con un incremento rispetto al precedente Bando di 41 posizioni), così suddivise nei diversi settori:

- Assistenza: 124 posizioni;
- Educazione e promozione culturale: 63 posizioni;
- Patrimonio artistico e culturale: 57 posizioni;
- Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana: 77 posizioni;
- Protezione Civile: 28 posizioni.

Alla chiusura del Bando ANPEAS ha registrato un'elevata partecipazione da parte dei giovani del territorio, ricevendo complessivamente 399 domande di partecipazione (156 giovani di sesso maschile e 243 di sesso femminile), confermando il crescente interesse verso questa opportunità. Le candidature si sono concentrate prevalentemente nel settore dell'Assistenza, oltre a confermare la maggioranza di partecipazione al Bando da parte del genere femminile. Le domande di partecipazione pervenute sono così distribuite per ciascun settore:

- Assistenza: 117 domande (49 maschi e 68 femmine);
- Educazione e promozione culturale: 84 domande (19 maschi e 65 femmine);
- Patrimonio artistico e culturale: 61 domande (40 maschi e 50 femmine);
- Patrimonio Ambientale: 75 domande (36 maschi e 39 femmine);
- Protezione Civile: 33 domande (12 maschi e 21 femmine).

Sono stati 336 i giovani (129 maschi e 207 femmine) che hanno portato a termine l'intero iter di selezione, grazie alla capacità di coinvolgimento e accompagnamento dell'Ente durante la fase selettiva. Al termine delle procedure sono risultati idonei e selezionati 231 giovani (83 maschi e 148 femmine), distribuiti nei diversi settori di intervento:

- Assistenza: 78 idonei selezionati (30 maschi e 48 femmine);
- Educazione e promozione culturale: 43 idonei selezionati (9 maschi e 34 femmine);
- Patrimonio artistico e culturale: 80 idonei selezionati (19 maschi e 24 femmine);
- Patrimonio Ambientale: 49 idonei selezionati (19 maschi e 30 femmine);
- Protezione Civile: 18 idonei selezionati (6 maschi e 12 femmine).

Successivamente alla pubblicazione delle graduatorie, 32 giovani hanno rinunciato all'avvio in servizio; tuttavia, grazie all'attivazione tempestiva delle procedure di subentro, è stato possibile incrementare la copertura delle posizioni attraverso il subentro in servizio da parte di 45 operatori volontari. Nel corso dell'anno le interruzioni registrate sono state complessivamente contenute: durante i primi 6 mesi di servizio sono state 7 in totale, mentre 11 gli operatori volontari hanno deciso di interrompere il servizio dopo i primi 6 mesi di attività.

Al termine delle attività progettuali, 226 operatori volontari hanno concluso regolarmente l'anno di Servizio Civile Universale:

- Assistenza: 36 maschi e 46 femmine;
- Educazione e promozione culturale: 9 maschi e 31 femmine;
- Patrimonio artistico e culturale: 15 maschi e 23 femmine;
- Patrimonio Ambientale: 16 maschi e 32 femmine;
- Protezione Civile: 8 maschi e 10 femmine.

Complessivamente, gli Operatori Volontari hanno svolto 326.880 ore di servizio, contribuendo in maniera significativa alla realizzazione degli interventi previsti e alla risposta ai bisogni del territorio.

ANPEAS ha destinato una quota significativa delle proprie risorse organizzative e operative alla gestione complessiva del Servizio Civile Universale, garantendo un

presidio stabile e strutturato delle attività. In particolare ha impiegato stabilmente 8 risorse umane per un totale di circa 2.600 ore annue di lavoro, a cui si aggiunge il contributo di ulteriori 5 risorse non retribuite per circa 2.150 ore annue. I costi sostenuti per le funzioni svolte dal personale interno (rappresentanza, promozione, amministrazione e altre funzioni di supporto) superano complessivamente i 100.000 euro. A tale importo si aggiunge la valorizzazione del contributo non retribuito del personale operante presso le sedi locali di attuazione dei progetti, pari a 145 Operatori Locali di Progetto, per un valore complessivo stimato in € 1.658.800,00. Si sommano infine le spese destinate alla formazione, alle attività promozionali e iniziative specifiche, per un ammontare complessivo di quasi 60.000 euro. L'investimento complessivo supera pertanto i 2 milioni di euro e testimonia l'impegno strutturale e continuativo di ANPEAS nel garantire elevati standard qualitativi nella progettazione e gestione del Servizio Civile Universale, assicurando un impatto sociale significativo in termini di servizi erogati, continuità delle attività e opportunità formative offerte ai giovani coinvolti.

Con riferimento al Bando di Servizio Civile Universale 2023, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale ha effettuato l'attività di controllo circa la corretta gestione dei progetti finanziati di titolarità di ANPEAS che hanno riguardato 1 sede di attuazione dei progetti in presenza, presso cui era in servizio un operatore volontario. L'ispezione non ha rilevato alcuna irregolarità e si è conclusa positivamente.

6.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Per il Bando di Servizio Civile Universale 2023, ANPEAS ha previsto specifiche misure aggiuntive volte a rafforzare sia l'inclusione dei giovani con minori opportunità sia la valorizzazione delle competenze acquisite dagli Operatori Volontari al termine dell'esperienza di servizio.

In fase di progettazione, l'Ente ha riservato ai Giovani con Minori Opportunità (GMO) una quota pari al 25,7% delle posizioni disponibili, per un totale di 90 posti, destinati alla categoria "difficoltà economiche". Tale scelta risponde alle caratteristiche socio-economiche del territorio di riferimento e si configura come una misura concreta di equità nell'accesso alle opportunità offerte dal Servizio Civile Universale.

Parallelamente, per tutti i progetti è stato attivato un percorso di tutoraggio finalizzato alla certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, realizzato negli ultimi tre mesi di servizio per una durata complessiva di 24 ore. Attraverso il supporto dei tutor, gli Operatori Volontari hanno approfondito le opportunità formative e occupazionali disponibili a livello nazionale ed europeo, acquisendo

strumenti utili per l'orientamento e l'accesso al mercato del lavoro. Il percorso ha inoltre previsto una valutazione comparativa delle competenze in ingresso e in uscita, favorendo nei giovani una maggiore consapevolezza delle competenze sviluppate grazie all'esperienza di Servizio Civile Universale. La scelta di attivare il percorso di tutoraggio deriva dalla necessità di rendere maggiormente riconoscibili e spendibili le competenze maturate dagli Operatori Volontari durante l'esperienza di Servizio Civile Universale. In un contesto territoriale con limitate opportunità occupazionali, il tutoraggio ha rappresentato uno strumento strategico di orientamento e valorizzazione delle competenze, volto a rafforzare l'occupabilità e la consapevolezza dei giovani rispetto al proprio percorso formativo e professionale.

6.4 Descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

ANPEAS ha promosso momenti di riflessione interna e realizzato azioni di promozione sui temi generali del Servizio Civile, con l'obiettivo di diffonderne la conoscenza e valorizzarne il ruolo sociale, educativo e civico. Le attività si sono concentrate principalmente sulla comunicazione tramite media locali e canali digitali. In particolare, l'Ente ha curato la redazione e diffusione di 6 articoli e 2 comunicati sulla stampa locale, cartacea e online, per valorizzare il ruolo del Servizio Civile Universale, le finalità dei progetti e le attività realizzate sul territorio, rafforzando la conoscenza presso la cittadinanza e promuovendo partecipazione e solidarietà. A supporto della stampa, sono stati pubblicati 66 contenuti informativi sui canali social Instagram e Facebook dell'Ente, con aggiornamenti costanti e testimonianze dei volontari. I contenuti hanno riguardato i principi fondanti del Servizio Civile, le opportunità per i giovani, l'impatto sociale delle azioni progettuali e il valore formativo dell'esperienza per i volontari. Servizi televisivi locali hanno inoltre contribuito a dare visibilità alle attività, evidenziando il contributo concreto dei volontari e l'utilità dei progetti per la comunità. La valutazione dei risultati raggiunti è avvenuta attraverso il monitoraggio degli articoli pubblicati e dei contenuti social diffusi tramite l'analisi della copertura mediatica e delle interazioni generate. La copertura ottenuta è stata più che soddisfacente: l'Ente ha rilevato un'ottima visibilità sia tra i propri follower sia tra i non follower, con un progressivo aumento delle visualizzazioni e delle fidelizzazioni nel corso dei mesi, raggiungendo in media oltre cinquecento visualizzazioni per ciascun post e circa mille visualizzazioni per reel e stories. I risultati sono stati poi condivisi in momenti di riflessione interna, utili a valutare l'efficacia delle azioni di promozione messe in campo e a orientare eventuali miglioramenti futuri. Da sottolineare anche la

collaborazione e il contributo offerto da ANPEAS nelle diverse iniziative dei suoi enti partner, tra cui l'Università degli Studi del Molise con la quale ha partecipato ad un incontro di riflessione sulle sfide dell'invecchiamento e sulle strategie multidisciplinari per migliorare la qualità della vita degli anziani. In tale contesto, ANPEAS ha valorizzato il ruolo del Servizio Civile Universale, evidenziando il contributo concreto dei volontari alla comunità, promuovendo partecipazione, solidarietà e cittadinanza attiva, e rafforzando la collaborazione tra giovani, istituzioni e realtà del territorio.

6.5 Focus sul Bando di Servizio Civile Digitale 2024

Nel 2024 ANPEAS ha presentato il Programma di intervento di Servizio Civile Digitale “SCD – Facili(t)Azioni Digitali – 2025”, rivolto prevalentemente al territorio della Regione Molise e, in misura residuale, alla Regione Abruzzo. Il Programma si articola in 2 progetti, presentati rispettivamente da ANPEAS e dal Comune di Isernia, ente in coprogrammazione non appartenente alla rete CNESC, ed è finalizzato alla riduzione del divario digitale che interessa in particolare le fasce più fragili della popolazione. La scelta di intervenire attraverso il Servizio Civile Digitale deriva dalle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento, contraddistinto da una marcata arretratezza nelle competenze digitali di base e da crescenti difficoltà di accesso ai servizi pubblici e privati sempre più digitalizzati, soprattutto da parte delle categorie più vulnerabili della popolazione.

In un contesto territoriale caratterizzato da limitate opportunità occupazionali e da un'elevata incidenza di giovani in condizioni di fragilità socio-economica, ANPEAS ha ritenuto prioritario inserire specifiche misure aggiuntive per favorire l'inclusione dei giovani con minori opportunità della categoria “Difficoltà economiche” (ai quali sono stati riservate il 28,5% delle posizioni richieste), sia la valorizzazione delle competenze acquisite dagli Operatori Volontari al termine dell'esperienza di servizio, attraverso l'offerta di un percorso di tutoraggio finalizzato all'ottenimento della certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13.

I 2 progetti contenuti nel Programma presentato, di cui 1 nel settore Assistenza e 1 nel settore Educazione e promozione culturale presentato dal Comune di Isernia in qualità di ente coprogrammante all'interno del Programma di intervento di ANPEAS, sono stati valutati positivamente e finanziati per un totale di 91 posizioni disponibili (88 in Molise e 3 in Abruzzo) alla data di apertura del Bando, così suddivise:

- Assistenza: 70 posizioni;
- Educazione e promozione culturale: 21 posizioni.

Alla data di chiusura del Bando, le domande ricevute sottolineano un successo notevole per l'opportunità offerta dal Servizio Civile Digitale tra i giovani del territorio: le domande pervenute sono state 242 (89 da parte di candidati di sesso maschile e 153 candidati di sesso femminile) e ben 167 candidati (62 maschi e 105 femmine) hanno portato a termine l'iter selettivo. Al termine delle selezioni sono risultati idonei 76 giovani (28 maschi e 48 femmine), di cui 9 hanno rinunciato all'avvio in servizio, ma attraverso l'attivazione delle procedure di subentro, 20 giovani sono potuti subentrare in servizio. Durante i primi 6 mesi di servizio sono state 4 le operatrici volontarie che hanno interrotto la loro attività, così come nei successivi 6 mesi altri 4 giovani hanno espresso la necessità di interrompere l'esperienza di Servizio Civile Digitale.

I giovani che hanno portato a termine l'anno di servizio sono stati 79 e hanno svolto un totale di 113.760 ore di attività, il che sottolinea un ottimo risultato della progettazione. Al termine dei progetti la situazione per ciascun settore di intervento risulta la seguente:

- Assistenza: 62 operatori volontari (23 maschi e 39 femmine) hanno concluso il servizio per un totale di 90.720 ore di servizio prestato;
- Educazione e promozione culturale: 17 operatori volontari (5 maschi e 12 femmine) hanno concluso il servizio per un totale di 23.040 ore di servizio prestato.

Nel complesso, il Programma “SCD – Facili(t)Azioni Digitali – 2025” ha evidenziato una solida coerenza tra bisogni territoriali, scelte progettuali e risultati conseguiti, confermando l'efficacia del Servizio Civile Digitale quale strumento di inclusione sociale e di rafforzamento delle competenze digitali della cittadinanza, nonché di crescita personale e professionale degli Operatori Volontari coinvolti.

[Torna su](#) 

7. ASC Aps

A cura di Rosario Lerro, Licio Palazzini, Vincenzo Donadio, Simone Cammilleri, Martina Valeri e Piera Frittelli

7.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

ASC Nazionale APS ha attuato 35 Programmi di Servizio Civile Universale di cui 33 in Italia e 2 all'Estero. I progetti contenuti nei Programmi Italia sono stati 206 per un totale di 2136 posizioni. Per i programmi Estero i progetti presentati sono stati 4 per un totale di 27 posizioni.

La rete di ASC APS (attraverso le proprie articolazioni territoriali e gli enti di accoglienza) ha costruito azioni per la comunità in Italia nel settore Educazione e Promozione culturale, Assistenza, Patrimonio artistico culturale, Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana, Agricoltura di Montagna, agricoltura sociale e biodiversità, all'Estero nella Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

L'implementazione dei progetti e la traduzione nei citati settori rispondevano principalmente a 3 obiettivi dell'Agenda 2030: **C**: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; **D**: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti; **G**: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Con il bando 2023 la rete di ASC APS ha garantito la propria presenza effettiva in Italia in 16 regioni su 20: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna. All'Estero i progetti hanno interessato sedi in Croazia, Slovenia, Senegal, Tanzania, Tunisia, Cambogia, Etiopia, Camerun, Giordania, Cuba.

Data la natura del nostro ente le coprogrammazioni sono nate all'interno di reti territoriali e rapporti costruiti in anni di impegno nella promozione del Servizio Civile. Questi rapporti si sono sviluppati anche dentro coordinamenti e reti territoriali come CRESCIT, CLESC, TESC.

13 programmi di ASC APS contenevano progetti di altri enti: Focsiv, Fondazione Pia Casa Villa Angela, Università degli Studi di Palermo, Assifero, Città di Torino, Comune di Vicenza, Legacoop, Associazione Prodigio, Millepiedi Soc Coop Sociale, Confcooperative, ACTL scs, Università di Genova, South Land, Comune di Santa Croce

sull'Arno. 12 progetti di ASC APS hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di 12 programmi coordinati da altri Enti, nello specifico: Legacoop, Città di Torino, ACLI, ASL GIULIANO ISONTINA, Millepiedi Soc Coop Sociale CARITAS, Grimani Buttari.

7.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

Col bando 2023, ASC APS ha continuato a sviluppare le esperienze di co-progettazione interna alla Rete degli Enti di Accoglienza di ASC. Si tratta di una esperienza di condivisione di obiettivi ed azioni che nasce dall'appartenenza ad una rete di soggetti che condivide i valori del SCU, un senso di appartenenza ad una associazione con le sue peculiarità e la sua storicità. La forza di ASC e delle esperienze di SCU che mette in campo è frutto di una presenza capillare sul territorio nazionale e su una capacità di intervenire sui bisogni delle comunità sviluppata in oltre 35 anni di esperienza. Dall'analisi dei dati relativi agli enti di accoglienza titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente delle APS che realizzano attività con gli operatori volontari per oltre il 40% del totale delle ore. Complessivamente, le attività realizzate in collaborazione con soggetti del privato sociale non profit rappresentano quasi l'80% del totale. Il valore relativo alle collaborazioni con comuni, ASL, unioni dei comuni in regime di accordo, si attesta a circa il 20% del totale delle ore di attività realizzate.

Nel corso degli anni la compagine degli enti di accoglienza accreditati con ASC APS si è arricchita con ulteriori organizzazioni, per la maggior parte soggetti alla prima esperienza con il servizio civile. In tal modo ASC APS ha svolto la doppia funzione di facilitare gli ingressi delle piccole organizzazioni nel SCU e di aggregatore dell'offerta nella programmazione degli interventi. Funzione che ha rinnovato l'impegno ad amalgamare organizzazioni già esperte con altre da formare, sfida identica a quella posta in sede di coprogrammazione fra enti titolari diversi. Nella rete dei soggetti accreditati con ASC APS la maggioranza (82%) è di enti del privato sociale, cui si aggiunge il 18% di enti pubblici, tra cui comuni, ASL, Unioni dei comuni, scuole e università. Tra gli Enti del Privato Sociale le APS (Associazioni di Promozione Sociale) e le ODV (Organizzazioni di Volontariato) si distinguono per il maggior numero di enti e sedi rispetto alle altre tipologie.

Le posizioni a bando per ASC Nazionale APS erano 2255, tramite piattaforma DOL sono arrivate 6262 candidature (2585 M e 3677 F), sono stati realizzati 4462 colloqui che hanno portato a una selezione di 1178 Donne e 680 Uomini. Le rinunce sono state 306,

le interruzioni nei primi 6 mesi 86, i subentri 235 e 136 le interruzioni oltre il 6 mese. Hanno quindi concluso il servizio 998 Donne e 567 Uomini.

Le ore di servizio prestate dagli Operatori Volontari e dalle Operatrici Volontarie sono state 2.316.480 nei progetti Italia e 31.920 nei progetti Estero.

Nel corso del bando 2023 sono state ispezionate 4 sedi di progetto, 2 in Italia e 2 all'Estero. 28 sono stati invece i controlli on desk. Tutte le ispezioni hanno avuto comunicazione dal Dipartimento di esito positivo, mentre per i 28 controlli non abbiamo avuto nessun feedback e, quindi, a distanza di mesi, li abbiamo valutati come accolti positivamente dal Dipartimento.

7.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Tutti i progetti di ASC APS hanno previsto le misure aggiuntive. 14 posizioni prevedevano i tre mesi UE, il resto delle posizioni a bando la misura del tutoraggio. Questa scelta interna ad ASC APS, segue l'idea di valorizzare le competenze di cui sono portatori gli operatori volontari e operatrici volontarie, portata avanti dal 2009 con una pluralità di strumenti: autovalutazione espressa nei questionari di monitoraggio, attestati di ente terzo per le competenze trasversali, e dal 2023, appunto, con il tutoraggio. Dei circa 1700 giovani che avevano diritto a partecipare al tutoraggio, 1596 hanno completato il percorso. I progetti di ASC APS prevedevano anche posizioni per Giovani con Minori Opportunità, principalmente Difficoltà Economiche.

Gli adulti che hanno accompagnato i giovani nei percorsi di tutoraggio, sono stati nella maggior parte dei casi figure interne alla rete di ASC APS o collaboratori vicini agli Enti della rete. In alcuni casi e in alcuni territori sono state attivate con Enti e Soggetti locali.

7.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Da diversi anni ASC APS ha scelto di sviluppare l'attività di comunicazione lungo l'intero anno, andando oltre il mero periodo di promozione del bando e instaurando un rapporto continuativo con i giovani che partecipano ai progetti di Servizio Civile Universale. L'azione comunicativa si articola lungo due direttrici principali:

- Promozione del bando, con l'obiettivo di far conoscere le opportunità disponibili e aiutare ad orientare in modo corretto le scelte dei ragazzi.
- Comunicazione durante i 12 mesi di servizio, finalizzata a valorizzare le realtà del terzo settore, rendere visibili le attività delle sedi, offrire occasioni di approfondimento su

temi di attualità e mantenere aggiornati gli operatori volontari sulle novità del Servizio Civile.

La promozione del bando rappresenta un momento centrale dell'attività comunicativa. È stata sviluppata mantenendo attiva e aggiornata la comunicazione online, scelta per la sua immediatezza e quotidianità, particolarmente adatta a un pubblico giovane che utilizza smartphone e computer per informarsi. Accanto ai canali digitali, ASC APS ha valorizzato la comunicazione personale grazie alla rete territoriale, che garantisce un contatto diretto con volontari e famiglie. Tale relazione costante durante l'anno diventa un volano importante nel momento del bando. Vengono organizzati open day e giornate di presentazione presso università e scuole, talvolta anche online, dopo l'esperienza della pandemia, per far conoscere in modo diretto il Servizio Civile. Sul piano digitale, oltre alla sezione dedicata del sito con i progetti e le relative sintesi, sono stati aggiornati tutti i siti del network. I profili social (Facebook, Instagram) hanno permesso una comunicazione mirata ai diversi target, con campagne sponsorizzate adattate all'andamento delle domande. ASC APS considera fondamentale accompagnare i giovani lungo l'intero percorso di servizio civile. Il primo contatto avviene durante la formazione generale, intesa anche come punto di accesso diretto agli operatori volontari. È stata rafforzata la collaborazione tra i formatori per dare all'associazione un'unica voce riconoscibile, che si mantiene coerente nel corso dell'anno. Durante il servizio, la comunicazione è stata veicolata soprattutto attraverso i media digitali, con azioni pianificate su aree specifiche:

- gestione dei profili social come strumenti informativi e di supporto, integrando il lavoro delle sedi territoriali e offrendo risposte anche tramite canali digitali;
- creazione di format online su tematiche condivise tra nazionale e sedi locali, per favorire momenti di confronto e scambio.

I contenuti pubblicati hanno riguardato:

- posizioni ufficiali di ASC APS, rapporti e comunicazioni istituzionali;
- attività della rete territoriale, per valorizzare il lavoro dei volontari e l'impatto sul territorio;
- rilancio delle posizioni della rete CNESC, a sostegno dell'azione politica della Conferenza;
- informazioni utili per i volontari (apertura bando, scadenze, opportunità, regolamenti, diritti).

7.5 Focus specifico sui bandi tematici

I dati sono relativi ai progetti dei bandi Ambientale, Digitale e Giubileo del 22 luglio 2024 iniziati nel 2024 e terminati nel 2025.

7.5.1 Servizio civile digitale

ASC Nazionale APS ha presentato e attuato 1 programma contenente 2 progetti. la rete di ASC APS ha garantito la propria presenza effettiva in Italia in 12 regioni su 20: Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia, Calabria.

I due progetti di ASC Nazionale APS afferivano al settore *Educazione e promozione culturale* e avevano come ambito di azione il *Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni*.

Non sono state attivate coprogrammazioni con altri Enti.

I progetti contenuti nel programma prevedevano 107 posizioni. Le domande pervenute sono state 732, sono stati realizzati 438 colloqui in conseguenza dei quali sono stati giudicati idonei e selezionati 101 giovani (63 F e 38 M). 12 sono state le rinunce, 2 le interruzioni prima dei sei mesi, 11 i subentri e 5 le interruzioni oltre il 6° mese. 93 giovani hanno completato il servizio (63 F e 30 M). Il totale delle ore di servizio prestate è stato 136.560.

Le 107 posizioni presentate prevedevano le seguenti misure aggiuntive: 29 posizioni sia GMO che tutoraggio, 78 posizioni solo tutoraggio.

7.5.2 Servizio civile ambientale

ASC Nazionale APS ha presentato e attuato 1 programma contenente 2 progetti. la rete di ASC APS ha garantito la propria presenza effettiva in Italia in 10 regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Puglia, Campania.

I due progetti afferivano ai settori *Educazione e promozione culturale* e *Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana* e avevano come ambito di azione *Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo*.

Non sono state attivate coprogrammazioni con altri Enti.

I progetti contenuti nel programma prevedevano 58 posizioni. Le domande pervenute sono state 680, sono stati realizzati 330 colloqui in conseguenza dei quali sono stati giudicati idonei e selezionati 57 giovani (39 F e 18 M). 8 sono state le rinunce, 1 interruzione prima dei sei mesi, 5 i subentri e 0 le interruzioni oltre il 6° mese. 53 giovani hanno completato il servizio (34 F e 19 M). Il totale delle ore di servizio prestate è stato 75.360.

Le 58 posizioni presentate non prevedevano misure aggiuntive.

7.5.3 Servizio civile per il Giubileo

ASC Nazionale APS ha attuato 1 progetto in coprogrammazione con ACLI (proponente), UILDM, CESC PROJECT, CARITAS, MISERICORDIE attivo nel territorio del Comune di Roma. Il settore era *Protezione civile* e aveva come ambito di azione *Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni*.

Il progetto prevedeva 10 posizioni. Le domande pervenute sono state 16, sono stati realizzati 10 colloqui in conseguenza dei quali sono stati giudicati idonei e selezionati 9 giovani (3 F e 6 M). 3 sono state le rinunce, 6 giovani hanno completato il servizio (3 F e 3 M). Il totale delle ore di servizio prestate è stato 8.640.

Le 10 posizioni presentate prevedevano le seguenti misure aggiuntive: 3 posizioni sia GMO che tutoraggio, 7 posizioni solo tutoraggio.

[Torna su](#) 

8. Assifero - Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici

A cura di Carola Carazzone

8.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

8.1.1 SCU 2023

In occasione dell'Avviso di progettazione ordinario 2023, Assifero ha presentato 22 progetti, organizzati in 14 coprogrammazioni, ottenendo il finanziamento di 12 progetti all'interno di 8 coprogrammazioni. La scelta di aderire esclusivamente a coprogrammazioni risponde a una strategia orientata al rafforzamento del lavoro di rete e delle relazioni strutturate tra enti, considerate elementi centrali per l'efficacia del Servizio Civile e per una risposta più coerente ai bisogni delle comunità. In coerenza con tale impostazione, Assifero ha inoltre partecipato a due coprogettazioni a titolarità di altro ente, rispettivamente con VOL.TO e con Parco Nord Milano; tali esperienze, pur rilevanti nel percorso di collaborazione e scambio, non rientrano nella presente relazione, che si concentra esclusivamente sui progetti a diretta gestione di Assifero.

In questo quadro, con riferimento ai progetti a titolarità Assifero, l'ente ha partecipato a programmi realizzati sia con enti interni alla CNESC (FOCSIV, UILDM, ASC APS) sia con enti esterni (Associazione Mosaico, Comune di Vercelli, CSV Lazio, Proodos), ampliando il perimetro delle collaborazioni a livello locale, regionale e nazionale. La definizione delle singole coprogrammazioni ha tenuto conto di criteri di coerenza progettuale, con attenzione alla territorialità, ai settori di intervento e all'attinenza delle attività previste.

Nel programma "Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2024" (capofila UILDM), focalizzato sul sostegno alle fragilità nel Nord Italia, Assifero ha partecipato con tre progetti nel settore dell'assistenza, rivolti a persone con disabilità, adulti e anziani fragili e persone con tossicodipendenze nelle province di Milano e Varese.

Nel programma "Città futura: inclusione, cultura, sostenibilità" (capofila ASC APS), centrato su diritti, legalità e cittadinanza attiva, Assifero è rientrato con un progetto di educazione alla legalità e tutela dei diritti delle persone private della libertà, detenute nelle carceri e trattenute nei CPR.

Il programma nazionale “Educare per includere: cantiere dei diritti e delle opportunità – 2024” (capofila FOCSIV), orientato alla riduzione della povertà educativa, ha visto la partecipazione di Assifero con un progetto di educazione e promozione culturale nel territorio di Messina e dell’area dello Stretto.

Nei programmi “ANDARE OLTRE” e “INSIEME SI PUÒ” (capofila Associazione Mosaico), costruiti su base provinciale in Lombardia, la coerenza è stata garantita dalla prossimità territoriale e dall’operatività nel settore dell’assistenza. Assifero ha partecipato con progetti nei territori di Crema e Milano, rivolti a minori e anziani in condizioni di fragilità.

Nel programma “AttivaMENTE Giovani” (capofila Comune di Vercelli), finalizzato al rafforzamento della resilienza delle comunità piemontesi, Assifero ha aderito con un progetto di educazione e animazione di comunità nel territorio di Alessandria.

Nel programma “Nuotare Controcorrente – sostegno e inclusione dei minori vulnerabili – Rete GEC 2024” (capofila CSV Lazio), la coprogrammazione si fonda su partenariati già attivi tra gli enti di accoglienza presenti, impegnati nella tutela e nel supporto di minori in condizioni di fragilità.

Infine, il programma “Comunità Educanti: educazione come responsabilità sociale – 2024” (capofila Proodos) si inserisce in un percorso di coprogrammazione già avviato negli anni precedenti e vede la partecipazione di Assifero con progetti nel territorio di Napoli e provincia, orientati al miglioramento dell’accesso all’educazione scolastica nelle aree più fragili.

Nel complesso, l’esperienza delle coprogrammazioni conferma la scelta di Assifero di investire nel lavoro di rete come leva strategica per rafforzare la coerenza, l’efficacia e l’impatto degli interventi di Servizio Civile.

8.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Assifero è iscritto all’Albo del Servizio Civile Universale dal 2020 e, a febbraio 2026, dispone di una struttura organizzativa dedicata composta da una Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile, sette Formatori Generali, trentacinque Selettori e due Esperti di monitoraggio. Tali risorse garantiscono il presidio delle attività di progettazione, selezione, formazione, tutoraggio, monitoraggio e gestione complessiva dei progetti.

Nell’ambito del bando ordinario 2023, Assifero ha ottenuto il finanziamento di dodici progetti distribuiti sul territorio nazionale nelle città di Alessandria, Milano, Varese, Crema, Roma, Napoli e Messina. A Roma si è realizzata un’unica esperienza di

coprogettazione tra due enti di accoglienza che collaborano da anni sui temi dei diritti delle persone private della libertà in ambito carcerario e nei CPR. Si è trattato della loro prima progettazione condivisa, che ha rafforzato ulteriormente l'impegno comune su tali tematiche.

I progetti finanziati hanno messo a disposizione complessivamente 74 posizioni, così ripartite:

- 56 posizioni in otto progetti nel settore dell'assistenza nei territori di Milano, Crema, Varese e Napoli;
- 14 posizioni in tre progetti nel settore dell'educazione e promozione culturale ad Alessandria, Roma e Messina;
- 4 posizioni in un progetto nel settore del patrimonio artistico e culturale a Napoli.

Per le posizioni disponibili sono pervenute complessivamente 186 candidature, con una netta prevalenza femminile (139 donne e 47 uomini). I colloqui di selezione svolti sono stati 148, di cui 113 con candidate donne e 35 con candidati uomini. Al termine delle procedure, sono risultati idonei 49 candidati (39 donne e 10 uomini). Prima dell'avvio dei progetti, previsto il 28 maggio e il 27 giugno, si sono registrate 7 rinunce (4 maschili e 3 femminili) e durante tutto l'anno 6 interruzioni (4 donne prime del 6° mese); tali eventi hanno consentito l'attivazione di 7 subentri, garantendo la continuità delle attività.

Due progetti nel settore dell'assistenza, con attività rivolte a persone con disabilità e adulti in terza età in condizione di fragilità nei territori di Milano e Crema, non hanno ricevuto candidature e non sono stati avviati.

L'analisi della provenienza territoriale delle candidature conferma Lazio, Campania e Sicilia come le regioni con il maggior numero di domande, in particolare in relazione ai progetti attivati in tali territori. Lombardia e Piemonte si confermano invece aree in cui, soprattutto nel settore dell'assistenza, risulta più complesso coprire tutte le posizioni finanziate, evidenziando una criticità strutturale già riscontrata in annualità precedenti.

La realizzazione dei dodici progetti ha coinvolto complessivamente sette figure dell'ente titolare, impegnate nelle attività di formazione, tutoraggio, rappresentanza e gestione dell'Ufficio Servizio Civile, e ventuno figure afferenti agli enti di accoglienza, tra cui sedici Operatori Locali di Progetto e cinque referenti. In un caso specifico, un OLP ha collaborato in forma retribuita con l'ente titolare per lo svolgimento di attività di tutoraggio.

Nel corso dell'anno, il Dipartimento ha effettuato un controllo on desk sulla documentazione del progetto attivo a Messina. A seguito della richiesta, pervenuta il 26 agosto 2024, Assifero ha trasmesso la documentazione richiesta; la verifica si è conclusa con esito positivo.

8.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

I dodici progetti finanziati hanno previsto l'attivazione di due tipologie di misure aggiuntive: il tutoraggio e la riserva di posti per giovani con minori opportunità (GMO). La misura del tutoraggio è stata prevista in tutti i progetti, in quanto considerata uno strumento centrale sia per accompagnare gli operatori volontari nella fase di transizione successiva al Servizio Civile, sia per favorire una rielaborazione consapevole dell'esperienza svolta.

Nel corso degli ultimi tre mesi di progetto, i 43 operatori volontari in servizio hanno partecipato complessivamente a 22 ore di tutoraggio, articolate in 18 ore di attività collettive e 4 ore di incontri individuali. Le attività si sono svolte attraverso due classi distinte: una in presenza sul territorio di Napoli e una in modalità online, rivolta agli operatori volontari impegnati nei progetti sviluppati nei territori di Alessandria, Milano e Roma. Nel corso degli incontri, gli operatori volontari hanno avuto l'opportunità di approfondire e analizzare le competenze maturate durante l'anno di servizio, lavorando sulla capacità di riconoscere e valorizzare l'esperienza di Servizio Civile anche in funzione dei percorsi futuri. Le attività hanno incluso momenti partecipativi e laboratoriali, in particolare dedicati alla redazione del curriculum vitae e della lettera di presentazione.

Il tutoraggio, pur coinvolgendo gruppi eterogenei per percorsi formativi ed esperienze pregresse, si è confermato come uno spazio strutturato di riflessione, confronto e approfondimento, utile a rielaborare l'esperienza attraverso la scrittura e l'analisi, ricostruendo il percorso di crescita in termini di competenze e soft skills.

Otto dei dodici progetti hanno inoltre previsto l'attivazione della misura aggiuntiva di riserva di posti per giovani con minori opportunità, in particolare nella categoria delle difficoltà economiche. Tale scelta è stata motivata dalla volontà degli enti di accoglienza di favorire l'accesso al Servizio Civile a giovani in condizioni di fragilità economica, garantendo un accompagnamento adeguato lungo tutto il percorso. La misura è risultata pienamente coerente con la mission e i valori degli enti coinvolti, operanti in contesti territoriali caratterizzati dalla presenza di disuguaglianze economiche, in particolare nei territori di Milano, Alessandria e Napoli.

8.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

In relazione alla promozione dei posti disponibili, Assifero ha garantito un supporto alla diffusione delle informazioni attraverso una comunicazione istituzionale sui propri canali social (Facebook e LinkedIn) e tramite l'attivazione delle reti e delle partnership territoriali, favorendo la circolazione della notizia dei posti a bando tra fondazioni ed enti filantropici presenti nei contesti interessati.

La comunicazione e la narrazione delle attività di Servizio Civile si sono sviluppate prevalentemente a livello territoriale, grazie al contributo degli enti di accoglienza, che attraverso i propri canali hanno raccontato la quotidianità dei progetti e l'esperienza degli operatori volontari.

Assifero riconosce nel Servizio Civile Universale uno spazio privilegiato di partecipazione e cittadinanza attiva, nonché un'opportunità di creazione di competenze e di crescita personale per i giovani coinvolti. Al tempo stesso, il Servizio Civile rappresenta una preziosa occasione per avvicinare i giovani al mondo della filantropia e la filantropia ai giovani, favorendo uno scambio proficuo di saperi, inventiva e creatività.

In questa prospettiva, nel corso dell'Assemblea dei Soci 2024, svoltasi a Genova, è stato organizzato un workshop dedicato al Servizio Civile Universale, rivolto sia agli enti già coinvolti sia a quelli interessati ad attivarsi, con l'obiettivo di riflettere sulle sfide e sulle opportunità che il Servizio Civile rappresenta per i giovani, per gli enti e, più in generale, per le comunità di riferimento. Nell'Assemblea dei Soci 2025, tenutasi a Torino, è stato invece previsto un momento specifico di restituzione dei dati e dell'impegno dei giovani impiegati nei bandi ordinario e ambientale 2023.

8.5 Focus specifico sul bando tematico

Servizio Civile Ambientale

Nell'ambito dell'Avviso di progettazione ambientale 2023, Assifero ha presentato e ottenuto il finanziamento di due progetti inseriti in due distinte coprogrammazioni, confermando la scelta strategica di lavorare in rete per rafforzare alleanze territoriali sui temi della sostenibilità e dell'educazione ambientale.

Il primo progetto è stato inserito nel programma "RE.SO Responsabilità e Sostenibilità", con ente capofila Acli. Il secondo è confluito nel programma a titolarità Assifero "BresciAmbiente: tutela del territorio e percorsi di educazione ambientale per

la città di Brescia”, realizzato in coprogrammazione con Anci Lombardia, che ha presentato un progetto con l’ente di accoglienza Comune di Brescia.

Entrambi i progetti si sono sviluppati nel settore dell’educazione e promozione culturale, declinando le attività in due diversi contesti territoriali, Bologna e Brescia, in coerenza con le specificità locali e con le reti attivate.

Il progetto “Steam Going Green”, realizzato a Bologna, ha ricevuto 15 candidature a fronte di 4 posti disponibili. A seguito delle selezioni sono stati avviati quattro operatori volontari (3 donne e 1 uomo). Nel corso dell’esperienza si è verificata un’interruzione prima del sesto mese di servizio, che ha comportato un subentro e una nuova composizione di genere, poi equilibrata (2 donne e 2 uomini).

Il progetto “Noi siamo l’ambiente”, sviluppato a Brescia, si è inserito in un’esperienza di coprogettazione tra due enti di accoglienza afferenti ad Assifero. Ha ricevuto 7 candidature per 6 posizioni disponibili (inizialmente 3 per ciascun ente). Al termine delle selezioni sono stati avviati 3 operatori volontari (2 donne e 1 uomo), distribuiti tra i due enti. Nel corso dell’anno, per migliorare l’organizzazione delle attività e valorizzare le competenze individuali, la volontaria inizialmente assegnata a uno degli enti è stata trasferita presso l’altro, ricomponendo il team. La modifica è stata formalmente approvata dal Dipartimento, che ha autorizzato il cambio di sede nei primi mesi di progetto.

Complessivamente, i due progetti hanno coinvolto 7 operatori volontari. La gestione ha visto l’impegno di 6 figure afferenti all’ente titolare (tra dipendenti e collaboratori) per coordinamento e supporto, e 4 figure degli enti di accoglienza (2 Operatori Locali di Progetto e 2 referenti di ente), garantendo un adeguato presidio delle attività.

Per entrambi i progetti è stata attivata esclusivamente la misura aggiuntiva del tutoraggio: i 7 operatori volontari hanno svolto 22 ore complessive (18 collettive e 4 individuali), finalizzate all’accompagnamento al lavoro e alla valorizzazione delle competenze acquisite durante l’anno di Servizio Civile Ambientale, anche attraverso attività laboratoriali dedicate alla redazione del curriculum vitae e della lettera di presentazione.

[Torna su](#) 

9. Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

A cura di Luca Foscoli, Lucia Foscoli e Laura Milani

9.1 Descrizione dei programmi riferiti all'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII (di seguito Apg23), favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Per l'avviso programmi e progetti 2023 l'associazione ha presentato 16 programmi, 11 in Italia e 5 all'estero, tutti in coprogrammazione con altri enti titolari. Di questi programmi, 5 sono a titolarità dell'associazione.

La Comunità Papa Giovanni XXIII ha scelto di procedere per l'avviso 2023 in continuità con il bando 2022, dove la coprogrammazione era già presente in tutti i programmi, consolidando le esperienze di collaborazione già avviate e sviluppando nuove sinergie, sempre con soggetti con i quali c'è già una conoscenza e una collaborazione pregressa, che sia all'interno della CNESC, o all'interno di reti regionali, come quelle dei Copresc dell'Emilia Romagna. Si è scelto di garantire la continuità, viste le positive collaborazioni già sperimentate e che hanno favorito lo scambio di buone pratiche, il confronto e sinergie nelle azioni comuni, anche di promozione. Si sono sperimentate scelte differenti nel caso di programmi non approvati nell'avviso precedente, valutando nuove strategie, non tanto rispetto ai soggetti con cui collaborare, quando alla distribuzione territoriale, soprattutto per quanto attiene ai programmi del sud Italia.

C'è una consapevolezza acquisita del valore e delle potenzialità che ha la coprogrammazione, che viene sviluppata sulla base di un criterio geografico, e quindi sulla presenza degli enti sullo stesso territorio, o sull'interesse a intervenire sulle medesime tematiche, come nel caso del programma *“L'obbedienza non è più una virtù. Un secolo di educazione per la nonviolenza”*, che affronta il tema della educazione alla pace richiamando il centenario dalla nascita di Don Lorenzo Milani e che insiste sull'ambito d'azione *J- Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni* e sull'Obiettivo 16 dell'Agenda 2030.

In generale si è andati nella direzione di ampliare le aree geografiche su cui i programmi insistono, rafforzando il criterio tematico, con la conseguente diminuzione del numero dei programmi realizzati rispetto ai bandi precedenti. Dei 16 programmi presentati,

infatti, solo 3 hanno una dimensione regionale, mentre gli altri nazionale-interregionale.

Fatta eccezione per i programmi *EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN EMILIA ROMAGNA 2024*, *INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA 2024*, *DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! 2023*, realizzati in coprogrammazione rispettivamente con Diocesi di Imola, Volontaromagna e FISM, aderenti ai Copresc dell'Emilia Romagna, e per *“L'obbedienza non è più una virtù. Un secolo di educazione per la nonviolenza”* dove tra i vari enti coprogrammanti c'è anche CSV Lazio, gli altri 7 programmi in Italia sono realizzati in coprogrammazione con enti afferenti alla CNESC, in particolare CESC Project, UILDM, ACLI, FOCSIV, Commissione Sinodale Diaconia, UNPLI, Assifero, Unicef e Vides, ampliando le collaborazioni CNESC in coprogrammazione, in un'ottica cooperativa e di scambio.

Per quanto riguarda i programmi di intervento all'estero, le coprogrammazioni sono il frutto da una parte di un percorso interno alla CNESC, che da diversi anni ha costituito un gruppo di lavoro con gli enti CNESC che realizzano progetti di servizio civile all'estero, dall'altra delle collaborazioni già attivate nei bandi precedenti.

L'ente partecipa al bando 2023 con 5 programmi di intervento all'estero, di cui 2 come capofila, e tutti in coprogrammazione con enti CNESC, in particolare FOCSIV, Caritas Italiana, CESC Project, Salesiani per il Sociale, Istituto don Calabria. Soltanto un programma presente un ente coprogrammante non afferente alla CNESC, Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS.

L'ente, inoltre, fa parte dal 2001 della Rete Caschi Bianchi assieme a Caritas Italiana, FOCSIV e GAVCI, con cui condivide il progetto caschi bianchi, ovvero un modello di intervento all'estero in contesti di violenza diretta, strutturale e culturale, per promuovere interventi di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di promozione della Pace, di cooperazione tra i popoli. Queste relazioni hanno portato in modo abbastanza naturale a realizzare in modo congiunto con la rete Caschi Bianchi il programma 2024 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA, che esprime proprio lo specifico del progetto Caschi Bianchi, perseguendo l'ambito d'azione *H-Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione* e gli obiettivi *4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti, 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni e 16) Pace, giustizia e istituzioni forti* dell'Agenda 2030.

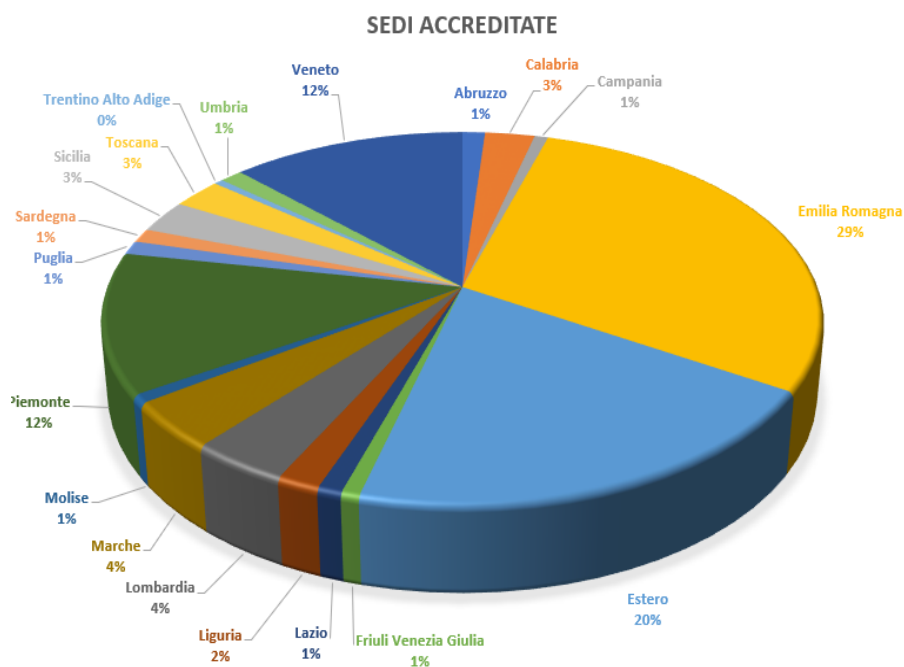
Altro programma che esprime la specificità dell'intervento Caschi Bianchi è 2024 PAESI AFRICANI E NAZIONI UNITE: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E

CULTURA DELLA PACE in coprogrammazione con FOCSIV che insiste sull'ambito d'azione *J-Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni* e sull'Obiettivo 16) dell'Agenda 2030.

9.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

9.2.1 I dati strutturali e i dati da accreditamento di Apg23

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII accreditata alla sezione nazionale dell'albo degli enti di servizio civile universale, in attesa dell'ultimo adeguamento presentato ad ottobre 2025 ed ancora non processato dal Dipartimento (in cui ha accreditato 2 nuovi enti pubblici e 3 enti privati quali enti di accoglienza), vede accreditare un totale di 419



sedi, 339 proprie e 80 di enti di accoglienza. Risultano 84 sedi operanti all'estero e le restanti sul territorio italiano.

Le sedi in Italia vedono la loro maggior densità in Emilia-Romagna (ben 123 sedi accreditate) ed a seguire il Veneto con 52 sedi ed il Piemonte con 51 sedi. A seguire le altre. Nessuna presenza in Basilicata e Valle D'Aosta.

Le sedi dell'ente sono per lo più Case Famiglia, Case di pronta accoglienza, Comunità Terapeutiche e Centri Diurni, Case di Fraternità, Case della Pace, CEC, che rispondono alle esigenze di minori, giovani, migranti, donne vittime di tratta, senza fissa dimora, persone con dipendenze, persone in pena alternativa al carcere e disabili del territorio cui viene offerta accoglienza e la garanzia di un supporto a tempo pieno. Tutte agiscono

perseguendo i valori comuni della condivisione diretta con le persone che sono nel bisogno per rimuovere, in maniera nonviolenta, le cause che generano le ingiustizie. L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è pienamente integrata nei territori in cui è presente e mantiene costante la relazione con i servizi e le istituzioni. Tutti i continenti sono rappresentati dall'associazione. Alcune sedi sono di carattere istituzionale come, a Ginevra, la presenza all'ONU.

Per quanto attiene alle figure, oltre alla struttura di gestione con le figure di riferimento dell'attuale normativa, l'ente ha accreditati 26 formatori, 36 selettori, 2 esperti di monitoraggio. Le figure sono sparse su tutto il territorio nazionale in modo che ogni realtà periferica rispetto all'ubicazione della struttura di gestione abbia autonomia per una parte della formazione generale e per le selezioni nei vari bandi.

9.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Nel bando oggetto del presente report le posizioni presentate sono state 282 in sedi italiane e 48 su sedi estere. Le posizioni richieste hanno coinvolto 16 regioni italiane con 71 posti richiesti nella sola Emilia-Romagna, 43 in Piemonte, 35 in Calabria, 26 in Sicilia, 22 in Veneto, 14 nelle Marche ed a seguire nelle restanti come da grafico a lato. I settori coinvolti sono stati Assistenza per 205 posizioni, Educazione e promozione culturale per 68 posizioni, Agricoltura in zona di montagna per 5 posizioni e Patrimonio artistico e culturale per 4 posizioni. L'estero con le sue 48 posizioni. 48 sono stati i progetti presentati: 40 quelli in Italia e 8 quelli all'estero.

L'estero è stato finanziato al 100%, ma le posizioni a bando sono state complessivamente 44 in seguito al ritiro da parte dell'ente di 4 posizioni per cause di forza maggiore.

Quanto alle posizioni finanziate in Italia, invece, sono state 170, a causa di 4 programmi esclusi dal finanziamento. Questo ha penalizzato in particolare l'Emilia Romagna, che ha avuto finanziate soltanto il 37% delle posizioni presentate, la Calabria con sole 4 posizioni finanziate e la Puglia con 2 posizioni.

Fra i progetti presentati in Italia, 2 sono stati realizzati in **coprogettazione** a titolarità della Comunità Papa Giovanni XXIII. In particolare, "UN'ALTRA OCCASIONE 2024" è realizzato in coprogettazione con la Diocesi di Imola, mentre "C'E' TEMPO PER TUTTO 2024" con Accomazzi Giuliano, ente di accoglienza di Vol.to. Si tratta di enti non appartenenti alla CNESC, ma con cui negli anni si sono sviluppate delle collaborazioni.

Per quanto riguarda la Diocesi di Imola, in particolare, la collaborazione è nata al di fuori del servizio civile per offrire sostegno e accoglienza ad adulti in situazione di

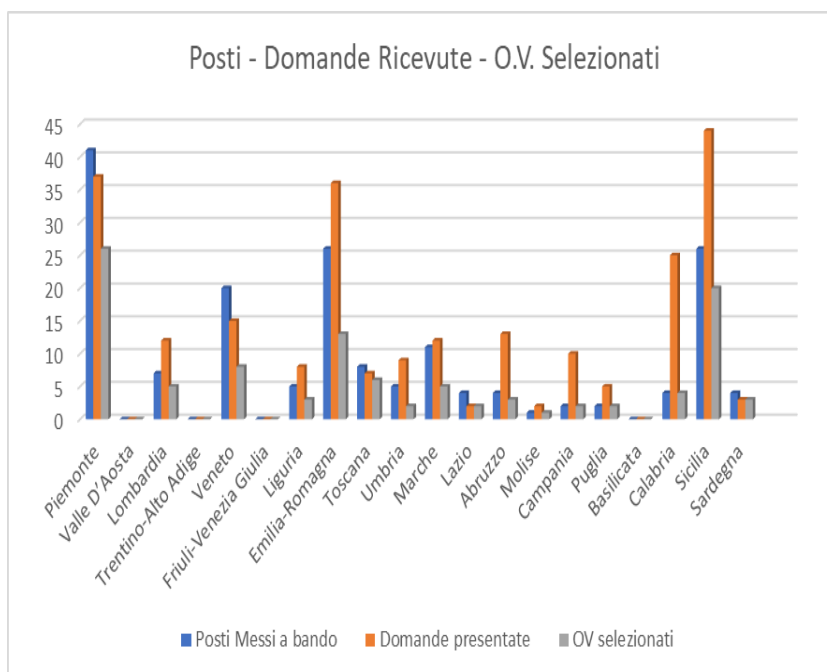
disagio presenti nel Circondario Imolese. Nel caso di Accomazzi, la coprogettazione è frutto di una collaborazione preesistente nell'ambito dei corridoi umanitari dal Libano. Dei due progetti soltanto C'E' TEMPO PER TUTTO 2024 è stato finanziato.

Per quanto riguarda l'estero, è stata realizzata una sola coprogettazione a titolarità dell'ente, con la PROVINCIA RELIGIOSA MARIA MADRE DEL CARMELO DELLE SUORE CARMELITANE MISSIONARIE DI SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU', ente di accoglienza Shalom Progetto Famiglia ODV, nel progetto "CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - EUROPA ORIENTALE 2024". La Coprogettazione nasce dalla collaborazione dei due enti all'interno del gruppo estero CNESC.

9.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando e avviati

Nel bando oggetto del presente rapporto, si è progettato per 330 posizioni, di cui 48 estere. Si sono visti finanziati 170 posizioni su progetti e sedi in Italia (25 progetti finanziati su 33 presentati) e 44 su progetti e sedi estere (8 progetti finanziati su 8 presentati).

Le 170 posizioni in Italia sono suddivise nel settore assistenza per 122 posti, educazione e promozione culturale per 39 posti, patrimonio artistico e culturale per 4 posti e agricoltura sociale per 5 posti. Un totale di 78 postazioni prevedevano misure



aggiuntive fra GMO, tutoraggio e mesi UE.

Le domande presentate sono state 240 per i 170 posti in Italia e ben 237 per i 44 posti esteri a disposizione.

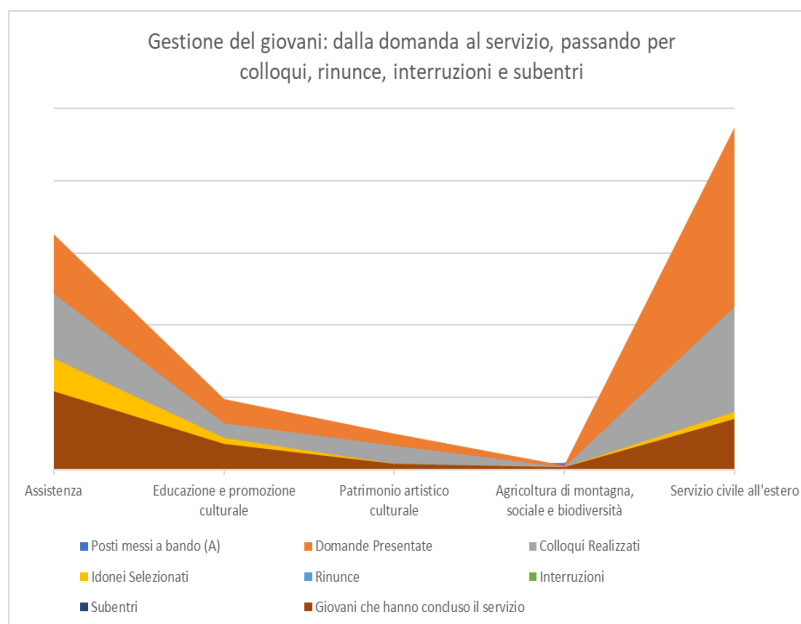
Come si può notare dal grafico a fianco, per le sedi di progetti in Italia, le

regioni per le quali sono state raggiunte il maggior numero di domande riguardano Calabria, Sicilia, Emilia-Romagna e Piemonte. Le stesse regioni sono quelle che hanno il maggior numero di operatori volontari in servizio civile. Non si sono coperti tutti i posti disponibili ma solo 105 su 170 pari al 61,76%. Hanno portato a termine il servizio

78 o.v. in Italia pari al 74,28% dei posti coperti e pari al 45,88% dei posti disponibili. Per quanto riguarda l'estero hanno portato a termine il servizio 35 o.v. pari al 72,91% dei posti disponibili e coperti.

Le motivazioni delle interruzioni sono per lo più per motivi personali e non ricadono su problematiche dell'ente. Molti sono gli o.v. che dopo un periodo di servizio trovano lavoro a tempo pieno e quindi decidono di abbandonare, oppure, dopo il 9° mese iniziano un percorso universitario e quindi abbandonano per studio.

Come si può notare dalle aree più ampie del grafico a fianco, il processo di selezione interessa soprattutto i settori assistenza e estero: il primo perchè è il settore con il più alto numero di



posizioni a bando, il secondo per il numero di domande che si ricevono. L'estero è il settore che risulta molto selettivo a causa del rapporto domande/posti disponibili: l'area "gialla", infatti, (rappresentante gli idonei selezionati) estera è molto piccola rispetto all'area "arancione" e "grigia" che sono rispettivamente le domande ricevute ed i colloqui fatti. Per il settore "assistenza" in Italia si vede come le aree hanno poche variazioni: il numero di domande è poco superiore al numero di selezionati.

9.2.4 Le risorse dedicate al SCU

L'associazione ha una struttura di gestione con 13 dipendenti retribuiti e 1 persona che opera a carattere volontario. Si avvale della collaborazione dei propri associati sparsi sul territorio nazionale ed internazionale, che si occupano della gestione dei volontari nel territorio e coordinano le attività di promozione e formazione in loco. I costi fra rappresentanza e funzioni specifiche del servizio civile (accreditamento/adeguamento, progettazione, valutazione e monitoraggio dei progetti, reclutamento e selezione dei volontari, promozione, attività amministrative ed informatiche) ammontano a oltre 300.000 euro. A questa cifra si aggiunge la valorizzazione dei 159 operatori locali di progetto sparsi nelle varie sedi di servizio civile attive la cui valorizzazione economica

supera il milione e mezzo di costi. Inoltre si sono utilizzati altri 100.000 euro circa per le attività che riguardano promozione, informatizzazione di procedure, formazione specifica e progettazione. Possiamo dire che l'associazione valorizza spese per il buon funzionamento della "macchina servizio civile" per oltre 2 milioni di euro. Un investimento importante che viene ogni anno rinnovato perché l'incontro con i giovani sia una esperienza continua da coltivare e valorizzare.

9.2.5 Le ispezioni ricevute

Risultano cinque i controlli e le verifiche ricevute nel corso del bando oggetto della presente analisi. Le tre verifiche ispettive hanno interessato esclusivamente l'estero, i due controlli on desk l'Italia. All'estero gli ispettori si sono presentati in due sedi a Santiago del Cile ed una a Valdivia del progetto CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - CILE 2024. In Italia hanno operato due controlli on-desk uno in Sicilia ed uno in Veneto. Tutte le procedure si sono chiuse positivamente, senza nessun provvedimento a carico dell'ente.

9.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Per quanto riguarda i progetti del bando 2023, la Comunità Papa Giovanni XXIII ha adottato la misura aggiuntiva relativa alle GMO, le misure UE e il tutoraggio.

In particolare, delle 330 posizioni presentate dall'ente, 13 presentano i GMO, 51 GMO e tutoraggio, 58 prevedono esclusivamente il tutoraggio, 31 le misure UE e 177 nessuna misura.

Quanto alle posizioni finanziate, 6 sono GMO, 34 GMO e tutoraggio, 29 esclusivamente il tutoraggio, 9 le misure UE e 136 nessuna misura.

Le GMO riguardano prevalentemente le tipologie difficoltà economica e con bassa scolarizzazione, in un solo progetto con riconoscimento di disabilità (quest'ultimo non finanziato).

L'ente consolida l'adozione di tale misura nei propri programmi, nella convinzione che il Servizio Civile, per essere realmente universale, debba essere aperto a tutti i giovani e favorire in particolare l'inclusione di quanti non riescono ad accedere ad alcune opportunità a causa di una situazione economica più svantaggiosa o di un percorso di studi non portato a termine.

L'ente, inoltre, ha presentato in 6 progetti la misura europea in Spagna, Grecia e Croazia, con l'idea di offrire ai giovani un'ulteriore opportunità formativa in Europa, con la possibilità di esplorare temi e problematiche da punti di vista diversi. Questo è

stato reso possibile dalla presenza di sedi accreditate in Europa, alcune delle quali già inserite negli anni precedenti in progetti di servizio civile all'estero. La misura è stata considerata un'opportunità anche per l'ente di rafforzare le reti e le sinergie tra sedi in Italia e in Europa.

Tuttavia, sono stati finanziati soltanto due progetti con misure UE entrambi in Spagna, per un totale di 9 posizioni. Soltanto un operatore volontario ha svolto l'esperienza all'estero: come per i precedenti bandi, non si incontra nei giovani l'interesse a sperimentare una misura che evidentemente non sempre si concilia con altri impegni portati avanti assieme al servizio civile, quali lo studio e il lavoro.

Infine, dopo aver adottato in larga scala la misura tutoraggio e competenze nel bando 2022, l'ente ha scelto di dare continuità alla misura tutoraggio, potenziando a questo scopo la formazione dei tutor dell'ente deputati allo svolgimento del percorso e attivando per le sedi afferenti all'Emilia Romagna una collaborazione con l'ente ARIFEL.

Il percorso di tutoraggio rafforza la consapevolezza degli operatori volontari sul proprio contributo al “progresso materiale e spirituale del Paese” (art. 4, comma 2 Costituzione) non solo attraverso l'esperienza stessa del Servizio Civile Universale, finalizzato alla Difesa Civile Non armata e Nonviolenta della Patria, ma anche attraverso il proprio progetto di vita e le proprie scelte professionali.

9.4 Descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nell'arco di tempo dei progetti presi in esame è stata data visibilità alle esperienze di Servizio Civile dell'Ente, dei progetti in Italia e di quelli all'estero, al tema della Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta, attraverso la voce di volontari e volontarie, eventi, articoli informativi e di testimonianza, materiale informativo di vario genere, incontri promozionali online ed in presenza, ed attraverso campagne social e Google adv, di seguito riportati.

Sono stati pubblicati sul **sito internet** www.serviziocivile.apg23.org tutti i progetti ed i programmi di intervento, favorendo la consultazione degli stessi grazie ad una navigazione per ambito, per luogo geografico ed attraverso una mappa Google navigabile e cliccabile. Ogni progetto ha avuto una pagina dedicata, collegata alla relativa compilazione su piattaforma DOL.

Nella sezione “News” del sito sono state pubblicate **18 notizie di orientamento** utili ai/lle giovani, mentre nella sezione “Testimonianze” sono stati pubblicati 42 articoli scritti e realizzati dai/lle volontari/e in Servizio Civile sul territorio italiano (26) e

all'estero (16). 6 sono gli articoli-testimonianza pubblicati sul bimensile cartaceo "Sempre Magazine". Anche attraverso il **sito web generale dell'ente** – www.apg23.org – e sui siti web delle cooperative ed enti di accoglienza **coinvolti nelle progettualità**, sono stati diffusi e pubblicati i banner ufficiali della campagna di Servizio Civile e le notizie relative alla possibilità di candidarsi. Rispetto ai bandi tematici, si aggiunge la [news specifica](#) pubblicata all'uscita del bando.

Sono stati realizzati e stampati **materiali informativi e promozionali** cartacei utili alla diffusione sui territori e durante incontri in presenza (volantino A4 e cartolina 10*15). Sono stati inoltre realizzati banner utili alla diffusione web nei formati per Facebook, Instagram, Twitter e WhatsApp.

Durante il periodo precedente al bando ordinario di dicembre 2023 e tematico 2024 è stato realizzato un servizio fotografico ad hoc con l'obiettivo di comunicare in modo più efficace l'esperienza del Servizio Civile, aggiornando il linguaggio comunicativo rivolto ai/lle possibili candidati/e.

Nel periodo precedente al bando di Servizio Civile è stata divulgata l'**iniziativa "Porte aperte per"**, permettendo ai giovani e alle giovani di avere l'occasione di visitare personalmente le case famiglia, le strutture di accoglienza, i centri diurni e gli uffici dell'associazione, per poter orientarsi con consapevolezza alla scelta. Si sono direttamente coinvolti/e 73 giovani in tutta Italia.

Sono stati organizzati dall'ente **51 incontri informativi e di sensibilizzazione, online ed in presenza**, attraverso i quali sono stati raggiunti ed incontrati più di 1200 giovani. 17 incontri hanno coinvolto gli studenti e le studentesse delle classi quinte di Istituti Superiori in diverse regioni italiane. Si segnala anche la testimonianza a gennaio 2024, durante la Marcia della Pace di Senigallia, sul Servizio Civile come forma di DCNAN. Sono stati inviati **20 comunicati stampa** (1 nazionale, 1 per l'infoday sui progetti di SCU all'estero a Bologna e 18 locali).

La **visibilità** e la diffusione del bando e delle testimonianze sono state supportate attraverso le **pagine social** dell'ente, attraverso le quali sono stati pubblicati 57 contenuti su FB, 16 su IG e 1 su Tik Tok. È stato aperto un **Canale WhatsApp** specifico sulle opportunità di Servizio Civile con l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII che ha raccolto subito circa 70 iscritti/e. Oltre alla diffusione social, la sensibilizzazione è stata supportata dall'invio di **10 newsletter** attraverso diversi canali dell'associazione, che hanno raggiunto in totale circa 26.000 iscritti/e. Infine è stata realizzata una **campagna di promozione online** organica ed in ADV su Google grants e Fb/Instagram. Grazie a tutte queste azioni congiunte, il sito dell'ente dedicato al bando di Servizio Civile ha raggiunto **44.706 utenti** durante l'apertura del bando.

È stato realizzato l'incontro online **“Oltre il riarmo: alternative possibili”** il 6 maggio 2025, che ha coinvolto tutti i volontari e le volontarie in servizio, oltre ad essere stato aperto alla cittadinanza. Durante l'incontro sono intervenuti **Francesco Vignarca**, Coordinatore delle campagne della Rete Italiana Pace e Disarmo, **Giulio Marcon**, portavoce della Campagna Sbilanciamoci, e **Sofia Basso**, giornalista e parte dell'Unità Investigativa di Greenpeace Italia sui temi della pace e del disarmo. La registrazione dell'incontro online è stata [pubblicata e divulgata](#) come materiale di approfondimento ed aggiornamento.

Nei progetti di servizio civile all'estero, denominati Caschi Bianchi, uno degli obiettivi trasversali è legato alla comunicazione, attraverso la progettualità di Antenne di Pace, promosso dalla Rete Caschi Bianchi. Il sito www.antennedipace.org raccoglie i contributi dei volontari all'estero, Caschi Bianchi e Corpi Civili di Pace, che raccontano l'esperienza di Servizio Civile che stanno vivendo e le realtà di conflitto strutturale e di povertà che incontrano. I volontari e le volontarie coinvolti/e hanno contribuito con un totale di **29 articoli e 42 contenuti social**.

Infine, ad aprile 2024 è stato prodotto un [appello](#) al Governo Italiano per fermare le modifiche alla Legge 185/90 sull'export di armi e a maggio dello stesso anno, a seguito della proposta di legge “Istituzione del servizio militare e civile universale territoriale e delega al governo per la sua disciplina” che prevedeva un periodo di leva obbligatoria di sei mesi, di servizio militare o civile, per tutti i giovani tra i 18 e i 26 anni, sono state divulgate in risposta le [dichiarazioni](#) del presidente Matteo Fadda e rilanciate quelle di Cnesc.

9.5 Focus su bandi tematici digitale e ambientale

Il **bando tematico a carattere digitale** ha riguardato il progetto “*In Comune con un click 2024*” del Comune di Campo Calabro, ente di accoglienza di APG 23, che ha progettato per 4 posizioni, di cui una riservata alle GMO per difficoltà economiche. Il progetto, che interviene nel *Settore Educazione* e nell'area d'intervento 16. *Educazione e promozione dei diritti del cittadino* è stato inserito nel programma “*HUB DIGITALE*” presentato da ACLI.

Le domande ricevute sono state 19 (7 maschi e 12 femmine) e si sono realizzati 14 colloqui. Gli idonei selezionati (2 maschi e 2 femmine) sono stati avviati il 4 dicembre 2024 ed hanno concluso il proprio servizio il 3 dicembre 2025. Non ci sono state interruzioni o rinunce e quindi chi è stato selezionato ha completato l'anno di servizio civile senza necessità di procedere a subentri.

Attraverso il progetto il Comune di Campo Calabro, con l'intento di essere più vicino alla cittadinanza e grazie ai fondi del PNRR legati alla digitalizzazione, con il supporto degli operatori volontari ha promosso attività di facilitazione finalizzate ad accorciare le distanze tra amministrazione e cittadinanza e implementare diversi servizi on line.

Il **bando tematico a carattere ambientale** ha riguardato l'ente di accoglienza *I tesori della terra* sita in Piemonte. Il progetto *AGRILAB: Le Piante e Gli Animali non Discriminano nessuno 2024* prevedeva l'avvio di 8 o.v, di cui due GMO con difficoltà economiche, all'interno del programma *"RESO. Responsabilità e sostenibilità"* presentato dalle ACLI.

Il progetto è stato presentato per il Settore *_F_Agricoltura_Sociale* e per l'area di intervento 2. *Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)*. Hanno presentato domanda 9 candidati (1 maschio e 8 femmine). Sono risultati idonei selezionati 1 maschio e 7 femmine ed una è risultata idonea non selezionata. Prima dell'avvio hanno presentato rinuncia 2 o.v. che tuttavia non sono state rimpiazzate in quanto l'unica idonea non selezionata non si è resa disponibile al subentro. Hanno portato a termine il proprio servizio 6 o.v. (1 maschio e 5 femmine).

Con il progetto AGRILAB, l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII e l'ente di accoglienza *I tesori della terra*, contribuiscono a promuovere un approccio post produttivistico sviluppando pratiche multifunzionali che salvaguardino la biodiversità e riducano gli sprechi, e che sappiano includere in questo processo anche le persone più fragili.

Questo viene attuato attraverso il potenziamento di pratiche di agricoltura che proteggano il suolo dal degrado e favoriscano la biodiversità, l'inserimento di persone svantaggiate in attività di agricoltura sociale e interventi educativi e di sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale e sociale.

Non ci sono state ispezioni né per il bando tematico digitale, né per quello ambientale. In generale, l'ente ha ritenuto positiva l'attenzione da parte del *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica* e del *Dipartimento per la trasformazione digitale*, sia in termini di risorse aggiuntive stanziare sia in termine di valorizzazione delle tematiche di alto interesse per i giovani. Aspetto, quest'ultimo che ha avuto buone ripercussioni sulla copertura delle posizioni a bando.

Tuttavia, i bandi tematici hanno portato anche una complessità organizzativa aggiuntiva per gli enti, in particolare il bando digitale con tutte le problematiche connesse con la piattaforma *facilita* e il monitoraggio degli interventi per raggiungere il target PNRR.

Inoltre, il fatto che i Ministeri coinvolti per la gestione della formazione di loro competenza non informassero l'ente titolare del progetto in merito al calendario delle formazioni, ha portato disagi nell'organizzazione delle attività dei progetti da parte degli enti stessi.

Torna su 

10. Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus

A cura di Francesca Gamba, Simone Avenoso e Silvia Zappia

10.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Nel corso dell'annualità 2024 AISM ha partecipato, in qualità di ente co programmatore, al programma regionale "Res Publica 2024 – resilienza di comunità work in progress", promosso da Confcooperative – Coop Agorà e attivo sul territorio ligure, all'interno del quale è stato realizzato il progetto "Cultura e Destinazioni Inclusive".

La scelta della co programmazione è stata guidata da criteri strategici definiti. In primo luogo, il rafforzamento delle reti territoriali tra enti del Terzo Settore, nella consapevolezza che la resilienza di comunità richieda alleanze strutturate, complementarità di competenze e cooperazione stabile tra soggetti che condividono una visione di sviluppo sostenibile. In secondo luogo, la coerenza con l'impianto valoriale del programma, orientato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (in particolare Goals 3, 13 e 16), centrati su benessere, equità, accessibilità universale e partecipazione attiva ai processi comunitari.

La co programmazione ha inoltre rappresentato un'opportunità di qualificazione del percorso di Servizio Civile, consentendo l'attivazione di un sistema strutturato di certificazione delle competenze. La collaborazione con enti titolari accreditati dalla Regione Liguria ha reso possibile il processo completo di individuazione, validazione e certificazione, garantendo ai volontari un riconoscimento formale con valore pubblico. La scelta è stata pertanto orientata alla generazione di valore aggiunto e all'integrazione di competenze non disponibili internamente.

Per il programma nazionale/interregionale "Agenda della SM 2025: il movimento per le persone con SM e i loro diritti", cui afferiscono i progetti "Esserci per le persone con SM: accoglienza, relazione e risposte" e "IN(Form)AZIONE: accanto alle persone con SM per una informazione certificata e abilitante", AISM ha invece scelto di non procedere in co programmazione, privilegiando una piena coerenza interna tra missione associativa, struttura organizzativa e impianto progettuale, ritenendo strategica una gestione unitaria delle azioni a tutela dei diritti delle persone con SM.

La scelta della dimensione territoriale dei programmi è coerente con la struttura organizzativa nazionale di AISM, presente capillarmente sul territorio attraverso sezioni provinciali, gruppi operativi e sedi regionali, oltre a servizi socio-assistenziali e

riabilitativi. L'impianto nazionale/interregionale del programma "Agenda della SM 2025" consente di garantire omogeneità strategica, qualità degli interventi e coordinamento tra livello istituzionale e operativo, pur nella diversità dei contesti locali. Il criterio adottato è stato quello della prossimità e della diffusione territoriale, assicurando la presenza del Servizio Civile nei territori in cui l'Associazione è strutturata e dove è maggiore il bisogno di accompagnamento, informazione e tutela dei diritti.

L'ambito di intervento "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela anche per la riduzione delle disuguaglianze e delle discriminazioni" è stato individuato in coerenza con la missione associativa, orientata all'affermazione dei diritti, alla rimozione delle barriere e alla promozione della piena partecipazione sociale delle persone con SM. Il Servizio Civile Universale costituisce in questo quadro uno strumento operativo di attuazione concreta di tali finalità.

10.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

10.2.1 Dati strutturali e accreditamento

Le risorse umane accreditate sono: 1 Responsabile SCU, 68 Formatori della formazione generale, 166 Selettori e 10 Esperti di monitoraggio.

Alla fine del 2023 le sedi accreditate al Dipartimento delle Politiche giovanili e del Servizio Civile Universale risultano essere 119, di cui 91 coinvolte su entrambi i progetti presentati. La copertura territoriale raggiunge il 95% del territorio nazionale: tutte le regioni italiane presentano almeno una sede accreditata, ad eccezione del Molise. Sicilia e Toscana, con 14 sedi ciascuna, sono le regioni con il maggior numero di sedi accreditate. Nel 100% dei casi le sedi sono direttamente gestite da AISM.

Questo assetto evidenzia un modello organizzativo diffuso e strutturato, fondato su un presidio capillare delle funzioni chiave del processo di Servizio Civile e su un coordinamento nazionale stabile.

10.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Per il Bando Ordinario 2023 AISM ha presentato un Programma e due progetti nell'area di intervento "Assistenza disabili", richiedendo un totale di 404 operatori volontari, di cui 111 dedicati a Giovani con Minori Opportunità. Il Programma è stato positivamente valutato e finanziato.

I progetti presentati rappresentano una continuità strategica rispetto alle annualità precedenti e sono strettamente integrati con la missione associativa e con le priorità istituzionali. Per questo Programma non sono state attivate coprogettazioni.

Nella medesima annualità AISM ha inoltre partecipato, come ente co programmante, al Programma “Res Publica 2024 – resilienza di comunità work in progress”, con il progetto “Cultura e Destinazioni Inclusive”. Per tale progetto sono stati richiesti 3 operatori volontari, finanziati e avviati; tali posti risultano già ricompresi nel totale complessivo indicato, sebbene nel file di monitoraggio siano inseriti dall’ente capofila del Programma.

10.2.3 Giovani del SCU raggiunti e avviati

I posti messi a bando sono stati 404, di cui 111 dedicati a GMO. Sono pervenute 536 domande (655 nel bando precedente) e sono risultati idonei selezionati 283 giovani. Il 66% delle domande è stato presentato da donne (68% nel bando precedente). 78 candidati non si sono presentati al colloquio. 8 sedi non hanno ricevuto domande.

Degli operatori volontari avviati, 211 hanno concluso il servizio, di cui 154 donne e 57 uomini, per un totale di 330.240 ore di servizio effettuate. Le posizioni non coperte o interrotte durante l’anno sono state 121.

La percentuale di rinunce e interruzioni si è attestata intorno al 15% degli idonei selezionati, in linea con alcune annualità precedenti e in diminuzione rispetto ai picchi registrati negli anni 2016–2018 (tra il 27% e il 34%). I principali motivi di abbandono risultano essere studio, lavoro e motivi personali. Dall’analisi dei questionari di monitoraggio emerge che il principale fattore di motivazione e permanenza è il contatto diretto con le persone con SM.

10.2.4 Risorse dedicate al SCU

La gestione del Servizio Civile richiede un investimento organizzativo rilevante. AISM dispone di un ufficio nazionale dedicato che coordina le realtà territoriali e presidia tutte le fasi del processo: progettazione, promozione, selezione, formazione, tutoraggio, gestione amministrativa e monitoraggio.

Complessivamente sono state coinvolte circa 470 risorse umane (circa 400 bando precedente), di cui 130 retribuite (143 bando precedente) e 345 volontarie (321 bando precedente). Le sedi provinciali si interfacciano quotidianamente con la sede nazionale per la gestione operativa e amministrativa del servizio. Il costo complessivo stimato raggiunge quasi i 4 milioni di euro (circa 3.870.000 €; anche nel Bando precedente la

spesa superava i 3 milioni di euro); l'investimento medio per giovane avviato è pari a circa 14.000 euro (dato in fase di consolidamento e approssimativamente coincide con la stessa spesa sostenuta anche per il Bando precedente).

10.2.5 Ispezioni

Nel corso del 2024-2025 AISM ha ricevuto 2 verifiche da parte del Dipartimento, entrambe con esito positivo. È stata riscontrata una gestione corretta e puntuale del Servizio Civile, con coerenza tra attività svolte e progettazione approvata e con adeguato supporto da parte degli Operatori Locali di Progetto.

10.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nel 2024 AISM ha confermato l'adozione delle misure aggiuntive, consolidando l'esperienza già avviata sui giovani con minori opportunità (GMO). Sono stati previsti 111 posti riservati a giovani con disabilità (SM o patologie correlate), in coerenza con la missione associativa e con una visione del Servizio Civile come spazio di inclusione reale e partecipazione attiva. L'esperienza ha rafforzato la consapevolezza organizzativa circa le condizioni necessarie per garantire sostenibilità e qualità dei percorsi, orientando in modo più mirato il supporto alle sedi.

Elemento qualificante dell'annualità 2024 è stata l'attivazione, per la prima volta, della misura del Tutoraggio, integrata strutturalmente nel percorso di Servizio Civile. Il modello TutorAISM (22 ore complessive nell'ultimo trimestre) è stato progettato non solo come accompagnamento all'inserimento lavorativo, ma come spazio di rielaborazione dell'esperienza e di valorizzazione delle competenze maturate.

Oltre ai contenuti tradizionali di orientamento (CV, colloquio, ricerca attiva, contratti e diritti del lavoro), il tutoraggio ha introdotto un focus distintivo sul rapporto tra disabilità e lavoro: linguaggio inclusivo, collocamento mirato, empowerment e gestione consapevole della propria condizione nei contesti professionali. Questo approccio ha permesso di coniugare dimensione professionale e dimensione civica, rafforzando la coerenza tra esperienza di servizio, missione associativa e progetto di vita dei giovani. La misura si configura quindi come leva strategica di qualificazione dei programmi, capace non solo di sostenere la transizione post-servizio, ma di rafforzare l'identità civica dei volontari e il loro posizionamento consapevole nel mondo del lavoro, in coerenza con i valori di inclusione e cittadinanza attiva promossi da AISM.

10.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

In coerenza con l'impianto complessivo dei programmi di Servizio Civile Universale, AISM ha affiancato alla gestione dei progetti una costante attività di riflessione interna e di promozione dei valori e dei principi del Servizio Civile, inteso come esperienza di cittadinanza attiva e di difesa civile non armata e nonviolenta.

La promozione del Servizio Civile è stata concepita non solo come azione finalizzata al reclutamento, ma come strumento di diffusione culturale, volto a rendere visibili il senso, il valore e l'impatto dell'esperienza, sia per i giovani coinvolti sia per i territori. Le attività realizzate si collocano all'interno di una strategia più ampia di valorizzazione e documentazione delle esperienze maturate.

In particolare, AISM ha attivato diverse modalità di promozione:

- incontri informativi e testimonianze presso scuole e università, per presentare il Servizio Civile come opportunità di partecipazione e crescita personale e civica;
- campagne di comunicazione digitale, a livello nazionale e locale, orientate a valorizzare l'esperienza dei volontari e a raccontare percorsi di cittadinanza attiva attraverso i canali istituzionali e social dell'Associazione;
- pubblicazione di articoli e servizi sulle testate locali, siti di informazione territoriale e servizi televisivi locali;
- partecipazione a tavoli e reti territoriali, in collaborazione con enti del Terzo Settore, per rafforzare una narrazione condivisa del Servizio Civile come strumento di coesione sociale e promozione dei diritti.

Nel loro insieme, le attività di promozione e riflessione hanno contribuito a consolidare una presenza costante e riconoscibile dell'Associazione sui territori e nei contesti digitali, rafforzando la percezione del Servizio Civile come esperienza formativa e civica capace di generare impatto.

L'ampiezza e la continuità delle azioni realizzate testimoniano un investimento strutturato nella diffusione culturale del Servizio Civile, inteso non esclusivamente come opportunità per i giovani, ma come leva concreta di partecipazione, responsabilità condivisa e coesione sociale. In questo senso, la promozione si è configurata come parte integrante della strategia associativa, contribuendo a rendere visibile il valore pubblico del Servizio Civile nei territori e nella vita delle persone coinvolte.

10.5 Focus specifico sul bando tematico

Nel corso dell'annualità di riferimento AISM ha presentato due proposte progettuali nell'ambito dell'Avviso dedicato al Servizio Civile Digitale finanziato a valere sulle risorse PNRR.

I progetti presentati, in continuità con le precedenti esperienze concluse a dicembre 2024, erano finalizzati a rafforzare le competenze digitali delle persone con SM, dei loro familiari e caregiver, promuovendo inclusione digitale, accesso consapevole ai servizi online e riduzione del digital divide, in coerenza con la missione associativa e con gli obiettivi di transizione digitale previsti dal PNRR.

Le proposte progettuali non sono rientrate tra quelle finanziate e, pertanto, non è stato possibile procedere all'avvio di nuovi interventi nell'ambito del Servizio Civile Digitale per l'annualità 2024.

Resta per AISM strategico il tema dell'alfabetizzazione e dell'accessibilità digitale, che continua a essere integrato trasversalmente nei programmi ordinari di Servizio Civile e nelle attività associative rivolte ai territori.

Torna su 

11. AVIS Nazionale

A cura di Ingrid Bredy, Antonella Auricchio, Ketty Bosco, Ludovica Lopalco e Giuliano Benvenuti

11.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il programma è stato progettato da AVIS Nazionale con l'obiettivo di contribuire alla tutela del diritto alla salute, favorendo l'accesso ai servizi e promuovendo autonomia e benessere delle persone. In tale cornice sono stati richiesti complessivamente 591 operatori volontari, di cui 531 afferenti ad AVIS Nazionale e 60 all'ente coproprogrammante CSV Lazio, al fine di rafforzare l'impatto territoriale e la capacità di risposta ai bisogni rilevati.

La scelta di attivare una **coprogrammazione con CSV Lazio** è stata guidata dalla volontà di integrare competenze, reti territoriali ed esperienze complementari, in particolare nell'ambito del coinvolgimento del volontariato organizzato, della promozione della cittadinanza attiva e della capacità di intercettare i bisogni delle comunità locali. La coprogrammazione è stata concepita come strumento operativo per rafforzare la qualità complessiva del programma e garantire coerenza tra obiettivi, azioni e contesto territoriale.

Il contributo del CSV Lazio si è concretizzato nell'integrazione delle attività progettuali, nella partecipazione alle azioni comuni, nella collaborazione alle attività di comunicazione e disseminazione e nel supporto alla realizzazione di momenti di incontro, formazione, monitoraggio e valutazione. La collaborazione ha consentito di mettere in rete competenze, sedi, formatori e strumenti, favorendo modalità operative condivise e standard qualitativi comuni. Sono stati inoltre previsti momenti strutturati di confronto periodico tra gli enti, finalizzati a monitorare l'andamento delle attività, analizzare eventuali criticità e definire in modo coordinato gli sviluppi operativi.

La definizione della dimensione territoriale del programma è stata orientata dalla volontà di garantire una copertura ampia e coerente con la diffusione della rete associativa, valorizzando al contempo le specificità dei contesti locali. La scelta di articolare il programma su un bacino territoriale esteso risponde all'esigenza di intercettare bisogni differenziati ma riconducibili a un obiettivo comune: la promozione della salute, della prevenzione e della partecipazione attiva. Tale

impostazione consente di coniugare una visione unitaria del programma con un'elevata capacità di adattamento ai contesti, favorendo interventi flessibili, costruiti in relazione alle caratteristiche dei territori e alle reti locali.

Il programma si attua su quasi tutto il territorio nazionale attraverso progetti riferiti a macroaree omogenee, rivolgendosi a un'ampia platea di potenziali beneficiari, sia in termini di accesso ai servizi sia attraverso azioni educative su stili di vita salutari e di sensibilizzazione alla solidarietà. In questo quadro, gli enti condividono l'impegno al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare l'**Ob.3 "Garantire la salute e il benessere di tutti"**, attraverso la promozione del dono e della prevenzione, e l'**Ob.10 "Ridurre le disuguaglianze"**, favorendo una distribuzione equa delle risorse e il rafforzamento di reti solidali.

A supporto della coprogrammazione è stato istituito un gruppo di lavoro congiunto che coordina le azioni comuni (incontri, attività di rete, informazione alla cittadinanza, facilitazione della partecipazione giovanile e valorizzazione delle competenze), operando secondo una logica di cabina di regia condivisa, volta a garantire uniformità, integrazione e maggiore efficacia alle azioni territoriali.

11.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Sono 454 le sedi di AVIS Nazionale complessivamente accreditate all'albo del Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale. Le risorse umane accreditate al sistema svolgono attività di volontariato e sono suddivise così come riportato nel prospetto di seguito:

Tipologia	Numero
Responsabile SCU	1
Formatore generale	66
Selettore	75
Esperto di monitoraggio	1
Totale	143

Nel corso del Bando 2023 sono state 310 le sedi che hanno co-progettato con AVIS Nazionale per un totale di 436 volontari avviati in servizio. Di seguito la tabella riepilogativa suddivisa per Regione.

REGIONE	N Sedi	N posti	N vol avviati
Abruzzo	14	29	28
Basilicata	24	41	33
Calabria	52	77	71
Campania	20	50	50
Emilia Romagna	26	49	28
Friuli Venezia Giulia	2	6	4
Lazio	4	7	7
Liguria	11	22	13
Lombardia	14	23	15
Marche	19	32	21
Molise	4	7	5
Piemonte	8	11	8
Puglia	37	75	65
Sicilia	56	71	68
Toscana	0	0	0
Trentino Alto Adige	1	1	0
Umbria	5	10	9
Veneto	12	20	11
TOTALI	310	531	436

In totale i progetti inseriti nel programma sono i seguenti:

- SCUola di Dono, nel Nord
- SCUola di Dono, nel Centro
- SCUola di Dono, nel Sud
- SCUola di Dono, in Calabria
- SCUola di Dono, in Sicilia
- Generazione del Dono 2024

La **coprogettazione** con enti di accoglienza accreditati con AVIS Nazionale coinvolge la maggior parte delle sedi AVIS a più livelli territoriali ed alcune sedi ADMO. Se con le AVIS territoriali, condividendo la stessa mission, risulta molto evidente la scelta di coprogettare, inserire ADMO come ente coprogettante ha reso ancora più completo ed efficace l'obiettivo dei progetti.

Il contributo degli enti coprogettanti AVIS e ADMO ha permesso la realizzazione delle attività sul territorio relative alla tutela della salute; alla cultura del dono in senso più ampio con attività di comunicazione e iniziative sul territorio; di pratica del dono con

la gestione dei donatori e con la raccolta delle donazioni e con l'iscrizione di nuovi potenziali donatori al Registro Regionale Donatori Midollo Osseo.

Per il Bando 2023, in data 05/09/2024, sono stati attivati **436 operatori volontari**, a fronte di **2.400 domande presentate**, che si è poi concluso con 428 operatori volontari in data 04/09/2025.

La collaborazione degli operatori volontari nel corso dei 12 mesi ha visto impiegati i volontari per un complessivo di **613.200 ore di servizio** di cui circa **45.300 dedicate alla formazione generale e specifica** quale attività di principale importanza per l'educazione dei volontari e la sensibilizzazione alla cittadinanza attiva. Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività e il costante monitoraggio degli obiettivi di progetto, AVIS Nazionale, quale Ente accreditato, conta di personale retribuito (n. 10 risorse) dedicate alla promozione, all'amministrazione e all'informatica, personale non retribuito (n. 1 risorse) per i ruoli di rappresentanza e direzione, per un costo totale di oltre 100.000€.

La struttura territoriale, invece, conta di **310 OLP non retribuiti** che si occupano della gestione ordinaria delle attività dei volontari, pari ad un investimento di circa **3.500.000 € come valorizzazione delle ore non retribuite**. Nel corso del Bando 2023, AVIS Nazionale ha organizzato corsi di aggiornamento e corsi di formazione dedicati agli OLP. Gli incontri sono stati organizzati online dividendo gli OLP per macroaree territoriali, l'incontro è stato gestito dagli Uffici di AVIS Nazionale ed è stato dedicato al tema della Disciplina tra enti e volontari, approfondimento sui temi correlati al G.D.P.R. e sulla piattaforma gestionale a disposizione di OLP e volontari. Gli aggiornamenti e le implementazioni sulla piattaforma servizicivileavis.it sono funzionali per un supporto sempre costante a disposizione delle risorse coinvolte.

Il totale di costi che l'Ente mette a disposizione per lo svolgimento delle attività di Servizio Civile Universale è di circa 155.000 € e comprende spese relative alla formazione delle risorse del sistema (Olp, Formatori, Selettori, Referenti SCU), attività promozionali ed iniziative specifiche sui temi di cittadinanza attiva, educazione sociale e promozione delle attività di servizio civile universale.

In riferimento al Bando 2023, i controlli sono stati in totale 2, una svolta in presenza e una on desk, entrambi conclusi positivamente. Nell'ispezione in presenza è stata riscontrata, dai funzionari, una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall'entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale ministeriale. In merito alla verifica on desk, tutta la documentazione fornita è stata valutata come puntuale e completa. Nonostante non ci siano state ispezioni con esito negativo, AVIS Nazionale, a partire da novembre 2023, ha avviato un'attività aggiuntiva

di monitoraggio delle sedi di accoglienza che ha previsto controlli diretti sul territorio su indicazione della sede regionale o su richiesta esplicita di AVIS Nazionale.

Per fare ciò, sono stati individuati i **facilitatori** dalle sedi regionali di coordinamento. I facilitatori sono stati autorizzati ad effettuare questo supporto in modalità autonoma o su richiesta diretta di AVIS Nazionale. Durante l'incontro di verifica e monitoraggio è stato controllato che la documentazione dei volontari e dell'OLP fosse corretta, in ordine e adeguatamente custodita, sono stati richiesti gli accessi alla piattaforma di gestione e sono stati svolti un colloquio individuale con i volontari e con l'OLP. Le verifiche interne si sono svolte senza preavviso durante tutto l'anno di servizio civile. AVIS Nazionale ha deciso di attivare questa modalità di monitoraggio per dare un supporto ulteriore alle sedi territoriali, agli OLP e agli operatori volontari, sia a livello documentale che relazionale. Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

11.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

AVIS Nazionale ha attivato la misura aggiuntiva del tutoraggio con l'obiettivo di accompagnare i volontari in un percorso di riflessione strutturata sull'esperienza di Servizio Civile e di supportarli nello sviluppo delle competenze trasversali e nell'orientamento al mondo del lavoro. La scelta di adottare tale misura risponde all'esigenza di rafforzare la consapevolezza delle competenze acquisite, favorire l'autovalutazione e sostenere la progettazione del percorso personale e professionale post-servizio.

Le attività di tutoraggio sono state progettate e realizzate da Fondazione Campus, sotto la supervisione di AVIS Nazionale, e si sono svolte in modalità mista, in presenza e da remoto, attraverso incontri di gruppo e sessioni individuali, per un totale complessivo di 21 ore (11 in presenza e 10 online).

L'intervento ha privilegiato metodologie interattive ed esperienziali, con un approccio di tipo coaching, finalizzato a promuovere la partecipazione attiva, la riflessione personale e la sperimentazione di strumenti utili alla crescita personale e professionale.

In coerenza con gli obiettivi della misura, le attività hanno riguardato in particolare: l'analisi e la valorizzazione delle competenze maturate durante il Servizio Civile, il supporto all'autovalutazione dell'esperienza, la redazione e l'aggiornamento del curriculum vitae, la preparazione ai colloqui di lavoro, l'individuazione delle aree di interesse occupazionale e l'approfondimento delle principali opportunità e canali di inserimento nel mondo del lavoro.

Nel complesso, il tutoraggio ha contribuito a rafforzare la consapevolezza dei volontari rispetto alle proprie competenze e potenzialità, favorendo un atteggiamento più proattivo nei confronti del futuro professionale e consolidando il legame tra l'esperienza di Servizio Civile e le prospettive di crescita personale, sociale e lavorativa.

11.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

L'impegno di AVIS nei confronti della promozione del Servizio Civile Universale ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di diversi eventi realizzati in Italia.

In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, abbiamo predisposto diversi articoli con cui abbiamo presentato le nostre iniziative e campagne di sponsorizzazione del Servizio Civile, di seguito il link diretto all'**Area dedicata: Servizio Civile AVIS** - <https://www.avis.it/it/servizio-civile>, dove vengono pubblicati periodicamente aggiornamenti e notizie legate al tema, rivolte alla collettività ed alle risorse del sistema.

Per mantenere in costante aggiornamento OLP e risorse accreditate, AVIS Nazionale ha organizzato incontri specifici su tematiche solidaristiche. Nel giugno 2025 è stata realizzata la terza edizione del corso "**Formiamoci per Formare**" a Bagno di Romagna (FC), percorso formativo triennale di AVIS Nazionale rivolto a circa 40 formatori accreditati del Servizio Civile Universale. Le tre tappe formative, svoltesi tra Acireale (2023), Porto Cesareo (2024) e Bagno di Romagna (2025), hanno approfondito progressivamente metodologie didattiche, tecniche comunicative e gestione organizzativa dei corsi. Le giornate di formazione sono state svolte da un fornitore esterno, specializzato nella formazione di formatori d'eccellenza. Sono stati affrontati temi sulla figura del formatore, comunicazione e tecniche di gestione dell'aula.

In questa programmazione, così come previsto dalla normativa, sono stati organizzati degli incontri di programma. I volontari hanno svolto attività laboratoriali con l'obiettivo, tramite la loro creatività, di creare/proporre dei metodi alternativi di promozione dei temi di Servizio Civile, Volontariato, Promozione del dono e diritto alla salute. Gli obiettivi del lavoro di gruppo miravano al potenziamento della rete tra i giovani, condivisione del senso della loro esperienza, individuazione di efficaci modalità per comunicarla e promuoverla. I materiali prodotti dagli operatori volontari sono stati utilizzati per la promozione del successivo Bando.

In riferimento alla campagna di promozione del Bando, questa è stata divulgata attraverso vari canali promozionali gestiti direttamente da AVIS Nazionale o dalle

singole sedi locali. Tra questi canali ricordiamo in forma telematica la newsletter di AVIS Nazionale e i più noti social network quali Spotify, Facebook, Instagram, Tiktok e X, oltre che aver distribuito del materiale nei singoli territori di attuazione dei progetti in collaborazione con gli Enti del territorio. Grazie alle campagne che Avis ha promosso sui social sono state raggiunte più di 80mila persone, che hanno avuto la possibilità di conoscere il bando e le attività del servizio civile. Questa diffusione capillare e varia sul territorio supportata dai social ha permesso ad AVIS Nazionale di raggiungere un pubblico giovane, eterogeneo e molto ampio.

Torna su 

12. Caritas Italiana

A cura di Diego Cipriani

12.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Entro il 26 maggio 2023 Caritas Italiana, in qualità di ente proponente, ha presentato al Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale 34 programmi, di cui 32 per l'Italia e 2 per l'estero, tutti afferenti al bando ordinario.

La co-programmazione è stata prevista per soli 8 programmi, di cui 3 (da realizzarsi in Italia) con enti non appartenenti alla CNESC.

Per quanto riguarda l'ambito d'azione, 28 programmi (pari all'82%) hanno riguardato l'ambito "C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"; 3 programmi l'ambito "J) Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni"; i restanti 3, ognuno per altrettanti ambiti: "G) Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole", "H) Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione" e "N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone".

Dei programmi presentati in Italia, 20 (cioè quasi due terzi) hanno interessato più comuni in una stessa regione, 5 più comuni in una stessa provincia e 2 più comuni in una stessa città metropolitana; 4 hanno avuto a riferimento il territorio di un unico comune e infine uno sono stati programmi interregionali. La scelta effettuata è stata quella di escludere programmi a livello nazionale (sia dal punto di vista tematico sia da quello territoriale) e di privilegiare, laddove possibile, la programmazione a livello diocesano e interdiocesano, essendo questo il livello su cui si dispiegano le attività delle Caritas sul territorio.

Per quanto riguarda i 2 programmi all'estero, si è preferita la dimensione continentale. Dei 34 programmi presentati, tutti con progetti della durata di 12 mesi, 33 hanno previsto degli accordi di rete.

Dei 34 programmi presentati, infine, tutti sono stati approvati positivamente e 22 finanziati col Bando 2023, mentre 11 non sono stati finanziati e uno è stato ritirato.

12.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

12.2.1 I dati strutturali

Al momento della redazione di questo Rapporto, risultano accreditati per Caritas Italiana 596 enti di accoglienza, per un totale di 1.464 sedi.

Per quanto riguarda le risorse umane, sono accreditati 239 formatori, 168 selettori e 90 esperti di monitoraggio.

12.2.2 I progetti a bando

Per quanto riguarda Caritas Italiana, il Bando 2023 ha finanziato complessivamente 123 progetti in Italia, per un totale di 1.043 posti, e 12 progetti all'estero per 54 posti. Inoltre, il bando ha finanziato ulteriori 3 progetti in Italia nei quali Caritas Italiana ha co-progettato con enti Cnesc, per un totale di 14 posti. Infine, 4 progetti, 2 in Italia e 2 all'estero, per complessivi 24 posti sono stati ritirati, pur risultando finanziabili.

I progetti a bando (sia Italia che estero) sono stati avviati il 28 maggio 2024 in continuità con quelli dell'anno precedente; 3 progetti non sono stati avviati per mancanza di domande.

Nei progetti Italia a bando erano coinvolti 238 enti di accoglienza.

Nei progetti sono state inserite complessivamente 406 sedi accreditate, di cui 35 all'estero.

Per quanto riguarda i settori d'intervento, il 75% dei posti era destinato all'assistenza (e di questo oltre la metà avente come destinatari adulti e anziani in condizioni di disagio), il 19% all'educazione e promozione culturale e i restanti progetti all'agricoltura sociale (1%) e all'estero (5%).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei posti a bando, il Nord Italia rappresenta 20%, il Centro il 39%, il Sud e le Isole il 36% e l'estero il 5%.

12.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

Per i 1.097 posti finanziati col Bando 2023, Caritas Italiana ha ricevuto 2.042 domande: pari a 1,8 domande per ciascun posto disponibile, sebbene la distribuzione territoriale non sia uguale in tutta Italia e per tutti i progetti. Il 64% delle domande è stato presentato da donne.

La percentuale di domande presentate (72%) per posti nel settore dell'assistenza è di poco inferiore a quella dell'offerta di posti in questo settore (75%), mentre le domande

presentate per l'estero sono in percentuale superiori ai posti disponibili: per l'estero, infatti, sono presentate 4 domande per ciascun posto disponibile.

Gli operatori volontari che hanno completato il servizio sono stati complessivamente 702, per un totale di 1.062.000 ore di servizio effettuato.

12.2.4 Le risorse dedicate al SCU

La realizzazione dei progetti finanziati col Bando 2023 ha coinvolto 484 operatori locali di progetto, ai quali si aggiungono altre figure di riferimento con differenti ruoli nel sistema Caritas.

12.2.5 Le ispezioni

Relativamente al bando ordinario 2023, il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale ha effettuato due ispezioni in presenza su altrettanti progetti all'estero.

Inoltre, sono state effettuate 18 verifiche on-desk, di cui una a cura di una Regione. Sia le ispezioni in presenza sia le verifiche on-desk si sono concluse positivamente.

12.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nei progetti Italia presentati a maggio 2023 sono stati previsti progetti con posti riservati a giovani con minori opportunità ed è stato previsto un periodo di tutoraggio e certificazione delle competenze. Nessun progetto ha previsto la misura aggiuntiva di un periodo in paesi UE.

Complessivamente, l'attività di tutoraggio e certificazione ha potenzialmente interessato quasi 700 operatori volontari, per un numero di ore non inferiore a 20, coinvolgendo, a seconda del progetto e del territorio di realizzazione, vari soggetti (istituzioni universitarie, soggetti privati accreditati, agenzie regionali).

12.4 Focus specifico sui bandi tematici

12.4.1 Bando tematico SCD

All'Avviso del Dipartimento del 30 gennaio 2024 per la presentazione dei programmi d'intervento di Servizio civile universale, nell'ambito del programma quadro di "Servizio civile digitale", Caritas Italiana ha risposto presentando un progetto inserito in un programma a titolarità di ConfCooperative, ente socio Cnesc. Il programma,

composto da tre progetti per un totale di 14 posti, è stato finanziato col Bando del 22 luglio 2024.

Il progetto di Caritas Italiana ha previsto 4 posti, suddivisi in 2 sedi, nel settore “Assistenza” e nell’area “Adulti e terza età in condizioni di disagio”.

Sono stati coinvolti due oip.

Per i posti a bando sono state presentate 25 domande, ma solo 6 candidati si sono presentati alle selezioni e 4 di essi sono risultati idonei e selezionati. Il progetto è stato avviato il 4 dicembre 2024 e tutti e quattro gli operatori volontari (3 ragazze e 1 ragazzo) hanno completato il servizio.

12.4.2 Bando tematico Giubileo

All’Avviso del Dipartimento del 22 aprile 2024 per la presentazione dei programmi d’intervento di Servizio civile universale, nell’ambito del programma quadro del “*Servizio civile universale per il Giubileo della Chiesa cattolica*”, Caritas Italiana ha risposto presentando un programma, a propria titolarità, con altri tre enti soci Cnsc. Il programma, composto da 5 progetti, di cui 2 a titolarità di Caritas Italiana, per un totale di 38 posti, è stato finanziato col Bando del 22 luglio 2024.

Inoltre, Caritas Italiana ha partecipato, con un proprio progetto, ad un altro programma a titolarità di un ente Cnsc.

Nel complesso, i progetti a titolarità di Caritas Italiana sono stati 3, due nel settore “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport” (10 posti su 5 sedi) e uno nel settore “Assistenza” (4 posti su una sede). Sono stati coinvolti 6 oip.

Per i posti a bando sono state presentate 54 domande, ma solo 35 candidati si sono presentati alle selezioni e 14 di essi sono risultati idonei e selezionati. Il progetto è stato avviato il 4 dicembre 2024. Si è registrata una rinuncia e una interruzione: 13 operatori volontari (7 ragazze e 6 ragazzi) hanno completato il servizio.

[Torna su](#) 

13. CESC Project

A cura di Caterina Ceravolo e Rossano Salvatore

13.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

La presente relazione descrive l'andamento del Servizio Civile Universale (SCU) relativo al bando volontari 2023, con un'analisi che si concentra su dati strutturali, co-programmazioni, distribuzione territoriale dei programmi, partecipazione dei giovani, andamento delle attività e misure aggiuntive.

13.1.1 Le co-programmazioni

Il CESC Project ha presentato 8 programmi di SCU, 4 programmi Italia e 4 estero, a fronte dei 10 presentati nel bando precedente (6 Italia e 4 Estero). Tutti i programmi sono stati presentati in coprogrammazione sia con enti CNESC che con altri. Ha inoltre presentato progetti in programmi a titolarità di altri enti per un totale di 11 programmi Italia e 8 programmi Estero a fronte dei 18 presentati nel bando precedente (15 Italia e 3 Estero).

Sono stati presentati in totale 45 progetti di cui 31 Italia e 10 estero, per un totale di 548 posizioni contro le 587 posizioni richieste nel bando precedente.

Tipologia	Programmi titolare CESC Project 2023	N° progetti a titolarità CESC Project presentati	Programmi co-programmazione 2023	N° progetti a titolarità CESC Project presentati in programmi di altri 2023
ITALIA	4	11	13	20
ESTERO	4	8	4	6
N° posizioni presentate	217	217	331	331

In ambito Italia la co-programmazione, sia per i programmi a titolarità CESC Project che di altri, è stata realizzata coinvolgendo i seguenti enti:

Programmi Italia a titolarità CESC Project realizzati in co-programmazione con:

- **5 Enti CNESC:** CNCA, Caritas Italiana, ANPAS, APG23, UILDM
- **1 Ente non CNESC:** CSV Abruzzo

Programmi Italia non a titolarità CESC Project 2023, realizzati in co-programmazione con:

- **6 Enti CNESC:** APG23, CNCA, UILDM, CIPSI, Istituto Don Calabria, UNICEF
- **5 Enti non CNESC:** CSV ASSO.VO.CE. ETS – Associazione per il volontariato casertano ETS, Roma Capitale, Soc. Cooperativa ACTL, Associazione Mosaico APS, CSV Lazio ETS.

Per 3 dei programmi presentati in Italia l'ambito territoriale è stato Nazionale/Regionale (Abruzzo, Roma Città Metropolitana e Sicilia) mentre per uno è stato Nazionale/Interregionale.

Per i programmi estero la co-programmazione è stata realizzata esclusivamente con enti della CNESC e in particolare:

- **2 Programmi Estero a titolarità CESC Project 2023**, realizzati in co-programmazione con **4 Enti CNESC:** FOCSIV, Salesiani per il sociale - Rete associativa APS, CIPSI, CNCA
- **2 Programmi Estero in co-programmazione a titolarità di 2 Enti CNESC 2023:** FOCSIV, Salesiani per il Sociale.

Quasi tutti i programmi sono stati presentati in co-programmazione con gli stessi enti coinvolti nel bando precedente, valorizzando le collaborazioni consolidate nel tempo e garantendo continuità alle esperienze maturate e rafforzando reti partenariali già strutturate in un'ottica di continuità e sviluppo pluriennale delle progettualità.

13.1.2 I dati territorio dei programmi

La strategia per l'Italia ha privilegiato la co-programmazione regionale e nazionale, coinvolgendo la totalità dei progetti in tale approccio e valorizzando così le collaborazioni già consolidate negli anni e garantendo continuità alle esperienze passate. Le Regioni oggetto dei programmi sono riportate nella tabella che segue:

Tipologia	Regioni interessate nei programmi a titolarità CESC Project	Regioni interessate nei programmi in co-programmazione
-----------	---	--

ITALIA	In 1 programma: Abruzzo, Lombardia, Marche, Puglia, Emilia Romagna, Lazio In 2 programmi per la regione Sicilia	In 1 programma: Friuli Venezia Giulia, Puglia, Abruzzo, Liguria, Toscana, Sardegna, Sicilia In 2 programmi per Regione: Campania, Piemonte e Veneto In 3 programmi per Regione: Umbria, Emilia Romagna e Marche In 4 programmi per Regione: Lombardia e Lazio
---------------	---	---

Le uniche 4 Regioni dove non si è progettato sono state la Valle d'Aosta, il Molise, la Calabria e la Basilicata.

Per i programmi Italia è stato scelto un unico ambito (ambito C) *"Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"* poiché la scelta di CESC Project è stata orientata verso l'inclusione sociale, sia per rafforzare l'impatto complessivo a livello nazionale che per sottolineare che la difesa delle persone in condizioni di fragilità sociale, sono per CESC Project e per i suoi enti di accoglienza, una priorità.

Anche per i programmi esteri si è privilegiata la co-programmazione già attuata nel passato, i paesi interessati sono stati 14 e gli Stati oggetto dei programmi sono riportati nella tabella che segue:

Tipologia	Stati interessati nei programmi a titolarità CESC Project	Stati interessati nei programmi in co-programmazione
ESTERO	In 1 programma: Brasile, Argentina, Portogallo e Spagna In 2 programmi: Bolivia e Ecuador	In 1 programma: Nepal, India, Francia, Tanzania, Congo, Ghana, Nigeria e Ruanda

Gli ambiti di programmazione scelti per l'estero hanno seguito una logica di continuità con la strategia intrapresa per il precedente bando, nello specifico ci sono stati:

- **2 programmi** hanno adottato lo stesso ambito utilizzato in Italia: *"Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"*
- **1 programma** si è focalizzato su: *"Crescita della resilienza delle Comunità"*

- **1 programma** ha riguardato: *“Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale”*.

13.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

13.2.1 I dati strutturali

Enti aderenti

Alla data di compilazione del rapporto, gli **enti aderenti al CESC Project** sono **105**, suddivisi per tipologia come nella tabella che segue dove sono riportati sia il numero di Enti per tipologia che il numero di sedi complessive riferite ad ogni tipologia:

Tipologia	N° Enti	N° sedi
Associazione di promozione sociale	4	6
Associazione riconosciuta	23	75
Organizzazione di volontariato	10	24
Associazione non riconosciuta	12	89
Impresa sociale, incluse le cooperative sociali	11	89
Ente religioso civilmente riconosciuto	9	45
Imprese sociale, incluse le cooperative sociali	20	82
Fondazione	3	10
Università pubblica	2	36
Enti Locali	8	83
Ente filantropico	1	9
Azienda Sanitaria	1	15
Altro ai sensi dell'Art. 1, comma 2, D.Lgs. 30-3-2001 n. 165 (Camera di Commercio)	1	2
	105	565

Nel precedente rapporto avevamo accreditato 106 enti e 469 sedi, alla data della compilazione del rapporto abbiamo 105 enti e 591 sedi.

Sedi Italia e Estero

A titolarità CESC Project abbiamo 3 sedi Italia e 23 sedi all'estero e con questo dato arriviamo come Ente Titolare ad un totale di **591 sedi suddivise in 494 in ITALIA e 97 all'estero.**

Per la distribuzione geografica nelle due tabelle a seguire abbiamo le sedi in Italia e all'estero.

Regione	Totale sedi (per ciascuna Regione)	% sul totale Italia (per ciascuna Regione)	N°
MARCHE	144	29,15	1
LAZIO	119	24,09	2
LOMBARDIA	51	10,32	3
ABRUZZO	38	7,69	4
SICILIA e TOSCANA	27	5,47	5
UMBRIA	19	3,85	7
PIEMONTE	13	2,63	8
LIGURIA	12	2,43	9
PUGLIA e CAMPANIA	10	2,02	10
FRIULI VENEZIA GIULIA e EMILIA ROMAGNA	7	1,42	12
BASILICATA e VENETO	3	0,61	14
TRENTINO ALTO ADIGE	2	0,40	16
SARDEGNA e CALABRIA	1	0,20	17
	494	100	

Come si evince dalla lettura della tabella, la maggior parte delle sedi Italia è concentrata nella Regione delle Marche, a seguire il Lazio e siamo presenti in tutte le regioni tranne la Valle d'Aosta e il Molise.

STATO	Totale sedi (per ciascun paese)
ECUADOR	25
BOLIVIA	8
PORTOGALLO e ARGENTINA	7
FRANCIA e BRASILE	6

RUANDA e TANZANIA	5
COLOMBIA	4
BURKINA FASO, INDIA, SPAGNA	3
NEPAL, URUGUAY	2
GAMBIA, UGANDA, MALI, TUNISIA, GUINEA BISSAU, BENIN, KENYA, MOZAMBICO, SENEGAL, BELGIO, ROMANIA	1

Le 97 sedi estero sono presenti in 25 paesi, con numerosità maggiore in Ecuador con 25 sedi e a seguire la Bolivia con 8 e il Portogallo e l'Argentina con 7.

Una ulteriore suddivisione nella tabella che segue illustra meglio la nostra presenza in 4 continenti.

Continente	Totale sedi	% sul totale
SUDAMERICA	52	53,61
AFRICA	22	22,68
EUROPA	18	18,56
ASIA	5	5,15
	97	100

Figure di sistema accreditate

Le figure di sistema accreditate sono, al momento della compilazione del rapporto, indicate nella tabella a seguire, sono aumentate rispetto al precedente rapporto di 13 unità, soprattutto nella figura dei selettori di ben 11 unità, di 3 unità per i formatori generali e la diminuzione di una unità per gli esperti del monitoraggio.

Figure attualmente accreditate	N	Figure accreditate rapporto precedente	N	Differenza
Responsabile SCU	1	Responsabile SCU	1	0
Formatore generale	72	Formatore generale	69	+3
Selettore	76	Selettore	65	+11
Esperto di monitoraggio	12	Esperto di monitoraggio	13	-1
Totale	161	Totale	148	+13

13.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

I progetti presentati sono stati **45**, di cui 31 in Italia e 14 all'estero.

Tutti i progetti Italia sono stati realizzati in coprogettazione interna e in alcuni casi con altri 3 enti CNESC (Caritas Italiana, Istituto Don Calabria e Movimento Nonviolento ente osservatore della CNESC).

La percentuale di finanziamento è stata dell'**88,9%**, (4 progetti non sono stati oggetto di finanziamento e 1 progetto è stato ritirato), inferiore al 97% del bando precedente.

A seguire i progetti presentati del bando 2023 con l'indicazione del settore di progettazione e la percentuale dei progetti sul totale dei presentati.

Settore	Totale progetti presentati per settore	% sul totale dei presentati
Assistenza	16	35,56
Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani	14	31,11
Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	12	26,67
Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità	2	4,44
Patrimonio storico, artistico e culturale	1	2,22
	45	100

Da cui si rileva che la maggior parte dei progetti presentati sono per il settore Assistenza per il 35,56%, a seguire l'estero con il 31,11% e il settore Educazione e promozione con il 26,67%, residuali risultano il settore Agricoltura (4,44%) e il Patrimonio storico artistico (2,22%).

Tutti i progetti Italia sono in coprogettazione interna tranne uno presentato in coprogettazione con gli enti Caritas Italiana, Istituto Don Calabria e Movimento Nonviolento, nato sulla situazione giovanile post pandemia, finalizzato alla diffusione della cultura della pace e della nonviolenza e alla promozione di forme di cittadinanza attiva e consapevole, soprattutto tra la popolazione giovanile.

Inoltre il CSV LAZIO E.T.S. ha presentato un progetto in co-progettazione con noi ed altri enti accreditati non facenti parte della CNESC.

13.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando e avviati

Sono state 1.131 le domande presentate per il bando volontari, nella tabella abbiamo per ogni settore e posto messo a bando le domande presentate con le percentuali del rapporto rispetto ai posti

SETTORE	domande presentate DONNE	domande presentate UOMINI	totale domande presentate	posti messi a bando	% di rispetto ai posti
Assistenza	235	108	343	226	151,77
Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	243	129	372	117	317,95
Estero	259	108	367	115	319,13
Patrimonio storico, artistico e culturale	4	4	8	8	100,00
Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità	26	15	41	10	410,00
	767	364	1.131	476	237,61

Le **percentuali di candidature rispetto ai posti per settore** risultano molto elevate, con valori che in alcuni casi **superano il 100%**, a conferma di un forte interesse verso i programmi proposti.

Dall'analisi delle domande presentate per il bando volontari emerge che la partecipazione da parte delle donne è sempre maggioritaria e continua a rappresentare la maggioranza delle candidature, il **68%** delle domande proviene da donne e il **32%** proviene da uomini.

Questa distribuzione si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al bando precedente, nel quale le domande presentate dalle donne erano pari al **66,7%**.

Nella tabella che segue il numero di domande presentate per posto messo a bando:

	Posti attivati a bando	N° di domande ricevute per posizione	% domande presentate per posizione a bando 2023	% domande presentate bando precedente
Italia	361	764	2,11	1,96
Esteri	115	367	3,19	2,11
	476	1.131		

In leggero miglioramento rispetto al bando precedente per l'Italia mentre per l'estero il valore è aumentato di 1,08 cioè più di una domanda a posto.

Nella tabella a seguire sono riportati i valori dei posti messi a bando rapportato al numero degli OV che hanno portato a termine il percorso di SCU.

Su 476 posti a disposizione in 302 giovani hanno concluso il servizio con una percentuale di mancato completamento dell'esperienza pari al 36,56 % comunque in miglioramento rispetto al precedente bando con una mancata copertura del 48,82 %).

I giovani **ritenuti idonei e selezionati** sono stati 369, rispetto ai 302 che hanno concluso il percorso con una dispersione pari 18% tra coloro che hanno iniziato e quelli che hanno terminato il percorso di Servizio Civile.

Il totale delle ore di servizio prestato dai nostri operatori volontari è pari a 450.480 (precedente bando 356.800), in aumento rispetto al bando precedente.

	Bando 2023		Bando precedente	
Settore	posti attivati a bando	OV che hanno terminato il servizio	posti messi a bando precedente	OV che hanno terminato il servizio bando precedente
Assistenza	226	130	310	120
Educazione e promozione culturale	117	85	136	90
Patrimonio artistico culturale	8	5	0	0
Agricoltura di montagna, sociale e biodiversità	10	9	4	2
Esteri	115	73	101	70
	476	302	551	282

13.2.4 Le risorse dedicate al SCU

Rispetto alle figure accreditate riportate nella sezione precedente, il CESC Project è organizzato con una struttura interna che vede una chiara distinzione di ruoli e funzioni, finalizzata a garantire un coordinamento efficace delle attività e un adeguato supporto agli enti associati e partner e ai volontari. La struttura opera in modo integrato, assicurando continuità operativa nelle fasi di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei programmi e dei progetti di SCU. Le risorse messe in campo dalla struttura si possono riepilogare nella tabella a seguire:

ATTIVITA'	N. persone impiegate	Ore lavoro annue stimate	Valorizzazione retribuzioni
OLP	260	34.320	€ 2.974.400,00
Rappresentanza	2	1.500	€ 35.466,00
Direzione	2	1.300	€ 33.202,00
Progettazione	8	1.600	€ 35.200,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti	4	500	€ 11.000,00
Reclutamento e selezione dei volontari	12	1.000	€ 22.000,00
Formazione specifica	-	-	€ 73.062,00
Promozione	8	1.300	€ 31.000,00
Amministrazione	2	1.300	€ 28.600,00
Informatica	2	250	€ 5.500,00
Altre funzioni	7	5.700	€ 125.400,00
Totale	307	48.770	€ 3.374.830,00

Particolare rilievo assume la valorizzazione delle risorse dedicate al ruolo di Operatore Locale di Progetto (OLP), che rappresentano la componente numericamente e economicamente più significativa dell'intera struttura. Il costo complessivo imputabile agli OLP, pari a € 2.974.400,00, è interamente sostenuto dagli enti di accoglienza e non rientra tra i costi coperti dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Tale investimento, a carico degli enti, testimonia l'elevato livello di responsabilità e di impegno organizzativo richiesto per l'attuazione dei progetti di SCU e costituisce un elemento essenziale per garantire la qualità dell'esperienza formativa e operativa dei volontari. Gli OLP svolgono infatti una funzione centrale di accompagnamento e tutoraggio quotidiano, supervisione e raccordo tra volontari, altri operatori di enti di

accoglienza e struttura di coordinamento, contribuendo in modo determinante al raggiungimento degli obiettivi progettuali e alla tenuta complessiva del sistema.

La significativa incidenza di tale voce di costo evidenzia come il SCU si fondi, non solo e non tanto su risorse pubbliche, quanto su un forte investimento diretto da parte degli enti coinvolti, che mettono a disposizione competenze professionali, tempo-lavoro e risorse organizzative proprie, rafforzando così il valore sociale e comunitario dell'istituto.

Nel periodo di riferimento, il CESC Project ha rafforzato le dotazioni strumentali e la formazione interna per semplificare la gestione del SCU da parte degli enti associati e migliorare la fruizione dei contenuti da parte dei giovani volontari. In particolare, sono stati consolidati due strumenti chiave:

- **Sistema Digitale di Gestione e Monitoraggio Progetti SCU** (piattaforma GestionaleSCU), La piattaforma consente la registrazione digitale delle presenze mensili e la convalida dei registri da parte degli **OLP**, semplificando e velocizzando i processi amministrativi e rendendoli più precisi. In futuro sarà ampliata per includere anche la gestione della formazione generale, dei percorsi di tutoraggio e delle misure dedicate ai Giovani con Minori Opportunità (GMO), integrando in un unico sistema tutte le fasi del progetto.
- **Sistema di e-learning SCU** (piattaforma e-learning FormaCESC) Dopo una prima fase di sperimentazione, la piattaforma è in costante ampliamento e professionalizzazione. Ogni anno vengono realizzati momenti di *working in progress* e aggiornamento dei contenuti, al fine di mantenere la formazione adeguata, inclusiva e al passo con i cambiamenti sociali, culturali e metodologici. La piattaforma offre percorsi personalizzati, strumenti di autovalutazione e moduli specifici dedicati al tutoraggio e al sostegno dei GMO, promuovendo la partecipazione attiva di tutti i giovani.

L'integrazione tra le piattaforme GestionaleSCU e FormaCESC rappresenta non solo l'implementazione di uno strumento operativo, ma anche un'occasione di riflessione interna sui temi legati all'organizzazione del Servizio Civile che non è mai neutra rispetto alle finalità. Attraverso la gestione digitale dei registri, delle presenze e dei percorsi formativi, è possibile infatti analizzare dati, progressi e modalità di partecipazione dei giovani, individuando punti di forza e aree di miglioramento. Allo stesso tempo, i contenuti formativi, i moduli di autovalutazione e le attività di tutoraggio offrono spunti per discutere e approfondire questioni quali cittadinanza attiva, inclusione, solidarietà e responsabilità sociale. In questo modo, le piattaforme diventano strumenti di crescita non solo per i volontari, ma anche per l'organizzazione,

favorendo una consapevolezza condivisa e il miglioramento continuo delle pratiche di Servizio Civile.

13.2.5 Le ispezioni ricevute

Nel bando 2023 sono state effettuate **4 ispezioni**:

- 3 nel settore Educazione
- 1 nel settore Agricoltura Sociale.

3 con esito positivo, 1 ancora in attesa di risposta, distribuite geograficamente: Lazio (2), Campania (1), Sicilia (1).

13.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Dopo la sperimentazione della misura aggiuntiva del tutoraggio con certificazione delle competenze prevista nel bando precedente per un numero limitato di operatori volontari, per il bando 2023 si è deciso di estendere la misura a tutti i progetti presentati in Italia. Complessivamente sono state presentate 427 posizioni per il tutoraggio di cui 110 posizioni anche con la misura per GMO economici.

Di queste 427 sono state finanziate 361 posizioni di cui 92 anche per GMO di tipo economico. L'attività di Tutoraggio è stata regolarmente terminata da 230 OV.

Le misure aggiuntive del **Tutoraggio** e del sostegno ai **GMO** sono state introdotte per rendere l'esperienza dei volontari più solida e inclusiva. Infatti il tutoraggio offre un accompagnamento continuo e aiuta a riconoscere le competenze maturate durante il servizio, mentre si sostengono in modo mirato i GMO, facilitandone la partecipazione. Dopo i risultati positivi della sperimentazione, queste misure sono state quindi estese a tutti i progetti in Italia, così da rafforzare l'impatto educativo e formativo dei progetti di Servizio Civile, migliorare la qualità dei percorsi di orientamento e favorire la promozione dei valori di inclusione, cittadinanza attiva e responsabilità sociale.

Il percorso di tutoraggio si è articolato in due azioni principali.

Azione n. 1, dedicata alle ore collettive, ha previsto cinque fasi: 1) "Scopri il lavoro che vuoi fare", 2) "Parlare in pubblico con sicurezza", 3) "Il CV e la lettera di presentazione", 4) "I processi di selezione del personale" e 5) "Career Web", per un totale di 17 ore di attività. Questa fase si è svolta tra il 20 marzo e il 9 aprile 2025, offrendo ai giovani momenti di apprendimento collaborativo e di confronto sulle proprie aspirazioni e competenze.

Azione n. 2, dedicata al tutoraggio individuale, si è articolata in due incontri di due ore ciascuno. Nel primo incontro si è puntato a rafforzare la disponibilità dei giovani

alle attività di orientamento, favorendo la socializzazione del proprio vissuto nel SCU e lo sviluppo di atteggiamenti proattivi verso il benessere personale e il progetto di vita, incluso quello professionale. Nel secondo incontro, i volontari hanno elaborato quanto appreso dall'esperienza, consolidando consapevolezza, atteggiamenti maturati e competenze sviluppate.

Il CESC Project ha adottato un approccio **centrato sul giovane**, combinando attività collettive e individuali per accompagnare l'esperienza di servizio civile verso lo sviluppo di competenze trasversali e professionali.

Per il **Tutoraggio**, le azioni collettive hanno seguito un percorso strutturato in fasi progressive: orientamento sulle opportunità professionali, public speaking, redazione del CV e della lettera di presentazione, simulazioni dei processi di selezione e utilizzo di strumenti digitali per la ricerca del lavoro. Le sessioni individuali hanno invece permesso un confronto personalizzato con il tutor, rafforzando l'autoconsapevolezza dell'esperienza svolta, l'applicazione delle competenze acquisite e l'elaborazione del progetto personale e professionale. Al termine del percorso, ogni volontario ha ricevuto l'**Attestato Specifico delle Competenze da ente terzo "Aliante, Studio di Formazione e Consulenza"**, formalizzando i risultati raggiunti.

Per la misura GMO non è stato richiesto il contributo e l'azione prevista, erogata a tutti e 23 OV aventi diritto (10 in Campania, 4 in Sicilia e Lazio, 2 in Abruzzo e Toscana e 1 in Emilia Romagna), si è articolata su varie fasi che, a partire dal il percorso di inserimento e accompagnamento a seconda delle esigenze specifiche di ciascun giovane, hanno visto la realizzazione delle seguenti azioni:

- 1.** Osservazione iniziale e verifica delle caratteristiche collegate allo stato di bisogno economico, loro origini e grado evolutivo e dialogo costante sul livello di inserimento sociale e di benessere personale e familiare.
- 2.** Attività specifiche per favorire una prospettiva lavorativa, seppur occasionale e temporanea, integrativa e/o successiva rispetto al servizio civile
- 3.** Segnalare opportunità di eventi di socializzazione, culturali e formativi gratuiti, a basso costo o con rimborso quali i programmi europei: Garanzia Giovani, Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, Europa Creativa, Corpo europeo di solidarietà.

Parte delle ore dedicate al sostegno alla misura, in percentuale non superiore al 50% del totale di quelle previste, sono state svolte on line.

13.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Durante l'uscita del bando 2023, il **CESC Project** ha attivato un **piano di promozione integrato**, mirato a raggiungere un'ampia platea di potenziali volontari, valorizzando sia i canali tradizionali sia quelli digitali. L'obiettivo principale è stato **garantire la massima visibilità dei progetti** e stimolare la partecipazione e facilitare l'accesso alle informazioni sui percorsi di SCU avvalendosi anche del supporto di un'**agenzia di comunicazione**, che cura annualmente l'aggiornamento della landing page dedicata alla pubblicazione dei bandi SCU, aggiornando contenuti testuali e video nella sezione "Testimonianze". Questo lavoro continuo assicura una comunicazione chiara, attrattiva e sempre al passo con le esigenze dei giovani interessati ai progetti.

La strategia ha incluso:

1. **Comunicazione digitale e social media:** aggiornamento dei siti web istituzionali (www.cescproject.org, e la landing page www.serviziocivile.cescproject.org) e dei profili social (Facebook, Instagram, LinkedIn) con post, infografiche e video informativi sui progetti, le sedi e le modalità di candidatura. L'uso di contenuti multimediali ha permesso di rendere immediatamente chiari obiettivi e benefici dell'esperienza di servizio civile, coinvolgendo soprattutto i giovani tra i 18 e i 28 anni.
2. **Coinvolgimento degli enti associati e partner locali:** gli enti di accoglienza hanno contribuito alla promozione attraverso newsletter, eventi locali, presentazioni nelle scuole, università e centri giovanili, creando un effetto moltiplicatore a livello territoriale.
3. **Attività di informazione diretta:** sessioni online e incontri informativi in presenza hanno consentito di rispondere alle domande dei potenziali candidati, chiarire procedure e requisiti e presentare le opportunità di crescita offerte dal servizio civile, con un focus particolare su Tutoraggio e GMO.
4. **Valorizzazione dei contenuti editoriali e delle testimonianze:** la pubblicazione di articoli e video realizzati da OV in servizio, unitamente alle storie di ex OV, ha rafforzato la comunicazione positiva del servizio civile come esperienza formativa, educativa e di cittadinanza attiva.

Questo approccio integrato ha permesso non solo di aumentare il numero di domande ricevute rispetto ai posti disponibili, ma anche di coinvolgere giovani con profili e motivazioni diversificate, garantendo la promozione dei progetti in modo mirato e partecipativo.

La strategia comunicativa è stata realizzata con la pubblicazione sui nostri canali social media di circa 300 post tra l'uscita del bando e lungo tutto l'anno di servizio civile.

Attraverso il nostro sito www.appuntidipace.it curato dal CESC Project con il supporto diretto di OV ed ex-OV, **sono stati pubblicati circa 75 articoli** dedicati a temi di pace, nonviolenza, sostenibilità e impegno civico, valorizzando l'esperienza sul campo dei giovani e la loro capacità di contribuire attivamente alla comunicazione dei valori del SCU.

Durante l'uscita del bando per i volontari, siamo stati particolarmente impegnati nella promozione dei nostri progetti, organizzando **25 eventi tra incontri in presenza, webinar e sessioni online** per pubblicizzare le nostre posizioni e informare i giovani sulle opportunità disponibili.

Internamente, le attività di promozione hanno puntato in modo particolare sulla diffusione delle informazioni verso i nostri **enti di accoglienza**. Sono stati organizzati **incontri informativi su Zoom**, inviate **email aggiornate costantemente** con i dettagli sulle domande ricevute e realizzati **presentazioni PowerPoint esplicative** sulle modalità di compilazione e invio delle domande. Parallelamente, è stata condotta una **ricerca di spazi online** per la pubblicizzazione dei progetti, distribuite **brochure e volantini** e attivato uno **sportello di orientamento**, sia in sede che online, per supportare volontari ed enti nel comprendere e partecipare al bando.

Tutto questo lavoro di promozione ha portato a un miglioramento significativo rispetto al bando precedente, con un aumento percentuale delle domande presentate rispetto ai posti finanziati.

Nonostante una diminuzione dei posti finanziati rispetto al bando precedente, il numero di domande ricevute è aumentato, a testimonianza dell'efficacia delle azioni di promozione, informazione e orientamento messe in campo.

posti finanziati	domande presentate	posti finanziati bando precedente	domande presentate bando precedente
476	1.131	576	1.093

Nell'ambito delle azioni di promozione del SCU, un ruolo centrale è stato svolto dalla **formazione degli Operatori Locali di Progetto (OLP)**, considerata uno strumento strategico per rafforzare la qualità dei progetti e la loro capacità di attrarre e accompagnare i giovani volontari. In questo contesto, nel corso del 2024 e del 2025 sono stati realizzati tre corsi di formazione OLP. I corsi sono stati attivati per gli enti di accoglienza CESC Project, all'interno della Regione Umbria (marzo 2024), per alcuni

membri all'interno dell'Università LA SAPIENZA di ROMA e per il Comune di Montesilvano (marzo 2025).

Cronistoria delle principali attività di promozione del Servizio Civile, Pace e Nonviolenza (2024–2025)

21–22 aprile 2024

In occasione del **50° anniversario del Servizio Civile in Italia**, CESC Project ha collaborato con **Anteo Impresa Cooperativa Sociale**, per celebrare questo traguardo storico presso la comunità di Capodarco a Roma. L'evento ha ripercorso le tappe fondamentali del Servizio Civile, ricordando che tra il 21 e il 22 aprile 1974 trenta obiettori di coscienza, alcuni dei quali anche usciti dall'esperienza del carcere militare, si trovarono presso la sede della Comunità di Capodarco in via Lungro a Roma per cominciare con un mese di formazione, primi nella storia della Repubblica Italiana, il loro servizio civile alternativo al servizio militare. La celebrazione ha visto la partecipazione di giovani volontari in servizio, rappresentanti del Terzo settore, del volontariato e delle istituzioni, e ha offerto l'occasione per ricordare e continuare a credere e lottare affinché il Servizio Civile, oggi, continui ad essere un pilastro fondamentale per la costruzione di una società più giusta e solidale.

31 maggio – 2 giugno 2024

CESC Project proseguendo la sua collaborazione con l'**Eirenefest – Festival del Libro per la Pace e la Nonviolenza**,

ha partecipato all'evento che si è svolto nel quartiere San Lorenzo a Roma dal 31 maggio al 2 giugno, consolidando il suo impegno nella promozione della cultura della pace e della nonviolenza. Durante l'evento, **ha organizzato due tavole rotonde il 1° giugno 2024**, con focus su obiezione di coscienza, Servizio Civile e Corpi Civili di Pace:

1. **“L’obiezione di coscienza alla guerra come valore fondativo della cittadinanza globale”**

Presentazione del libro *La sporca pace* di Mario Pizzola, obiettore di coscienza. Presentazione del sito www.obiezionedicoscienza.org, di cui CESC Project ha raccolto il testimone dall'obiettore Claudio Pozzi e valorizzato implementando la raccolta di documenti storici fondamentali sulla pace e la nonviolenza in Italia.

2. **“Cittadini del mondo nonviolento. Dall’obiezione di coscienza al servizio militare ai Corpi Civili di Pace”**

Testimonianze dirette di operatori e operatrici dei **CCP**, che hanno condiviso esperienze concrete sul campo.

25–26 settembre 2024

In qualità di membro della rete CNESC, CESC Project ha partecipato al **Festival del Servizio Civile CNESC** a Bologna, condividendo esperienze e promuovendo il valore del SCU.

14 ottobre Roma Scout Center co-organizzatori della terza annualità della sperimentazione dei CCP, per raccontare i progetti realizzati e riflettere sulla opportunità di rendere strutturale questo strumento di costruzione della Pace Positiva.

23–24 ottobre 2024

in qualità di aderente al **Movimento Nonviolento** partecipa agli eventi di promozione della **campagna di obiezione alla guerra**:

- **23 ottobre 2024** – Appuntamento presso la sede di ENGIM a San Lorenzo, con il supporto della rete *Le vie della nonviolenza*.
- **24 ottobre 2024** – Conferenza stampa a Montecitorio, con la partecipazione dell'intergruppo parlamentare per la pace.

24 Ottobre 2024 Webinar sulla progettazione di progetti per il SCU
Comprendere e analizzare un Avviso: Analisi, con la metodologia della progettazione sociale, dell'Avviso per la presentazione di programmi e progetti di SCU in collaborazione con APIS – Associazione Italiana Progettisti Sociali e CESC Project.

28-29-30-31 Ottobre 2024

partecipa a Cap d'Ail (Francia) con la responsabile SCU estero Valeria Piovesan al seminario organizzato dal **Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale**, dedicato al Servizio Civile franco-italiano, proseguendo la collaborazione con enti europei per l'ospitalità di volontarie e volontari francesi presso i propri enti di accoglienza. Questa sperimentazione si inserisce nel quadro del "Trattato del Quirinale" firmato nel novembre 2021 e della dichiarazione d'intenti franco-italiana sulla cooperazione giovanile del 15 febbraio 2022 per favorire l'avvicinamento dei giovani dei due Paesi.

25 novembre promozione del video podcast Presentes realizzato da operatrici e operatori dei CCP a Lanús, Buenos Aires che prova a raccontare una storia, tante storie argentine. che chiedono verità e giustizia per le 30.000 compagne e compagni detenuti e desaparecidos: figli, i loro genitori, i loro fratelli, sorelle o compagni di vita e di militanza vittime dell'ultima dittatura civico-militare-ecclesiastica argentina.

Dal 2024 – Preparazione anniversario 25 anni CESC Project

avvia i preparativi per celebrare i **25 anni di attività**, realizzando un libro sulla propria storia. L'attività ha incluso raccolta di testimonianze, dati storici e materiale documentale, insieme al **restyling completo del sito web**.

Queste attività si sono concretizzate nella **presentazione del libro il 19 maggio 2025** presso il **Palazzo Senatorio del Comune di Roma**, con la partecipazione di numerose autorità del Comune e del Dipartimento. Contestualmente, è stata lanciata la **nuova versione del sito CESC Project**, arricchita di video e testimonianze di Titti Postiglione, Goffredo Fofi e Giulio Marcon.

4 aprile 2025

partecipazione alla **4° CONFERENZA NAZIONALE Povertà Energetica: Povertà Energetica, tra Politiche e soluzioni: Un approccio integrato per un fenomeno Multidimensionale** organizzato da Rete Assist (ente di rete) per acquisire contenuti nuovi e portare la tematica di come l’energia e in particolare quella derivata dai combustibili fossili, sia la principale causa di conflitti nel mondo.

15 aprile 2025

In collaborazione con **APIS – Associazione Italiana Progettisti Sociali**, organizza un **webinar sul Servizio Civile Universale 2025: “Novità e prospettive”**, volto a fornire un approfondimento metodologico sulle novità della Circolare progetti.

13.5 Focus specifico sui bandi tematici

Nel corso del 2024, oltre al bando ordinario di SCU, sono stati avviati **due bandi tematici**: il **bando sperimentale SCA – Servizio Civile Ambientale** e il **bando GIUBILEO**. I progetti relativi a questi bandi sono stati avviati nel 2024 e si sono conclusi nel 2025.

Nel complesso, sono stati presentati i seguenti **progetti e posizioni**:

BANDO	N PROGETTI PRESENTATI	N POSIZIONI PRESENTATE	N PROGETTI FINANZIATI	N POSIZIONI FINANZIATE
BANDO TEMATICO SERVIZIO CIVILE AMBIENTALE	1	9	1	9
BANDO TEMATICO SERVIZIO CIVILE GIUBILEO	3	12	3	12

Non sono stati presentati programmi a titolarità CESC Project e nei due bandi tematici la partecipazione è avvenuta **in co-programmazione con altri enti titolari**, contribuendo alla progettazione e alla realizzazione delle iniziative.

La dimensione geografica

Il bando GIUBILEO è stato realizzato esclusivamente nella Regione Lazio, mentre per il bando ambientale sono state attivate sedi nelle Regioni di: Emilia Romagna con 3 OV, Lazio con 3 OV, Lombardia con 1 OV e Sicilia con 1 OV.

Misure Aggiuntive

BANDO	N PROGETTI FINANZIATI	N POSIZIONI FINANZIATE	Misura TUTORAGGIO	Misura GMO
BANDO TEMATICO SERVIZIO CIVILE AMBIENTALE	1	9	9	0
BANDO TEMATICO SERVIZIO CIVILE GIUBILEO	3	12	12	3

Per quanto riguarda le misure aggiuntive nel caso del bando SCA è stata attivata solo la misura del Tutoraggio per un totale di 9 OV, mentre per il bando GIUBILEO sono state attivate le misure Tutoraggio per 12 OV e per 3 GMO.

Operatori Volontari

BANDO	N posizioni a bando	N domande presentate DONNE	N domande presentate UOMINI	TOTALE DOMANDE PRESENTATE	% domande presentate per posto a bando
BANDO TEMATICO SERVIZIO CIVILE AMBIENTALE	9	50	29	79	877,78 %

BANDO TEMATICO SERVIZIO CIVILE GIUBILEO	12	37	11	48	400,00 %
---	----	----	----	----	----------

I due bandi tematici hanno registrato una risposta molto significativa, con un numero di domande nettamente superiore alle posizioni disponibili di gran lunga maggiori rispetto al bando ordinario SCU. In entrambi i casi si conferma una forte partecipazione femminile (per il bando SCA pari al 63% e per il bando GIUBILEO per il 77%). Le percentuali di copertura, ampiamente oltre il 100%, evidenziano l'attrattiva dei percorsi proposti e la capacità dei bandi tematici di intercettare motivazioni e sensibilità specifiche dei giovani.

Torna su 

14. Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS

A cura di Stefano Angeloni

14.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS, di seguito UNICEF Italia ha presentato, come ente capofila, un programma, **Il mondo dei migranti – Sostegno all'integrazione degli stranieri in Italia**, assieme a 3 enti coprogrammanti facenti parte della nostra stessa rete, la CNESC: la Commissione Sinodale per la Diaconia, Solidarietà e Cooperazione CIPSI e il CESC Project. Il programma ha incluso 6 progetti per 58 operatori volontari richiesti.

La scelta degli enti con cui coprogrammare ha avuto la motivazione di privilegiare le organizzazioni della CNESC con cui l'UNICEF Italia è in rapporto di partenariato.

In generale, la scelta di coprogrammare si basa sul ritenere la coprogrammazione un valore aggiunto che consente la collaborazione e il confronto tra gli enti, elementi che, a loro volta comportano degli effetti positivi:

- migliorare la programmazione degli interventi;
- aumentare l'impatto degli interventi grazie alla complementarità dei progetti;
- stimolare la collaborazione tra le organizzazioni, favorendo la loro crescita.

Si ritiene quindi che la coprogrammazione sia una esperienza che dovrebbe essere incentivata e sostenuta dal sistema del servizio civile.

Il Programma è stato realizzato nelle regioni di Sicilia, Calabria, Puglia, Lazio, Marche, Emilia-Romagna. È stata quindi scelta una dimensione nazionale per massimizzare, all'interno del contesto sociale, culturale ed economico italiano, l'integrazione e il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rifugiata, richiedente asilo e migrante, tra cui i MSNA – minori stranieri non accompagnati.

L'ambito scelto, coerentemente con l'oggetto e i destinatari del programma, è stato il "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

14.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Rispetto alle risorse dell'organizzazione, come negli anni precedenti, l'UNICEF Italia ha proseguito nel suo investimento sulle figure dei formatori generali e dei selettori, puntando sulla loro formazione e aggiornamento, per mantenere la qualità di queste due fasi strategiche del servizio civile universale. Riguardo alla formazione in particolare, l'organizzazione ha investito nella formazione dei formatori per accrescere le loro competenze.

Il progetto dell'UNICEF Italia, inserito nel bando, è stato strutturato in continuità con l'annualità precedente e si è indirizzato, a livello di destinatari, ai minorenni stranieri non accompagnati – MSNA, rispetto ai quali l'organizzazione lavora da anni per aumentare la loro inclusione sociale. Il progetto di servizio civile universale ha puntato sulla sensibilizzazione dei destinatari rispetto ai loro diritti come previsti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In questo bando non sono state previste coprogettazioni.

Rispetto ai giovani raggiunti durante il bando di selezione e avviati in servizio, di seguito si riportano i dati:

- abbiamo ricevuto 139 candidature per 50 posti a bando;
- 102 i colloqui svolti, valutando come idonei e selezionati 41 operatori volontari. Tra questi il rapporto tra ragazze e ragazzi è stato di 5 ad 1 a favore delle prime;
- le rinunce prima dell'avvio in servizio sono state 11, "recuperate" con 9 subentri;
- ci sono infine state: 1 interruzione nei primi 6 mesi e 4 oltre il 6° mese;
- 34 i giovani che hanno concluso il servizio.

Nei progetti era presente una quota di posizioni riservata ai GMO (Giovani con minori opportunità), in particolare per i ragazzi/e con difficoltà economiche. Tale riserva è stata inserita per favorire l'accesso al servizio civile ai giovani in situazioni economiche sfavorevoli alle quali spesso si accompagnano problematiche legate alla povertà educativa.

Per quanto riguarda le risorse dedicate al servizio civile universale, le risorse interne stabilmente dedicate al servizio civile sono state 2 e hanno gestito l'intero ciclo di vita del progetto.

Con riguardo agli OLP, nel bando oggetto del rapporto, questi sono stati 24, di cui 10 dipendenti e 14 volontari appartenenti alla rete dei volontari dell'UNICEF.

Per questo bando, l'UNICEF Italia non ha ricevuto ispezioni.

14.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Facendo un focus sulle misure aggiuntive previste nel programma, è stata inserita la previsione di una riserva di posti per i Giovani con minori opportunità del 38% dei posti disponibili. Tra le categorie previste per i GMO, si è scelta quella relativa alle difficoltà economiche che, spesso, “porta con sé” una povertà educativa che non permette ai giovani di sviluppare tutto il proprio potenziale.

È stata poi inserita nel programma la misura del tutoraggio, prevista per dare agli operatori volontari gli strumenti per inserirsi nel mondo lavorativo una volta terminata la loro esperienza di servizio civile.

14.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le attività di promozione del Servizio Civile Universale hanno visto realizzate diversi tipi di azioni.

Sono stati realizzati incontri e webinar durante il periodo di apertura del bando giovani; pubblicati news e articoli e realizzata un’ampia promozione sui social media, sia sugli account dell’Ufficio Nazionale che su quelli dei Comitati Provinciali, sia attraverso una campagna annuale sponsorizzata sui canali di Meta (Fb e IG) e su LinkedIn.

Torna su 

15. Commissione Sinodale per la Diaconia - Diaconia Valdese

A cura di Davide Paschetto e Stefano Bertuzzi

15.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

La Diaconia Valdese – Commissione Sinodale per la Diaconia è un ente ecclesiastico senza scopo di lucro che raccoglie, collega e coordina l'attività diaconale delle strutture di assistenza e accoglienza della Chiesa valdese. Si rivolge a tutte e tutti senza discriminazione di genere, appartenenza o cultura. È laica e gestisce i propri servizi ispirandosi a principi di trasparenza, qualità ed efficacia degli interventi, senza alcuna imposizione confessionale.

Uno degli scopi della Diaconia Valdese è la gestione e la promozione delle attività di volontariato, tra le quali rientra anche il Servizio Civile Universale. Dal 2005 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in Servizio Civile. Dal 2020 è ente iscritto all'albo degli enti di Servizio Civile Universale - Sezione Nazionale. Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile con la Diaconia Valdese oltre 600 volontari. La Diaconia Valdese ospita la maggior parte degli operatori e delle operatrici volontari/e di servizio civile all'interno di sue strutture, tuttavia gestisce anche quelli/e di più di una decina di enti di accoglienza (prevalentemente legati da vincoli canonico-pastorali ma non solo).

Nell'ambito delle modalità di programmazione e progettazione del servizio civile indicate dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, declinate attraverso la scrittura di vasti programmi di intervento che contengono i singoli progetti, Diaconia Valdese ha ampiamente sfruttato le potenzialità di collaborazione tra enti titolari, senza tralasciare l'importante bagaglio di conoscenze, buone pratiche e collaborazioni sviluppato negli anni del Servizio Civile Nazionale. Ciò era stato già certamente vero negli anni precedenti a quello in oggetto e si è confermato nella programmazione 2023, dove si sono quasi completamente utilizzate tutte le potenzialità offerte dalle nuove linee guida, facendo tesoro di quanto osservato fino a quel momento: se nel primo anno di entrata in funzione delle nuove linee guida (2020) si era deciso di co-programmare solo in alcuni specifici casi, ora tutti i programmi in cui Diaconia Valdese ha presentato progetti vedono la partecipazione di altri partner

co-programmanti (quasi tutti enti facenti parte della CNESC ad eccezione di enti pubblici locali).

Nello specifico, nel 2023 si è optato per partecipare a 4 co-programmazioni su 4 programmi nei quali erano presenti progetti di Diaconia Valdese. E mentre negli anni precedenti alcuni programmi erano scritti “a due” da quest’anno si è optato per programmi che vedevano la partecipazione di almeno 4 partner. Entrando nello specifico (1), nel territorio piemontese periferico (fuori dai grandi centri urbani), dove la Diaconia Valdese ha la sua sede principale e dove ha potuto sviluppare forti e storici rapporti di collaborazione con numerosi enti sia pubblici sia privati, si è potuto progettare all’interno di un co-programma il cui ente titolare è stata proprio Diaconia Valdese. L’approccio di tale programma era quello di operare a livello altamente locale, cercando di coprire diversi settori e aree di intervento (dall’assistenza, all’educazione, alla cultura) rispondendo alle esigenze di un territorio periferico di Torino con problemi molto specifici e trasversali rispetto a diversi strati della popolazione (minori, giovani adulti, anziani, persone con disabilità, persone straniere, etc.). Purtroppo tale programma non è stato finanziato, a differenza di quanto accaduto in programmi del tutto analoghi negli anni precedenti. (2) Anche in Toscana, dove Diaconia Valdese è presente con numerosi servizi per diverse tipologie di beneficiari, si è percorsa la strada della co-programmazione, come ente proponente il partner, socio della CNESC, è stato l’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Il territorio qui scelto è stato più ampio - macroregionale e il tema della co-programmazione è stato ugualmente ampio, ma sempre orientato al sostegno delle persone fragili (di diverse età e origini). (3) In maniera simile si è co-programmato nel sud Italia, ed in particolare con tre progetti in Sicilia, all’interno di un programma orientato all’inclusione delle persone vulnerabili; anche in questo caso il capofila è stato un ente socio CNESC: Focsiv. Purtroppo anche questo programma non ha ottenuto un punteggio sufficiente a essere finanziato. (4) Infine, il quarto programma può essere portato ad esempio della completamento del “movimento” che ha condotto da programmi scritti “da soli” a co-programmi con molti enti partecipanti: se nel 2020 un programma con lo stesso tema non aveva visto alcuna forma di co-programmazione, nel 2021 un programma simile è stato strutturato insieme ad un altro ente socio CNESC, l’Unicef, per venire incontro a esigenze trasversali su tutto il territorio nazionale (l’accoglienza e dell’integrazione dei/delle persone migranti); infine nel 2022 e poi nel 2023 il programma si è ulteriormente ampliato sia nelle partnership (a Diaconia Valdese e Unicef si sono affiancati CESC Project e CIPSI) sia nei territori dove sono state svolte le azioni progettuali, sia nella tipologia di azioni proposte nei diversi progetti: essi rispondevano taluni alla necessità

di prima accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, talaltri a bisogni educativi di chi è già presente sul territorio da tempo, sia esso/a un/a adulto/a, un/a giovane o un/a bambino/a di seconda generazione, persone non straniere ma influenzate dal fenomeno migratorio. Da notare che la relazione tra enti soci CNESC, ulteriormente rafforzata da queste co-programmazioni, ha permesso di creare gruppi di enti che ormai si incontrano ormai regolarmente sia in occasione del bando di programmazione ordinario sia per quelli tematici. Il che consente di tenere alta la qualità sia della progettazione sia delle azioni proposte. Un'ulteriore considerazione è che tutti i programmi in cui è presente Diaconia Valdese avevano come ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Come si evince da questa breve disamina, Diaconia Valdese ha partecipato sia a programmi geograficamente molto caratterizzati dalla dimensione locale, ma più ampi a livello di settori di intervento e beneficiari, sia a programmi di carattere nazionale, ma molto più specifici nel tipo di intervento previsto. Tale decisione si pone in linea con le caratteristiche del nostro ente e con le sue capacità di intervenire efficacemente in maniera diversa in settori di intervento e aree geografiche differenti. Tutto ciò tenendo conto di quale può essere il tipo di azione più efficace in risposta agli obiettivi declinati nel piano triennale sviluppato dal Dipartimento, ma anche delle occasioni di partnership con altri enti per la co-progettazione.

15.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Le risorse umane accreditate dell'Ufficio Servizio Civile della Diaconia Valdese sono 10: 1 responsabile, 3 formatori di formazione generale, 5 selettori e 1 esperti di monitoraggio.

Tutti i progetti del bando 2023 erano inseriti in programmi in coprogettazione, come negli anni precedenti. È sicuramente questa una misura che come ente apprezziamo molto perché, al di là del lavoro in rete su un territorio o su una tematica che ottimizza risorse e tempi, permette anche di entrare maggiormente in relazione con altri enti, il che è sicuramente arricchente.

Una parte dei progetti presentati non è stata finanziata (7 su 10) per cui Diaconia Valdese ha avuto solo 3 progetti attivi per complessive 30 posizioni finanziate, tutte nel settore Assistenza. I progetti erano tutti inseriti in programmi di rete con altri enti di Servizio Civile Universale, mentre non vi è stata coprogettazione.

A causa del mancato finanziamento di 2 programmi, è variata la distribuzione geografica dei progetti che in genere erano concentrati in Piemonte: nel bando 2023 invece la maggior parte dei posti finanziati si riscontra in Toscana (16), seguita da Piemonte e Lazio (5 a testa) e Lombardia (4).

Sul totale di 30 posti a bando sono state ricevute 47 domande: 35 donne e 12 uomini. Sono stati realizzati 37 colloqui. Al termine delle selezioni, sono stati attivati 24 posti. 6 ragazzi/e hanno rinunciato prima dell'avvio e 5 hanno abbandonato il servizio prima del termine dei 12 mesi, ma 3 sono subentrati. 16 operatori volontari hanno terminato il servizio.

Gli abbandoni durante il servizio sono sostanzialmente stabili rispetto agli anni passati, anche se percentualmente in crescita dato il numero complessivo di volontari inferiore all'anno precedente. La maggior parte dei ragazzi che lasciano l'esperienza di SCU lo fa perché trova lavoro: aspetto sicuramente positivo e in linea con le finalità del SCU, ma da tenere in considerazione perché non portando a termine il servizio, il percorso, soprattutto ora che vi sono le misure aggiuntive come ad esempio il tutoraggio, non è completo.

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, la sede centrale e tutte le sedi locali interessate dalla presenza di giovani hanno impiegato complessivamente 38 risorse umane di cui 10 retribuite e 17 non retribuite o volontarie.

Durante il bando 2023 non sono state ricevute ispezioni.

15.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nell'ambito delle nuove possibilità offerte dalla programmazione del Dipartimento si è scelto di continuare a inserire la misura del tutoraggio in tutti i progetti presentati, non proseguendo, al contrario dello scorso anno, la sperimentazione della certificazione delle competenze: la precedente scelta di certificare le competenze era data soprattutto dall'impossibilità di separare questa misura a quella del tutoraggio. Tuttavia il metodo di certificazione delle competenze si è rivelato molto macchinoso e, benché affiancati e guidati da una cooperativa esperta in questo settore, nessuno dei volontari e delle volontarie dello scorso anno aveva ritenuto utile certificare le proprie competenze, sostenendo l'esame finale: tutti/e avevano dichiarato di non essere intenzionati a proseguire il percorso. Ciò ci fa ritenere che, finché non verrà chiarito, semplificato e possibilmente uniformato a livello nazionale (e non solo regionale) questo percorso, non ci sarà semplice tornare a sperimentare la misura della certificazione delle competenze.

È importante sottolineare come, mentre in passato il tutoraggio era stato inserito solo in alcuni progetti, soprattutto nell'area del nord-ovest dove opera la cooperativa di cui sopra, con la quale collaboriamo proficuamente da anni nel campo della formazione dei/delle volontari/e di SCU, da quest'anno tale misura è stata proposta in tutti i progetti, cercando figure adeguatamente formate su tutti i territori nei quali opera la Diaconia Valdese. In concreto ciò ha permesso di sperimentare percorsi di tutoraggio svolti in maniera leggermente differente rispetto a quelli del passato, nonché a valorizzare personale interno dell'ente con curriculum e competenze ideali a proporre ai/alle volontari/e questa misura. Da notare che una di queste figure è stata coinvolta anche nel percorso di tutoraggio di un paio di progetti di un ente partner di programma. Per tutte le operatrici e per tutti gli operatori volontari/e in servizio è stato poi previsto un incontro finale on-line, coordinato dalla cooperativa di cui si è già detto, al fine di valutare l'esperienza e di impostare l'attestato specifico che è stato rilasciato proprio con la certificazione di suddetto ente: riteniamo questo passaggio importante al fine di dare la possibilità a tutti/e i/le giovani impiegati in progetti della Diaconia Valdese di poter riflettere e valutare il proprio percorso di volontariato.

In tutti i progetti tranne uno è stato inoltre scelto di inserire la quota riservata ai GMO: la Diaconia Valdese da sempre seleziona i/le propri/e volontari/e di servizio civile senza alcuna discriminazione basata su disabilità, fragilità, problemi economici o altro. Si è colta dunque l'occasione di inclusione offerta dal Dipartimento, che ha deciso di valorizzare con un punteggio maggiore i progetti che riservano posti per i GMO, per rendere questa misura ufficiale, sebbene negli anni passati numerosissimi ragazzi e ragazze con le caratteristiche dei GMO abbiano svolto servizio presso le nostre strutture, senza che fosse necessario un incentivo alla loro valorizzazione!

Infine, pur operando anche su progetti di volontariato internazionale, in particolare nell'ambito dell'European Solidarity Corps (ESC), dell'Erasmus+ e dei servizi civili francese e tedesco, si è scelto consapevolmente di non introdurre la possibilità di svolgere servizio per tre mesi in paesi dell'Unione Europea. Le nostre precedenti pratiche in uso ci hanno spinto da sempre a operare su progetti di durata medio-lunga, in genere dai 9 ai 12 mesi, con persone fortemente motivate a partire per un'esperienza internazionale. A nostro avviso, percorsi più brevi rischiano di essere esperienze che, per quanto formative, portano più difficilmente all'instaurazione di relazioni durature ed efficaci tra operatori/rici volontari/e, beneficiari/e e strutture, compromettendo quello che per noi è un aspetto centrale del volontariato di lungo periodo.

15.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le attività di promozione del Servizio Civile sono sempre più rilevanti, su due livelli: il primo, più concreto, volto a far in modo che i giovani facciano domanda, sfruttino questa opportunità formativa, di cittadinanza attiva e di impegno sociale; il secondo, per ricordare e ribadire che “la difesa non armata e nonviolenta della patria” è un’opzione reale e alla portata di tutti e tutte, una scelta di campo in un mondo dove, anche tra le Nazioni, sembra prevalere l’individualismo e “la legge del più forte” che si declina poi nel conflitto armato (reale o minacciato). Diaconia Valdese, tenendo a mente questi due livelli, ha deciso di lavorare sulla comunicazione in modo duplice, sia come mezzi sia come contenuti. I mezzi utilizzati sono stati canali social rivolti ai giovani (Instagram, Tik Tok) e settimanali e newsletter legate al mondo Valdese per un pubblico più adulto. Per quanto riguarda i contenuti durante l’anno, ci si concentra sulla narrazione dei progetti e sull’aspetto anche politico e sociale che ha l’esperienza di Servizio Civile, mentre durante il bando giovani si dà maggiore risalto alla promozione, sottolineando anche gli aspetti “pratici” del servizio, ma non dimenticando le origini legate all’impegno sociale e alla non violenza. Durante l’apertura del bando giovani sono anche stati organizzati momenti in presenza, webinar o dirette social, in cui si spiegava nel concreto le caratteristiche del servizio civile e venivano presentati nel dettaglio i progetti di Diaconia Valdese.

[Torna su](#) 

16. Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane

A cura di Ilaria Rossignoli

16.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

16.1.1 I programmi presentati

Con riferimento alle peculiarità della programmazione della Confcooperative-Federsolidarietà (di seguito “Confcooperative”), è possibile affermare che la cooperazione sociale è uno dei settori in cui si declina al meglio la relazione tra Servizio Civile e occupabilità giovanile, poiché tale esperienza aiuta i giovani coinvolti ad avere un primo e proficuo ingresso nelle reti relazionali mature che sono quelle che consentono di individuare, altresì, ulteriori opportunità di impiego nel mercato del lavoro.

Il Servizio Civile Universale nella cooperazione sociale vuole essere, infatti, un ulteriore strumento di realizzazione dell'art. 1 della legge 381/91 costitutiva delle cooperative sociali che recita: “perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini”. L'attuazione della riforma (a partire dal 2020) permette alle singole azioni progettuali di inserirsi in un piano più organizzato e strutturato, ossia il programma di Servizio Civile Universale, composto da progetti, prevedendo un coordinamento delle stesse verso l'obiettivo del “bene comune”, della promozione e la tutela sociale della collettività e del singolo individuo. Scegliendo il servizio civile e mettendosi così “al servizio” del territorio, i giovani partecipano attivamente alla vita della comunità esprimendo solidarietà verso soggetti svantaggiati, accrescendo la loro dimensione umana e professionale, utilizzando al meglio le relazioni “di rete” che vengono messe a loro disposizione. Inoltre, il servizio civile offre al giovane un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente, attraverso progetti pensati, elaborati ed attuati per garantire un'esperienza di maturazione e di crescita personale, oltre che per acquisire contenuti spendibili nelle future esperienze lavorative/professionali.

In termini numerici, in risposta all'Avviso del 31 gennaio 2023 la Confcooperative ha presentato ben 34 programmi (12 in coprogrammazione in qualità di Ente Capofila per 1249 posizioni e 22 non in coprogrammazione per 1309 posizioni).

16.1.2 Le coprogrammazioni

La programmazione per il Bando Ordinario, presentata sulla base del Piano Triennale 2023-25 e della Circolare del 31 gennaio 2023, conferma la dotazione per il Servizio Civile Universale di una nuova strumentazione che lo caratterizza per un approccio collettivo e condiviso ai bisogni delle comunità e dei territori, alla luce anche degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030. I programmi della Confcooperative, nel segno della continuità, proseguono nell'accoglimento in modo esemplare degli aspetti più innovativi della riforma puntando a proposte articolate dal punto di vista settoriale ma specificamente focalizzate sui territori di intervento, con la realizzazione di un numero di coprogrammazioni in aumento rispetto all'anno precedente.

Rispetto ai dati specifici della coprogrammazione del Servizio civile Universale, infatti la Confcooperative ha siglato un totale di 30 accordi. Le coprogrammazioni sono state proposte dai territori e l'Ufficio Servizio Civile della Confcooperative - dopo averne valutato l'opportunità e la bontà della scelta - ha solo accompagnato progettisti e Responsabili territoriali nella strutturazione di programmi e format; i contenuti dei programmi in coprogrammazione e gli accordi stessi sono perciò derivati da collaborazioni già esistenti a livello territoriale o relazioni territoriali che hanno visto un'occasione di sviluppo nelle annualità precedenti. I criteri alla base della scelta pertanto sono stati: conoscenza reciproca e collaborazione già in atto tra enti di accoglienza sul territorio (a livello provinciale o regionale), territorio di azione (provincia o regione) e ambito di azione comuni.

Nel complesso, per la programmazione del Bando Ordinario, la Confcooperative ha siglato accordi di coprogrammazione per 12 programmi nel ruolo di Ente proponente contenenti 23 progetti di altri Enti titolari e 18 programmi nel ruolo di coprogrammante - proposti da altri Enti titolari - in cui sono stati inseriti ben 41 progetti della Confcooperative.

Nello specifico degli Enti coinvolti, sono stati siglati accordi di coprogrammazione: con Enti CNESC per un totale di 14 - Legacoop (4), Salesiani per il sociale (3), Arci Servizio Civile (1), INAAC-Istituto Nazionale Assistenza Cittadino (1), AISM (1), Assifero (1) - e con Enti extra CNESC per un totale di 20 - Il Nodo (2), Diaconia Valdese (1), Città di Torino (1), Aurive soc. coop. soc. (4), Università Degli Studi Di Genova (1); CVS Insubria (1), Comune di Asti (1), Comune di Vercelli (1), Comune di Forlì (1), C.S.V.

Emilia ODV (1); Consorzio Solidarietà sociale (1), La Rosa dei Venti soc. coop. Soc (2), Comune di Nuoro (1); Unione della Romagna Faentina (1), Associazione Mosaico (2); chiaramente, il totale degli accordi di coprogrammazione non corrisponde alla somma dei totali parziali appena illustrati poiché molteplici sono gli accordi firmati da un numero di Enti capofila superiori a due.

16.1.3 I dati territorio/programma

La dimensione territoriale dei programmi della Confcooperative è perfettamente speculare alla sua struttura organizzativa interna, accreditata presso il Dipartimento. La rete di Servizio civile Universale della Confcooperative, infatti, è costituita dall'Ente Capofila – la Confcooperative nazionale (iscritto all'Albo SCU, con codice SU00240) e da enti di accoglienza rientranti in tre tipologie: a) Cooperative sociali (per circa l'80%); b) Consorzi e Confcooperative territoriali e c) altri enti (Associazioni, Fondazioni, Enti pubblici...). Agli enti della categoria b) l'Ente Capofila riconosce altresì un ruolo di coordinamento formalizzato internamente rispetto agli enti della tipologia a) e c), il cui confine ha un raggio provinciale o regionale. La politica organizzativa della rete del Servizio Civile Universale della Confcooperative prevede e richiede l'esistenza di strutture intermedie, denominate Enti Territoriali che coordinano gli enti di accoglienza svolgendo il ruolo di pivot territoriale – con raggio d'azione provinciale o regionale - rispetto alla filiera delle responsabilità imposte dal sistema con riferimento a: comunicazione, processi decisionali e gestione operatività.

Nel caso della programmazione, è il/i progettista/i dell'Ente Territoriale insieme al Responsabile Territoriale che mette in atto le indicazioni della Confcooperative e redige il programma e i progetti per gli Enti di accoglienza di sua competenza; la Confcooperative nazionale svolge un ruolo formativo, di tutoring nei suoi confronti, carica i programmi e progetti, presenta l'istanza complessiva. Pertanto, nei programmi della Confcooperative la dimensione territoriale è fortissima poiché ogni singolo programma è il risultato della raccolta dell'istanza degli Enti di accoglienza presenti sullo specifico territorio da parte di chi su quel territorio ha funzione di raccordo e coordinamento rispetto a specifiche tematiche.

La copertura territoriale dei programmi ha quindi carattere provinciale o regionale, in alcuni casi interprovinciale (nel caso di province limitrofe) quando progettisti e Responsabili di Enti territoriali diversi collaborano a fronte di problematiche e tematiche comuni da affrontare.

Rispetto alla scelta dell'Ambito di azione, è sempre in capo all'Ente Territoriale, nella persona del Responsabile Territoriale/Progettista e in termini numerici, può essere

sinteticamente descritta come segue: ambito d'azione c) (con il 60,9%), ambito d'azione e) (con il 21,1%) e, a seguire, ambito d'azione j) (con il 6,8), ambito d'azione n) (con il 4,2%), ambito d'azione g) (con il 3,6%) e, infine, ambiti d'azione f) e m) con una % che non arriva al 3,5.

16.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

16.2.1 I dati strutturali

Con riferimento al Bando 2023 le figure professionali coinvolte sono state: lo Staff nazionale accreditato allo SCU che è composto da 6 componenti (Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale e i Responsabili dei processi) e, sul territorio, 141 Formatori, 83 Esperti di monitoraggio e 154 Selettori.

Le sedi coinvolte in progetti e programmi della Confcooperative sono state complessivamente: con riferimento specifico al Bando Ordinario 2023, 1344, in termini di presentazione e 1004, in termini di finanziamento; 50 sono le sedi coinvolte grazie all'autofinanziamento (per la prima volta sperimentato e attivato dalla Confcooperative).

16.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Per una corretta quantificazione dei numeri della Confcooperative in termini di progetti e operatori volontari si procede alla sintesi dei numeri derivanti dalla coprogrammazione già esposti in termini di accordi: alle scadenze indicate dall'Avviso sono stati presentati dalla Confcooperative:

- per il Bando Ordinario 34 programmi composti da 151 progetti per un totale di 2399 operatori volontari (128 sono progetti di Confcooperative per 2027 operatori volontari e 23 sono progetti di altri enti per 372 operatori volontari). In termini complessivi, ai 151 progetti di Confcooperative sopra indicati, si aggiungono altri 15 progetti per 145 operatori volontari in programmi di altri enti, per un totale complessivo per la Confcooperative in termini di presentazione di 169 progetti per 2558 operatori volontari.

Per il Bando Ordinario 2023:

- In termini di finanziamento, i numeri del Servizio Civile Universale della Confcooperative possono essere sintetizzati come segue: 109 progetti per un numero totale di 1559 operatori.

- In termini di autofinanziamento, i numeri del Servizio Civile Universale della Confcooperative possono essere sintetizzati come segue: un numero totale di 51 operatori estratti da 13 progetti.

Prendendo in esame i progetti del Bando Ordinario della Confcooperative, va evidenziato come:

- il settore dell'Assistenza abbia rappresentato l'61,26% della proposta progettuale (in diminuzione rispetto all'anno precedente) ed abbia riguardato di operatori volontari pari a 1567 (in termini di presentati) e a 934 (in termini di finanziati)
- il settore dell'Educazione e Promozione culturale abbia rappresentato il 34,71% del totale (in aumento rispetto all'anno precedente) ed abbia riguardato un numero di operatori volontari pari a 888 (in termini di presentati) e a 538 (in termini di finanziati)
- il settore dell'Agricoltura sociale sia rimasto stabile abbia rappresentato l'1,76% della proposta progettuale ed abbia riguardato operatori volontari pari a 45 (in termini di presentati) e a 36 (in termini di finanziati)
- il settore della Patrimonio artistico e culturale sia rimasto stabile e abbia rappresentato l'1,72% della proposta progettuale ed abbia riguardato operatori volontari pari a 44 (in termini di presentati) e a 37 (in termini di finanziati)
- il settore della Protezione Civile si sia confermato con 2 progetti ed abbia riguardato un numero di operatori volontari pari a 10 (in termini di presentati e di finanziati);
- il settore del Patrimonio Ambientale si è ridotto a 1 progetti presentati e finanziato.

La regione che ha avuto un maggior numero di operatori volontari in termini di presentati e finanziati è la Sicilia rispettivamente con 478 e 357 posti, seguita dalla Campania rispettivamente con 381 e 340 posti.

Dopo aver evidenziato i criteri e logica che sottendono alla programmazione (territorialità a livello provinciale/regionale e temi da affrontare), si precisa che la progettazione si è basata sul raccordo trasversale che i diversi servizi del mondo della cooperazione sociale svolgono su territorio definiti prettamente nei settori dell'assistenza e dell'educazione; pertanto, la progettazione inserita nei programmi ha continuato ad essere caratterizzata da una struttura a rete: i progetti della Confcooperative da anni sperimentano la coprogettazione tra gli enti di accoglienza che realizzano all'interno di uno stesso settore servizi uguali o diversi e che spesso si

rivolgono a target uguali o diversi. Per semplificare, l'eccezione nella progettazione della Confcooperative è un progetto su un'unica sede o con le sedi di un unico ente, tutti i progetti presentano la coprogettazione tra enti che sono accomunati dall'operatività in un determinato settore.

La programmazione della Confcooperative si caratterizza prevalentemente per la continuità delle proposte che certamente – di caso in caso – contengono aspetti innovativi che però si inseriscono all'interno di attività "ordinarie". Ciononostante, sulla base di una visione generale, lo spirito innovativo che sottende la programmazione in oggetto è dimostrato anche da una maggiore eterogeneità dei settori progettuali.

16.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando e avviati

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 3.885 domande per 1.559 posti attivati, con predominanza per le regioni della Campania e della Sicilia, seguendo la Puglia e il Piemonte. Sono le regioni della Sicilia, Campania e Puglia ad aver avviato in servizio più giovani, avendo anche ricevuto il maggior numero di domande rispetto alle altre regioni.

Sono stati realizzati 2.670 colloqui di selezione.

Dei 1186 idonei e selezionati, l'adesione femminile al servizio civile (75,1%) è stata di gran lunga superiore a quella maschile (in crescita rispetto agli anni precedenti).

Gli avvisi al servizio sono stati modulati tra maggio e settembre 2024.

Sono state registrate 81 interruzioni di servizio, per motivi di studio, lavoro o personali, e 153 giovani hanno deciso di non iniziare il loro percorso di servizio civile, i subentri sono stati pari a 334: 1286 operatori volontari hanno concluso il loro progetto.

Rispetto alle posizioni autofinanziate (51) inserite nel Bando 22 luglio 2024, sono state ricevute 172 domande, nelle regioni Piemonte, Lombardia, Marche e Puglia. Sono stati realizzati 125 colloqui di selezione.

Dei 47 idonei e selezionati, l'adesione femminile al servizio civile è stata di gran lunga superiore a quella maschile. L'avvio al servizio è avvenuto al dicembre 2024.

Sono state registrate 6 interruzioni di servizio, per motivi di studio, lavoro o personali, e 3 giovani hanno deciso di non iniziare il loro percorso di servizio civile, i subentri sono stati pari a 8: 46 operatori volontari hanno concluso il loro progetto.

16.2.4 Le risorse dedicate al SCU

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, la Confcooperative - la sede centrale, i suoi Enti territoriali e tutte le sue sedi

di attuazione progetto coinvolte dalla presenza dei giovani - hanno impiegato complessivamente su tutto il territorio italiano 1.137 risorse umane. Questi hanno sviluppato più di 1.600 ore di lavoro (al netto delle ore degli olp) nell'anno di gestione del bando.

La rete delle risorse dedicate ha una struttura nazionale composta di 6 persone che, con un monte ore diverso, si sono dedicate al Servizio civile per un totale di 3.700 ore a cui corrispondono costi da bilancio pari a € 182.25,00.

La struttura locale è capillare su tutto il territorio nazionale, ogni Ente territoriale – struttura con funzioni di coordinamento e raccordo degli Enti di accoglienza inseriti nelle programmazioni - dispone delle figure previste dalla normativa sull'accreditamento e della progettazione, nonché della figura del progettista; sinteticamente possono essere, infatti, individuate i seguenti valori: 1002 figure di coordinamento nel senso più operativo del termine (olp) a cui corrisponde un costo figurativo di € 11.462.880,00; il costo figurativo della progettazione ammonta a € 327.360,00; il costo figurativo del reclutamento e selezione ammonta a € 8.910,00; il costo figurativo del monitoraggio ammonta a € 253.704,00; alla promozione del Servizio Civile Universale e della pubblicizzazione dei programmi finanziati corrisponde un costo figurativo di € 63.888,00; 45 figure inserite nell'amministrazione a cui corrisponde un costo figurativo di € 11.000,00 e 40 nell'informatica a cui corrisponde un costo figurativo di € 8.800; la formazione specifica ha un costo figurativo di € 259.776,00.

16.2.5 Le ispezioni ricevute

Per il bando 2023 il Dipartimento, nel corso del 2024, ha attivato nei nostri confronti 2 ispezioni in presenza e 15 controlli on desk (per il tramite delle Regioni).

Con riferimento al Settore dei progetti oggetto di entrambe le tipologie di ispezioni:

Settore progetti	N. ispezioni in presenza/controlli on desk
<i>Assistenza</i>	9 (1 ispezione in presenza)
<i>Educazione e promozione culturale</i>	7 (1 ispezione in presenza)
<i>Patrimonio artistico culturale</i>	0
<i>Ambiente</i>	0
<i>Protezione civile</i>	1
Totale	17

Le verifiche sui progetti finanziati con il bando 2024 sono avvenute tutte a cavallo del 2024/2025.

Le ispezioni in presenza sono state realizzate attraverso la visita dell'ispettore direttamente presso la sede attuazione progetto. Si conferma comunque la reciproca disponibilità tra il personale ispettivo del Dipartimento e la rete dei Responsabili territoriali della Confcooperative che evita eventuali disguidi, malintesi e problemi. Significativo e importante è lo strumento del colloquio con i giovani volontari. I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- Attività coerenti con l'elaborato progettuale;
- Accoglienza e inserimento positivo e costruttivo dei giovani nelle nostre strutture;
- Formazione generale decentrata e in capo alle singole sedi locali;
- Rilevante formazione specifica.

Le 2 ispezioni in presenza sono state chiuse con esito positivo.

I controlli on desk sono stati avviati dalle Regioni attraverso l'invio di richiesta di documentazione a mezzo PEC all'indirizzo dell'Ufficio Servizio Civile della Confcooperative. La documentazione richiesta attiene ai seguenti argomenti: formazione generale e specifica (registri e rendicontazione), monitoraggio; gestione (selezioni, registri olp e o.v.); documentazione relativa titolo di possesso sede oggetto di ispezione.

Solo in pochi casi è stato necessario integrare la prima risposta.

Con i funzionari regionali si è sempre instaurato un rapporto di reciproca collaborazione.

Dei 15 controlli on desk, 12 sono stati chiusi con esito positivo mentre 3 ancora non hanno avuto esito.

Le verifiche sono state realizzate dal nord al sud Italia, compresa le isole.

Per entrambe le modalità di verifica, i punti di debolezza emersi si confermano invece, in modo particolare, i pesanti adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti, registri formazione...) che sottraggono tempo agli operatori, i quali si dedicano al servizio civile in modo del tutto gratuito.

16.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

La descrizione in particolare si riferisce alla motivazione alla base dell'adozione o meno delle tre misure e, nel caso di attivazione, alle specifiche modalità operative adottate. Si riferisce ai dati della sezione 3 Misure.

La Confcooperative ha sperimentato le misure aggiuntive a partire dalla sperimentazione, precedente ai Piani Triennali. In seguito all'inserimento delle stesse all'interno della normativa annuale sulla programmazione, la Confcooperative ha proseguito nella promozione presso la propria rete l'adozione del percorso di tutoraggio proprio perché la realizzazione della misura (attraverso un percorso di orientamento al lavoro e alla creazione di impresa cooperativa) - finalizzata a fornire agli operatori volontari inseriti nel progetto gli strumenti e le informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale al termine del servizio civile - rientra perfettamente nelle corde della maggior parte degli Enti di accoglienza che costituiscono la rete di Servizio Civile Universale della Confcooperative che, a livello nazionale e territoriale, risulta ordinariamente attrezzata per lo svolgimento di percorsi di questo tipo.

Sul territorio infatti fanno parte della rete della Confcooperative strutture ed enti la cui mission è la facilitazione all'ingresso nel mondo del lavoro, pertanto è stato naturale individuare enti e soggetti che potessero svolgere un percorso studiato appositamente per gli operatori volontari al termine della loro esperienza di servizio civile nel mondo della cooperazione; tutti i percorsi previsti hanno una durata di 21 ore (4 individuali) e si compongono di attività obbligatorie e di attività opzionali.

Tutti i progetti presentati hanno previsto il tutoraggio (finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro) che riguarda pertanto tutte le posizioni presentate (2558), finanziate (1595) e autofinanziate (51).

A dimostrazione dell'attenzione della Confcooperative per un approccio concreto e prospettico del percorso di tutoraggio previsto per i giovani, è stata inserita tra le attività opzionali del percorso, la presentazione del progetto *“Essere Rete, Fare Rete: Il Tirocinio Come Opportunità Di Accesso Al Mercato Del Lavoro”* da parte di Assimoco (prima Compagnia Assicurativa italiana ad aver acquisito la qualifica di Società Benefit e prima certificata B Corp) per un totale di 2 ore rientranti nelle ore collettive. Tale attività è stata finalizzata ad illustrare gli aspetti organizzativi nonché le motivazioni e le attitudini che sono alla base dell'inserimento lavorativo/professionale nei diversi reparti all'interno di una realtà aziendale complessa e articolata come Assimoco. L'attività è stata svolta in presenza e da remoto ed è stato deciso di inserirla nelle programmazioni successive.

Rispetto alla misura dei GMO, i progetti presentati hanno previsto l'inserimento di 429 operatori volontari con minori opportunità che in termini di finanziamento sono stati ridotti a 336.

16.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nel corso del 2024 la Confcooperative Federsolidarietà ha continuato a sostenere la sua peculiare visione dell'istituto quale strumento, oltre che di difesa non armata e di contributo civico dei giovani, anche di esperienza finalizzata all'incremento della propensione all'ingresso dei giovani nel mondo adulto della responsabilità e dell'impegno. Il Servizio Civile Universale nella cooperazione sociale vuole essere, infatti, un ulteriore strumento di realizzazione dell'art. 1 della legge 381/91 costitutiva delle cooperative sociali che recita: "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Dal 2020, con l'attuazione della riforma, le singole azioni progettuali si inseriscono in un piano più organizzato e strutturato: il programma di Servizio Civile Universale, composto da progetti, coordina diverse azioni che hanno come ultimo obiettivo il "bene comune", la promozione e la tutela sociale della collettività e del singolo individuo. Scegliendo il servizio civile e mettendosi così "al servizio" del territorio, i giovani partecipano attivamente alla vita della comunità esprimendo solidarietà verso soggetti svantaggiati, accrescendo la loro dimensione umana e professionale, utilizzando al meglio le relazioni "di rete" che vengono messe a loro disposizione. Inoltre, il servizio civile offre al giovane un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente, attraverso progetti pensati, elaborati ed attuati per garantire un'esperienza di maturazione e di crescita personale, oltre che per acquisire contenuti spendibili nelle future esperienze lavorative/professionali.

- Dal 2024, a livello nazionale, Confcooperative con il suo personale interno ha proseguito nell'impegno al sostegno e alla promozione del "Servizio Civile Universale come opportunità di crescita per il mondo della cooperazione sociale e come percorso di educazione alla cittadinanza, di servizio alla comunità e come momento professionalizzante per i giovani. Come sempre, ha anche attivamente partecipato ai diversi organi nazionali del servizio civile (Consulta del Servizio Civile, CNESC, TESC). Confcooperative ha partecipato sempre attivamente a incontri aventi ad oggetto il Servizio Civile Universale.
- L'attività sui social network è stata potenziata, per un totale di 132 situazioni tra: pubblicazioni sul sito nazionale (www.serviziocivile.coop) di notizie relative al bando o ai singoli progetti), pubblicazione sui social network dell'Ente di notizie (Facebook e Twitter), pubblicazioni su siti e su social network di enti partner (delle Sedi locali) di notizie.

- A livello locale, ad ogni modo, l'impegno di Confcooperative ha visto la realizzazione - livello territoriale durante l'anno del bando - di 13 convegni aperti alla cittadinanza da parte delle Sedi Territoriali (Confcooperative Regionali o Provinciali o Consorzi).
- Rispetto alla promozione e alla pubblicizzazione dei programmi finanziati sono state registrate circa 40 attività specifiche a livello nazionale e territoriale
- Abbiamo predisposto (sia a livello nazionale che territoriale) circa 100 news e articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza delle SCU quale volano dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e della società.

16.5 Focus specifico sui bandi tematici

16.5.1 Servizio Civile Digitale 2° Ciclo PNRR

Con riferimento al Bando Tematico del 22/07/2024 le figure professionali coinvolte sono state: lo Staff nazionale accreditato allo SCU che è composto da 6 componenti (Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale e i Responsabili dei processi) e, sul territorio, circa 70 Formatori, 70 Esperti di monitoraggio e 70 Selettori.

Le sedi coinvolte in progetti e programmi di Servizio Civile Digitale della Confcooperative sono state complessivamente: con riferimento specifico al Bando Tematico del 22/07/2024, 240, in termini di presentazione e 70, in termini di finanziamento.

Per una corretta quantificazione dei numeri della Confcooperative in termini di progetti e operatori volontari si procede alla sintesi dei numeri derivanti dalla coprogrammazione alle scadenze indicate dall'Avviso sono stati presentati dalla Confcooperative:

- per 5 programmi composti da 15 progetti per un totale di 186 operatori volontari (12 sono progetti di Confcooperative per 160 operatori volontari e 3 sono progetti di altri enti per 26 operatori volontari). In termini complessivi, ai 12 progetti di Confcooperative sopra indicati, si aggiungono altri 6 progetti per 89 operatori volontari in programmi di altri enti, per un totale complessivo per la Confcooperative in termini di presentazione di 18 progetti per 249 operatori volontari.

In termini di finanziamento, i numeri del Servizio Civile Digitale della Confcooperative possono essere sintetizzati come segue:

- 9 progetti per un numero totale di 73 operatori volontari.

Prendendo in esame i progetti di Servizio Civile Digitale della Confcooperative, va evidenziato come:

- il settore dell'Assistenza abbia rappresentato esattamente il 50,0% della proposta progettuale ed abbia riguardato di operatori volontari pari a 126 (in termini di presentati) e a 39 (in termini di finanziati)
- il settore dell'Educazione e Promozione culturale abbia rappresentato esattamente il 50,0% del totale ed abbia riguardato un numero di operatori volontari pari a 112 (in termini di presentati) e a 34 (in termini di finanziati).

Pur conservando criteri e logica che sottendono alla programmazione (territorialità a livello provinciale/regionale e temi da affrontare), si precisa che la progettazione del Servizio Civile Digitale è stata finalizzata all'inserimento trasversale del servizio di facilitazione digitale all'interno dei diversi servizi del mondo della cooperazione sociale sul territorio - definiti prettamente nei settori dell'assistenza e dell'educazione; pertanto, la progettazione inserita nei programmi ha continuato ad essere caratterizzata da una struttura a rete: conservando la consueta coprogettazione tra enti di accoglienza che realizzano all'interno di uno stesso settore servizi uguali o diversi e che spesso si rivolgono a target uguali o diversi.

Molte delle sedi inserite nei progetti hanno agito in continuità con l'esperienza nel Servizio Digitale degli anni precedenti. La programmazione è stata caratterizzata prevalentemente per la continuità delle proposte che certamente – di caso in caso – contengono aspetti innovativi che però si inseriscono all'interno di attività "ordinarie". Ciononostante, sulla base di una visione generale, lo spirito innovativo che sottende la programmazione in oggetto è dimostrato anche da una maggiore eterogeneità dei settori progettuali.

Per le stesse motivazioni e lo stesso approccio che determina la scelta nella programmazione ordinaria, tutti i progetti presentati di Servizio Civile Digitale hanno previsto il tutoraggio (finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro) che riguarda pertanto tutte le posizioni presentate (249) e finanziate (73).

Rispetto alla misura dei GMO, i progetti presentati hanno previsto l'inserimento di 25 operatori volontari con minori opportunità che in termini di finanziamento sono stati ridotti a 16.

16.5.2 Servizio Civile Ambientale

Con riferimento al Bando Tematico del 22/07/2024 le figure professionali coinvolte sono state: lo Staff nazionale accreditato allo SCU che è composto da 6 componenti (Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale e i Responsabili dei processi) e, sul territorio, 1 Formatore, 1 Esperto di monitoraggio e 2 Selettori.

Le sedi coinvolte nei progetti di Servizio Civile Ambientale della Confcooperative sono state complessivamente: con riferimento specifico al Bando Tematico del 22/07/2024, 8, in termini di presentazione ed in termini di finanziamento.

Per il Servizio Civile Ambientale la Confcooperative ha presentato 1 solo progetto nel settore dell'Assistenza per 9 operatori volontari inserito nel programma di un altro Ente. I numeri si confermano anche in termini di finanziamento.

Il progetto ha una struttura a rete e si inserisce in servizi che parallelamente ad attività innovative svolgono attività continuative che presentano un carattere di “ordinarietà”. Per le stesse motivazioni e lo stesso approccio che determina la scelta nella programmazione ordinaria, il progetto presentato di Servizio Civile Ambientale ha previsto il tutoraggio (finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro) che riguarda pertanto tutte le posizioni presentate e finanziate (ossia, 9).

[Torna su](#) 

17. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - CNCA

A cura di Alessia Delle Fratte e Eva Shukulli

17.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti (CNCA) è una rete composta da 259 enti del Terzo Settore presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, enti religiosi.

La rete opera in molteplici ambiti del disagio sociale, della marginalità e dell'inclusione, con l'obiettivo di promuovere diritti, benessere e partecipazione delle comunità.

Nel bando ordinario 2023 il CNCA ha partecipato complessivamente a 5 programmi nazionali con 8 progetti, 3 regionali con 4 progetti e 2 all'estero con 2 progetti, per un totale di 9 programmi con 14 progetti.

Oltre ad aver presentato tre programmi di sua titolarità, il CNCA è stato in co-programmazione con CESC Project, Legacoop, Caritas italiana (enti CNESC), Acque Correnti (ente extra CNESC).

I criteri di scelta dei partner hanno riguardato:

- affinità metodologica e tematica;
- affidabilità organizzativa nella gestione del Servizio Civile;
- coerenza tra le mission degli enti coinvolti.

La struttura federativa del CNCA rende più sostenibile una progettazione su scala nazionale, evitando frammentazioni territoriali nella scrittura, nella gestione documentale e nell'uso della piattaforma Helios. Per questo i programmi sono stati costruiti in modo omogeneo per temi (educazione, inclusione sociale, partecipazione comunitaria, prevenzione delle dipendenze, contrasto alla violenza, tutela dei minori). Sul piano territoriale, i programmi hanno coinvolto la quasi totalità delle regioni italiane, con una presenza equilibrata tra Nord, Centro e Sud, e con interventi mirati in contesti caratterizzati da fragilità educative e sociali. Lo stesso approccio è stato applicato ai due programmi esteri (Grecia ed Ecuador), selezionati in coerenza con la lunga esperienza del CNCA nella cooperazione internazionale.

Nel complesso, i programmi del CNCA riflettono un approccio unitario basato su:

- integrazione tra dimensione educativa, sociale e comunitaria;
- diffusione di modelli di intervento trasferibili.

PROGRAMMI E PROGETTI IN ITALIA

Come già indicato, il CNCA ha presentato 3 programmi in Italia di sua titolarità:

Programma: "Nobody Left Behind_24"

Programma in co-programmazione con CESC Project (ente CNESC)

Il programma opera nel settore "educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport/Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo ritorno" e "assistenza verso minori, giovani e altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale". Il programma ha due principali obiettivi, ovvero la promozione di contesti educativi e scolastici accoglienti e lo sviluppo di resilienza nei minori. Si tratta di una prima iniziativa che ha come obiettivo di ricostituire un legame fiduciario e un impegno condiviso tra genitori, insegnanti e minori nel recupero di percorsi educativi e scolastici. Territorialmente, il programma interviene in 27 province di 14 regioni, distribuite tra nord, centro e sud. All'interno di questo programma vengono presentati 2 progetti, 2 a titolarità del CNCA e 1 di CESC Project.

1. Progetto: "Accompagnatori di storie. Risorse e competenze per la crescita di minori e famiglie"

Progetto in ambito assistenziale volto a contrastare le condizioni di disagio o di esclusione sociale di minorenni e delle loro famiglie, sviluppo di contesti educativi, di cura e accoglienza minori, sviluppo nei minori di competenze trasversali.

L'obiettivo del progetto è Sviluppare sistemi relazionali inclusivi per il benessere educativo e scolastico dei minori. In particolare, il progetto mira a:

- Definire e validare un prototipo di intervento per sviluppare competenze di gestione di una didattica flessibile nei percorsi di apprendimento e scolastici;
- Sviluppare una consapevolezza nelle comunità rispetto al valore delle capacità di autoefficacia dei minori;
- Realizzare, perfezionare e validare un modello di intervento trasferibile in altri contesti;
- Diffondere il modello e promuoverne l'integrazione nelle politiche educative e sociali.

Posti disponibili: 83.

Regioni coinvolte: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto.

2. Progetto “Educazione. Sostegno all'apprendimento e sviluppo di competenze per contrastare l'abbandono scolastico”

Progetto in ambito educativo e promozione culturale per il sostegno all'apprendimento, lo sviluppo di competenze trasversali e il contrasto all'abbandono scolastico.

Il progetto si propone di aumentare il benessere scolastico e educativo dei minorenni di età in condizione di difficoltà, garantendone la permanenza efficace all'interno dei percorsi di studio. In particolare, il progetto si prefigge di:

- aumentare il valore attribuito allo studio da parte dei minori;
- migliorare i metodi di studio;
- aumentare le competenze trasversali e il senso di efficacia.

Posti disponibili: 56.

Regioni coinvolte: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Sicilia Toscana e Veneto.

Programma "2024 Immaginabili risorse"

Programma a titolarità CESC Project (ente CNESC), in co-programmazione con CNCA

Il programma opera nei settori dell'educazione e della promozione culturale, paesaggistica e ambientale, nonché del turismo sostenibile e sociale, dello sport e dell'assistenza.

L'obiettivo principale è contribuire alla riduzione delle disuguaglianze all'interno e tra le Nazioni, promuovendo iniziative di sostegno, inclusione e partecipazione attiva delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. Territorialmente, il programma interviene in 14 province di 11 regioni, distribuite tra nord, centro e sud.

All'interno di questo programma vengono presentati 2 progetti a titolarità del CNCA e 1 CESC Project.

1. Progetto “Adulti ProbAbili. Autonomia e life skills per le persone in condizione di disabilità”

Progetto in ambito assistenziale per lo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di disabilità.

Il progetto intende migliorare l'inclusione sociale e la partecipazione alla vita sociale delle persone adulte in condizione di disabilità, favorendo l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali e risorse per realizzare percorsi di autonomia di vita. Al tempo stesso il progetto intende agire sui contesti di vita, rendendoli più sensibili ai fenomeni della solitudine delle persone con disabilità e capaci di accogliere chi ha uno stato di bisogno, favorendo così i soggetti più fragili capaci di poter meglio tutelare sé stessi, gestendo positivamente la relazione con il contesto ambientale. Infine, il

progetto si propone di realizzare, perfezionare e validare un modello di intervento trasferibile anche in altri contesti, diffondendolo e promuovendo l'integrazione nelle politiche sociosanitarie.

Posti disponibili: 52.

Regioni coinvolte: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Veneto.

2. Progetto “Minori Probabili. Sostegno alle competenze dei minorenni in condizione di disabilità o con bisogni educativi speciali”

Progetto in ambito educativo e di promozione culturale per lo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale di minorenni in condizione di disabilità o con bisogni educativi speciali.

Il progetto intende promuovere e favorire l'inclusione e la partecipazione alla vita sociale e scolastica di minorenni in condizione di disabilità o con bisogni educativi speciali, favorendo in loro l'acquisizione e il consolidamento di competenze relazionali e trasversali, che sono uno dei fattori principali, insieme alla qualità del contesto relazionale, nel tutelare l'inclusione educativa. Il progetto agirà rinforzando le risorse psicologiche dei minori, partendo dall'assunto che spesso non sono adeguatamente incoraggiati o affiancati nello sperimentarsi in situazioni nuove e per loro interessanti. Infine, il progetto si propone di realizzare, perfezionare e validare un modello di intervento trasferibile anche in altri contesti, diffondendolo e promuovendo l'integrazione nelle politiche sociosanitarie

Posti disponibili: 7.

Regioni coinvolte: Campania, Lombardia e Sicilia.

Programma "Connessione e resilienza: un ponte per rafforzare le comunità"

Programma a titolarità Acque correnti (ente extra CNESC), CNCA ente coprogrammante.

Il programma opera nei settori dell'educazione e della promozione culturale, paesaggistica e ambientale, nonché del turismo sostenibile e sociale, dello sport e dell'assistenza.

L'obiettivo del programma è ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni e di favorire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

Territorialmente, interviene in 22 province di 12 regioni, distribuite tra nord, centro e sud.

All'interno di questo programma viene presentato 1 progetto a titolarità del CNCA e 1 di Acque Correnti.

1. Progetto “Comunità accoglienti e solidali”

Il progetto si colloca nell'ambito dell'assistenza e della promozione di condizioni favorevoli allo sviluppo di percorsi di contrasto ai processi di marginalizzazione che coinvolgono giovani e adulti.

Il progetto intende incrementare le opportunità di inclusione sociale e lavorativa per giovani e adulti a rischio di esclusione sociale, contrastando i fenomeni di marginalizzazione presenti nella società.

L'integrazione è intesa in senso ampio, come inclusione e promozione dei diritti della persona. In questa prospettiva, il progetto mira a offrire opportunità di socializzazione e di empowerment personale, finalizzate al miglioramento della condizione socio-lavorativa dei beneficiari. Ciò avviene attraverso il sostegno ai contesti territoriali e la creazione di opportunità per lo sviluppo di relazioni socialmente inclusive, favorendo al contempo il rafforzamento delle risorse comunitarie e delle risposte di prossimità.

In termini di impatto, il progetto si propone di:

- definire e validare un primo prototipo di intervento volto a promuovere le capacità di autopromozione e di sviluppo lavorativo dei destinatari;
- sviluppare una maggiore consapevolezza all'interno delle comunità rispetto alla condizione delle persone in stato di emarginazione e alle possibili strategie di miglioramento;
- realizzare, perfezionare e validare un modello di intervento replicabile e trasferibile in altri contesti territoriali;
- diffondere il modello e promuoverne l'integrazione nelle politiche sociali e nelle strategie per l'inclusione sociale.

Posti disponibili: 45.

Regioni coinvolte: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto.

Programma "Rammendi Tessere Comunità Educanti" a titolarità Legacoop (ente CNESC), CNCA ente coprogrammante.

Il programma opera in tre diversi settori: educazione e promozione culturale, paesaggistica e ambientale, turismo sostenibile e sociale e sport; assistenza; tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale.

L'obiettivo è contribuire al raggiungimento dell'uguaglianza di genere e promuovere l'empowerment di tutte le donne e le ragazze, favorendo un'educazione di qualità, equa e inclusiva e garantendo opportunità di apprendimento per tutti.

Dal punto di vista territoriale, il programma vede l'intervento del CNCA attraverso un progetto di sua titolarità attivo in 11 province appartenenti a 9 regioni, distribuite tra Nord, Centro e Sud Italia.

1. Progetto “Donna, Vita, Libertà”

Progetto in ambito assistenziale per il contrasto alla violenza e la protezione di donne e madri con figli minorenni.

Obiettivo del progetto è l'aumento dell'inclusione e della partecipazione alla vita sociale di donne in difficoltà. In particolare, si intende intervenire per sostenere l'affermazione di una identità al femminile, rafforzando l'empowerment personale a partire dalla dimensione della resilienza e autonomia, quali basi per un senso di sé stabile e responsabile. In termini generali, il progetto intende sviluppare un modello di resilienza e ripresa attraverso la l'autotutela, autogestione, ed autoefficacia in donne vittime di violenza e/o in difficoltà che la situazione della crisi attuale ha messo a dura prova. Inoltre, il progetto agirà anche per sviluppare una comunità sensibile, non discriminante, accogliente e solidale con le donne vittime di violenza e in difficoltà.

Posti disponibili: 38.

Regioni coinvolte: Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto.

Programma “Salute e benessere per tutti_24” a titolarità CNCA, Acque correnti ente coprogrammante.

Il programma opera nei settori dell'educazione e della promozione culturale, paesaggistica e ambientale, nonché del turismo sostenibile e sociale, dello sport e dell'assistenza.

L'obiettivo del programma è assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, e interviene nell'ambito del contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione.

Territorialmente, il programma interviene in 24 province di 12 regioni, distribuite tra nord, centro e sud.

1. Progetto “Indipendenze culturali. Prevenire e gestire i rischi delle dipendenze nei minorenni” - titolarità Acque correnti in coprogettazione con CNCA

Progetto in ambito di educazione e promozione culturale per la prevenzione dei rischi di dipendenza nel consumo e abuso di sostanze nei minorenni e età giovani.

Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di competenze e risorse in minori di età che hanno comportamenti potenzialmente rischiosi per la propria salute, tra cui il consumo di sostanze, nel tutelare la salute e proteggersi dai rischi. In tal senso, la salute non si

limita ad essere identificata in uno stato di assenza di patologie, ma costituisce l'esito di un diverso e più consapevole comportamento da parte delle persone. L'obiettivo del progetto è quindi rendere i ragazzi capaci di riconoscere le proprie inconsapevolezze, le potenziali pericolosità nell'uso di certe sostanze e certe modalità di assunzione, anche connesse ad altri comportamenti, come la guida sotto effetto di droghe o situazioni di promiscuità sessuale. L'obiettivo del progetto è quindi rendere i ragazzi capaci di riconoscere le proprie inconsapevolezze, le potenziali pericolosità di certe sostanze, e certe modalità di assunzione, anche connesse ad altri comportamenti, come la guida sotto effetto di droghe o situazioni di promiscuità sessuale.

Posti disponibili: 16.

Regioni coinvolte: Calabria, Lazio, Lombardia, Sicilia e Veneto.

2. Progetto “Principi attivi di salute. Percorsi di sostegno e cura per persone che usano droghe”

Progetto in ambito assistenziale per la prevenzione e cura di persone che usano droghe con problemi di dipendenza da alcool e gioco d'azzardo.

Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di competenze e risorse in soggetti giovani e adulti che abusano di sostanze, nel tutelare la salute e proteggersi dai rischi. In tal senso, la salute non si limita ad essere identificata in uno stato di assenza di patologie, ma costituisce l'esito di un diverso e più consapevole comportamento da parte delle persone. Questo si traduce nell'offrire opportunità di cura, nel rendere i contesti più sensibili e più capaci di accogliere chi ha uno stato di bisogno, e nel rendere i soggetti più a rischio capaci di tutelare sé stessi.

Posti disponibili: 72.

Regioni coinvolte: Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia e Veneto.

PROGRAMMI E PROGETTI REGIONALI

Programma "**Diritti all'educazione, diretti al futuro-Lombardia**" a titolarità Caritas Italiana (ente CNESC), Progetto a titolarità Caritas Italiana, CNCA ente co-progettante.

Territorialmente, il programma interviene a Milano e Novate Milanese in Lombardia.

1. Progetto “Voce del verbo esprimere-Milano” a titolarità Caritas Italiana (ente CNESC), CNCA ente co-progettante.

Progetto in ambito educazione e promozione e di animazione culturale a favore di minori di età e giovani.

Posti disponibili: 1.

Regione coinvolta: Lombardia.

2. Progetto “Voce del verbo crescere-Milano” a titolarità Caritas Italiana (ente CNESC), CNCA ente co-progettante

Progetto in ambito assistenziale volto a contrastare condizioni di disagio ed esclusione sociale di minorenni di età e giovani.

Posti disponibili: 4.

Regione coinvolta: Lombardia.

Programma **"Gli ultimi della fila_Italia"** a titolarità Caritas Italiana (ente CNESC), CNCA ente co-progettante. L'obiettivo è quello di promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione attiva delle persone fragili nella vita sociale e culturale del territorio di Milano.

Territorialmente, il programma interviene a Milano e Novate Milanese in Lombardia.

1. Voce del verbo comunicare-Milano a titolarità Caritas Italiana (ente CNESC), CNCA ente co-progettante

Progetto in ambito educazione e promozione e di animazione culturale a favore di minori di età e giovani.

Posti disponibili: 1.

Regione coinvolta: Lombardia.

Programma **"2024 Opportunità inclusive a Roma"** a titolarità Caritas Italiana (ente CNESC), CNCA ente co-progettante

Territorialmente, il programma interviene a Roma nel Lazio

1. Essere prossimi, stare al passo-Roma a titolarità Caritas Italiana (ente CNESC), CNCA ente co-progettante

Progetto in ambito assistenziale a favore di adulti e anziani in condizione di disagio.

Posti disponibili: 2.

Regione coinvolta: Lazio.

PROGRAMMI E PROGETTI ALL'ESTERO

Il CNCA ha presentato due progetti molto importanti all'estero, afferenti a due diversi programmi:

1. "Processi di integrazione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente" a titolarità Caritas Italiana (ente CN ESC), CNCA ente co-programmante.

“Progetto Accompagnare e includere le persone vulnerabili per coltivare il domani — 2025” a titolarità CNCA

Progetto di cooperazione allo sviluppo sull'inserimento lavorativo di persone con disabilità in ambito di agricoltura sociale e favorire l'inclusione di giovani e adulti disoccupati, a rischio marginalità nel territorio della Messenia, in particolare nella zona

di Kalamata, e nella regione dell'Attica, in particolare nell'area urbana di Atene. L'attività inclusiva si realizza anche attraverso percorsi di sensibilizzazione, affiancamento, sostegno scolastico e formativo, inserimento socio lavorativo in agricoltura sociale o in altri comparti produttivi. Il presente progetto contribuirà alla piena realizzazione del programma nella misura in cui è finalizzato prevalentemente all'inclusione sociale e lavorativa di adulti fragili. Assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

Posti disponibili: 12.

Paese: Grecia.

2. Programma "2024 Inclusione, educazione e sviluppo rurale in Sudamerica"

Programma a titolarità CNCA. Cesc Project ente co-programmante.

"Hogar 2025: comunità accoglienti ed inclusive in Ecuador" a titolarità CNCA

Progetto di cooperazione allo sviluppo nell'ambito della prevenzione e sostegno ai diritti dei minorenni in condizione di fragilità e vulnerabilità psico sociale.

Contribuire a potenziare e qualificare l'azione educativa e sociale, la formazione professionale e la tutela dei diritti di bambine/i e adolescenti più vulnerabili nei quartieri marginali Nord e Sud della città di Quito. Il presente progetto interviene per ridurre il gap che esiste tra i bisogni e criticità individuati nell'analisi di contesto e la capacità dei diversi attori istituzionali pubblici e privati di rispondere in termini di servizi e adeguati interventi.

Posti disponibili: 10.

Paese: Ecuador.

17.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

17.2.1 Dati strutturali e accreditamento

Il CNCA dispone complessivamente di 505 sedi accreditate, di cui 472 gestite in collaborazione con enti federati e 33 gestite direttamente (18 in Ecuador, 10 in Grecia, 2 in Bosnia, 1 in Albania e 2 in Italia).

Le risorse umane accreditate sono 200, così suddivise:

- 1 Responsabile SCU
- 36 Formatori generali

- 98 Selettori
- 65 Esperti di monitoraggio.

Nel sociale, la co-progettazione è una modalità di collaborazione tra Enti del Terzo Settore (ETS) per progettare e realizzare interventi di interesse generale.

La collaborazione con altri enti è finalizzata a creare una sinergia nel raggiungere gli obiettivi prefissati nel programma. Ogni ente a seconda del settore in cui opera può apportare un contributo che arricchisce ogni azione.

17.2.2 Progetti presentati e finanziati per settore

Nel bando 2023 il CNCA ha presentato: per un totale di numero di posizioni 414, di cui 228 finanziati. La maggior parte appartiene ai settori Assistenza (303 presentati; 166 finanziati) ed Educazione e promozione culturale (83 presentati; 44 finanziati).

Tutti i 18 progetti estero sono stati finanziati.

Regione	Progetti presentati: num. Posizioni	Progetti finanziati: num. Posizioni	Progetti realizzati: num. Posizioni
Piemonte	35	13	13
Valle D'Aosta			
Lombardia	75	34	34
Trentino-Alto Adige			
Veneto	60	42	42
Friuli-Venezia Giulia	8	4	4
Liguria	8	5	5
Emilia-Romagna	27	16	16
Toscana	3	0	0
Umbria			
Marche	25	9	9
Lazio	23	15	15
Abruzzo			
Molise			
Campania	24	24	24
Puglia	33	9	9
Basilicata	11	2	2
Calabria	38	19	19
Sicilia	23	15	15

Sardegna	3	3	3
Esteri	18	18	18
Totale BANDO	414	228	228

La progettazione è stata svolta sia in titolarità sia in coprogettazione, privilegiando forme di lavoro condiviso tra enti della rete, in linea con l'approccio sistemico del CNCA.

17.2.3 Giovani raggiunti e avviati

A fronte di 228 posti finanziati, il CNCA ha ricevuto 438 domande (314 da femmine e 124 da maschi), ha svolto 343 colloqui (243 femmine e 100 maschi) e ha avviato al servizio 179 volontari (129 femmine e 49 maschi). Le rinunce iniziali sono state 45 (39 femmine e 6 maschi), compensate da 25 subentri (19 femmine e 6 maschi).

Sono state registrate 47 interruzioni (29 femmine e 18 maschi), mentre 111 volontari hanno concluso regolarmente l'anno di servizio (80 femmine e 31 maschi).

Bando 2023	Totale	Femmine	Maschi
Domande ricevute	438	314	124
Colloqui realizzati	343	243	100
Idonei selezionati	168	129	49
Rinunce	45	39	6
Subentri	25	19	6
Interruzioni	47	29	18
Conclusione servizio	111	80	31

La prima causa dell'interruzione del rapporto tra i giovani che prestano servizio civile e l'ente che realizza il progetto è l'incompatibilità dell'orario del servizio con il lavoro e lo studio.

17.2.4 Risorse dedicate

Le risorse dedicate al Bando di Servizio Civile del CNCA sono state numerose ed hanno coinvolto:

- La Rappresentanza: 2 persone impiegate con 150 ore di lavoro annue retribuite;
- La Direzione: 1 persona impiegata con 600 ore di lavoro annue retribuite;
- Promozione: 2 persone impiegate con 126 ore di lavoro annue retribuite;
- Amministrazione: 2 persone impiegate con 216 ore di lavoro annue retribuite;

- Informatica: 3 persone impiegate con 300 ore di lavoro annue retribuite;
- Altre funzioni: 6 persone impiegate con 4000 ore di lavoro annue retribuite.

Per un totale di 16 persone impiegate all'interno del CNCA per un totale di ore di lavoro annue 5392.

Le risorse dedicate al bando di servizio civile delle nostre sedi locali di attuazione dei progetti sono 118 OLP, 87 amministrativi, 22 informatici e 33 persone impiegate che svolgono altre funzioni.

17.2.5 Ispezioni e controlli

Nel 2023 il CNCA ha ricevuto solo 2 controlli on desk nel settore dell'assistenza, chiusi tutti con esito positivo, senza rilievi né provvedimenti. Nessuna ispezione in presenza è stata effettuata.

17.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nel bando ordinario 2023 il CNCA ha attivato esclusivamente la misura GMO - Giovani con Minori Opportunità, con 103 posizioni presentate e 54 finanziate.

La misura è stata adottata per favorire l'accesso al Servizio Civile di giovani con fragilità economiche, coerentemente con la mission del CNCA e con la natura dei servizi della rete.

Non sono state attivate le misure Tutor, GMO/Tutor, né la misura 3 mesi UE, in quanto:

- i progetti prevedevano già forme strutturate di accompagnamento educativo interne alle sedi;
- le attività non richiedevano mobilità breve all'estero;
- l'organizzazione interna garantiva già un adeguato sistema di supporto.

Le posizioni GMO finanziate hanno previsto:

- percorsi personalizzati di accoglienza;
- monitoraggi più frequenti;
- sostegno educativo e organizzativo da parte delle équipe territoriali;
- integrazione delle misure nelle procedure ordinarie di accompagnamento.

La misura si è dimostrata pienamente coerente con gli obiettivi del CNCA, contribuendo a rendere il Servizio Civile più inclusivo e accessibile.

17.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Il CNCA considera la promozione e la gestione del servizio civile una delle priorità fondamentali della propria missione. Per questo motivo vengono programmati, con regolarità, momenti dedicati di approfondimento sul significato politico e culturale del servizio civile e sul tema della pace, all'interno degli incontri dei principali organi di governo dell'organizzazione (Consiglio, Esecutivo, Assemblea nazionale).

Il servizio civile è interpretato come uno strumento di solidarietà sociale e come un'opportunità di crescita personale sia per i giovani che vi partecipano, sia per le organizzazioni che li accolgono. Tale visione risulta pienamente coerente con i principi che orientano le realtà federate, da sempre impegnate nella promozione del benessere sociale e nell'attenzione verso le persone più vulnerabili.

Questa sensibilità ha portato anche a un aggiornamento degli strumenti di comunicazione utilizzati dalla Federazione, con l'obiettivo di promuovere in modo più efficace le opportunità del servizio civile tra i giovani. Parallelamente, sono state realizzate iniziative mirate, finalizzate a valorizzare l'esperienza e a facilitarne la diffusione, come sintetizzato nella tabella seguente:

Tipologia	n.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	0
Seminari (**)	0
Incontri e webinar finalizzati alla promozione durante il bando	0
News e articoli pubblicati	8
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	1
Altri documenti prodotti finalizzati all'advocacy (Appelli, Lettere aperte...)	0
Contenuti su social network	34
Comunicati stampa	0
Totale	43

Nel 2023 il CNCA ha realizzato 43 attività di promozione e documentazione relative al Servizio Civile. La maggior parte di queste ha riguardato la comunicazione digitale, con 34 contenuti social dedicati alla promozione dei bandi, alla diffusione di testimonianze dei volontari e alla visibilità delle attività svolte nelle sedi.

Sono stati inoltre pubblicati 8 articoli e news, utilizzati per aggiornare la rete e per raccontare i risultati ottenuti e l'impatto dei progetti sui territori.

È stato prodotto 1 documento di approfondimento (tra rapporti, ricerche o materiali di advocacy), utile per sistematizzare e diffondere le pratiche realizzate.

Non sono stati organizzati convegni, seminari o comunicati stampa specifici, in quanto la strategia di comunicazione ha privilegiato un approccio centrato sui canali digitali e sulla promozione diretta verso i giovani e le comunità locali.

Le attività di promozione hanno contribuito a rafforzare la conoscenza del SCU, a valorizzare il ruolo delle sedi e a favorire l'orientamento dei giovani verso esperienze di impegno civile.

17.5 Focus specifico sui bandi tematici

17.5.1 Servizio Civile Ambientale: *“Il respiro della Terra”*

Il progetto ***“Il respiro della Terra”*** si colloca all'interno del programma “Rigenerazioni: pratiche di sostenibilità ambientale e inclusione sociale” in co-programmazione con CESC Project, Il progetto ha previsto 19 posizioni di servizio civile, tutte finanziate e realizzate.

Il progetto prevede l'attuazione di interventi di *educazione ambientale* presso le realtà di impiego volte a consolidare la collaborazione con le Associazioni di protezione ambientale riconosciute.

La finalità generale del progetto è diffondere un approccio consapevole alla sostenibilità e all'interconnessione tra dimensione ambientale, sociale ed economica, promuovendo un cambiamento positivo nei comportamenti della popolazione e favorendo la diffusione della cultura della sostenibilità.

Gli **obiettivi specifici** del progetto “Il respiro della Terra” riguardano:

- l'individuazione e la contestualizzazione dei cambiamenti ambientali in relazione ai diversi contesti territoriali;
- la definizione e la promozione di conoscenze, consapevolezza e comportamenti orientati alla sostenibilità;
- la diffusione di tali pratiche e competenze all'interno della popolazione target.

Le sedi coinvolte operano in percorsi di agricoltura sociale, orti comunitari e iniziative di rigenerazione urbana.

Le attività sono state realizzate in quattro regioni: Veneto (10 posizioni), Calabria (4), Piemonte (3) e Lazio (2).

Sono state inoltre attivate 6 posizioni riservate a giovani con minori opportunità (GMO), tutte finanziate.

Per quanto riguarda il processo di selezione, sono state ricevute 37 domande di partecipazione, sono stati realizzati 27 colloqui e selezionati 18 giovani. Nel corso del progetto si sono registrate 4 rinunce e due interruzioni del servizio. Hanno portato a termine l'esperienza 13 volontari.

Nel corso dell'attuazione del progetto è stato inoltre effettuato un controllo on desk della Regione Lazio, con esito positivo.

17.5.2 Servizio Civile Digitale: *“Digit-abili, percorsi di inclusione digitale”*

Nel bando del Servizio Civile Digitale, il CNCA ha realizzato un progetto co-programmazione con Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, con 20 posizioni presentate di cui 5 riservate a GMO, tutte finanziate e avviate.

Il progetto **“Digit-abili, percorsi di inclusione digitale”**, punta a promuovere l'autonomia nella fruizione dei servizi digitali essenziali nella popolazione fragile e con minore cultura, adottando la priorità fissata dalla “Strategia Nazionale per le Competenze Digitali” volta a favorire “l’inclusione/accesso digitale degli anziani, delle donne non occupate o in particolari condizioni, degli immigrati, delle persone con disabilità e delle categorie svantaggiate in genere, con basso livello di istruzione”.

L'obiettivo prevede l'attuazione una duplice logica di intervento, che da un lato supporti la diffusione nelle fasce di popolazioni più vulnerabili di adeguate competenze e consapevolezza per l'inclusione digitale, dall'altro modellizzi ogni percorso di inclusione in funzione di bisogni specifici fortemente differenziati.

Le posizioni sono state distribuite nelle regioni Veneto, Calabria, Lazio, Puglia, Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana.

Sono state ricevute complessivamente 89 domande di partecipazione; sono stati realizzati 66 colloqui di selezione e 17 giovani sono stati selezionati. Nel corso del progetto si sono registrate 5 rinunce e 2 interruzioni del servizio. Hanno portato a termine l'esperienza 15 volontari.

Nel periodo di attuazione del progetto non sono state effettuate ispezioni.

[Torna su](#) 

18. ENAPA

A cura di Pierpaolo Bortolusso

Premessa

L'ENAPA è il Patronato promosso da Confagricoltura che offre un servizio di pubblica utilità garantendo consulenza, assistenza e tutela amministrativa e legale per il riconoscimento dei diritti previdenziali, sociali e sanitari di lavoratori, pensionati e cittadini italiani e stranieri. Nato all'interno di una realtà da sempre attenta al territorio e all'ambiente, ENAPA continua a valorizzare questa identità, adattando il proprio ruolo all'evoluzione del welfare e delle tecnologie, per offrire risposte qualificate alle necessità delle persone. I suoi servizi, come previsto dalla normativa, sono gratuiti e rivolti a tutte le categorie sociali.

Crediamo che il Patronato, grazie alle sue peculiarità, sia il luogo ideale per integrare i servizi alla persona in un'ottica di vera sussidiarietà orizzontale. Con il Servizio Civile Universale, ENAPA ha saputo unire la difesa dei diritti sociali, l'attenzione alle persone più fragili e l'accoglienza degli stranieri con la missione civile dei giovani impegnati nella "difesa della Patria".

18.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Nel 2023 il Patronato ENAPA ha consolidato il percorso di collaborazione avviato nel 2020 con diversi enti, in particolare con INAC, rafforzando una partnership già attiva sia nelle fasi di programmazione sia nella coprogettazione, soprattutto in relazione al bando ordinario 2023. I due patronati, entrambi espressione di realtà storiche del mondo agricolo condividono obiettivi istituzionali affini e una visione comune rispetto al valore del Servizio Civile Universale.

Oltre a ciò, ENAPA ha preso parte al bando ordinario 2023 anche aderendo a programmi promossi da Confcooperative e Croce Rossa Italiana, ampliando così il proprio raggio di collaborazione.

Per questa annualità sono stati nuovamente privilegiati gli ambiti dell'Assistenza, con particolare attenzione ai bisogni della popolazione anziana, e dell'Educazione,

attraverso sportelli informativi dedicati ai cittadini che necessitano di supporto per comprendere e tutelare i propri diritti previdenziali e sociali.

La programmazione ha interessato quasi tutto il territorio nazionale, ad eccezione della Valle d'Aosta e del Molise, adottando un'impostazione che valorizza la dimensione territoriale. Le sedi sono state aggregate in aree regionali o amministrative contigue, facilitando l'individuazione delle specificità locali e una risposta più efficace ai bisogni rappresentati a ENAPA dai cittadini che si rivolgono ai suoi servizi.

Per ciascun progetto è stata condotta un'analisi delle principali disuguaglianze rilevanti a livello provinciale, valutandone l'impatto sulla qualità della vita e le diverse modalità con cui esse si manifestano nei territori osservati. Da questo lavoro è scaturito un modello di intervento orientato alla promozione dei diritti sociali, con particolare attenzione alle misure che sostengono il reddito dei cittadini.

La maggior parte dei progetti si rivolge infatti alle persone che vivono in particolari condizioni di fragilità socioeconomica. A beneficiarne indirettamente sono anche istituzioni e amministrazioni locali, che possono avvalersi di un sistema di welfare più ampio, integrato e collaborativo, capace di esercitare un impatto più incisivo nella riduzione delle disuguaglianze territoriali.

18.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Attraverso il bando di Servizio Civile Universale 2023 ENAPA ha scelto di mantenere centrale il ruolo delle proprie sedi provinciali, che continuano a essere coordinate dalla sede centrale. Allo stesso tempo, però è emersa, dopo un attento confronto fra le sedi, la necessità di ampliare la presenza territoriale. Infatti, per essere maggiormente vicini ai cittadini e tutelarli nelle loro necessità, è stato fondamentale includere nuove sedi nella progettazione ordinaria, soprattutto nei comuni dove persistono forti disuguaglianze sociali ed economiche, così da rendere il servizio erogato dai Volontari più accessibile a chi ne ha maggiore bisogno.

Complessivamente gli uffici Enapa che hanno ospitato i bandi di servizio civile ordinario sono stati 88, diffusi in tutte le regioni italiane ad eccezione delle regioni Molise e valle d'Aosta. Per il bando citato sono stati presentati 10 progetti per una disponibilità di 270 posti in totale.

La progettazione ordinaria si è concentrata in modo particolare nei settori dell'Assistenza e dell'Educazione e promozione culturale. Tale progettazione ha riguardato 18 regioni e 77 province italiane, per un totale di 88 sedi coinvolte tra il livello regionale, provinciale e zonale.

Le regioni con il maggior numero di sedi coinvolte nella progettazione ordinaria sono state la Puglia, la Sicilia (rispettivamente con 13 ed 10 sedi accreditate), La Campania ed il Lazio.

Le domande pervenute sono state in totale 738, di cui 264 presentate da uomini e 474 da donne. Si è poi provveduto alla realizzazione dei colloqui, ai quali in totale si sono presentati 672 aspiranti volontari, dei quali 245 uomini e 427 donne.

Al termine, sono stati avviati 185 Volontari, 72 uomini e 113 donne. Hanno completato l'anno di servizio civile 158 volontari, 62 uomini e 96 donne. Durante l'anno, tra rinunce e interruzioni, hanno abbandonato il servizio 30 giovani.

Infine, con riguardo alle selezioni e agli avvii, sono aumentati i numeri di rinunciatari in occasione delle selezioni o a seguito dell'avvio.

Le candidature giunte al nostro ente hanno evidenziato un maggior interesse dei giovani ai nostri progetti nel sud ed in Sicilia.

Infatti, in alcune regioni del Nord, in special modo in Piemonte e nelle regioni del triveneto, non vi è un numero sufficiente di candidati, e se trovati e selezionati, spesso rinunciano prima dell'avvio in servizio. In special modo, nel Trentino-Alto Adige, si preferisce il servizio civile provinciale.

Al Centro ed al Sud, in particolar modo nelle regioni in Campania, Calabria, Sicilia e Puglia, resta alto il numero di domande per i posti a disposizione e aumentano le domande nelle località più remote.

Durante le selezioni si è evinto che i giovani candidati considerano il servizio civile principalmente come un'occasione per mettersi alla prova, guadagnare il rimborso mensile ed entrare, in qualche modo, nel mondo del lavoro. Proprio per tale ragione, contraria allo spirito con cui Enapa ha avviato al suo interno l'esperienza di servizio civile, la sede centrale ha voluto analizzare i progetti e i percorsi proposti ai candidati. Da ciò nasce l'idea, per i bandi futuri, di ridurre il numero dei posti messi a bando per favorire invece la selezione di giovani più motivati e realmente interessati al percorso di crescita proposto dal Servizio Civile Universale. L'accreditamento delle sedi zonali ha invece lo scopo di rendere il servizio civile sempre più accessibile ai giovani che hanno minori opportunità o provenienti da situazioni di disagio economico.

Enapa, infatti, ha inserito complessivamente all'interno dei progetti 73 posti dedicati ai giovani con minori opportunità (GMO) di natura economica. Questi, presentando l'ISEE corrente pari o inferiore a 15 mila euro, hanno la possibilità di concorrere per posizioni ad essi dedicate.

È importante sottolineare che questo requisito non determina la selezione: ciò che conta davvero è la motivazione del giovane a vivere un anno di impegno civile, crescita personale e servizio alla comunità.

Per realizzare il bando ordinario 2023 ENAPA ha investito numerose risorse. Infatti, oltre al personale interno, sono stati coinvolti due consulenti per la progettazione, il coordinamento e il monitoraggio e diversi formatori per i percorsi di formazione generale. L'investimento totale è stato di € 88.990,00.

Gli Operatori Locali di Progetto coinvolti sono stati 88, una figura chiave per l'accompagnamento dei volontari. Considerando il loro impegno minimo annuale, è stato stimato un costo complessivo di € 1.006.720,00 in ore di lavoro dedicate ai giovani. Durante il bando 2023 dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale ENAPA ha ricevuto due ispezioni, delle quali una on desk, entrambe in Sicilia. Le due ispezioni sono concluse con esito positivo.

18.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nel Bando di Servizio Civile Universale 2023 l'adozione di misure aggiuntive ha rappresentato un elemento centrale per il miglioramento della qualità dei progetti e per il rafforzamento dell'inclusione dei giovani. Una caratteristica distintiva di questa annualità è stata la presenza significativa di volontari che rientravano nella categoria dei Giovani con Minori Opportunità a causa di condizioni di fragilità economica. Dei 185 volontari avviati infatti, 70 presentavano questo requisito.

La presenza di un così alto numero di volontari con questo profilo ha contribuito a sensibilizzare le sedi e gli operatori locali circa le diverse condizioni di partenza, promuovendo un clima di maggiore attenzione, equità e comprensione.

In parallelo, una misura aggiuntiva di grande rilevanza introdotta nell'annualità 2023 è stata l'erogazione ai volontari del percorso di formazione inerente il Tutoraggio, ovvero di introduzione al mondo del lavoro. Tale percorso è stato strutturato in maniera dettagliata, per un totale di 21 ore di formazione ed è stato erogato a tutti i volontari.

Il tutoraggio non si è limitato a fornire un'idea del mondo lavorativo, ma ha guidato ciascun volontario nella valorizzazione del proprio stile personale, favorendo il confronto tra approcci differenti e stimolando una riflessione costante sui propri comportamenti e sulle modalità con cui affrontare le attività di progetto. L'impostazione adottata ha permesso di trasformare la varietà dei modi di agire in un punto di forza del gruppo, facilitando la condivisione delle esperienze e l'apprendimento reciproco.

Nel complesso, le misure aggiuntive del Bando 2023 hanno prodotto effetti positivi sia sul piano formativo che su quello organizzativo. La presenza di giovani GMO e l'implementazione di un tutoraggio più strutturato hanno favorito un'esperienza più inclusiva e partecipata.

18.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Per la promozione del bando ordinario 2023 ENAPA ha sviluppato un articolato percorso di riflessione interna e di promozione dei temi generali legati al Servizio Civile, con l'obiettivo di consolidare la propria identità di ente attivo, consapevole e orientato al miglioramento continuo. Sono stati realizzati due Seminari che hanno coinvolto esperti, operatori e figure di riferimento dell'ente in momenti di confronto relativi al servizio civile. Accanto ai Seminari, ENAPA ha organizzato cinque webinar rivolti agli operatori e agli OLP della rete, con diverse finalità: innanzitutto presentare il bando ordinario 2023, in secondo luogo promuovere il bando di selezione. Parallelamente a queste attività, si è sviluppata un'intensa azione di promozione e comunicazione esterna sui temi del Servizio Civile. Nel corso dell'anno sono state pubblicate sette news istituzionali volte a illustrare opportunità, scadenze, iniziative rilevanti e testimonianze dei volontari, volta a fornire una comunicazione quanto più costante e dettagliata ai cittadini. L'impegno comunicativo si è esteso anche ai canali digitali, con la produzione di tredici contenuti social dedicati alla sensibilizzazione dei giovani e alla diffusione dei valori del Servizio Civile, mentre Confagricoltura, ente promotore di ENAPA, ha diffuso numerosi comunicati stampa, con lo scopo di rafforzare la visibilità del nostro ente ai giovani aspiranti volontari e promuovere l'importanza del Servizio Civile come esperienza di cittadinanza attiva, crescita personale e impegno verso la collettività.

[Torna su](#) 

19. ENDO-FAP ETS

A cura di Alessia Carli e Serena Susigan

19.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

In occasione del Bando 2023, ENDO-FAP ETS ha consolidato la propria rete territoriale e associativa, promuovendo una strategia basata sulla sinergia tra Enti del Servizio Civile.

Questa collaborazione ha portato alla definizione di due programmi d'intervento nazionali, nati dalla condivisione di metodologie consolidate e dalla volontà di massimizzare l'impatto sociale sui territori. La scelta di co-programmare è stata guidata dalla convinzione che l'unione di diverse competenze possa offrire ai volontari un'esperienza di cittadinanza attiva più profonda e un confronto inter-istituzionale stimolante. Dalle collaborazioni attivate sono scaturiti due programmi finanziati:

- un programma a titolarità Fondazione don Gnocchi in partnership con Anci, Acli e Caritas;
- un programma a titolarità ENDOFAP ETS, in partnership con Casa della Divina Provvidenza Cottolengo e Consorzio Parsifal.

Sotto il profilo tecnico-operativo, sono stati finanziati complessivamente 7 progetti:

- 5 progetti a titolarità diretta di ENDO-FAP ETS e 2 progetti presentati da altro ente, in cui ENDO-FAP ETS è ente co-progettante.
- 3 progetti (sul totale di 7) sono stati inseriti in programma a titolarità di altro ente referente.
- 5 progetti (sul totale di 7) sono stati realizzati in co-progettazione con altri enti partner.

La distribuzione geografica dei programmi riflette la natura capillare di ENDO-FAP ETS. La scelta della dimensione nazionale e multi-regionale è motivata dalla necessità di rispondere in modo uniforme ma localizzato a due sfide sociali prioritarie definite dal Piano Triennale 2023-2025 (Ambiti d'azione di Programma):

- Ambito C: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili.
- Ambito N: Tutela del diritto alla salute, accesso ai servizi e promozione del benessere.

Relativamente ai Programmi finanziati, si fornisce di seguito un dettaglio:

Programma: "FAI LA DIFFERENZA"

- Titolarità: Fondazione Don Gnocchi (Partner: Anci, Acli, Caritas, ENDO-FAP ETS).
- Copertura Geografica: Nazionale (12 Regioni: Lombardia, Piemonte, Abruzzo, Calabria, Campania, Veneto, Lazio, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Sardegna, Emilia-Romagna).
- Progetti ENDO-FAP ETS inseriti:
 - IN DIALOGO (Assistenza): Miglioramento della qualità della vita per anziani e persone con disabilità.
 - ACCANTO A TE (Assistenza): Supporto al benessere nei percorsi riabilitativi.
 - IN MOVIMENTO (Educazione): Inclusione sociale di persone con disabilità attraverso lo sport.

I dati relativi a questo programma non sono stati inseriti nella sezione 4 e 5 del Presente Rapporto in quanto il Programma non è a titolarità ENDO-FAP ETS. I dati dei progetti sopracitati sono invece stati inseriti nel presente rapporto, per le sedi a titolarità ENDO-FAP ETS.

Programma: "GIOVANI PER LA PACE"

- Titolarità: ENDO-FAP ETS (Partner: Casa della Divina Provvidenza Cottolengo, Consorzio Parsifal).
- Copertura Geografica: Nazionale (8 Regioni: Lombardia, Veneto, Sicilia, Piemonte, Marche, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio).
- Progetti inseriti:
 - TI ACCOLGO (Assistenza): Inclusione per comunità mamma-bambino e nuclei familiari fragili.
 - COMUNITÀ SOLIDALI (Educazione): Azioni di prossimità presso le Parrocchie dell'Opera Don Orione per il contrasto all'emarginazione.
 - GIOVANI & LAVORO (Educazione): Supporto agli studenti dei percorsi di Formazione Professionale della rete ENDO-FAP ETS.
 - SEMI DI PACE (Educazione): Sviluppo socio-educativo per la fascia scolastica (infanzia, primaria e secondaria di I grado).

19.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

19.2.1 I dati strutturali, risorse e co-progettazione

ENDO-FAP ETS, in qualità di ente titolare di Servizio Civile Universale, ha consolidato negli anni la propria struttura organizzativa, potenziando lo staff centrale e qualificando le risorse degli Enti di Accoglienza.

Nello specifico, nel periodo di realizzazione dei progetti (maggio 2024 – maggio 2025), sono stati erogati: un corso di aggiornamento per Formatori di formazione generale, due corsi per Operatori Locali di Progetto (OLP) e un corso di aggiornamento OLP. Per i progetti legati al Bando 2023 sono stati coinvolti 75 OLP, un numero in crescita grazie proprio alle attività formative citate.

Ad oggi, l'organico dedicato comprende il Responsabile del Servizio Civile e 5 Responsabili di processo. A livello nazionale, il sistema ENDO-FAP ETS può contare su 83 figure accreditate dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, così suddivise: 41 formatori di formazione generale, 35 selettori e 1 esperto di monitoraggio.

Con l'avvio del Bando 2023, la rete si è ampliata raggiungendo 21 enti di accoglienza (+6 rispetto al 2022) e 68 sedi di attuazione (+16 rispetto all'anno precedente), inclusa una sede diretta di ENDO-FAP ETS. Tutti i progetti avviati scaturiscono da processi di co-progettazione che coinvolgono sia gli enti di accoglienza interni alla rete, sia partner esterni.

Per ENDO-FAP ETS, la co-progettazione non è solo un adempimento tecnico, ma uno strumento per trasmettere ai volontari i valori di condivisione e per favorire lo scambio di buone prassi tra gli enti. Di fatto, tutti i 7 progetti finanziati prevedono una co-progettazione tra gli enti di accoglienza della rete, e 5 di questi sono realizzati in collaborazione con partner esterni. Complessivamente, i progetti che hanno visto la partecipazione di ENDO-FAP ETS hanno messo a bando 430 posti.

19.2.2 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia

A maggio 2023, ENDO-FAP ETS ha presentato un totale di 7 progetti per l'impiego di 430 operatori volontari presso diverse sedi in Italia. Tutti i progetti sono stati avviati a maggio 2024: 3 afferiscono all'area Assistenza e 4 al settore Educazione e Promozione Culturale.

Nell'ambito dell'Assistenza:

- **IN DIALOGO e ACCANTO A TE:** Progetti interregionali in co-progettazione con ente esterno (Fondazione Don Gnocchi) rivolti a enti di accoglienza che offrono servizi di cura e riabilitazione a persone fragili (anziani e persone con disabilità). I volontari sono stati coinvolti in attività di promozione della qualità della vita degli ospiti, favorendo una maggiore partecipazione dell'ospite alle

attività di tempo libero e svago, educative e di animazione interne ed esterne alle sedi di progetto.

- **TI ACCOLGO:** Progetto interregionale dedicato ai servizi di accoglienza per madri, minori e famiglie in difficoltà socio-economica. I volontari supportano il benessere psico-sociale delle persone in comunità, collaborando a percorsi di sviluppo educativo-relazionale, inserimento lavorativo e inclusione territoriale.

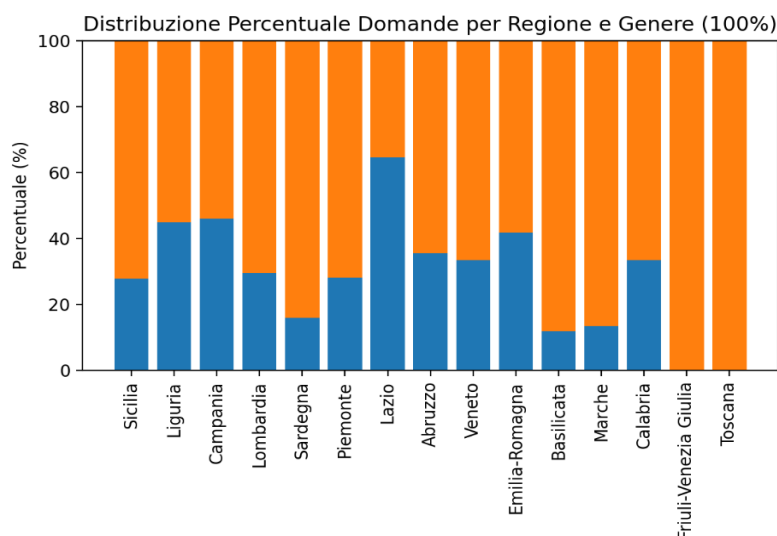
Nell'ambito del settore dell'educazione e promozione culturale:

- **IN MOVIMENTO:** Progetto interregionale, in co-progettazione con Fondazione Don Gnocchi) che coinvolge enti che gestiscono servizi diurni o semi-residenziali per la disabilità. I volontari hanno supportato lo staff delle sedi nella realizzazione delle attività motorie e sportive adattate, intese come strumenti di prevenzione, benessere e interazione sociale.
- **COMUNITÀ SOLIDALI:** Iniziativa interregionale che coinvolge le Parrocchie dell'Opera Don Orione. Il progetto contrasta la povertà e l'esclusione sociale attraverso il supporto a famiglie svantaggiate, l'animazione ludico-sportiva e l'assistenza scolastica per minori e giovani. Il volontario è stato coinvolto nelle attività di accoglienza e gestione di servizi alle famiglie; attività educative e ludico-ricreative rivolte ai minori e attività di supporto allo studio.
- **GIOVANI & LAVORO:** Progetto interregionale che ha coinvolto i centri di formazione della rete ENDO-FAP. Mira a promuovere il benessere di giovani, adulti e disoccupati nei percorsi di formazione professionale, impegnando i volontari di servizio civile in azioni di prevenzione del disagio, supporto allo studio, promozione dell'inclusione sociale degli studenti a rischio di dispersione scolastica per il miglioramento del benessere di tutti gli studenti destinatari del progetto.
- **SEMI DI PACE:** Progetto interregionale, in co-progettazione con Piccola Casa Della Divina Provvidenza – Cottolengo, rivolto ai servizi all'infanzia e alle scuole (primarie e secondarie di I grado). I volontari sono stati coinvolti in azioni volte a favorire la crescita dei minori, lo sviluppo delle loro autonomie, il supporto scolastico e l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali (BES) o disabilità.

19.2.3 Analisi delle domande e profilo dei candidati

Le domande pervenute sono state 603. Si conferma una netta prevalenza della componente femminile (67%, con un incremento del 6% rispetto al bando 2022), a fronte di un 33% di domande maschili.

Il Servizio Civile si conferma, quindi, uno strumento particolarmente attrattivo per le giovani donne.

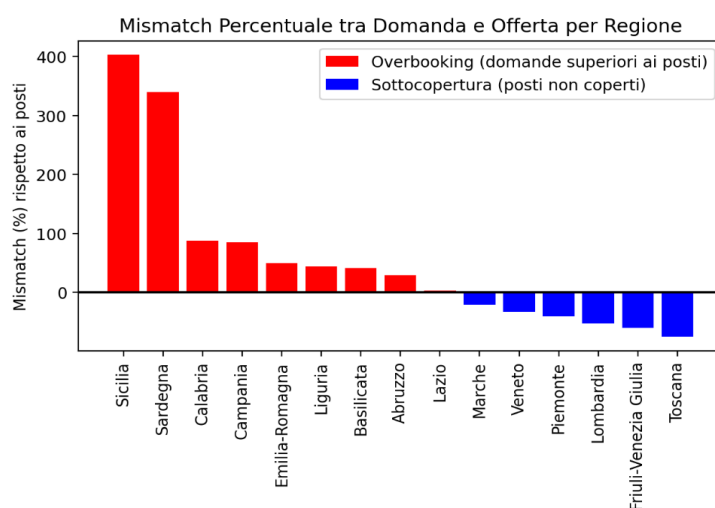


La partecipazione femminile è predominante in quasi tutte le regioni, con picchi significativi in Basilicata (88,2%), Marche (86,7%) e Sicilia (72,3%). Seguono il Piemonte (71,9%), Lombardia (70,5%), Calabria,

Veneto (entrambe al 66,7%) e Abruzzo (64,5%). Il Lazio si distingue come l'unica regione con una prevalenza maschile significativa (64,5%), mentre una distribuzione più bilanciata si osserva in Liguria, Campania ed Emilia-Romagna.

Rispetto alla relazione tra settori di Intervento e distribuzione territoriale, il settore "Educazione e promozione culturale" attira la maggior parte dell'interesse con il 75,6% delle domande (456 su 603), seguito dal settore "Assistenza" (24,4%, con 147 domande).

L'analisi territoriale evidenzia un *mismatch* strutturale tra domanda e offerta:



Il grafico mostra la differenza percentuale tra domande ricevute e posti disponibili per regione. Valori positivi indicano overbooking; valori negativi indicano sottocopertura.

• Aree in Overbooking: Campania, Calabria, Emilia-Romagna e Liguria presentano tassi di copertura superiori al 140%, segnalando un'elevata attrattività del servizio e, in alcuni casi, una forte pressione occupazionale. I

picchi massimi si registrano in Calabria (187,5%) e Campania (185,3%).

- Aree Sottocopertura: Lombardia, Piemonte e Toscana hanno registrato una copertura inferiore al 70% dei posti disponibili.

In termini di volumi assoluti, il maggior numero di candidature si è concentrato in Sicilia (191), Liguria (69), Campania (63), Lombardia e Sardegna (44).

19.2.3 Controlli e Ispezioni

Relativamente al bando ordinario 2023, nel mese di luglio 2025, il Dipartimento ha effettuato un'ispezione *on desk* su due progetti localizzati in Piemonte (Torino e provincia di Alessandria). L'attività di verifica si è conclusa con esito positivo per entrambi i progetti e per le sedi di accoglienza coinvolte.

19.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

In continuità con le precedenti programmazioni, ENDO-FAP ETS ha implementato per il Bando 2023 due misure cardine:

1. Posti riservati GMO: 137 posti su 430 destinati a giovani con minori opportunità economiche ($ISEE \leq 15.000$ €).
2. Tutoraggio certificato: Percorso finalizzato all'attestazione delle competenze da parte di enti terzi per tutti i 430 posti disponibili.

Complessivamente, l'attività di tutoraggio ha coinvolto 236 operatori volontari, di cui 233 hanno completato il percorso (minimo 20 ore) con rilascio di 233 attestati specifici delle competenze, rilasciati da ente terzo incaricato (CIF LIVORNO ODV ed ENDOFAP LIGURIA). Il tutoraggio è inteso da ENDO-FAP ETS come strumento di orientamento e bilancio dell'esperienza per facilitare l'accesso al mercato del lavoro tramite incontri individuali e collettivi negli ultimi tre mesi di servizio. Di seguito si fornisce un focus sugli enti terzi incaricati: -

- **CIF LIVORNO ODV:** Ha erogato il 50% delle attività online e il restante in presenza presso sedi territoriali limitrofe ai volontari. Il percorso si è concluso con la consegna di report personalizzati basati sul "Bilancio delle competenze", strumenti pronti per essere integrati nei CV dei volontari.
- **ENDOFAP LIGURIA:** Il percorso (20 ore collettive, 4 individuali e 5 opzionali con People Training & Consulting – ente rete) si è focalizzato sull'emersione delle soft-skills acquisite o rafforzate durante lo SCU e sulla costruzione di un progetto professionale. I tutor esperti hanno guidato i giovani nell'analisi dei punti di forza, nella definizione di obiettivi professionali, nelle tecniche di

ricerca attiva del lavoro e nella redazione mirata di CV e lettere di accompagnamento.

L'approccio adottato ha permesso di trasformare l'esperienza di Servizio Civile in un asset concreto e validato, orientando i giovani verso prospettive lavorative coerenti con le proprie aspirazioni.

19.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

L'attività di promozione e riflessione interna di ENDO-FAP ETS per il Bando 2023 si è sviluppata su una strategia multicanale, volta non solo a reclutare nuovi volontari, ma a diffondere i valori fondanti del Servizio Civile Universale (SCU) e della solidarietà internazionale.

La strategia di comunicazione è stata declinata attraverso diversi strumenti editoriali e digitali:

- Sono stati pubblicati tre articoli dedicati sulle testate "Don Orione Oggi" e "DOI" (Don Orione Italia), testate storiche dell'ente che permettono di raggiungere un target ampio e sensibilizzato ai temi del sociale.
- È stata attuata una programmazione costante di post promozionali sui profili ufficiali, mirata a intercettare il target giovanile attraverso un linguaggio diretto e testimonianze concrete dei volontari in servizio.
- A livello locale, si segnalano la partecipazione a Open Day strategici durante i periodi di apertura del bando per operatori volontari. Questi momenti di "porte aperte" hanno permesso ai potenziali candidati di conoscere i nostri progetti, le sedi e le attività specifiche, riducendo la distanza tra giovani e istituzioni.

Un pilastro fondamentale dell'attività di promozione del servizio civile è stata la gestione degli Eventi di Programma, concepiti come spazi di crescita culturale tra operatori volontari:

- Si è dato ampio spazio alla giornata del servizio civile universale (15 dicembre 2024) organizzando in quella settimana eventi di programma in ciascun Programma in cui ENDO-FAP è inserito.
- In collaborazione con l'Ente Rete SEV ORIONE 84, è stato organizzato un evento di programma come approfondimento specifico sul tema della solidarietà oltre i confini nazionali. Questo scambio ha permesso agli Operatori Volontari (OV) di inserire la propria esperienza locale in un quadro globale più vasto, stimolando una cittadinanza attiva e consapevole.

La valutazione delle attività promosse ha dato esito positivo, evidenziando:

1. Un incremento del numero di domande nei territori dove ENDOFAP o le sue sedi di accoglienza hanno partecipato ad Open Day locali.
2. Una maggiore consapevolezza dei volontari circa il legame tra il carisma orionino e i principi del Servizio Civile Universale.
3. Il consolidamento di un archivio di contenuti (articoli e post disponibili sui canali ufficiali dell'Ente).

Torna su 

20. FOCSIV - Volontari nel mondo

A cura di Donato Argentiero

20.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'art. 4, comma 1 del d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40 ha introdotto la “programmazione del servizio civile universale”, definita dal Piano triennale, realizzato con programmi di intervento proposti dagli enti di servizio civile universale. L'obiettivo della programmazione è quello di individuare, attraverso un'analisi del contesto nazionale ed internazionale, l'ambito di realizzazione degli interventi di servizio civile universale in Italia e all'estero. La nuova modalità operativa, introdotta dalla riforma del SC, ci ha portato a riorganizzare gli interventi di SC, individuando ambiti d'intervento e/o territori specifici in cui andare ad implementare i singoli progetti di SC. Tale approccio ha dato un respiro più ampio ai singoli progetti di SC, collocandoli come strumenti operativi di obiettivi più ampi, ha stimolato gli enti a lavorare in rete, a co-programmare e co-progettare insieme, nella consapevolezza, che il proprio intervento, risponde, insieme ad altri interventi, a bisogni specifici della medesima comunità.

L'Aggregazione SC FOCSIV in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti ha rafforzato un prezioso lavoro di relazione, sia all'interno dell'Aggregazione stessa che con gli altri Enti esterni, in particolare con enti CNESC, che presentano Programmi-Progetti per individuare ambiti d'intervento e territori in cui promuovere un lavoro di rete per meglio rispondere alle esigenze della comunità.

Sono stati presentanti complessivamente n° 16 Programmi, n° 10 da realizzare all'Estero e n°6 da realizzare in Italia.

Fondamentalmente, nella costruzione dei Programmi è stato scelto l'approccio per ambito, individuando il “problema comune” sui cui si intendeva intervenire. Laddove, l'ambito individuato interessava tanti progetti e territori, si è deciso di frammentare, in più programmi, organizzati su base territoriale, il medesimo ambito d'intervento.

Per l'Estero i n° 10 Programmi presentati sono:

- n° 5 Programmi (Minori America Latina, Fragili America Latina, Fragili Africa, Disabilità Africa, Fragili Eurasia) nell'ambito C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese;

- n° 2 Programmi (uno Africa, Est Europa e Medio Oriente ed un altro America Latina) nell'ambito G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole;
- n° 1 Programma nell'ambito D - Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali;
- n° 1 Programmi nell'ambito I - Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale;
- n° 1 Programma nell'ambito M - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo.

Per Italia i n° 6 Programmi presentati sono:

- n° 2 Programmi (Centro Italia, Sud Italia) nell'ambito C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese;
- n° 2 Programmi nell'ambito J (Nord, Centro Sud Italia) -Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni;
- n° 1 Programma nell'ambito L - Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale;
- n° 1 Programma nell'ambito G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole.

Complessivamente sono stati presentati da FOCSIV 125 progetti, 72 da realizzarsi all'estero e 43 da realizzarsi in Italia.

Nei n° 10 programmi presentati FOCSIV, da realizzare all'estero, sono state attivate collaborazioni con n° 9 enti della CNESC (ACLI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, CESC Project, CIPSI, Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà, INAC, Opera don Calabria, Salesiani per il Sociale); e con n° 4 enti esterni alla CNESC: Comune di Cerignola, Fondazione don Carlo Gnocchi, UNIBARI, CE.S.EVO.CA.

Altri n° 15 progetti FOCSIV sono stati presentati in n° 6 programmi di altri enti. Nel dettaglio: n° 2 Programmi sono stati presentati da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII FOCSIV; n°1 Programmi è stato presentato da ACLI, n°1 Programmi è stato presentato da Caritas Italiana; n° 1 Programma è stato presentato da CESC Project; n° 1 Programma è stato presentato da CIPSI.

Nei n° 6 programmi presentati da FOCSIV, da realizzare in Italia sono state attivate 7 Co-programmazioni, n° 5 programmi sono stati presentati con n° 6 enti della CNESC (con ACLI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ASSIFERO; VALDESI, VIDES Italia, UILDM) e n°1 programma con 1 ente esterno alla CNESC (Fondazione Pia Casa), mentre 14 progetti FOCSIV sono stati inseriti in n° 7 programmi presentati da: n° 1 Programma presentato a ARCI Servizio Civile, n° 3 Programmi presentati da ACLI, n° 1 programma presentato da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, n° 1 Programma presentato da Comune di Padova, n°1 presentato da UILDM.

20.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

20.2.1 I dati strutturali

La FOCSIV è iscritta all'Albo del Servizio Civile Universale, nella sezione Nazionale. Complessivamente sono 391 le risorse umane accreditate, in aumento rispetto al precedente bando, a testimonianza dell'investimento della Federazione sul SCN ed in particolare sul tema delle risorse umane, per garantirne qualità e sostenibilità. Tra queste risorse si annoverano oltre quelle presenti nella struttura di gestione del Servizio Civile Universale, previste dalla normativa, un numero importate di risorse umane dedicate alla Formazione Generale e alla Selezione. Sono 148 le risorse umane accreditate nel ruolo di Formatore Generale e 240 le risorse umane accreditate nel ruolo di Selettore (diverse risorse umane ricoprono entrambi i ruoli).

20.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

A Maggio 2023 la FOCSIV ha presentato complessivamente 119 progetti per l'impiego di 929 operatori volontari, 542 da impiegare in progetti all'estero e 387 in progetti in Italia.

Nel bando volontari del dicembre 2023 la FOCSIV ha visto approvati un totale di 71 progetti, 20 da realizzarsi in Italia per un totale di 172 operatori volontari e 51 da realizzarsi all'estero per un totale di 386 operatori volontari. I progetti da realizzarsi in Italia sono stati avviati in parte a maggio e in parte a giugno, mentre i progetti da realizzarsi all'estero sono stati tutti avviati a giugno.

Dei progetti realizzati in Italia 10 sono stati realizzati nell'ambito del settore "Inclusione dei più vulnerabili"; 8 sono stati realizzati nell'ambito "Educare per includere: cantiere

dei diritti e delle opportunità”; 1 nell’ambito della “Crescita della resilienza delle comunità” e 1 nell’ambito della “Tutela e valorizzazione delle risorse naturali”.

Dei progetti realizzati all’estero 6 sono stati realizzati nell’ambito “Diritto alla Salute”; 6 nell’ambito delle “Tutela delle risorse naturali e Sviluppo Sostenibile”; 24 nell’ambito dell’“Inclusione persone fragili”; 3 nell’ambito delle “Accesso all’educazione”; 9 nell’ambito del “Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale”; 2 “Contrasto all’illegalità” e 1 “Promozione della pace”.

20.2.3 I giovani SC raggiunti durante il bando

A fronte di 558 posti messi bando, 386 per il SCU all’estero e 172 per quello in Italia, FOCSIV ha ricevuto 1.804 domande da parte dei giovani aspiranti volontari, di cui 1.505 per l’estero e 299 per l’Italia. Si evidenzia che oltre il 27% dei candidati non si è presentato al colloquio di selezione. Rispetto al bando precedente si registra un forte aumento del numero delle domande ricevute per ogni posizione messa a bando che passa dal 2,2 del bando precedente al 3,2 del bando attuale. L’andamento dell’indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, conferma il grande interesse dei giovani per l’esperienza all’estero, quasi 3,4 domande per ogni posto messo a bando. L’indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando, è pari al 77%, in linea con l’anno precedente. Nei progetti realizzati in all’estero l’indice di copertura a chiusura bando è del 81% mentre nei progetti realizzati in Italia l’indice è pari al 77%. I giovani avviati al servizio sono stati complessivamente 424. N° 63 operatori volontari hanno rinunciato al servizio dopo le selezioni e prima dell’avvio dei progetti stessi (19 per progetti Italia e 43 per progetti all’estero) e 49 hanno interrotto il servizio durante l’anno (21 per progetti Italia e 28 per progetti all’estero). Il totale degli operatori volontari che ha terminato il servizio è 391. Nel complesso sono state oltre 590.400 le ore di servizio prestate dai giovani nei progetti promossi da Focsiv e di queste le ore di servizio per progetti all’estero sono 432.240.

20.2.4 Le risorse dedicate al SCU

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, l’ente ha impiegato complessivamente 860 risorse umane, di cui 21 direttamente riconducibili alla sede centrale. Di queste risorse impegnate, oltre alle funzioni di rappresentanza centrale e alle funzioni di progettazione, selezione, monitoraggio e amministrazione, il 31% è

impegnato nella funzione di OLP nei progetti. Complessivamente si stima che l'investimento economico della FOCSIV per la realizzazione dei progetti del bando ordinario 2023 ammonti a circa € 3.900.000,00. Di questo la spesa maggiore riguarda la funzione di OLP, che assorbe l'76% dell'intero budget. In media nei progetti della FOCSIV ogni OLP segue 2 volontari, rafforzando così la sua funzione di sostegno alla crescita integrale del volontario. Il restante 24% del budget è ripartito secondo le altre funzioni necessarie per il corretto funzionamento del sistema Servizio Civile dell'Aggregazione FOCSIV.

20.2.5 Le ispezioni ricevute

In merito al bando 2023 il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale ha realizzato per la prima volta 2 ispezioni all'estero concluse positivamente e una ispezione on desk, su tre progetti Italia, anch'essa chiusa positivamente.

20.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Considerando che alcune delle misure aggiuntive proposte in fase progettuale non hanno intercettato l'interesse e la disponibilità dei giovani, mettiamo in evidenza che nella realizzazione dei progetti messi a bando sono stati coinvolti 54 GMO, 47 in Italia e solo 7 all'estero. L'attività di tutoraggio è stata realizzata in collaborazione con ELIDEA psicologi associati ed Engim. Tale attività ha visto il coinvolgimento di 172 operatori volontari.

Gli operatori volontari hanno partecipato ad un percorso di 22 ore secondo la seguente modalità:

- Aula di formazione on-line in modalità sincrona per 10 ore sui seguenti contenuti: Le risorse personali; Redazione del curriculum vitae; Colloquio di selezione/lavoro
- Aula di formazione in presenza per 8 ore sui seguenti contenuti: La ricerca attiva del lavoro (il mercato del Lavoro; Diritti e tipologie di contratto; Sicurezza; Lifelong Learning; Criticità e proposte del mercato del lavoro; Come si pianifica la ricerca del lavoro, come si scelgono le fonti; Leggere gli annunci di lavoro; I principali siti per la ricerca di lavoro; Utilizzare i social per la ricerca attiva di lavoro; Fonti e modalità per le auto candidature; Formazione continua tramite opportunità giovanili; ESC - European Solidarity Corps, Erasmus+ e progetti di partecipazione giovanile.)

- Incontri individuali con i singoli operatori volontari per 4 ore sui seguenti contenuti: Il SCU nello sviluppo di conoscenze e abilità; Individuazione delle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU; Individuazione di elementi di cambiamento specifiche del CV; Valorizzazione delle esperienze e competenze implementate nel percorso di SCU negli strumenti di autopresentazione e nella certificazione delle competenze; Progettualità futura del volontario e iniziative e azioni per l'accesso al mercato del lavoro.

20.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

20.4.1 Servizio civile come esperienza di dialogo intergenerazionale

In occasione dell'incontro annuale dei Responsabili Servizio civile dell'Aggregazione FOCSIV è stato realizzato un seminario di approfondimento sul tema del dialogo intergenerazionale ed il servizio civile.

È stato evidenziato che il tema del confronto intergenerazionale è diventato prioritario negli ultimi anni, in modo particolare, a partire dal Covid, che riguarda sia il mondo delle Organizzazioni aziendali, sia il mondo della Pubblica Amministrazione, sia il mondo di tutti coloro che in qualche modo prevedono una contemporanea presenza di giovani e meno giovani. Il Servizio Civile ovviamente è elettivo in questo senso.

Nella riflessione fatta è emerso che la distanza maggiore tra giovani e meno giovani è la rappresentazione mentale del luogo di lavoro e/o di impegno e del proprio benessere. La rappresentazione mentale è una narrazione, dove si mettono insieme la propria aspettativa rispetto al contesto di lavoro, ma anche l'aspettativa del contesto di lavoro su di sé. Quando queste narrazioni non coincidono, si genera conflitto distanze, divergenze, incomprensioni che rischiamo di generare malessere piuttosto importanti. Considerando, inoltre, che negli ultimi 30-40 anni, i cambiamenti avvenuti nel mondo del lavoro sono stati estremamente repentini c'è sì è sottolineato che non possiamo assolutamente essere statici. Oggi c'è un dinamismo nel mondo del lavoro, nel mondo delle organizzazioni decisamente più alto di quanto non succedesse anche soltanto 20 anni fa. Non ci confrontiamo più con delle "fotografie statiche" ma con un film, una realtà in continua evoluzione.

A partire da tali considerazioni si è messo in evidenza che il mondo del Servizio Civile, intercetta per costituzione la tematica del dialogo intergenerazionale, che da una parte impone alle organizzazioni di creare "spazi" di ascolto, di dialogo con i giovani in

Servizio Civile e che dall'altra parte il Servizio Civile può essere un interessante palestra dove il dialogo intergenerazionale già si sperimenta giorno per giorno.

20.4.2 Promozione del servizio civile

Durante tutto l'anno sono state realizzate attività di promozione e valorizzazione del Servizio Civile. In particolare è stato realizzato un seminario, in collaborazione con la CNESC, dal titolo "Il Servizio Civile all'estero parte della politica estera del nostro paese" dove si è avuta la possibilità di sottolineare che come il Servizio Civile all'estero contribuisca a costruire storie di pace, relazioni paritarie e positive tra il nostro Paese e i popoli, le comunità e le Istituzioni di tanti Paesi del mondo, il protagonismo dei giovani. Nello stesso tempo, sempre in collaborazione con la CNESC è stato realizzato il seminario dal titolo "Corpi Civili di Pace: dopo la sperimentazione quale ruolo per il futuro?" a chiusura della terza annualità della sperimentazione CCP.

Tra i Convegni e dibattiti realizzati, aperti alla cittadinanza, il Premio del Volontariato Internazionale FOCSIV a dicembre, un riconoscimento che Focsiv dedica a quanti si contraddistinguono nell'impegno contro ogni forma di povertà e di esclusione, per l'affermazione della pace, della dignità e dei diritti di ogni donna e ogni uomo, a sostegno delle popolazioni più vulnerabili dei Sud del mondo ha offerto una importante vetrina al volontariato internazionale e all'interno di esso al Servizio Civile dei Caschi Bianchi Focsiv all'estero.

Le attività di promozione durante il bando giovani sono state particolarmente intense, con la realizzazione di 75 tra webinar e incontri informativi, una campagna promozionale che ha messo al centro i volontari in servizio che hanno realizzato brevi video promozionali rilanciati sul web e sui social raccontando le loro motivazioni al SC. Per le attività di promozione Bando su sito Focsiv, sul web in generale e sui Social Network collegati sono stati pubblicati oltre 380 tra post e storie, inoltre, sono stati pubblicati 50 tra articoli e news.

20.5 Focus specifico sul bando tematico

In merito ai bandi tematici, nel corso del 2023 la FOCSIV ha presentato 1 progetto nel bando Giubileo per 10 posizioni. Il progetto è stato inserito in un programma presentato da Caritas Italiana. Per il relativo bando sono state raccolte 69 candidature e sono stati realizzati 28 colloqui di selezione, oltre il 40% dei candidati non si è presentato ai colloqui di selezione. Gli avviati al servizio sono stati 9.

Inoltre, FOCSIV, ha partecipato al Bando Ambientale presentando 3 progetti, per 20 posizioni. Un progetto da realizzarsi in Lombardia, l'altro in Campania ed uno in Sicilia. I progetti sono stati presentati in coprogrammazione con ACLI. Tutti e 3 i progetti sono stati approvati e finanziati. Per le 20 posizioni presentate ci sono state 189 candidature. Sono stati realizzati 126 colloqui di selezione, mentre 63 giovani, il 33% dei candidati, non si è presentato ai colloqui di selezione.

Per la corretta gestione sia del Bando Ambientale che del Bando Giubileo, la FOCSIV ha impiegato complessivamente 60 risorse umane, di cui 4 direttamente riconducibili alla sede centrale. Di queste risorse impegnate, oltre alle funzioni di rappresentanza centrale e alle funzioni di progettazione, selezione, monitoraggio e amministrazione, il 25% è impegnato nella funzione di Olp nei progetti. Complessivamente si stima che l'investimento economico della FOCSIV per la realizzazione dei progetti del bando Giubileo e del bando Ambientale ammonti a circa € 159.000,00. Di questo la spesa maggiore riguarda la funzione di OLP.

[Torna su](#) 

21. INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini

A cura di Gaia Terzani

21.1 Premessa

L'INAC (Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini) è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre cinquant'anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità. L'Ente esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Iscritto all'Albo nazionale degli enti di servizio civile dal 2006, l'INAC da febbraio 2014 è accreditato come ente di I classe per l'impiego di giovani in SCN e da aprile 2015 è socio CNESC (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile), il primo e principale organismo di rappresentanza degli enti di servizio civile in Italia. Da febbraio 2020 è accreditato all'albo unico del Servizio Civile Universale nell'ambito "Assistenza", "Educazione" dell'"Agricoltura Sociale", "Cooperazione e Sviluppo, promozione della cultura italiana all'estero". Con la scelta del servizio civile, INAC è riuscito a coniugare fin da subito la finalità della difesa dei diritti sociali dei cittadini, dell'attenzione verso gli anziani e dell'accoglienza degli stranieri, con quelle caratteristiche del Servizio civile universale, ossia la "difesa della Patria" e il coinvolgimento attivo dei giovani.

Nell'ambito della progettazione 2023, INAC (SU00277) ha presentato 1 programma e ha partecipato ad altri 6 programmi, di cui 2 all'estero. In Italia, i progetti con Capofila INAC sono in totale 6, tutti avviati. I progetti a cui INAC ha preso parte come ente co-progettante sono 5. Di questi sono stati avviati 4 progetti. La progettazione INAC in Italia ha riguardato quindi 11 progetti di cui 10 avviati. Per l'estero 2 progetti in co-

progettazione e co-programmazione, entrambi avviati. I volontari selezionati sono stati avviati tutti il 5 settembre 2024 e hanno terminato il 4 settembre 2025.

Nell'ambito della progettazione del servizio civile digitale 2024 (Terzo Ciclo PNRR – avviso del 22/07/2024), proseguendo con il lavoro fatto durante il primo ciclo, ha presentato 1 progetto in un co-programma condiviso con altri due enti con capofila OPES. Il progetto è stato avviato il 18 dicembre 2024 ed è terminato il 17 dicembre 2025.

La progettazione del bando scu 2023 ha visto la conferma di un impianto progettuale già sperimentato nel bando precedente, migliorando in termini organizzativi la collaborazione con gli enti in co-progettazione e co-programmazione. Anche per il bando digitale 2024 si è ricalcato il percorso dell'anno precedente, rafforzando l'impegno degli sportelli di facilitazione digitale all'interno di ogni sede coinvolta, ampliando i servizi digitali su cui si offriva supporto ai cittadini che hanno difficoltà ad approcciarsi alla tecnologia. In questo bando, fin dall'inizio è stato anche possibile impiegare la piattaforma FACILITA per la rendicontazione delle operazioni svolte e quindi verificare i progressi per ogni sede e volontario.

Per entrambi i bandi si è lavorato con altri enti interni ed esterni alla CNESC per realizzare la co-programmazione. Rispetto agli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 e alla volontà di continuare a svolgere un ruolo di intervento e sostegno nei territori in cui già si è operato, se per l'estero ci si è riproposti di *porre fine ad ogni povertà nel mondo* e a favore dell'azione del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, attraverso interventi a favore di giovani, adulti e nuclei familiari in condizione di vulnerabilità* (obiettivi 1, 4 e 10 dell'Agenda 2030), per l'Italia, invece, la programmazione, composta unicamente da progetti INAC, ha riguardato diversi obiettivi tra cui la riduzione dell'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età e porre fine ad ogni povertà nel mondo (*obiettivi 10 -3 -1* dell'Agenda 2030).

Per il bando scu 2023 sono stati presentati i programmi che seguono. Le regioni indicate sono quelle che riguardano in modo specifico l'operatività di INAC:

- 1) COESIONE E INCLUSIONE PER IL BENESSERE DI TUTTI programma con Capofila INAC: fa parte di questo programma il progetto *Inclusione e Terza Età nel Sud Adriatico* (Abruzzo, Puglia, Molise); *Le vie dell'inclusione al centro* (Marche, Umbria); *Educhiamo i Cittadini al diritto* (Veneto) *Le vie dell'inclusione in Toscana* (Toscana), *Coltiviamo inclusione 2023* (Lazio) quest'ultimo realizzato con l'ente di accoglienza ASeS.

- 2) INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITA' programma con capofila CROCE ROSSA: fa parte di questo programma il progetto *Diritti di Comunità* (Puglia, Sicilia, Veneto).
- 3) RETI DI PROSSIMITA' PER IL SOSTEGNO DELLE PERSONE FRAGILI programma con capofila CROCE ROSSA: fa parte di questo programma il progetto *Prossimità e terza età* (Piemonte, Puglia, Sicilia)
- 4) ARGENTO VIVO: TERZA ETA' COME RISORSA programma con capofila ENAPA: fanno parte di questo programma i progetti *Terza Età Nel Sud Adriatico* (Abruzzo, Molise, Puglia), *Inclusione e Terza età nel Sud Tirreno* (Basilicata), *Inclusione e Terza età nelle Isole* (Sicilia).
- 5) NOI – NUOVI ORIZZONTI DI INCLUSIONE programma di CONFCOOPERATIVE: fa parte di questo progetto *Educhiamo i cittadini al diritto* (Veneto).

La programmazione ha seguito principalmente i filoni del settore *dell'Educazione e promozione culturale* (settore E) con gli *sportelli informativi* e le attività di *educazione e promozione dei diritti del cittadino e quello dell'assistenza* (settore A) *dei cittadini con disagio*. INAC ha dunque voluto portare la sua esperienza e know how in favore dei cittadini più fragili e a rischio di esclusione sociale, valorizzando l'esperienza dei giovani in servizio civile che sono dei veri e propri protagonisti dell'aiuto e dell'attenzione che riescono ad offrire agli utenti che chiedono informazioni circa le proprie necessità. INAC con i suoi progetti, si rivolge, infine, anche alle istituzioni e alle amministrazioni locali che, nel percorso di realizzazione di un Welfare composto da servizi che collaborano in una logica di sussidiarietà, troveranno rafforzamento e maggiore efficacia d'impatto sul territorio per ridurre le disuguaglianze a livello territoriale e nazionale.

Per l'estero, INAC ha partecipato al bando scu 2023 aderendo ai seguenti programmi:

- 1) programma di appartenenza: VALORIZZAZIONE DELLE PICCOLE COMUNITÀ E SVILUPPO RURALE – 2024 (FOCSIV) -> fa parte di questo programma il progetto *Agricoltura per lo Sviluppo Sociale in Mozambico e Senegal – 2024*
- 2) programma di appartenenza EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI – 2024 -> fa parte di questo programma il progetto *Sviluppo ed empowerment dei giovani albanesi e della comunità locale 2023* in coprogettazione con i Salesiani per il Sociale APS. Seppur finanziato, INAC ha dovuto ritirare la partecipazione della sede INAC Tirana per motivi organizzativi.

La progettazione estera ha riguardato i settori Settore G (Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero) e l'Area 4 (Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi).

21.2 INAC e il bando ordinario 2023 e digitale 2024

21.2.1 Il quadro quantitativo

Il Servizio Civile in INAC è presieduto dallo staff nazionale che si occupa di tutti gli aspetti organizzativi e gestionali, sia del personale interno che degli operatori volontari. L'Ufficio è presieduto da un referente che si coordina con il territorio, in particolare con i coordinatori regionali e gli OLP. Le sedi accreditate complessivamente sono 317 di cui 1 all'estero a Tirana in Albania, al momento non attiva nella progettazione. INAC ospita come ente di accoglienza ASeS con 6 sedi in Italia e 3 all'estero, in Senegal, Mozambico e Paraguay. Le risorse umane accreditate con ruoli diversi per lo SCU sono in totale 12 compreso 7 selettori accreditati individuati in quasi tutte le regioni che partecipano ai bandi.

Per il bando ordinario 22 dicembre 2023, INAC per le sue sedi, ha presentato per l'Italia e l'estero 11 progetti per una disponibilità in sedi INAC di 267 posti in totale. La progettazione INAC si è concentrata prevalentemente nel Settore Educazione e promozione culturale, mettendo a bando 153 posti, e nel Settore Assistenza con 104 posti. Nel primo caso, in modo particolare, si è progettato nell'ambito *Educazione ai diritti del cittadino* e *Sportelli informa*. Nel secondo, invece, nell'ambito *Adulti e terza età in condizione di disagio*, ad altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale e migranti. L'ente di accoglienza ASeS ha confermato la progettazione nell'ambito dell'agricoltura in zona di montagna con la richiesta di 4 posti.

Per quanto riguarda l'estero, nell'ambito della cooperazione con riferimento all'ambito del *Sostegno alle comunità di italiani all'estero*, è stata sperimentata la co-progettazione chiedendo n.1 volontario per la sede INAC Albania successivamente ritirata prima del bando di candidatura. Invece, in Senegal e Mozambico sono stati richiesti n.4 volontari divisi equamente sulle due sedi in un unico progetto.

Per il bando tematico scd 2024, INAC ha partecipato ad un programma condiviso con enti della CNESC e non, con un progetto nell'ambito Rafforzamento della coesione

sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni.

La progettazione ordinaria ha riguardato 12 regioni italiane e 3 paesi all'estero, per un totale di 267 posti messi a bando e finanziati 259. Le regioni con il maggior numero di sedi coinvolte sono state la Campania, l'Abruzzo e la Puglia (con 43, 38 e 35 posti per sedi), la Toscana e la Sicilia (con rispettivamente 26 sedi). Le domande pervenute sono state in totale 698, di cui 361 donne e 247 uomini. Hanno svolto servizio in Italia 159 volontari, ma nessuno all'estero, coprendo una parte dei posti a disposizione. Di questi 112 donne e 47 uomini hanno svolto il servizio civile in INAC e hanno concluso 140 giovani in tutto, con la maggior parte delle interruzioni ad inizio percorso.

La progettazione tematica digitale ha riguardato 11 regioni e 76 posti. L'Ente ha ricevuto 477 domande ricevute, 61 volontari avviati, compreso i subentri, e 52 conclusi. Hanno infatti interrotto volontari 9 volontari. Come per il bando ordinario, la maggior parte entro i primi 6 mesi dall'inizio del servizio.

Il bando scu 2023, come il precedente, ha impegnato molto in termini di co-progettazione. Ancora non sono chiari gli effetti della titolarità dei progetti in molte sfaccettature della gestione del servizio ordinario; tuttavia, questa collaborazione ha premiato la possibilità di condividere esperienze e buone pratiche e ha favorito l'incontro tra i giovani di enti diversi seppur molto simili per natura e scopi. Per quanto riguarda le fasi di selezione e di avvio servizio, le procedure hanno rispettato le tempistiche del bando, mentre gli avvii sono stati avvenuti al termine del ciclo precedente, quindi verso l'inizio del mese di settembre.

Da Nord a Sud la situazione delle domande pervenute ad INAC ha ricalcato in generale la situazione degli anni precedenti. In alcune regioni del Nord, come in Piemonte e in Veneto, si fatica a trovare candidati o se trovati e selezionati, spesso lasciano il percorso in vista di un posto di lavoro più sicuro. Per questo bando, ad esempio, un progetto è stato concluso in anticipo a causa delle fisiologiche interruzioni e rinunce ad avvio servizio.

Al Centro e al Sud, ad esempio in Campania e in Puglia, resta alto il numero di domande per i posti a disposizione e aumentano le domande nelle località più remote, considerando il servizio civile come una occasione per apprendere, mettersi alla prova ed entrare, in qualche modo nel mondo del lavoro. Le problematiche per queste regioni è, fatta la candidatura, presentarsi ai colloqui e quindi comprendere che alla base del servizio civile c'è una partecipazione attiva e non un posto a sedere vicino casa.

Diversi i numeri dei bandi tematici. Come per le precedenti edizioni vi sono più candidati per meno posti rispetto al bando ordinario. Probabilmente la minore

partecipazione spinge i giovani verso gli Enti o anche il periodo in cui cade il bando tematico, quasi sei mesi dopo l'ordinario. Anche le tematiche, tuttavia, sono di forte interesse come la possibilità di accedere a certificazioni quali il DIGCOMP per il bando digitale che raccolgono maggiormente l'interesse dei ragazzi più motivati a mettersi in gioco.

21.2.2 Le risorse dedicate al SCU

L'investimento da parte dell'INAC, oltre alle proprie risorse interne, ha riguardato la presenza di 2 consulenti per le attività di coordinamento e monitoraggio e per la progettazione, diversi professionisti per l'erogazione della formazione generale e della formazione specifica, quest'ultima realizzata in collaborazione con "Agricoltura è Vita associazione" - Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 55/32, per i servizi e processi di Formazione Professionale. L'investimento parziale a copertura di una parte delle voci di costo citate che riguardano in modo specifico solo alcune attività e percorsi formativi è stato di € 70.250.

Per quanto riguarda l'impegno degli OLP, la principale figura di riferimento dei volontari, sono stati impegnati circa 200 persone. Considerando l'impegno orario minimo di 10 ore a settimana, equivalente a una contribuzione figurativa per 520 ore/anno pari per ciascuno di essi a € 11.440, si stima un costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani di 2.288.000 euro.

21.2.3 Le ispezioni ricevute

Durante il bando 2023 non vi sono state ispezioni presso le sedi INAC da parte dell'ufficio predisposto dal Dipartimento SCU. Invece a fine ottobre 2025, l'Ente ha ricevuto 2 verifiche on desk da parte della regione Puglia e Sicilia su due progetti del bando ordinario 2023.

21.3 Le misure aggiuntive: GMO, Tutoraggio

Nel bando scu 2023 INAC ha confermato la misura dei GMO e del Tutoraggio e non quella della certificazione delle competenze, tornando all'attestato prodotto da ente terzo. Per le prime due misure la scelta è stata dettata dal voler dare continuità rispetto a misure ormai strutturate e inserite nel processo organizzativo al fine di favorire i giovani sia dal punto di vista economico, sia personale e professionale. Infatti, il modello di servizio civile INAC è pensato per raggiungere i giovani anche nelle sedi più

periferiche e nelle regioni con maggiori complessità socio-economiche, rispecchiando così il suo impegno di Ente a servizio dei cittadini che, per sua natura e missione, si prefigge di rispondere alle continue evoluzioni demografiche del tessuto sociale ponendo particolare attenzione alle zone interne e marginali del Paese, oggetto di un massivo spopolamento.

Per quanto riguarda la misura GMO “giovani con minori opportunità” di natura economica destinata a giovani che presentano un ISEE pari o inferiore a 15 mila, la riserva dei posti è intesa dunque come un’ulteriore opportunità, dedicando tali posizioni in fase di candidatura solo a questa categoria. Pur non essendo più una novità, si prende atto che in fase di candidatura ancora pochi la conoscono bene e la sfruttano a dovere. In molti casi ci si candida pur non avendo questi requisiti di base, in altri i ragazzi non ne fanno richiesta pur essendone meritevoli. Tuttavia, il parere del presente Ente è di continuare a farla conoscere e ad impiegare nei propri progetti, coerentemente con la posizione delle sedi in zone economicamente più depresse e svantaggiate.

Diversamente, il Tutoraggio è una misura molto apprezzata dai giovani fin dall’iniziale fase di candidatura. Molti sono spinti proprio da questa opportunità a scegliere un progetto con la speranza di concludere il percorso con una marcia in più. Questo tipo di formazione è posta nell’ultimo trimestre del percorso e permette di rileggere l’intera esperienza, facendo scoprire in molti casi una vera e propria crescita del significato del proprio impegno quotidiano dopo un anno di servizio civile, valorizzando non solo l’acquisizione di conoscenze tecniche, ma anche lo sviluppo delle competenze trasversali (o soft skills) fortemente sollecitate durante l’anno.

21.4 Riflessioni sul bando scu 2023 e scd 2024

Il bando ordinario 2023 ha ricalcato l’esperienza del bando precedente in termini di complessità organizzativa data dalla co-progettazione e dalla novità, in termini di effetti positivi, della condivisione. Non mancano le complessità esterne nella gestione ordinaria, data soprattutto da una visione sempre più ingessata dei progetti che però non tiene conto che l’effettiva realizzazione avviene molti mesi dopo la scrittura (quasi due anni da quando si presenta il progetto al suo termine naturale), per cui diversi aspetti e condizioni previste in fase di scrittura potrebbero nel frattempo essere mutati. Il bando digitale 2024, invece, dà una maturazione del ruolo del giovane all’interno dei processi di facilitazione digitale in un’ottica di sportelli per i cittadini. Fin dall’inizio è stata impiegata la piattaforma FACILITA in tutte le sedi che sono state monitorate al fine di verificare l’impiego e sviluppare attività collaterali volte a creare campagne di

comunicazione di promozione dei servizi dedicati ai cittadini. Durante l'anno si è vista una crescita delle attività, soprattutto grazie all'iniziativa dei giovani che si sono appassionati al percorso e al servizio. Caotica e organizzata senza confronto con gli enti la formazione specifica a cura del Ministero competenze. Come nei precedenti anni non sono mancate le polemiche nella gestione dei webinar poco chiara soprattutto nella prima fase dell'erogazione del percorso. La comunicazione tra le parti, bypassando l'Ente in favore di un contatto diretto con i giovani, ha più volte messo in crisi il rapporto giovane-ente-scu, senza però apportare un evidente beneficio in termini di velocizzazione dello scambio e accesso ai percorsi formativi.

In generale, tuttavia, si conferma che l'esperienza del digitale piace molto ai giovani che vogliono investire sul percorso di certificazione delle competenze e hanno desiderio di mettersi alla prova, affiancando agli studi anche il percorso del servizio civile. Si conferma, altresì, quanto emerso anche dalla riflessione dell'anno precedente, ossia che probabilmente per le tempistiche del bando e per il tema trattato, si è notato che il bando del servizio civile digitale interessa ai giovani e infatti i numeri dei candidati è in proporzione superiore a quelli del bando ordinario.

[Torna su](#) 

22. Istituto don Calabria

A cura di Roberto Alberti

22.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'Istituto Don Calabria ha presentato i seguenti due programmi in linea con gli anni precedenti. Uno nel settore assistenza e l'altro in educazione e promozione culturale della pace.

- 1. Sinergie d'inclusione per l'educazione e l'assistenza nelle comunità territoriali.*
- 2. L'obbedienza non è più una virtù. Un secolo di educazione per la nonviolenza.*

Il primo programma con i suoi progetti si è configurato come una strategia di riduzione delle disuguaglianze interne alle comunità, a partire dalla piena inclusione, sia in termini di diritti che di opportunità, delle categorie più fragili, con un'attenzione particolare alle persone con disabilità. Non solo e non tanto di disabilità psicofisiche, ma soprattutto sociali che escludono le persone sia adulti che giovani e minori in particolare dalla società. Infatti, queste ultime, si trovano a dover affrontare forme di discriminazione ogni giorno, non solo in ambito sociale, politico ed economico, ma anche a livello di infrastrutture ed accessibilità ai servizi.

Coerentemente, ha tenuto collegati gli obiettivi 3 e 4 dell'Agenda 2030, con tutte le interconnessioni che i vari target ci chiamano a compiere per realizzarli in modo inclusivo, equo e sostenibile, per tutte le persone utenti dei servizi.

L'ente proponente e gli enti co-programmanti hanno inteso raccogliere il forte bisogno territoriale del superamento delle forme di istituzionalizzazione delle categorie fragili destinatarie degli interventi dei progetti, nonché gli elementi innovativi di un supporto alla dimensione educativa e socio-sanitaria dell'inclusione e del benessere soggettivo delle categorie vulnerabili.

Come si evince a seguire, la co-programmazione è stata ampia e fatta sia con Enti della Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (Lega Coop), CESC Project, Papa Giovanni XXIII°, che con C.N.E.S.C. (Acque Correnti, Istituto Gonzaga e TDM2000).

Gli enti co-programmanti, che collaborano tra loro già da tempo, hanno ritenuto necessario continuare a mettersi insieme per innovare la propria modalità d'intervento

attraverso la creazione di alleanze locali tra tutte le agenzie del territorio che a vario titolo si occupano di sostegno e inclusione delle categorie fragili. La co-programmazione ha poi avuto una particolare concentrazione nel Mezzogiorno in coerenza con le linee programmatiche del P.N.R.R.

Il programma è intervenuto sul territorio a livello nazionale coinvolgendo le Regioni di Lombardia, Calabria, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Sardegna e Sicilia, impattando direttamente molte provincie importanti tra le quali Palermo, Ferrara, Napoli, Caserta, Verona, Mantova, Padova, Brescia, Torino, Frosinone, Roma, Latina, Viterbo, Bologna, Matera, Benevento, Sassari, Cagliari, ed altri nonché i rispettivi comuni in esse incluse grazie al contributo di 20 progettualità coerenti in ambito Assistenza ed Educazione. Il criterio di capillarità è sinergico con la diffusione delle attività del nostro Istituto e con l'apporto nei territori "mancanti" dagli enti co-programmanti con un'ottica di diversificazione delle attività e dei destinatari su scala regionale, coerente con la visione ed i bisogni rilevati in sede di programma. Da notificare che tale programma, a causa della mancanza di fondi adeguati, non è stato finanziato pur avendo ottenuto un punteggio pari a 79,60.

L'obbedienza non è più una virtù. Un secolo di educazione per la nonviolenza.

Questo programma a differenza dal precedente ha ottenuto 85,50 punti e quindi anche il finanziamento adeguato all'avvio. Si tratta del programma di rete annuale promosso dall'Istituto Don Calabria e dal suo ente di accoglienza Movimento Nonviolento per ribadire che il Servizio Civile Universale incarna insieme la prosecuzione naturale e l'evoluzione dell'obiezione di coscienza alla leva militare e rappresenta una risorsa preziosa, non soltanto per l'Italia nel suo complesso e per le comunità locali, ma per le giovani generazioni che scelgono di dedicare un anno della propria vita alla "difesa civile non armata e nonviolenta della Patria" in un presente che li vede affrontare emergenza dopo emergenza in un contesto già instabile di crisi climatica, sociale ed economica.

Il programma ha inteso quindi offrire risorse teorico-pratiche sulla nonviolenza – scritta come unica parola per sottolinearne il carattere attivo come ha insegnato Aldo Capitini – come via per il contrasto alla crisi climatica, sociale ed economica per le comunità, gli Enti del Terzo Settore, le istituzioni, con un'attenzione particolare all'enorme potenziale delle giovani generazioni nella costruzione della pace e nella difesa dell'ambiente, potenziale riconosciuto anche dall'Onu con le due risoluzioni 2250 e 2419 sul tema giovani, pace e sicurezza. Coerentemente i suoi progetti hanno

interessato gli obiettivi, 16 e 4 dell'Agenda 2030 nell'ambito J. di promozione della pace e nonviolenza.

Proprio per il suo carattere "politico" la co-programmazione è stata aperta a molti Enti, sia CNESC che non, ma che condividono la stessa visione e con i quali le collaborazioni sono attive al di là dei singoli progetti:

1. CSV LAZIO E.T.S. CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DEL LAZIO E.T.S.;
2. CESC Project;
3. ACQUE CORRENTI APS;
4. ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII;
5. COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF FONDAZIONE ETS.

È stata tracciata una direttrice comune agli enti programmanti: la nonviolenza come principio e metodo di cura della nostra relazione con gli altri umani ed il pianeta.

La co-programmazione ha permesso al programma di raggiungere una capillarità nazionale molto ampia, e dunque di sviluppare impatto ed efficacia del programma stesso nel contesto territoriale specifico. Sono state infatti raggiunte molte regioni, quasi tutte dal Sud al Nord: Sicilia, Puglia, Calabria, Campania, Basilicata, Sardegna, Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria, Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte.

22.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'Ufficio di Servizio Civile Universale del nostro Istituto ha provveduto in questo anno a cui si riferisce il 24° rapporto ha consolidare i ruoli territoriali sia con Responsabili Locali che Operatori Locali di Progetto. Si è provveduto ad organizzazione dopo il passaggio al Servizio Civile Universale, con la riforma del terzo settore del 2016, in particolare, a consolidare i ruoli previsti dal sistema, formando dei responsabili territoriali che possano garantire un maggiore accompagnamento delle progettualità e delle persone dedicate. Persone strategiche alla buona realizzazione delle progettualità e soprattutto che sappiano trasferire il senso del servizio civile universale quale istituzione della repubblica deputata alla difesa civile non armata e nonviolenta della patria, nonché alla salvaguardia dei beni artistico-culturali ed ambientali della nazione, per la promozione della pace in senso pieno ed ampio. Si è consolidata ulteriormente la stretta collaborazione col nostro ente di accoglienza Movimento Nonviolento, che ha curato le programmazioni e taluni progetti, in particolare nei settori ed aree dell'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 delle nazioni unite. Ha reso manifesto l'importante

rapporto producendo ottimi risultati. Tant'è vero che dei due programmi inseriti nel bando ordinario 2023 il secondo programma è progetti interamente gestito da questo nostro ente di accoglienza ha ottenuto il finanziamento. Comunque, sia nel primo che nel secondo programma, sono stati molteplici e molto ricche le coprogettazioni, le collaborazioni ed accordi tra enti. Si pensi che 9 sono stati gli enti terzi titolari di accreditamento coi quali si sono realizzate coprogettazioni, senza considerare gli enti di accoglienza interni al nostro ente. Il tutto nella logica dell'innovazione e della continuità per salvaguardare i valori fondativi del Servizio Civile Universale e della mission del nostro ente. Perché la partecipazione in condivisione è il criterio ed il valore che promuove pace e benessere, nonostante l'incremento del lavoro da svolgere da parte di tutti. I Settori nei quali si è investito maggiormente, ma che confermano la ormai consolidata attività svolta da diversi anni a questa parte, sono stati l'assistenza, l'educazione e la promozione culturale, legata soprattutto alla pace attraverso la nonviolenza nelle relazioni e l'ambiente naturale. Mentre le aree d'intervento sono state: persone con disabilità, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...), richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria, minori stranieri non accompagnati, animazione culturale con gli anziani, animazione culturale verso minori, educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della patria, lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno, servizi all'infanzia ed altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale. Come si può notare il nostro Istituto promuove programmazioni di attività strettamente legate alla propria tipologia di utenza. Questo favorisce in particolar modo l'acquisizione da parte dei giovani partecipanti di competenze soprattutto relazionali oltre che promuovere la partecipazione nonché offrire un servizio di maggior qualità ai beneficiari dei servizi. Da porre in evidenza che c'erano anche due progetti estero, uno in Romania ritirato prima della pubblicazione del bando e un secondo extra europeo in Repubblica Dominicana con il coinvolgimento di un nostro ente di accoglienza, Progetto Speranza, dando continuità alla progettualità dell'anno precedente. Ma il programma di F.O.C.S.I.V., la Federazione degli Organismi di Volontariato Internazionale di Ispirazione Cristiana nel quale era inserito, non ha raggiunto per 1/10 di punto il finanziamento. Quindi questo è stato un'ulteriore difficoltà in quest'anno di programmazione. Le sedi coinvolte nella programmazione e progettazione sono state 48 in Italia e 1 all'estero, i posti presentati 105 nel programma: *“Sinergie d'inclusione per l'educazione e l'assistenza nelle comunità territoriali”* e 49 nel programma:

“L’obbedienza non è più una virtù. Un secolo di educazione per la nonviolenza” e 41 le posizioni per i Giovani con Minori Opportunità G.M.O. nel totale dei due programmi. Però, 6 su 20 progetti dei due programmi hanno ottenuto il finanziamento all’interno dell’unico programma finanziato con un coinvolgimento di 10 sedi in Italia e zero all’estero. Da segnalare che alcune posizioni non sono state coperte, in particolare nelle regioni del nord d’Italia e che le posizioni per G.M.O. giovani con minori opportunità, pur non essendo state completamente coperte le posizioni a bando, hanno richiesto particolari attenzioni per poter essere inclusi nell’attività progettuale con supporti anche psicologici dedicati.

Come l’anno precedente la partecipazione dei giovani, soprattutto nel veronese dove il nostro Istituto è ben conosciuto e radicato da oltre un secolo, non ha raggiunto la copertura totale dei posti messi a bando, certamente per alcuni fattori:

1. Una maggiore disponibilità di posti tra il nostro ente e gli altri enti del territorio. La possibilità in Verona e provincia di posti messi a bando è un numero elevato, se comparato con gli altri enti che insistono sullo stesso bacino. Infatti, anche altri soggetti del comprensorio hanno avuto la medesima difficoltà, in particolare nell’area delle persone con disabilità settore assistenza.
2. Una maggiore disponibilità di posti di lavoro che i giovani hanno scelto a scapito del S.C.U. Le offerte di lavoro nella provincia veronese si sono ampliate in termini numerici.
3. Permane nel mondo giovanile una condizione di fragilità relazionale che li rende meno disponibili all’incontro con l’alterità disabile in senso ampio, soprattutto se questa richiede un’analisi sul sé, dove loro sono maggiormente vulnerabili. Questo produce forte difficoltà nel mettersi in gioco in quelle progettualità dove la relazione di sostegno ed aiuto è fondamentale, a scapito anche di un maggior coinvolgimento degli Operatori Locali di Progetto nell’accompagnamento. In loro permangono agiti di timore, addirittura con attacchi d’ansia e panico. I dati raccolti nell’ultimo periodo evidenziano con particolare specificità quanto sopra esposto.
4. L’inverno demografico continua a farsi sentire nel target 18/28 anni e si somma con i giovani che hanno già svolto l’esperienza in particolare nel settentrione dove insiste maggiormente questo fenomeno.
5. Certamente un incentivo maggiore in termini di benefit potrebbe essere maggiormente incisivo ed appetibile per i giovani potenzialmente candidabili. Si pensi a contributi economici sui mezzi di trasporto pubblici piuttosto che di vitto ed alloggio per i fuori sede.

6. Non ultimo una promozione nazionale dell'istituto da renderlo maggiormente conosciuto.

Mentre nei progetti del centro sud d'Italia continua l'esubero notevole di candidature, in particolare nella provincia di Napoli dove a fronte di un posto disponibile vi sono stati 3 giovani candidati. Continua la tendenza dello scorso anno confermando che il genere che sceglie il servizio civile è certamente il femminile, che rimane oltre il doppio in termini di candidature a scapito del maschile a prescindere dai territori. Tant'è vero che anche nella redazione delle graduatorie il genere femminile risulta essere il maggiormente idoneo all'attività. Risulta essere più determinato e sicuro di intraprendere il percorso progettuale, tenendo presente che il settore assistenziale può essere uno dei fattori di scelta che può condizionare il candidato in tal senso. Le rinunce dei candidati risultati idonei selezionati in fase d'avvio sono state in linea con gli anni precedenti, più al nord che al sud, mentre gli abbandoni sono in lieve aumento a conferma del fatto che i giovani sono in difficoltà sulla tenuta caratteriale. Da ultimo si è iniziato, formando dapprima gli Operatori Locali di Progetto, l'adeguamento alle nuove procedure per la certificazione delle competenze di cittadinanza degli Operatori Volontari del S.C.U. che a conclusione dell'anno di attività hanno ottenuto l'attestato specifico finale. Tale metodo sta riscontrando un parere favorevole sia per noi formatori che per coloro i quali devono assumere il ruolo poco prima dell'avvio della progettualità. Anche questo ha impegnato notevolmente l'ente che ha realizzato per sedi territoriali incontri ad hoc. Troviamo doveroso evidenziare che i giovani che hanno realizzato i progetti hanno saputo adattarsi con particolare dedizione mettendosi a disposizione per le necessità che di volta in volta emergevano. Infatti, in taluni progetti hanno persino riadattato l'orario e l'attività pur di essere a servizio delle comunità territoriali. Segno di una gioventù ancora attenta ai bisogni che la società esprime attraverso le vecchie povertà e le emergenti legate al periodo, ma che necessitano di adulti che li sostengano ed accompagnino all'ingresso nell'età adulta. Le risorse dedicate alla gestione dell'Ufficio Servizio Civile Universale sia in termini umani che economici sono diventate importanti, soprattutto se non vengono finanziati dei Programmi, come lo è stato l'anno di riferimento del Rapporto, dove su due Programmi presentati uno solo ha ottenuto il finanziamento, pur avendo ottenuto un punteggio di quasi 80/100 punti complessivi. Il carico di lavoro per la gestione delle nuove progettualità con l'inclusione delle Programmazioni e CoProgrammazioni ha promosso all'interno del nostro Ufficio una riflessione ed una scelta per verificare l'effettiva sostenibilità ed efficacia con i possibili scenari ed i relativi sviluppi che si potranno realizzare nei mesi a venire. Infatti, si è provveduto ad ampliare le risorse umane con

l'inclusione nell'Ufficio di Servizio Civile di un consulente esperto in programmazioni nazionali, europee che possa garantire un ulteriore contributo di qualità ed efficacia ai programmi che si presentano. In tal senso il partenariato col Movimento Nonviolento di cui sopra si è orientato e realizzato anche in questa direzione con l'Agenzia Kos Knowledge of Society parte integrante del nostro sistema organizzativo. Nello specifico, le risorse dedicate al Servizio Civile dal nostro Ente sono soprattutto risorse umane che investono tempo e competenze che hanno una ricaduta anche in termini economico-finanziari e di sostenibilità. Le maggiori incidenze sono legate ai ruoli del sistema così come strutturato. Nel dettaglio, le quantità orarie maggiori sono dedicate alla programmazione e progettazione che vedrà nei futuri anni un investimento da parte dello Stato che funge da traino per il destino di questo importantissimo istituto della repubblica. Ma anche l'impegno degli Operatori Locali di Progetto nonché i Responsabili Locali nell'accompagnamento dei giovani che intraprendono questi percorsi di cittadinanza attiva per consapevolizzare la difesa della patria con attività non militari e nonviolente. Continua quindi, all'interno dell'Ufficio del nostro ente, l'impegno a destinare risorse per favorire coordinamenti ed incontri atti a formare figure dedicate, siano esse Operatori Locali di Progetto piuttosto che progettisti territoriali che realizzino, in coordinamento con gli altri ruoli del sistema, azioni sempre più mirate al benessere delle comunità. L'adeguamento alla nuova organizzazione di sistema che vede un'azione di tutoring sempre più dedicata all'accompagnamento degli Operatori Volontari, da un lato spinge ad intervenire con modalità sempre più attente ai bisogni formativi di crescita umana dei giovani partecipanti e dall'altro un investimento di risorse umane che devono acquisire competenze e professionalità da utilizzare e destinare al bene del nostro paese presente e futuro. Si pensi alle azioni di tutoraggio per l'inclusione socio-lavorativa piuttosto che alla attestazione specifica delle competenze trasversali e civiche degli Operatori Volontari. Quest'ultima azione è stata adottata sin dalla prima fase sperimentale e sempre ripetuta ogni anno con particolare valore dagli Operatori Volontari. Certamente ottime attività formative che favoriscono la partecipazione dei giovani, ma necessitano di interventi economici adeguati a rendere il sistema sostenibile in qualità progettuale. L'altro ambito dove vengono investite le maggiori risorse umane in termini quantitativi e temporali è la formazione, sia essa specifica che generale. Il nostro ente ha diversi operatori che dedicano tempo ed impegno a tale azione, perché ritenuta fondamentale e necessaria al sistema. La specifica, perché finalizzata alla preparazione dei giovani a svolgere le loro azioni con competenze tecniche e conoscenze, necessarie all'attività di servizio. La generale, per noi molto importante, tant'è vero che la realizziamo in presenza per

un'intera settimana residenziale su tre sedi; una al nord nella Casa Madre dell'istituto a Verona. Oppure a Roma per le sedi del centro e a Palermo per le case e sedi siciliane. La consideriamo centrale dell'attività formativa perché necessaria a rendere i giovani Operatori di S.C.U. consapevoli della finalità dell'istituto. Se non vi fosse quest'ultima azione che esplicita i valori fondanti cioè, di difesa della patria con attività non militari e nonviolente, attraverso le azioni previste, si rischia di trasformarlo in lavoro a basso costo, andando a tradire l'istituto stesso, nonché la buona fede dei giovani. È pur vero che quest'ultimi nella scelta iniziale, in fase di candidatura, si propongono con poca consapevolezza delle finalità dell'Istituto. Conseguentemente sta proprio a noi Enti del sistema, attraverso gli operatori coinvolti, in particolare gli operatori locali di progetto a lavorare per questo fine. Le risorse dedicate al bando hanno dovuto necessariamente aumentare, in particolare nelle sezioni dedicate alla redazione progettuale, amministrativa ed informatica. La progettuale perché pur mantenendo un numero di progetti pressoché simile all'anno precedente, sono aumentate notevolmente le coprogettazioni sia interne ma soprattutto esterne al nostro ente. Questo da un lato ha permesso innovazioni e collaborazioni utili e necessarie allo sviluppo delle attività ed alla coesione territoriale tra enti ma dall'altro ha contribuito all'incremento del lavoro dedicato a tale scopo nonché di monitoraggio. L'amministrativa invece, dedicata soprattutto alla gestione delle progettualità sull'estero che necessariamente necessitano di una maggiore risorsa temporale dedicata alla programmazione e gestione dei biglietti aerei e di rendicontazione per vitto alloggio sia in Italia che all'estero. In questa annualità l'attività estera è venuta meno a causa dei finanziamenti che hanno escluso le progettualità programmate. Infine l'informatica che sempre più necessita per la presentazione dei programmi, nonché di promozione delle progettualità a bando per il coinvolgimento dei giovani. Questo comporta un ulteriore sforzo di persone dedicate a questo specifico focus di gestione dei social per la comunicazione. Questo è un elemento sempre più all'attenzione del nostro Ufficio di S.C.U. dedicato.

L'attività ispettiva ha sempre trovato continuità in tutti i bandi ordinari nei quali abbiamo avuto progetti approvati e finanziati. In quest'anno specifico non vi sono state attività ispettive, probabilmente per i pochi progetti a regime di attività. Su 6 progetti in Italia, nessuno è stato oggetto di questa attività dipartimentale. Tale azione è certamente un'attività che aiuta a mantenere una direzione univoca ed uniforme per tutti gli enti accreditati al Servizio Civile Universale, anche se talvolta rischia di essere vissuta come un vincolo, anziché una risorsa in termini di miglioramento dell'attività. Questa azione è strumento che può favorire un confronto di approfondimento e

sviluppo condiviso in un regime di reciproca consapevolezza dei ruoli e dell'attività. Questo permette un'ulteriore crescita umano-professionale soprattutto dell'O.L.P. coinvolto nonché dell'intero staff dedicato e degli Operatori Volontari presenti nella sede ispezionata.

Si evidenzia che il nostro ente nell'anno 2024 ha realizzato una mostra dedicata ai 50 anni di servizio civile all'interno del nostro istituto: "50 anni di obiezioni. Don Calabria con i giovani per la pace." Infatti l'8 giugno 1974 veniva sottoscritta la Convenzione per l'accoglienza dei primi obiettori di coscienza alla leva militare nella città di Verona dove ha sede la Casa Madre. Ancora oggi tale attività formativa, di comunicazione ed informativa sta "girando" in diversi luoghi sia fisici che virtuali dando un buon contributo alla divulgazione dell'Istituto del Servizio Civile Universale. Questo per sottolineare il fatto che c'è una storia molto lunga di gestione delle attività ad esso legate.

Sezione bando straordinario S.C.U. Digitale

Il nostro ente non ha partecipato al bando straordinario di Servizio Civile Universale Settore ed Ambito Digitale. Tale scelta non è dovuta ad una contrarietà rispetto al settore, che ha la sua corretta posizione e senso all'interno dell'Universale, bensì al fatto che il continuo realizzare bandi straordinari rende confusivo e fuorviante per i giovani il senso del Servizio Civile Universale stesso, in quanto perde di identità rendendolo più simile ad un'opportunità lavorativa in vista di qualcosa d'altro.

22.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Il nostro ente sin dalla fase sperimentale ha adottato la misura relativa all'attestazione specifica delle competenze trasversali e di cittadinanza. Anche in questo bando ordinario si è provveduto a realizzare questa misura grazie al Centro Studi Opera don Calabria, ente terzo rispetto al nostro Ufficio di Servizio Civile, che ha provveduto a formare il personale dedicato in particolare gli operatori locali di progetto che provvedono all'accompagnamento dei giovani volontari in sede di servizio. Tale misura è stata riproposta ed è diventata azione di sistema perché molto gradita dai giovani partecipanti le progettualità. L'attestato specifico è stato rilasciato a conclusione delle progettualità con la Plus Bag, ossia la valigia delle competenze acquisite, a tutti i volontari che hanno concluso il loro progetto, con la raccolta delle informazioni attraverso un questionario finale dedicato allo scopo. Nell'attestato sono incluse tutte le informazioni relative al percorso che hanno svolto in tutto il periodo dell'anno nel quale si sviluppa il progetto. Questa misura si realizza attraverso tre rilevazioni nell'arco dell'anno di servizio; al sesto mese, al nono ed al dodicesimo, cioè a

conclusione del progetto come da normativa Dlgs n. 13/2013. Infatti, tutte le nostre progettualità si realizzano in questo spazio temporale. Tale azione è stata adeguata alla normativa. Si evidenzia, come precisato sopra, che le 6 progettualità hanno avuto la misura dell'attestazione specifica delle Competenze Trasversali per tutti gli Operatori Volontari interessati. Tale misura di indubbio valore ha avuto un alto gradimento dagli Operatori Volontari coinvolti e la scelta dipartimentale, di distinguere le due misure, rispetto all'anno precedente, ha facilitato il procedimento. Infatti, ancora oggi gli enti che possono offrire la Certificazione delle Competenze Trasversali sono pochi, ed avendo scelto di mantenere distinti il Tutoraggio dalla Certificazione ha certamente facilitato la scelta per il nostro ente. Tra le due misure previste nel bando di un periodo di servizio in un paese dell'Unione Europea da farsi negli ultimi tre mesi di attività ed il Tutoraggio, si è nuovamente optato per quest'ultima. Infatti, avendo al nostro interno Operatori del Mercato del Lavoro se non addirittura delle Agenzie per il lavoro dedicate all'inclusione socio-lavorativa degli utenti dei nostri servizi, tale azione è divenuta discretamente semplice da adeguare anche se impegnativa in termini di occupazione temporale degli OO.MM.L. dedicati. Anche questa azione ha riscontrato parere favorevole da parte degli operatori volontari che hanno partecipato al percorso, ribadendo attraverso il questionario di fine servizio la efficace validità della misura. Addirittura più di qualcuno di loro ha trovato occupazione all'interno dei nostri servizi avendo oltre che i requisiti anche le competenze tecnico strumentali. Infine, rispetto all'azione inclusiva dei Giovani con Minori Opportunità, pur essendo il nostro un ente di accoglienza di minori provenienti da situazioni familiari fragili, piuttosto che su territori con disagio sociale e quant'altro, su questo bando si è optato per fare una riflessione attenta e più mirata attraverso degli incontri dedicati con gli operatori coinvolti nelle sedi di servizio. Questo ha permesso negli anni a venire di includere questa misura più mirata ai territori od ai servizi permettendo un adeguato coinvolgimento dei target scelti. Certamente il coinvolgimento dei G.M.O. ha reso necessario un accompagnamento maggiormente dedicato all'inclusione degli stessi nelle attività progettuali per l'assunzione al ruolo.

22.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

L'attività di promozione ha assunto negli anni un valore sempre più necessario e fondamentale per favorire la partecipazione da un lato e la conoscenza dell'istituto dall'altro. Attraverso i social, in particolare Face Book ma soprattutto Instagram molto più partecipato e gradito dai giovani, il nostro ente si è dotato e attivato a questo scopo.

L'organizzazione si è strutturata con un servizio di gestione generale per entrambi i canali social e una più territoriale legata alla provincia dove insistono le progettualità a bando, se non addirittura con la sede di servizio progettuale se ritenuta utile e maggiormente efficace. I contenuti delle iniziative sono maggiormente finalizzati alle attività progettuali, visto che i social necessitano di informazioni sintetiche, ma con attenzione dedicata al non tradire i valori che l'istituto del Servizio Civile Universale porta dentro di sé. Continua infatti l'attività informativa con il sito dedicato: www.serviziociviledoncalabria.it sia per obbligo normativo che per scelta, ma con una sezione news che viene aggiornata almeno mensilmente se non addirittura con tempistiche più strette se ritenuto necessario. Questa sezione comunicativo/informativa si è ulteriormente dotata dello strumento mostra: "50 anni di obiezioni. Don Calabria con i giovani per la pace" in occasione dell'evento di cui enunciato sopra, cioè i 50 anni di attività ora 51, soprattutto per promuoverne i valori costituenti sanciti nei quattro articoli che la rendono tale, questa istituzione della Repubblica; gli articoli, 52 primo comma, 11, 2 e 4 secondo comma. Questa opportunità, sia cartacea che digitale, è strumento utile e necessario per promuovere e strutturare incontro pubblici sia a scuola che all'università incontrando in particolare i destinatari dell'iniziativa: i giovani, ma non solo. Nel bando ordinario 2023, a cui questo rapporto è dedicato, si è ulteriormente ampliata l'attività informativa con incontri strutturati con le scuole superiori nelle classi quinte per poter coinvolgere anche questa fascia giovanile normalmente poco presente, anche per rispondere alle attività di orientamento che queste classi di giovani hanno nel loro percorso di studi.

22.5 Focus specifico sul bando tematico

Il nostro ente ad oggi non ha mai partecipato a bandi tematici straordinari ma solo ed esclusivamente al bando ordinario annuale per favorire il rafforzamento dell'identità del Servizio Civile Universale quale istituzione dedicata alla difesa civile non armata e nonviolenta della repubblica.

Torna su 

23. Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

A cura di Sabrina Mancini

23.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Con il Bando 2023, la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (*di seguito Legacoop*) ha rinnovato il proprio impegno nelle attività di **co-programmazione** con altri enti di Servizio Civile. I risultati positivi raggiunti negli anni precedenti hanno consolidato l'efficacia delle collaborazioni intraprese, sia con partner appartenenti alla **Cnesc** sia con realtà esterne alla Conferenza.

Gli accordi sottoscritti hanno visto la partecipazione di **Legacoop** sia in veste di **ente titolare** che di **ente co-programmante**. Nello specifico, nel primo caso sono stati siglati 9 accordi di co-programmazione con i seguenti partner: Acli, Arci Servizio Civile, Città Metropolitana di Torino, Confcooperative, Istituto Don Calabria, Salesiani per il Sociale e l'Università degli Studi di Firenze. In qualità di **ente co-programmante**, invece, Legacoop ha collaborato con Acli, Arci Servizio Civile, Aurive, Il Nodo, Diaconia Valdese e Istituto Don Calabria, La Comunità. In entrambi gli scenari, l'apporto di Legacoop ha segnato un sensibile incremento delle attività di co-programmazione rispetto alle annualità precedenti.

In linea con la propria configurazione multidimensionale, Legacoop ha presentato per il 2023 progetti su scala nazionale e territoriale. La presenza di diramazioni provinciali e regionali ha permesso di declinare gli obiettivi generali in azioni concrete maggiormente vicine alle comunità locali.

La scelta di rinnovare la **co-programmazione** nasce non solo dalla volontà di consolidare il radicamento territoriale ma anche di promuovere un'efficace **azione di rete**. Tale modello, infatti, favorisce lo scambio di 'buone prassi' e l'integrazione di contributi concreti, massimizzando l'impatto del Servizio Civile nelle comunità. Tuttavia, occorre evidenziare che questa modalità operativa introduce una **maggiore complessità gestionale**, richiedendo uno sforzo supplementare sia nella fase di progettazione che nel coordinamento degli adempimenti burocratici.

Relativamente ai programmi di intervento presentati con il bando del 22/12/2023, Legacoop registra, come precedentemente indicato, un numero complessivo di nove

programmi, di cui 5 a carattere interregionale/nazionale e 4 a carattere regionale. Gli ambiti di azione e gli obiettivi dell'Agenda 2030 interessati dai programmi sono stati:

- l'ambito di azione **C** – *Sostegno inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese* che ha incluso quattro degli **Obiettivi** dell'Agenda 2030, più precisamente gli Obiettivi. **3, 4, 5 e 10**;
- l'ambito di azione **D** – *tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali* che ha incluso due degli **Obiettivi** dell'Agenda 2030, in particolare gli Obiettivi **11 e 12**;
- l'ambito di azione **H** – *contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione di educazione* che ha riguardato l'Obiettivo **12 e 16** dell'Agenda 2030;
- l'ambito di azione **N** – *Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone* che ha avuto come riferimento l'Obiettivo **3 e 10**.

In riferimento alle programmazioni ammesse a finanziamento, poniamo in evidenza due Programmi di intervento entrambi a titolarità Legacoop e in co-programmazione.

Il primo Programma è denominato **“UN MONDO DI PACE, UN MONDO PER TUTTI”** realizzato nell'ambito dell'azione **H** **“CONTRASTO ALLA ILLEGALITÀ, ALLA VIOLENZA E ALLE DIPENDENZE, ANCHE ATTRAVERSO ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DI EDUCAZIONE”**. Questo programma si allinea con due Obiettivi dell'Agenda 2030: il primo, il numero **12**, si propone di raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali. Il secondo, l'Ob. **16**, riguarda un tema sempre più rilevante legato alla Pace, Giustizia e Istituzioni Forti.

Il Programma in questione si realizza in un **contesto interregionale-nazionale**, che vede coinvolte sette regioni italiane: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Sardegna e Sicilia, con un totale complessivo di 6 progetti.

Il fatto che il Programma si sviluppi in sette regioni diverse permette di adattare le strategie alle specifiche esigenze locali, tenendo conto delle diverse realtà socioeconomiche. Di fatto, la visione complessiva del Programma è quella di contrastare l'esclusione sociale, ridurre le disuguaglianze, **educare i giovani alla legalità e alla pace**, al senso della bellezza e della **cultura italiana, nel rispetto della risorsa ambientale**. Il Programma si propone, attraverso i progetti SCU collegati, di rafforzare il senso di una **comunità pacifica** e inclusiva **perseguendo lo sviluppo sostenibile** attraverso un'azione combinata nei diversi territori italiani coinvolti e contribuire a raggiungere i **Goal 12 e 16** dell'Agenda 2030 nell'arco dei 12

mesi di realizzazione, con una collaborazione virtuosa e sinergica dei due enti Legacoop e Acli.

In particolare, per l'**Obiettivo 16** il programma mira a rendere i nostri territori luoghi sicuri dove vivere, riducendo ogni forma di violenza, sfruttamento (caporalato), sfruttamento di minori non accompagnati, prostituzione, difesa del nostro territorio dallo sfruttamento illegale, anche attraverso la promozione dello stato di diritto, la riduzione del finanziamento illecito, gli abusi di potere, allargando la partecipazione dei cittadini nelle decisioni. Importante è l'idea che i progetti proposti possano contribuire a ridurre il tasso di illegalità e rinforzare il senso dello Stato presso le comunità locali e soprattutto fra i giovani.

L'impegno verso l'**Obiettivo 12** si traduce nella promozione di cicli produttivi e abitudini di consumo sostenibili, favorendo un approccio più consapevole e responsabile. In particolare, la sfida è quella di fare in modo che le persone abbiano le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e di stili di vita in armonia con la natura (riduzione dell'impronta antropica e stili di vita salutari di consumo e di corretta alimentazione).

I **settori** d'intervento del Programma (Assistenza ai minori a rischio e Educazione) agiranno da catalizzatori per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'obiettivo generale è promuovere nelle giovani generazioni percorsi educativi improntati alla **libertà**, all'**equità** e alla **qualità**, garantendo risultati di apprendimento concreti che consolidino l'efficacia del progetto verso i beneficiari e la comunità.

Il secondo Programma è denominato "**COMMUNITIES@WORK: DIFFONDIAMO CULTURA E SOSTENIBILITÀ**", realizzato nell'ambito D "TUTELA, VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E FRUIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ E DEI BENI ARTISTICI, CULTURALI E AMBIENTALI" sugli Obiettivi **11** e **12** dell'Agenda 2030, rispettivamente: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e "Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili".

I tre **settori** di intervento sono quelli del Patrimonio Ambientale e Riqualficazione Urbana, dell'Educazione e Promozione Culturale e del Patrimonio Storico, Artistico e Culturale. Il Programma si concretizza all'interno di un ampio contesto interregionale che comprende 12 regioni: Abruzzo, Campania, Friuli V. Giulia, Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

Il programma "**COMMUNITIES@WORK. DIFFONDIAMO CULTURA E SOSTENIBILITÀ**" coinvolge cittadini e cittadine di tutte le età, con una particolare attenzione per i giovani e le persone fragili, con l'idea che l'impegno collettivo per i beni comuni, il patrimonio ambientale e culturale, possa essere co-costruito con azioni di

educazione e animazione che stimolino la partecipazione e possa migliorare il benessere di una comunità, assicurando un utilizzo sostenibile delle risorse per le generazioni future.

Di seguito si delineano, in sintesi, gli obiettivi del programma e le attività strategiche previste per il loro concreto conseguimento.

L'impegno verso l'**Obiettivo 11** si realizza attraverso la promozione di un'attenta fruizione dei beni culturali, accanto alla tutela e salvaguardia degli stessi, attraverso una partecipazione attiva da parte delle cittadine e dei cittadini.

Le iniziative finalizzate al raggiungimento dell'**Obiettivo 12** si declinano, invece, in azioni di educazione e informazione rivolte alla cittadinanza. Attraverso la promozione di comportamenti virtuosi nella gestione dei rifiuti e dei consumi energetici, il programma mira a stimolare la partecipazione attiva e il senso di responsabilità ambientale, favorendo così il benessere dell'intera comunità.

23.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

In riferimento ai dati strutturali di Legacoop si evidenziano di seguito i dati riportati in tabella che permettono di mettere in luce la tipologia delle risorse dedicate al Servizio Civile in Legacoop, nonché il relativo numero:

Tipologia	Numero
Responsabile SCU	1
Formatori di formazione generale	52
Selettori	31
Esperti di monitoraggio	8
Totale	92

In aggiunta a quanto riportato in tabella, la struttura di Legacoop dispone di ulteriori **figure professionali** dedicate alla gestione dei processi chiave del Servizio Civile Universale. Tali risorse presidiano i diversi sistemi, quali: l'informatica, la gestione degli operatori volontari, la formazione e valorizzazione delle competenze e il monitoraggio, controllo e valutazione, nonché la selezione.

Si sottolinea, inoltre, la presenza di **responsabili territoriali** operanti a livello regionale o provinciale. Sebbene tale figura non costituisca un requisito per l'accreditamento, essa risulta **essenziale per l'efficace coordinamento** delle attività del Servizio Civile Universale, data la dimensione nazionale dell'ente e la

capillarità degli interventi. Tra le figure professionali che rivestono particolare importanza è da segnalare la presenza degli **Operatori Locali di Progetto (OLP)** che ricoprono il ruolo fondamentale di essere “maestri” agli operatori ed operatrici volontari/e. Il ruolo dell’OLP costituisce il punto di riferimento dei giovani in servizio civile. Il rapporto da “apprendista-maestro”, infatti, consente agli operatori ed operatrici volontari/e di crescere e di acquisire le esperienze necessarie ad essere un/una cittadino/a maggiormente consapevole, nonché di maturare delle competenze per facilitare l’avvicinamento al mondo del lavoro. In riferimento al bando citato, Legacoop ha impiegato **246 OLP** nell’attività di accompagnamento e crescita dei giovani.

In Legacoop è presente anche la figura del **tutor** in virtù del fatto che la quasi totalità dei progetti prevede l’applicazione della misura aggiuntiva legata al tutoraggio (dlgs 40/217). Per il tutor è richiesto un profilo qualificato in ambito HR, con competenze certificate nell’orientamento e nella valorizzazione del capitale umano, al fine di un accompagnamento finalizzato verso il mondo del lavoro. Maggiori dettagli su tale misura sono disponibili nella successiva sezione dedicata.

Il sistema del Servizio Civile in Legacoop è supportato anche da una rete multidisciplinare che comprende **personale amministrativo** nazionale e locale, **formatori** (dedicati allo svolgimento della formazione generale e specifica), **selettori** per la gestione delle procedure concorsuali (alcuni dati numerici sono riportati nella tabella precedente).

In merito alla progettazione, si rileva che a seguito del bando del 22/12/2023 sono stati **approvati 93 progetti** su 94. Ciononostante, il limite delle coperture finanziarie ha permesso il finanziamento di 55 interventi complessivi. Sempre in ambito di progettazione, si evidenzia che le co-programmazioni avviate con titolarità Legacoop, coinvolgono 19 progetti di altri enti (Acli, Arci SC, Città Metropolitana di Torino, Confcooperative, Istituto Don Calabria, Salesiani per il Sociale, Università di Firenze), mentre gli elaborati progettuali presentati da Legacoop in qualità di ente co-programmante con Acli, Arci Servizio Civile, Aurive, Confcooperative, La Comunità, Il Nodo, sono 13.

In riferimento ai **settori** di intervento i progetti finanziati insistono nell’Assistenza, che si conferma anche per questo Bando l’area più “gettonata” con 36 progetti, seguita dal settore dell’Educazione e Promozione culturale con 12 progetti, dal Patrimonio Ambientale e Riqualificazione urbana 2 progetti ed infine dal settore del Patrimonio Storico, Artistico e Culturale nel quale sono presenti 5 progetti.

I dati relativi alle **sedi** di attuazione dei progetti presentati per il 2023 risultano pari a **483** in prevalenza interessate dal settore dell'assistenza, in coerenza con i dati sopra riportati.

Si riporta una sintesi dei progetti suddivisi per settore di riferimento. La tabella evidenzia l'iter delle posizioni disponibili: da quelle inizialmente presentate a quelle finanziate, fino al numero di volontari effettivamente avviati al servizio nei progetti realizzati.

Settore	Progetti presentati: num. Posizioni	Progetti finanziati: num. Posizioni	Progetti realizzati: num. Posizioni
Assistenza	608	406	406
Educazione e promozione culturale	405	154	149
Patrimonio artistico culturale	25	21	21
Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	8	8	8
Agricoltura di Montagna, agricoltura sociale e biodiversità	0	0	0
Protezione civile	0	0	0
Totale Italia	1046	589	584

Si specifica che **Legacoop** ha scelto di non attivare misure di co-progettazione con soggetti esterni, privilegiando una modalità di **co-progettazione interna**. Tale approccio è finalizzato al consolidamento di percorsi condivisi e allo scambio sistematico di buone prassi tra le diverse articolazioni dell'ente, favorendo così l'occasione di “fare rete”.

In merito al numero delle domande pervenute a Legacoop durante la vigenza del Bando si segnala che sono state presentate un totale di **1.298 domande** di ammissione a fronte di **589 posti a bando**. In riferimento al “**genere**”, si evidenzia e si conferma l'indiscussa prevalenza della presenza femminile, con 923 richieste, rispetto a quelle maschili, che ammontano a 375.

In una suddivisione territoriale, il maggior numero di domande presentate dai candidati è stato registrato nelle seguenti regioni: Sicilia (390), Umbria (377), Campania (226), Puglia (90), Calabria (74) e Piemonte (64).

Di seguito la tabella complessiva delle domande suddivise con il criterio sopra citato che rileva una maggiore attrattività del Servizio Civile Universale nelle regioni situate nella macroarea del **Centro Sud** rispetto alle regioni del Nord Italia.

Regione	Posti messi a bando	Domande presentate Uomini	Domande presentate Donne	Totale complessivo domande
Piemonte	36	14	50	64
Lombardia	18	4	3	7
Liguria	6	2	4	6
Umbria	193	88	289	377
Lazio	8	2	5	7
Abruzzo	13	1	4	5
Campania	60	75	151	226
Puglia	44	23	67	90
Basilicata	6	7	15	22
Calabria	40	22	52	74
Sicilia	149	132	258	390
Sardegna	16	5	25	30
Totale	589	375	923	1298

Come già riscontrato in passato anche per questo Bando, le domande presentate si distribuiscono in modo disforme tra le varie sedi, probabilmente a causa dell'attrattiva delle diverse aree d'intervento. Di conseguenza, si registra una **copertura parziale o frammentata delle posizioni**, anche a fronte di un numero di candidature superiore ai posti effettivamente messi a bando.

A seguito dell'approvazione delle graduatorie da parte del Dipartimento, sono state registrate **60 rinunce** di candidati con successivi **subentri** di 24 candidati risultati in “prima battuta” idonei non selezionati per mancanza di posti. Di seguito la tabella riassuntiva dei dati suddivisa per regioni.

REGIONI	Rinunce	Subentri
Abruzzo	1	0
Basilicata	1	3
Calabria	6	3
Lazio	1	0
Liguria	1	0
Lombardia	1	0
Piemonte	7	0
Puglia	5	1
Sardegna	3	1

Sicilia	12	4
Umbria	22	12
TOTALI	60	24

Un altro importante dato è quello riferito alle “**ore totali di servizio prestato**” dalle operatrici volontarie e dagli operatori volontari. Nel bando di riferimento le ore impegnate per lo svolgimento delle attività di servizio civile sono state pari a **608.880** delle quali 438.720 concernenti il genere femminile e 170.160 relative al genere maschile.

Il bando 22/12/2023 ha registrato un totale di quattro **ispezioni**, tutte chiuse positivamente. Delle quattro ispezioni due hanno coinvolto i progetti realizzati nel settore dell’assistenza mentre due hanno riguardato rispettivamente il settore dell’educazione culturale. Una delle ispezioni è avvenuta in modalità “on desk” rispetto alle verifiche avvenute presso le sedi.

Nel corso dell’attività di verifica, gli ispettori del Dipartimento hanno controllato tutti i documenti relativi alla gestione del servizio civile (fogli presenza dei giovani, fascicoli dei singoli volontari, registri relativi allo svolgimento delle ore di formazione generale e specifica, del tutoraggio, i questionari di monitoraggio, nonché il corretto svolgimento delle attività in relazione a quanto previsto dal progetto di riferimento. Durante le ispezioni sono stati effettuati anche i colloqui con i volontari in servizio civile.

L’attività ispettiva “on desk” ha riguardato la documentazione amministrativo-contabile relativa alle spese di formazione generale laddove richiesto il rimborso forfettario, le procedure di monitoraggio e le evidenze sull’impiego degli operatori volontari nei piani di attività compresi gli orari di servizio previsti negli elaborati progettuali approvati, il possesso del titolo giuridico riferito alle sedi di attuazione progetto, la documentazione attestante la presenza dell’OLP. Infine, è stata accertata la regolarità dei fascicoli personali dei giovani in servizio.

23.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Legacoop ha riconfermato l’adozione del **tutoraggio** come misura aggiuntiva, mossa da due ragioni complementari. In primo luogo, l’esigenza di colmare il divario tra il mondo dell’istruzione e quello professionale: laddove i percorsi accademici evidenziano teoricità, il Servizio Civile offre un approccio orientato all’“imparare facendo”. Questa esperienza permette ai giovani di maturare competenze trasversali e una consapevolezza di sé che agevola concretamente l’ingresso nel mercato del lavoro. In

secondo luogo, il percorso di tutoraggio stimola una riflessione critica sul proprio futuro, come confermato dal positivo riscontro delle aspettative iniziali dei volontari. Sotto il profilo metodologico, Legacoop ha privilegiato un coinvolgimento attivo e partecipativo. Attraverso il cooperative learning, il brainstorming e le simulazioni. E' stato dato ampio respiro alla dimensione esperienziale. Gli incontri individuali hanno invece permesso di personalizzare il supporto, accogliendo dubbi e potenzialità di ogni operatore/operatrice volontario/a, posto al centro del processo orientativo.

Il sistema di tutoraggio Legacoop è articolato in **tre incontri collettivi e due individuali**, condotti in presenza da esperti in possesso di specifiche competenze e professionalità riportate nelle pagine precedenti.

Infine, si segnala l'attivazione anche della misura aggiuntiva dedicata ai **Giovani con Minori Opportunità** (GMO) per ragioni economiche (con ISEE pari o inferiore ai 15.000€ anno).

Di seguito si fornisce un prospetto riepilogativo concernente le posizioni finanziate di operatori e operatrici volontari/e coinvolti/e nelle due misure aggiuntive previste dai progetti di Legacoop.

Bando Ordinario	N. POSIZIONI GMO	N. POSIZIONI TUTORAGGIO	TOTALE
Italia	103	486	589

23.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le strategie di promozione e sensibilizzazione di Legacoop si sviluppano prioritariamente su scala territoriale, attraverso una rete capillare che garantisce il contatto diretto con i potenziali candidati.

Durante la vigenza del bando, l'attività di comunicazione si è articolata principalmente su tre livelli:

- *Eventi e presenza territoriale*: Organizzazione di convegni, dibattiti ed in particolare iniziative “più accattivanti” per i giovani, quali: sportelli informativi, speed date e webinar.
- *Digitale*: sono stati utilizzati i social media (Facebook, Instagram, X) per un dialogo immediato con i giovani nonché un aggiornamento dei portali web nazionale e territoriale.

- *Supporto alla candidatura*: sono state pubblicate le schede sintetiche dei progetti finanziati, l'indicazione dei contatti territoriali, nonché la realizzazione di video-tutorial dedicati per guidare i giovani nella presentazione della candidatura online.

Tali strumenti hanno permesso di fornire indicazioni chiare su orari, sedi e modalità di accesso, assicurando la massima trasparenza e correttezza nelle procedure di ammissione.

23.5 Bando tematico Digitale

Con il Bando di luglio 2024, Legacoop ha presentato un programma di intervento tematico dedicato al Servizio Civile Digitale denominato “SCD – DIGIT@L REPUBLIC”. Il programma a titolarità Legacoop, in co-programmazione con l'ente CNCA, ha visto la richiesta complessiva di 40 operatori volontari, 20 operatori per singolo ente.

L'ambito di azione e gli obiettivi dell'Agenda 2030 interessati dal programma sono stati: l'ambito di azione **F – Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni** che ha incluso due degli **Obiettivi** dell'Agenda 2030, più precisamente gli Obiettivi **4 e 10**.

I settori di intervento coinvolti sono due: l'assistenza e l'educazione e promozione culturale che ha visto una richiesta maggiore dei posti rispetto al primo settore.

Il Programma in questione si è realizzato in un **contesto interregionale-nazionale**, che vede implicate nove regioni italiane: Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto per un totale complessivo di 5 progetti.

Il **focus comune a tutti i progetti** è quello di contribuire a *diffondere la cultura digitale e le competenze digitali di base nelle comunità di riferimento, nonché a promuovere l'inclusione digitale e la partecipazione attiva di tutte le persone, valorizzando il ruolo dei volontari come facilitatori digitali*. È chiaro che la centralità di questi progetti sia la figura del facilitatore digitale: non un semplice “tecnico”, ma un ponte tra la tecnologia e le persone.

In relazione a ciò si mette in evidenza quali siano stati alcuni contributi dei progetti al programma di intervento in questione:

- promozione di una maggiore consapevolezza, per generare un cambiamento comportamentale nell'utilizzo delle nuove tecnologie;

- favorire la riduzione del digital divide, incrementando le competenze digitali di giovani e adulti e promuove la possibilità di accesso a servizi ed opportunità esercitando attivamente la cittadinanza.

Le progettualità di Legacoop, tutte finanziate, hanno coinvolto quattro progetti per 20 volontari per i quali sono stati realizzati un totale complessivo di **117 colloqui di selezione**.

In merito alle posizioni presentate e successivamente finanziate dal Dipartimento si evidenzia che anche per la “progettazione tematica” Legacoop ha previsto **7 posti rivolti ai Giovani con Minori Opportunità (GMO)** e **20 posizioni** per la misura aggiuntiva del **Tutoraggio** che, come è stato precedentemente evidenziato, permette ai giovani di maturare una maggiore consapevolezza per avvicinarsi al mondo del lavoro.

[Torna su](#) 

24. Movimento Cristiano Lavoratori

A cura di Fortunato Romano

24.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Movimento Cristiano Lavoratori, nell'ottica di favorire la messa a sistema delle buone prassi consolidate negli anni e promuovere reti virtuose tra Enti del sistema Servizio Civile, ha da sempre sviluppato la propria programmazione coinvolgendo altri soggetti accreditati. Nello specifico, nel corso dell'ultimo anno sono state promosse iniziative in tal senso con l'Ente accreditato allo SCU CallystoArts. La scelta della collaborazione tra enti è stata frutto della sinergia sviluppata a livello territoriale dalle sedi del Movimento con le corrispettive realtà locali dell'ente coprogrammante. Infatti, la dimensione territoriale dei programmi – nonché dei progetti in essi contenuti - ha favorito una progettazione partecipata a livello locale, provinciale, regionale o interregionale che tenesse conto dei comuni ambiti d'intervento e dei settori specifici di attività che gli Enti hanno sperimentato preliminarmente in ambito di Servizio Civile e non solo.

In particolare, il Movimento Cristiano Lavoratori ha guidato:

- la realizzazione di 1 programma volti al “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” che hanno visto la collaborazione del nostro Movimento con l'Ente accreditato Callysto Arts realizzando interventi progettuali nei settori dell'Assistenza (Migranti e Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati), della Protezione civile (Superamento delle emergenze e Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione) e dell'Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (Animazione culturale con gli anziani, anche finalizzate a processi di inclusione nonché Attività educative e di promozione culturale rivolte agli stranieri).

Per ciò che attiene il Bando Digitale, il Movimento ha guidato la realizzazione di n. 1 programma volto al Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni che ha visto il nostro Movimento coprogrammare con l'Ente accreditato Callysto Arts realizzando

interventi progettuali nei settori dell'Assistenza (Adulti e terza età in condizioni di disagio) e dell'Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (sportelli informa).

Tutti i programmi sopracitati hanno carattere interregionale esplicando le attività dei vari progetti in Italia e su una o più regioni contestualmente.

24.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Il Movimento Cristiano Lavoratori, per la realizzazione dei programmi e progetti di cui al Bando Ordinario 2021 si è avvalso della collaborazione di: n. 1 Responsabile nazionale SCU, n. 40 Formatori Generali, n. 25 Selettori, n. 3 Esperti del Monitoraggio per un totale di n. 69 unità di personale.

Il Movimento Cristiano Lavoratori, nell'ambito delle attività progettuali proposte, ha quasi sempre sviluppato interventi a rete favorendo la partecipazione degli Enti accreditati già citati sia in funzione di Ente Capofila che di Ente Coprogettante. Per quanto attiene i progetti in cui il nostro Movimento ha svolto la funzione di Capofila, sono stati n. 1 i progetti nel settore dell'Assistenza, n. 1 in quello dell'Educazione e promozione culturale, e, infine, n.3 del Servizio Civile all'Esterro.

Per quanto riguarda il Bando digitale, il Movimento ha svolto la funzione di Capofila in n. 2 progetti nel settore Assistenza ed Educazione e promozione culturale.

Complessivamente sono state interessate dagli interventi progettuali n. 125 sedi locali di progetto che hanno ospitato n. 182 operatori volontari in Servizio Civile.

24.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Dall'esperienza maturata negli anni dal Movimento Cristiano Lavoratori, è emersa forte in moltissimi dei territori interessati dalla progettazione di Servizio Civile la necessità di attivare ulteriori misure volte al pieno coinvolgimento dei giovani con minori opportunità (difficoltà economiche). Le azioni di informazione e sensibilizzazione per favorire la conoscenza del progetto, dell'ente, del Servizio Civile Universale e delle modalità di candidatura da parte dei giovani con minori opportunità si è basata su due tipologie di azioni distinte: Azioni di informazione e sensibilizzazione in presenza (come la gestione di punti informativi in presenza per la conoscenza dell'opportunità di candidatura e di partecipazione alle attività progettuali, dimostrazioni di utilizzo della Piattaforma per la trasmissione delle candidature, la gestione di sportelli di supporto alla candidatura presso le sedi dell'ente proponente e degli enti di accoglienza

per tutta la durata del periodo di proposta delle candidature, etc. etc.); Azioni di informazione e sensibilizzazione non in presenza (Pubblicazione di info, pubblicità, infografiche, post nei social media, video oltre che l'aggiornamento costante del sito dell'ente e degli eventuali enti di accoglienza, con pubblicazione degli orari di ricevimento, numeri telefonici da contattare, nominativi del personale coinvolto nel processo informativo, etc. etc.). Al fine di raggiungere a pieno il target degli interventi sono stati coinvolti dall'Ente: Enti locali, Informagiovani, Centri Giovanili, Centri di Promozione della Cittadinanza Europea, Associazioni, Centri sportivi, gruppi scout, Istituti scolastici, Parrocchie ed Oratorii, Centri Provinciali per l'Impiego, Ufficio REI, Assistenti sociali, Dirigenti scolastici.

Altra misura aggiuntiva attivata riguarda il Tutoraggio che ha interessato i giovani operatori volontari per n.3 mesi ed un totale di 27 ore (di cui 17 ore collettive e 10 ore individuali). Le attività di tutoraggio ideate saranno somministrate a partire dall'ottavo mese di servizio degli Operatori Volontari e li vedranno coinvolti per i successivi due mesi. Ogni settimana un giorno di servizio (5 ore) sarà interamente dedicato alla messa in opera delle attività previste. Le attività previste sono le seguenti:

- Organizzazione di momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali
- Realizzazione di workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari
- Lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari.

24.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Il Movimento Cristiano Lavoratori ha sviluppato nel tempo un impegno strutturato e continuativo nelle attività di riflessione interna e di promozione sui temi del Servizio Civile, considerandole una componente fondamentale della propria missione educativa, sociale e formativa.

Sul piano delle modalità, il Movimento ha promosso un approccio partecipativo e inclusivo, organizzando incontri periodici di coordinamento, seminari tematici, workshop formativi e momenti di verifica interna. Nel corso del periodo in analisi sono stati realizzati circa 25 incontri complessivi, coinvolgendo la quasi totalità degli operatori volontari in servizio e dei responsabili locali. Questi momenti hanno favorito non solo la condivisione di esperienze e buone pratiche, ma anche una riflessione critica

sui contenuti e sulle finalità del Servizio Civile, con particolare attenzione agli aspetti educativi e al ruolo dei giovani nella società.

Parallelamente, sono state attivate diverse iniziative di promozione sul territorio, tra cui eventi pubblici, incontri informativi presso scuole e centri di aggregazione giovanile, nonché campagne di sensibilizzazione. Queste azioni hanno contribuito ad aumentare la conoscenza delle opportunità offerte dal Servizio Civile e a rafforzarne la percezione come esperienza di crescita personale e impegno civico.

Per quanto riguarda i contenuti, le attività hanno approfondito temi quali la cittadinanza attiva, la nonviolenza, la solidarietà intergenerazionale, l'inclusione sociale e il valore del servizio come strumento di coesione e sviluppo della comunità. Ampio spazio è stato dedicato anche al racconto delle esperienze dirette dei volontari, favorendo un apprendimento basato sul confronto e sulla testimonianza.

La valutazione dei risultati è stata condotta attraverso strumenti di monitoraggio interno, momenti di restituzione e raccolta di feedback qualitativi e quantitativi. I dati evidenziano un buon livello di partecipazione (con una presenza media superiore al 85%) e un elevato grado di soddisfazione tra i partecipanti (circa l'85% dei volontari ha espresso un giudizio positivo sull'utilità delle attività). Inoltre, si rileva un impatto significativo in termini di crescita delle competenze trasversali, maggiore consapevolezza civica e rafforzamento del senso di appartenenza al Movimento.

Nel complesso, tali attività confermano il ruolo attivo del Movimento nella promozione della cultura del Servizio Civile, contribuendo non solo alla diffusione delle opportunità offerte, ma anche alla costruzione di un percorso educativo capace di formare cittadini più consapevoli, responsabili e partecipi alla vita della comunità.

24.5 Focus specifico sul bando tematico

Il Movimento Cristiano Lavoratori ha promosso nel periodo in analisi n. 3 Progetti di SCU Digitale che hanno coinvolto complessivamente 110 operatori volontari in 23 sedi con l'attivazione di 23 Operatori Locali di Progetto e n. 3 progetti relativa al Bando Giubileo che hanno coinvolto complessivamente 31 operatori volontari in 4 sedi con l'attivazione di 8 Operatori Locali di Progetto.

[Torna su](#) 

25. MoVI - Movimento di Volontariato Italiano

A cura di Giorgio Volpe

25.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Come negli anni precedenti il MoVI ha presentato un unico programma nazionale, dal titolo “Una società a misura di comunità: legami che fanno bene.” con Ambito di azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”.

L'intervento, ha interessato 98 sedi operative in 11 regioni, in maniera uniforme dal nord al sud Italia, con una maggiore concentrazione di interventi nelle regioni Calabria, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Lazio, agisce sul piano dell'integrazione sociale e del contrasto alle diverse marginalità, che interessano le povertà, sia educative che economiche, nonché al mondo della disabilità ma nella prospettiva di un'azione di trasformazione sociale per agire anche sulle cause che determinano povertà ed esclusione sviluppando comunità più coese e solidali.

L'azione sinergica con l'ente Shalom Progetto Famiglia ODV deriva soprattutto dalla complementarità d'intervento, sia a livello territoriale che settoriale, poiché permette l'aumento dell'impatto del programma nel territorio, rafforzando l'azione educativa ed assistenziale soprattutto nelle aree in cui i due enti sono presenti in maniera alternativa l'uno all'altro.

Tale programmazione negli anni è andata crescendo, raggiungendo 438 posizioni tra i due enti.

Il programma agisce con progettualità di 3 settori distinti, 76 di assistenza, 20 di educazione e promozione culturale, 2 di protezione civile.

L'azione programmatica ha previsto il coinvolgimento di attori nel territorio che lavorassero già nel campo del contrasto alle marginalità, dell'inclusione sociale e della lotta alle povertà educative, le tre tematiche che più riassumono il panorama d'intervento degli enti di accoglienza coinvolti.

Anche la promozione del programma, nel tentativo di favorire la crescita e l'inclusione dei 59 operatori volontari rispondenti ad una delle categorie di minore opportunità nei progetti MoVI, ha teso a voler raggiungere proprio queste categorie di persone, pertanto favorendo un processo di coesione sociale ad ogni livello.

25.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

25.2.1 Dati strutturali

La struttura MOVI per la gestione del SCU, può contare su uno staff formato da alcuni professionisti che collaborano in modo continuativo con una estesa rete di figure altamente competenti che operano in qualità di volontari. Questo coerentemente con la missio dell'ente e l'obiettivo di sviluppare un sistema adeguato e accessibile per le piccole realtà di volontariato, e capace di valorizzare il loro impegno e le loro attività come "palestra di cittadinanza" a disposizione dei giovani,

Per quanto riguarda le figure centrali, oltre al responsabile Nazionale, vi sono 9 formatori generali accreditati, 7 selettori, 4 esperti di monitoraggio. A fianco delle figure accreditate, operano almeno 260 volontari coinvolti dalla gestione operativa degli enti, come OLP, per la formazione specifica e a supporto della gestione delle attività.

L'ufficio servizio civile del MOVI si avvale di 5 figure professionali che gestiscono l'operatività e le principali attività a cui si affiancano 6 volontari. Anche gli enti e le sedi operative impiegano, a seconda dei casi, volontari o operatori professionali per i diversi ruoli operativi.

Ad integrare i contributi garantiti dal Dipartimento per la formazione generale e per coprire le spese generali di gestione gli enti referenti delle diverse sedi che accolgono gli operatori volontari apportano un contributo annuo parametrizzato al numero di ragazzi in servizio. A questo si aggiungono alcuni fondi da progetti gestiti dal MoVI Nazionale a copertura di iniziative specifiche.

25.2.2 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Il MoVI ha partecipato al bando, come già detto, con un programma nazionale realizzata in collaborazione con l'ente SHALOM e alcune coprogettazioni. Nel complesso sono stati realizzati 38 progetti, che hanno coinvolto 106 sedi in 13 regioni italiane più una sede estera in Senegal.

Inoltre abbiamo attivato una sede in una coprogettazione per il bando SCU Digitale (Sardegna).

La coprogettazione con l'ente Shalom, ormai consolidata, si fonda sulla comune visione dei rispettivi enti, che credono nello sviluppo di una società civile matura e consapevole

attraverso un impegno dal basso, nei territori: il servizio civile, di comune accordo, è fortemente proposto ai ragazzi come “scuola di cittadinanza”. Altre co-progettazioni partono da consolidate collaborazioni locali, come ad esempio a Roma con CSV Lazio, e con CIPSI per lo sviluppo di tematiche e progetti specifici.

I progetti del bando 2023 hanno avviato complessivamente 230 posizioni (su 280 posti finanziati). Le ragazze sono circa il doppio dei ragazzi. 38 ragazzi hanno rinunciato e 26 interrotto. 15 i subentri.

25.2.3 Le risorse dedicate al SCU

Il MOVI ha impiegato, per la gestione delle funzioni svolte dall'ente, 6 persone retribuite a cui si sono affiancate, con un impegno costante e continuativo 5 volontari. Il costo sostenuto per questo è pari a € 54.392,00 a cui si sommano € 17.138,00 stimati di valorizzazione dell'apporto dei volontari.

Considerando gli enti e le sedi di accoglienza, si stimano un impiego di almeno 72 persone retribuite che complessivamente rappresentano un investimento di circa € 880.680,00 a cui si aggiungono 36 volontari con un apporto di valorizzazione stimato in € 344.100 (anche qui manca il conteggio delle persone impiegate nella formazione specifica/generale per un problema di monitoraggio interno).

25.2.4 Le ispezioni ricevute

Il MoVI nel corso della realizzazione dei progetti descritti, ha ricevuto una ispezione “in presenza” e 4 controlli documentali.

25.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Nei progetti di riferimento erano previste 58 posizioni riservate a ragazzi con ISEE inferiore a € 15.000, una sola posizione riservata a ragazzi con titolo di studio non superiore alla scuola secondaria inferiore. Tale scelta, in maniera strategica, sposa l'intenzione, nelle finalità del programma, di favorire l'integrazione di chi vive in condizione di marginalità sociale, ed ha permesso l'inserimento nei progetti di persone che hanno minori possibilità di inserimento. In molti casi alla condizione economica corrispondeva anche un minor background formativo.

Tutti i progetti hanno realizzato un percorso di tutoraggio gestito con un modello consolidato e sperimentato che permette ai ragazzi un importante lavoro di auto-orientamento che partendo dalla riflessione sulle proprie attitudini e competenze

acquisite, li sostiene nella costruzione di un proprio progetto di sviluppo professionale e di vita.

Dalla prima programmazione 2020 i due enti coprogrammanti hanno orientato la propria scelta sul dare la possibilità ai ragazzi di ottenere lo strumento più importante sotto il profilo giuridico nel riconoscimento delle competenze maturate in tale percorso. Rispetto all'ente Shalom, dove agli operatori volontari è stata evidenziata l'obbligatorietà di partecipare al percorso di tutoraggio, il l MoVI ha preferito comunque lasciare ai ragazzi la possibilità di scelta, pur rappresentando loro la sanzione in caso di non partecipazione. Ritenendo questo più coerente con un'attività che nella sua logica di fondo (auto-orientamento) funziona se la persona vi aderisce con motivazione e per scelta personale. Nonostante questo in entrambi gli enti circa il 90% dei ragazzi ha seguito il tutoraggio a differenza dall'anno scorso, nel quale la percentuale per il MoVI era di circa il 60%.

25.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Il MoVI non ha organizzato convegno o seminari pubblici sui temi del servizio civile, pur proseguendo un costante lavoro di riflessione in particolare sui temi della pace e della nonviolenza.

MoVI è tra i promotori di progetto MEAN – Movimento Europeo di Azione Nonviolenta nell'ambito del quale, nell'anno passato, ha organizzato due missioni in Ucraina (maggio e luglio 2024) e proseguito l'azione di pressione e proposta al Parlamento europeo per l'istituzione dei corpi civili di pace europei. Sono stati pubblicati alcuni articoli su queste attività sui media associativi e diversi post sui social.

Nell'ambito della promozione del bando ordinario, nella primavera 2024 sono stati organizzati due webinar di promozione e presentazione del bando, rivolto a giovani collegati alla rete MoVI il primo e a un più ampio pubblico il secondo. Per la promozione è stata inoltre realizzata una campagna social.

Gli enti che collaborano con il MoVI hanno inoltre realizzato una promozione locale con incontri pubblici e campagne social.

[Torna su](#) 

26. Salesiani per il Sociale APS

A cura di Micaela Valentino e Nicoletta Volpi

26.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente

Nel bando ordinario 2023 Salesiani per il Sociale ha operato in coerenza con la propria identità educativa nazionale e con la scelta di mantenere una programmazione ampia, capace di connettere territori, opere salesiane e partner di rete attorno a priorità condivise. La scelta di coprogrammare è stata guidata principalmente da tre criteri: la condivisione della mission educativa e sociale, la possibilità di leggere insieme i bisogni emergenti dei territori e la volontà di costruire interventi integrati che rafforzassero l'impatto comunitario del servizio civile. In questo quadro, la coprogrammazione non è stata intesa come mero adempimento tecnico, ma come dispositivo stabile di corresponsabilità tra enti che si riconoscono in valori, approcci educativi e finalità convergenti.

I dati del bando ordinario mostrano che l'ente ha presentato 16 programmi, di cui 11 in coprogrammazione, pari a 941 posizioni su 1.171 complessive in fase di presentazione; i programmi non coprogrammati sono stati 5, per 230 posizioni. La prevalenza della coprogrammazione conferma un orientamento strutturale alla collaborazione, sviluppato in particolare all'interno della rete CNESC e in relazione a soggetti con cui esiste una prossimità valoriale e metodologica. Per Salesiani per il Sociale la collaborazione si fonda soprattutto sul lavoro comune con enti appartenenti alla stessa rete, quali ACLI, FOCSIV, Caritas e Legacoop, APG, CESC e con realtà della medesima famiglia salesiana, in primo luogo VIDES. Tale impostazione consente di valorizzare competenze complementari, radicamento territoriale e comuni strategie educative e assistenziali a favore dei giovani, dei minori italiani e stranieri e delle comunità locali. La dimensione territoriale dei programmi è stata definita tenendo insieme due esigenze: da un lato il presidio dei contesti locali, dall'altro la necessità di mantenere un respiro nazionale coerente con la capillarità della presenza salesiana. I progetti del bando ordinario hanno infatti interessato numerose regioni italiane, con particolare concentrazione in Puglia, Lazio, Campania, Piemonte, Veneto e Toscana, oltre a una componente estera. La scelta dell'ambito territoriale non è quindi stata uniforme, ma calibrata in base alla distribuzione delle sedi, alla densità dei bisogni educativi e sociali e alla possibilità di costruire filiere territoriali di accompagnamento. In termini di

criteri, hanno inciso soprattutto: la presenza di reti educative già attive, la capacità delle sedi di generare percorsi di inclusione e partecipazione, la lettura delle fragilità giovanili e il potenziale di attivazione comunitaria.

L'impianto programmatico di Salesiani per il Sociale si colloca così dentro una visione del servizio civile come esperienza educativa trasformativa: i giovani e i minori sono destinatari degli interventi, ma anche protagonisti attivi, sia nei territori sia attraverso il ruolo degli operatori volontari. L'obiettivo perseguito è produrre impatto in termini di inclusione, integrazione, contrasto al disagio e all'emarginazione giovanile, lotta alla povertà educativa e promozione di comunità più coese e generative.

26.2 Descrizione dei numeri delle tabelle riferite al singolo ente

I dati strutturali confermano la dimensione organizzativa di Salesiani per il Sociale nell'ambito del servizio civile universale. Alla data di compilazione risultano accreditate 417 figure di sistema: 1 responsabile SCU, 200 formatori generali, 170 selettori e 46 esperti di monitoraggio. Si tratta di una dotazione professionale significativa, coerente con il volume di attività dell'ente, che ogni anno presenta oltre 90 progetti di servizio civile in Italia e circa 7 per l'estero, e che necessita quindi di una regia nazionale forte, di standard condivisi e di un accompagnamento costante delle sedi.

Nel bando ordinario 2023 l'ente ha presentato 95 progetti in Italia e 10 all'estero. Le posizioni presentate sono state 1.444, di cui 1.370 in Italia e 74 all'estero; quelle finanziate e realizzate sono risultate 838, di cui 764 in Italia e 74 all'estero. Per settore, l'investimento maggiore si è concentrato nell'educazione e promozione culturale, con 793 posizioni presentate e 422 realizzate, seguito dall'assistenza con 540 posizioni presentate e 325 realizzate. Più contenuta, ma qualificante, la presenza nel patrimonio artistico culturale, nonché quella nell'agricoltura sociale e biodiversità con 4 posizioni presentate e realizzate.

Questo profilo conferma la vocazione educativa dell'ente e la sua capacità di presidiare, in modo complementare, ambiti sociali e culturali strettamente intrecciati alla promozione dei diritti dei minori e dei giovani.

Rispetto alla tipologia dei progetti, la configurazione complessiva evidenzia un equilibrio tra continuità e innovazione. La continuità è rappresentata dal consolidamento di esperienze pluriennali, rese possibili dal radicamento delle sedi e dalla presenza di modelli educativi già sperimentati; l'innovazione si è espressa soprattutto nella capacità di aggiornare i dispositivi di intervento, integrare misure aggiuntive, valorizzare la dimensione di rete e adattare i contenuti ai mutamenti dei contesti territoriali. Anche la coprogettazione è stata valutata in modo funzionale e non

automatico: viene privilegiata quando accresce qualità, integrazione territoriale e complementarità di competenze; viene invece evitata quando la specificità dell'intervento o la particolare configurazione territoriale rendono più efficace una responsabilità progettuale diretta dell'ente.

Per quanto riguarda i giovani raggiunti, il file generale restituisce 1.304 colloqui realizzati e 725 giovani ritenuti idonei e selezionati. Le posizioni realizzate confermano una capacità significativa di attrazione, selezione e avvio. La distribuzione territoriale delle posizioni finanziate mostra una presenza particolarmente rilevante in Puglia, Lazio Campania, Piemonte, Veneto e Toscana, seguite da Calabria, Lombardia, Marche, Sicilia e Sardegna. Si tratta di una diffusione che riflette la presenza storica dell'ente e la sua capacità di leggere bisogni differenziati, dal contrasto alla dispersione e alla povertà educativa all'accompagnamento di minori stranieri, giovani vulnerabili e comunità locali fragili.

Le risorse dedicate al SCU confermano un investimento organizzativo consistente. A livello di ente accreditato risultano impegnate 10 persone nelle funzioni di rappresentanza, promozione, amministrazione, informatica e altre funzioni di supporto; tra i costi valorizzati emergono in particolare quelli riferiti alla formazione generale.

A livello di sedi locali si evidenzia un apporto ulteriore di 24 persone, con costi valorizzati soprattutto sulla progettazione, sulla formazione specifica, e sulla promozione. Questi dati mostrano che il servizio civile rappresenta per Salesiani per il Sociale un investimento reale e strutturale, non riducibile ai soli adempimenti amministrativi, ma strettamente connesso alla qualità educativa delle esperienze proposte.

Sul versante dei controlli, non risultano ispezioni in presenza né controlli on desk, e quindi neppure contestazioni, sanzioni o provvedimenti. Il dato è coerente con una impostazione organizzativa attenta alla conformità procedurale e alla cura dei processi, nonché con il lavoro di accompagnamento e monitoraggio assicurato a livello nazionale e territoriale.

26.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Le misure aggiuntive sono state utilizzate da Salesiani per il Sociale come leve per rendere il servizio civile più accessibile, accompagnato e capace di generare opportunità di crescita soprattutto per i giovani con minori opportunità. Nel bando ordinario risultano presentate 60 posizioni GMO, 897 posizioni con combinazione GMO/Tutor, 292 posizioni con Tutor e 177 posizioni senza misure aggiuntive; sul finanziato si

registrano 27 posizioni GMO e 472 con combinazione GMO/Tutor. Il dato conferma un orientamento netto verso l'integrazione delle misure e, in particolare, verso soluzioni che associano inclusione e accompagnamento.

La scelta di adottare le misure non nasce da un criterio formale, ma dall'esperienza concreta dell'ente nei contesti educativi e sociali in cui opera. Per Salesiani per il Sociale la presenza di giovani che incontrano ostacoli economici, familiari, culturali o relazionali rende necessario un dispositivo di sostegno più intenso, sia in ingresso sia lungo tutto il percorso. La misura GMO consente di ampliare l'accesso e di raggiungere ragazzi e ragazze che altrimenti rischierebbero di restare esclusi; la misura del tutoraggio rafforza invece la capacità del servizio civile di diventare ponte verso competenze, consapevolezza personale e orientamento successivo. L'abbinamento tra le due misure è quindi quello che meglio corrisponde alla finalità educativa dell'ente.

Operativamente, tali misure vengono attivate attraverso un accompagnamento ravvicinato delle sedi, una selezione attenta, un monitoraggio personalizzato dei percorsi e un raccordo costante con le reti territoriali educative e sociali. L'approccio salesiano privilegia infatti la presa in carico educativa complessiva della persona e la lettura del servizio civile come esperienza di maturazione, inclusione e cittadinanza attiva.

26.4 Attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali del servizio civile

Anche laddove il file di rilevazione non restituisce una valorizzazione numerica delle attività di promozione e documentazione, Salesiani per il Sociale continua a considerare il servizio civile un ambito culturale ed educativo da promuovere in modo sistematico, sia verso l'esterno sia all'interno della rete associativa. La promozione viene realizzata attraverso incontri informativi, contatti diretti con le opere e i territori, momenti di orientamento rivolti ai giovani, comunicazione istituzionale e supporto alle sedi nella diffusione delle opportunità offerte dal bando.

I contenuti promossi ruotano attorno ad alcuni assi costanti: il servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva; il suo valore educativo per la crescita personale dei giovani; il contributo al bene comune e alla coesione sociale; la possibilità di agire nei territori per contrastare esclusione, povertà educativa, marginalità e solitudine. In coerenza con l'identità dell'ente, la promozione insiste anche sulla dimensione della corresponsabilità giovanile, presentando gli operatori volontari non solo come beneficiari di un'opportunità, ma come protagonisti di processi di cambiamento nelle comunità.

Sul piano della riflessione interna, l'ente valorizza il confronto continuo tra livello nazionale, sedi territoriali e reti di appartenenza, anche per affinare gli strumenti di progettazione, formazione, accompagnamento e monitoraggio. La valutazione dei risultati viene letta non soltanto in termini quantitativi, ma soprattutto in termini di capacità di intercettare i giovani, sostenere la qualità dell'esperienza, rafforzare le alleanze territoriali e generare impatto educativo e sociale nei contesti di intervento.

26.5 Focus specifico sui bandi tematici

Nel bando tematico 2024, Salesiani per il Sociale ha articolato la propria presenza attraverso due direttrici specifiche e complementari, il Bando Digitale e il Bando Giubileo, entrambe interamente collocate in Italia e pienamente coerenti con la mission educativa dell'ente. Nel loro insieme, i due bandi restituiscono un investimento mirato su territori e contesti nei quali la presenza salesiana è più radicata e nei quali appare più concreta la possibilità di attivare processi educativi, inclusivi e trasformativi a favore dei giovani e delle comunità.

Nel dettaglio, il Bando Digitale concentra la parte più consistente dell'impegno tematico dell'ente, con 47 posizioni presentate, tutte finanziate, nell'ambito esclusivo dell'educazione e promozione culturale. La distribuzione territoriale mostra una presenza articolata in Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia, con una particolare concentrazione in Piemonte, che da sola raccoglie 22 posizioni. Si tratta di una geografia che conferma una precisa strategia di presidio educativo: intervenire nei contesti in cui la rete salesiana è già in grado di generare accompagnamento, animazione territoriale e prossimità con il mondo giovanile, valorizzando in modo particolare i luoghi in cui il digitale può diventare strumento di inclusione, accesso, cittadinanza e riduzione delle disuguaglianze.

Il Bando Giubileo, invece, presenta una configurazione più circoscritta ma fortemente identitaria, con 10 posizioni presentate e tutte finanziate, anch'esse interamente ricondotte al settore dell'educazione e promozione culturale. In questo caso, la collocazione territoriale risulta concentrata unicamente nel Lazio, scelta che appare coerente con la natura stessa del bando e con la possibilità di attivare iniziative educative e comunitarie strettamente connesse al contesto giubilare. La dimensione territoriale più contenuta non riduce il valore dell'intervento, ma anzi ne evidenzia la focalizzazione: una progettazione orientata a promuovere percorsi di senso, cittadinanza attiva, partecipazione e cultura dei diritti in un contesto simbolicamente e socialmente rilevante.

Dal punto di vista programmatico, i due bandi confermano con chiarezza il rilievo attribuito da Salesiani per il Sociale alla coprogrammazione come forma qualificata di costruzione delle proposte. I dati mostrano infatti un programma in coprogrammazione nel Bando Digitale, per 57 posizioni complessive, e un programma in coprogrammazione nel Bando Giubileo, per 54 posizioni complessive. Anche in questo caso emerge una scelta precisa: costruire alleanze con soggetti con cui esiste una prossimità non solo organizzativa, ma anche culturale ed educativa, in particolare all'interno della rete CNESC e della famiglia salesiana. La coprogrammazione non appare quindi come un mero dispositivo tecnico, ma come una modalità stabile di elaborazione condivisa, fondata sul riconoscimento reciproco, sulla convergenza delle finalità e su una comune lettura dei bisogni dei giovani e dei territori.

Anche sotto il profilo degli ambiti di azione, i due bandi mostrano una chiara complementarità. Il Bando Digitale si colloca interamente nell'ambito del rafforzamento della coesione sociale, con 57 posizioni complessive di programma, segnalando una forte attenzione alla costruzione di legami, all'attivazione di comunità educanti e alla promozione di contesti inclusivi nei quali il digitale possa fungere da leva di partecipazione e di accessibilità. Il Bando Giubileo, invece, si concentra integralmente sulla promozione della pace e della cultura dei diritti e della loro tutela, con 54 posizioni complessive di programma, evidenziando una direzione progettuale più direttamente orientata alla cittadinanza solidale, alla convivenza, al dialogo e alla responsabilità sociale. Letti insieme, i due bandi restituiscono con efficacia il profilo di Salesiani per il Sociale: un ente che lavora simultaneamente sul piano dell'inclusione concreta e su quello della formazione culturale e civile, con una particolare attenzione ai giovani che vivono condizioni di fragilità, marginalità o ridotto accesso alle opportunità.

Sul versante delle misure aggiuntive, il Bando Digitale evidenzia un impianto particolarmente strutturato: dai dati allegati risultano 31 posizioni con combinazione GMO/Tutor e 21 con la sola misura del Tutor, segno di una progettazione che punta con decisione ad accompagnare i giovani con minori opportunità e a rafforzare la funzione orientativa e formativa del tutoraggio. Nel Bando Giubileo emergono invece 3 posizioni con combinazione GMO/Tutor, dato più contenuto ma coerente con la dimensione numerica più ridotta del bando. Nel complesso, anche qui si conferma una lettura educativa del servizio civile: non solo esperienza di impegno, ma contesto accompagnato, accessibile e intenzionalmente costruito per sostenere la crescita personale dei volontari e la tenuta dell'esperienza.

Anche i dati relativi alla partecipazione dei giovani aiutano a distinguere il profilo dei due bandi. Nel Bando Digitale risultano 272 domande presentate e 143 colloqui realizzati, a fronte di 45 giovani ritenuti idonei e selezionati, numeri che segnalano una capacità attrattiva significativa e una forte domanda di partecipazione. Nel Bando Giubileo, invece, si registrano 21 domande e 14 colloqui realizzati, con 10 giovani idonei e selezionati, evidenziando una scala più ridotta ma comunque coerente con l'impianto del bando e con la sua specificità. In entrambi i casi, il dato restituisce un interesse reale dei giovani verso proposte di servizio civile capaci di intrecciare dimensione educativa, utilità sociale e appartenenza comunitaria.

Infine, l'assenza di ispezioni o controlli in entrambi i bandi non modifica il quadro di fondo, che appare complessivamente solido e coerente. Sia il Digitale sia il Giubileo confermano una modalità di presenza di Salesiani per il Sociale fondata su alcuni assi costanti: qualità educativa, lavoro in rete, attenzione alle fragilità giovanili, radicamento territoriale e ricerca di un impatto concreto sulle comunità. Nel primo caso, questo si traduce soprattutto nella costruzione di contesti più coesi e accessibili; nel secondo, nella promozione di percorsi orientati alla pace, ai diritti e alla partecipazione. Insieme, i due bandi mostrano come anche la progettazione tematica venga interpretata dall'ente non come segmento separato, ma come espressione piena della propria identità e della propria visione del servizio civile.

Torna su 

27. Shalom - Progetto Famiglia ODV

A cura di Antonio Malafronte, Domenico Iacomino e Assunta Orlando

27.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Per il bando 2023 Shalom-Progetto Famiglia OdV ha presentato in co-programmazione con l'ente Mo.V.I., capofila, il programma denominato “Una comunità a misura di società: legami che fanno bene 2023”. Il programma comprende 47 progetti, distribuiti su tutto il territorio nazionale (13 Regioni e 27 Province), prevedendo l'impiego di 448 operatori volontari, favorendo l'apporto sinergico di differenti enti di accoglienza che collaborano all'interno di una stessa progettualità; sono coinvolti infatti 83 enti di accoglienza (67 dell'Ente Mo.V.I. e 16 dell'Ente Shalom), per un totale di 154 sedi di attuazione (96 dell'Ente Mo.V.I. e 58 dell'Ente Shalom).

Le quattro sfide sociali su cui si è basata l'azione del programma sono state:

- 1 - Il contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa
- 2 – Superare l'emarginazione sociale: il disagio dei giovani
- 3 – Integrazione degli immigrati
- 4 – Pari diritti ed inclusione per i disabili

La scelta operata nel programma è stata quella di non suddividere rigidamente le azioni previste tra gli enti co-programmanti. Tutte le azioni previste sono state sviluppate in una prospettiva di sviluppo sinergico e realizzate sia all'interno di progetti del Mo.V.I. che di Shalom-Progetto Famiglia OdV.

Inoltre, il programma si è avvalso della collaborazione di altri enti quali: Studenti per la città, La Goccia, Cassiopea rete solidale torrese e Nuove Vie per un Mondo Unito. Nello specifico l'Associazione “Studenti per la città” ha esperienza nel campo dell'empowerment dei giovani e dell'educazione non formale, curando la mobilità dei ragazzi attraverso progetti europei; l'associazione “La goccia” è un ex ente di Servizio Civile Nazionale, accreditato all'albo nazionale, e con un ampio back-ground di esperienza sociale nell'assistenza e nella valorizzazione di esperienze sociali, soprattutto per quanto attiene il sostegno di lungo periodo, oltre l'orizzonte dell'azione progettuale, ad attività che maturano impatto nei territori in cui vengono realizzate; “Cassiopea rete solidale torrese” è un'organizzazione di volontariato di secondo livello che raggruppa circa 30 associazioni di volontariato e che da anni è impegnata nel promuovere il volontariato e il lavoro di rete, nell'ambito dell'inclusione sociale; in

ultimo, l'associazione "Nuove Vie per un Mondo Unito", da sempre impegnata nel campo della promozione dei valori della cittadinanza attiva e dell'impegno civico per la costruzione di una società più giusta, trova nelle sfide sociali del presente programma la piena comprensione della propria missione, ed intende supportare l'azione congiunta dei due Enti nello svolgere tale intervento attraverso i propri operatori volontari.

Nel programma "Insieme per colmare le disuguaglianze nel Lazio – Rete GEC 2023", il progetto "Accudiamoci 2023" si configura come intervento capillare sul territorio regionale, finalizzato a migliorare la qualità della vita degli anziani non autosufficienti. In questo contesto, l'azione si sviluppa attraverso una serie di attività volte a rafforzare i servizi domiciliari: dal recapito dei pasti alla consegna di farmaci, passando per l'assistenza nelle pratiche burocratiche e il trasporto sociale per visite sanitarie. L'approccio adottato ha privilegiato la sinergia tra enti, senza dividere rigidamente le azioni, in modo da favorire una collaborazione integrata. Il progetto è realizzato in coprogrammazione da ANCI Lazio, in collaborazione con il Consorzio Sistema Castelli Romani e Shalom Progetto Famiglia odv, scelta dettata dalla complementarità delle esperienze operative e dalla consolidata presenza sul territorio di ciascun partner. I comuni selezionati, distribuiti in maniera strategica in tutta la regione – da San Giovanni Incarico a Fondi, passando per Pontecorvo, Boville Ernica, Morolo, Faltaverra e altre sedi – sono stati individuati in seguito a un'attenta mappatura delle criticità sociali e del fabbisogno assistenziale, garantendo così un impatto capillare e mirato.

Parallelamente, il programma "EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI - 2024" si presenta come un intervento di portata internazionale, volto a contrastare forme di esclusione e marginalità in contesti caratterizzati da fragilità strutturali. Il progetto, coordinato dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, si realizza in coprogrammazione con Caritas Italiana, CESC Project, FOCSIV Volontari nel mondo e Istituto Don Calabria. In questo caso, la scelta dei partner è stata guidata dall'esperienza specifica nel gestire interventi in ambienti complessi, dall'ampiezza dell'azione internazionale e dalla capacità di affrontare tematiche quali la povertà educativa, la disoccupazione e la mancanza di servizi adeguati in territori che spaziano dall'Europa orientale al Vicino Oriente, fino ad arrivare all'Asia. La modalità di coprogrammazione, che ha previsto la partecipazione sia di soggetti CNESC (con l'ente titolare che offre una solida base istituzionale) sia di partner extra CNESC dotati di specifiche competenze operative, ha garantito un approccio integrato e flessibile, capace di rispondere alle peculiarità dei diversi contesti.

Per quanto riguarda la dimensione territoriale, nel caso del programma del Lazio la scelta delle sedi di intervento è derivata da una dettagliata analisi sociodemografica

della regione, che ha evidenziato non solo il crescente invecchiamento della popolazione, ma anche la presenza di aree caratterizzate da particolari criticità assistenziali. L'obiettivo è stato quello di garantire la massima capillarità, privilegiando quei comuni dove il fabbisogno è più urgente e dove l'intervento può avere un effetto moltiplicatore, integrandosi con le reti di servizi esistenti.

Nel programma Eurasia, invece, la dimensione territoriale è stata definita a partire da una mappatura internazionale delle fragilità. La scelta di intervenire in paesi come Albania, Bielorussia, Russia, Palestina, Romania, Ucraina, Cina, Filippine, India, Indonesia, Sri Lanka e Thailandia nasce dall'esigenza di affrontare, in maniera coordinata, le problematiche legate alla povertà educativa, alla mancanza di servizi socioassistenziali e alla discriminazione delle persone fragili. In questi contesti, l'intervento non solo mira a fornire assistenza e inclusione, ma anche a promuovere il dialogo interculturale e lo scambio di buone pratiche, contribuendo alla costruzione di un modello di difesa nonviolenta dei diritti umani.

In sintesi, la scelta di co-programmazione e la definizione della dimensione territoriale in entrambi i programmi si sono basate su criteri di complementarità, presenza operativa e analisi approfondita dei bisogni locali. Questi elementi hanno permesso di strutturare interventi sinergici, in cui la collaborazione tra enti CNESC ed extra CNESC, insieme a una selezione mirata delle sedi, garantisce un impatto reale e tangibile sul territorio, contribuendo a ridurre le disuguaglianze e a favorire l'inclusione sociale sia a livello regionale che internazionale.

27.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Con l'intento di raggiungere gli obiettivi prefissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio i volontari in servizio civile, le risorse umane impiegate complessivamente sono state 16 di cui: 1 responsabile scu, 11 formatori per gli incontri di formazione generale, 7 selettori e 2 esperti di monitoraggio. Inoltre l'associazione può contare su 2 dipendenti part-time a tempo indeterminato che si sono occupati delle attività di segreteria e coadiuvano le attività di progettazione.

L'associazione può avvalersi anche della collaborazione di numerosi volontari che sostengono tutte le attività per la gestione dei progetti di servizio civile universale. Tali attività spaziano dalla gestione delle sedi, alla promozione dei progetti di servizio civile e alla fornitura di figure quali olp e formatori per la formazione generale, specifica e le attività di tutoraggio.

In totale i progetti presentati dall'associazione sono stati 15: 5 nei settori dell'assistenza (area disabili, donne con minori a carico e donne in difficoltà, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale) e 10 nel settore dell'educazione e promozione culturale (area animazione culturale verso i minori, attività di tutoraggio scolastico, sportelli informa).

Le regioni interessate sono state 5: Campania con 28 sedi di attuazione e 113 posizioni richieste, Lazio con 14 sedi di attuazione e 32 posizioni richieste, Sicilia con 5 sedi di attuazione e 9 posizioni richieste, Friuli-Venezia Giulia con 8 sedi di attuazione e 16 posizioni richieste ed infine Abruzzo con 5 sedi di attuazione 11 posizioni richieste.

Tutti i progetti sono stati presentati in continuità con i bandi precedenti, in coprogettazione con gli enti accreditati. In primo luogo le congregazioni religiose con cui Shalom-Progetto Famiglia OdV collabora da diversi anni: la "Congregazione delle suore Carmelitane missionarie di Santa Teresa del bambi Gesù" in Campania, nel Lazio ed in Sicilia, la Congregazione del "Pontificio Istituto delle maestre pie filippini" nel Lazio, in Campania ed in Abruzzo.; poi le diverse associazioni laiche attive soprattutto in Campania come la "Casa dei Cristallini" di Napoli, la "Fondazione Oiermo Prof.Pro Juventute Onlus" attiva a Castellammare di Stabia (Na), l'associazione "L'isola onlus" di Portici (Na) e la "Federazione Progetto Famiglia" attiva su tutto il territorio nazionale. Infine, ricordiamo la coprogettazione per i progetti friulani con i due enti accreditati nella provincia di Udine: la "Fondazione della Provvidenza onlus" e "Casa famiglia Luigi Scrosoppi onlus".

La filosofia dell'associazione è stata da sempre di operare nel solco della continuità, in sinergia con gli enti accreditati, con lo scopo di creare una vera e propria "storia" che attraverso le attività progettuali possa essere scritta e raccontata; crediamo che in territori difficili, come quelli in cui si sviluppano le nostre attività progettuali, sono le buone pratiche quotidiane che fanno la differenza ed attraverso esse si possa creare un vero e sincero cambiamento oltre che apportare benefici utili per tutta la comunità.

Il totale delle domande pervenute per il bando 2023 è stato 570 ed è stata la Campania la regione con il più alto numero di richieste, ben 445 domande presentate (327 donne e 118 uomini); seguono il Lazio con 73 domande totali e la Sicilia con 19, l'Abruzzo con 23 e il Friuli-Venezia Giulia con 10 domande presentate. Dei 181 posti attivati complessivi hanno concluso il servizio 157 a causa delle 20 rinunce e 4 interruzioni. Il numero delle ore di servizio prestato da tutti gli operatori volontari è stato di 226.560 ore, 183.840 per le ragazze e 42.720 per i ragazzi.

Facciamo presente che per il bando 2023 ci sono state 5 ispezioni, concluse con esito positivo, e relative ai seguenti progetti: Infoyoung 2023, per la sede Musica senza

frontiere Castellammare (cod. sede 216486) Oasi di accoglienza 2023, per la sede Comunità Oasi Nazareth (cod. sede 217143), Arte, Cultura, Comunità 2023, per la sede Progetto Sophia. Donne verso la bellezza A.P.S. (cod. sede 216501), Una scuola per la vita 2023, per la sede di Frascati (cod. sede 170168) e la sede di via Ilario Alibrandi (cod. sede 170273).

27.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

All'interno dei progetti inseriti nel programma "Una comunità a misura di comunità: legami che fanno bene" l'associazione Shalom-Progetto Famiglia OdV ha inserito posti riservati GMO, come previsto dalla circolare deposito programmi 2023, in particolare rivolti a giovani con difficoltà economiche. Le posizioni disponibili sono state 53.

Ex-ante, In collaborazione con gli enti co-progettanti, sono state attivate delle azioni di informazione territoriale, per permettere ai ragazzi con minori opportunità di poter intercettare il progetto.

Inoltre, al momento dell'approvazione dei progetti sono stati realizzati incontri informativi presso le sedi degli enti co-progettanti per poter informare i ragazzi rispetto a tale opportunità. Infine, sono state fornite le relative informazioni riguardo ai progetti ai centri per l'impiego, ai CAF e ai Patronati, le parrocchie, gli informa-giovani delle Città Metropolitane delle provincie di pertinenza territoriale dei progetti. Tali azioni informative sono state esplicitate anche attraverso le pagine social e il sito internet istituzionale dell'ente.

Per i candidati con minori opportunità idonei non selezionati sono state previste azioni di accompagnamento per aiutarli ad occupare posizioni vacanti in altri progetti mentre i candidati con minori opportunità non selezionati hanno ricevuto da parte dell'Ente Shalom-Progetto Famiglia OdV orientamento su ulteriori opportunità presenti per loro nel territorio di riferimento, avvalendosi dei servizi del CSV, dei Centri per l'impiego.

27.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

L'azione di Shalom-Progetto Famiglia ODV, in continuità con la propria missione istituzionale, si è articolata nel corso dell'anno attorno a obiettivi strategici volti a consolidare il valore del Servizio Civile Universale (SCU) sia come pilastro delle politiche giovanili, sia come strumento di crescita per le comunità locali.

27.4.1 Obiettivi Strategici e Coordinamento Territoriale

L'Associazione ha operato per promuovere la qualità dei percorsi di cittadinanza, agendo su tre direttrici fondamentali:

- Sviluppo delle Politiche Giovanili: Favorire l'inclusione dei giovani nei processi decisionali e sociali attraverso l'esperienza del SCU.
- Diffusione di Buone Prassi: Promuovere tra gli operatori degli enti coinvolti un approccio attivo e propositivo, standardizzando modelli di gestione dei volontari che garantiscano accoglienza e supporto costante.
- Sinergia con la Comunità: Coordinare le sedi di attuazione affinché i servizi offerti rispondano concretamente alle esigenze del contesto socio-economico del territorio, in un'ottica di sussidiarietà e sviluppo locale.

27.4.2 La Formazione come Cardine Pedagogico

Per la nostra organizzazione, la formazione non rappresenta un mero adempimento burocratico, ma il vero motore del cambiamento. Nel solco delle finalità espresse dallo Statuto, abbiamo curato la formazione permanente di operatori e volontari avvalendoci di esperti qualificati. L'attività formativa — articolata nelle fasi di Formazione Generale e Formazione Specifica secondo le disposizioni del Dipartimento — è stata concepita come uno spazio di:

- Consapevolezza Civica: Un momento per preparare i giovani alla "collaborazione civica", permettendo loro di interiorizzare il senso di appartenenza alle istituzioni (dal Comune all'Unione Europea) e di maturare la piena coscienza dei propri diritti e doveri.
- Crescita Professionale e Umana: Uno strumento di orientamento e responsabilizzazione che trasforma il servizio in un'occasione di acquisizione di competenze spendibili e di maturazione personale.

27.4.3 Promozione, Orientamento e Cultura del Servizio

Sul piano della promozione, Shalom-Progetto Famiglia ODV ha agito per rendere il Servizio Civile una realtà "tangibile" per le nuove generazioni. L'attività è stata implementata attraverso:

- Incontri di Informazione Preliminare: Organizzati in collaborazione con le sedi di attuazione, questi momenti hanno permesso di orientare i candidati prima dell'uscita del bando, chiarendo il significato profondo della scelta di servizio.

- **Comunicazione Digitale:** Un uso costante del sito istituzionale e delle piattaforme social (Facebook in primis) per la condivisione di link, articoli e testimonianze, con l'obiettivo di alimentare una cultura della solidarietà e della partecipazione attiva anche nel mondo virtuale.

Questo approccio integrato ha permesso all'ente di mantenere alta la qualità del monitoraggio interno, assicurando che la prassi operativa resti sempre coerente con i valori ideali del Servizio Civile.

Torna su 

28. Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS

A cura di Rosalba Ciarmela

28.1 Descrizione dei programmi, approcci e modi di agire

Per il Bando 2023 il CIPSI ha presentato progetti in 11 Programmi, di cui 3 come ente capofila (n.1 in Italia e n.2 all'estero). Di questi, 1 in Italia è stato realizzato in coprogrammazione con CESC Project (SU00104) e Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione ONLUS (SU00476); 1 in Senegal è stato realizzato in coprogrammazione con Mo.V.I. – Movimento di Volontariato Italiano (SU00079); 1 in Tanzania è stato realizzato in coprogrammazione con FOCSIV (SU00029) – tutti enti soci CNESC.

Gli enti capofila degli altri Programmi sono: in Italia 1 con Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione ONLUS (SU00476) e 1 con FOCSIV Volontari nel mondo (SU00029), all'Estero 2 con FOCSIV Volontari nel mondo (SU00029), 1 con Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà - FVGS (SU00195), 2 con CESC Project (SU00104), 1 con Caritas (SU00209).

Nella costruzione dei Programmi in Italia è stato scelto l'approccio per ambito di intervento favorendo la disseminazione di interventi comuni e complementari su base nazionale: pace, migranti, inclusione territoriale e ambiente.

Per la programmazione estera si è considerato, oltre che l'ambito di intervento, l'ambito territoriale preferendo una dimensione di Paese o al massimo di area geografica estesa su paesi limitrofi.

Di seguito l'elenco dei Programmi con le specifiche.

Programma: “2023 Reti per la Pace: educazione, diritti e sostenibilità in agenda”, (n. 10 progetti), ente proponente Solidarietà e Cooperazione CIPSI, in coprogrammazione con CESC Project, per un totale di n. 54 operatori volontari in Italia. Il Programma ha avuto l'obiettivo generale di incidere nel territorio italiano - nel contesto attuale di crisi globale accentuata dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina - aumentando la consapevolezza e il lavorare insieme in rete per la risoluzione delle sfide connesse alle cause profonde di fenomeni globali, e l'inserire l'Educazione alla Cittadinanza Globale e alla Pace, i diritti e la sostenibilità per costruire società inclusive e con coesione sociale, senso di comunità, rispetto dei diritti umani, solidarietà, nuovi stili di vita, produzione e consumo sostenibili. In questo modo ridurre le discriminazioni e le disuguaglianze, facilitare sostenibilità ambientale e giustizia

mondiale, per rendere i giovani protagonisti impegnati concretamente in prima persona, di cooperazione e solidarietà a livello nazionale.

Il Programma è stato presentato in coprogrammazione con un ente che condivide obiettivi comuni sulle attività da implementarsi sul territorio nazionale: campagne di tutela dei diritti umani, giustizia sociale e Pace, sostegno alle comunità vulnerabili e alle persone fragili. La collaborazione tra il CIPSI e CESC Project è stata realizzata nel corso degli ultimi anni – oltre che con il Servizio Civile - in particolare sull'Educazione alla pace e la partecipazione alla Tavola per la Pace, alla marcia PerugiaAssisi, poiché accomunate da un approccio di partenariato, federativo e di rete a stretto contatto con il territorio, nonché dell'obiettivo comune di Solidarietà e Cooperazione a supporto delle categorie più fragili. Visti i comuni obiettivi, la sinergia ha preso forma anche nel campo del Servizio Civile Universale e si è concretizzata nel presente Programma che si riferisce all'ambito di azione: promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle inuguaglianze e delle discriminazioni.

Programma: “Educazione ed Empowerment per l’inclusione delle persone fragili in Senegal” (n.3 progetti) – ente proponente Solidarietà e Cooperazione CIPSI, in coprogrammazione con Mo.V.I. – Movimento di Volontariato Italiano, per un totale di n. 17 operatori volontari in Senegal. Il Programma-Paese ha avuto l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e le condizioni sanitarie di donne disabili, donne vulnerabili, minori - che non possono andare a scuola o costretti all'abbandono scolastico -, giovani, piccoli agricoltori, fornendo anche strumenti di prevenzione per le Malattie Neglette della Povertà per vivere con dignità anche a livello socio-economico, e contribuire ad eliminare le cause dei flussi migratori originari della zona. Sostenere le persone in difficoltà significa offrire ai soggetti più deboli non solo una tutela, un servizio, una risorsa, ma soprattutto dignità.

Il Programma è stato presentato in coprogrammazione con Mo.V.I., ente CNESC, con cui CIPSI collabora da lungo tempo, promuovendo progetti e campagne, con il valore aggiunto di rafforzare reciprocamente l'azione sulla base di comuni principi di riferimento.

Il territorio del Programma è stato scelto a livello del singolo Paese Senegal nell'ambito di azione del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

Programma: “Inclusione e sviluppo per i più fragili in Tanzania” (n. 2 progetti), ente proponente Solidarietà e Cooperazione CIPSI, in coprogrammazione con FOCSIV, per un totale di n.10 operatori volontari in Tanzania. Il programma-Paese ha avuto l'obiettivo di agire su alcune leve fondamentali per migliorare la qualità della vita

di alcune categorie fragili della società tanzaniana: fornire un'educazione di qualità, inclusiva e partecipativa; favorire l'Inclusione e la partecipazione di categorie vulnerabili; promuovere l'empowerment femminile e l'uguaglianza di genere; migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare.

Il Programma è stato presentato in coprogrammazione con FOCSIV, ente CNESC. Lo storico della collaborazione tra gli enti coprogrammanti in ambito di servizio civile e di solidarietà internazionale, risale al 2014 e da allora hanno realizzato in forma congiunta svariate azioni in particolare sul Servizio Civile all'estero, in Tanzania, Costa D'Avorio, Guatemala, poiché accomunate da un approccio di partenariato, federativo e di rete a stretto contatto con il territorio, nonché dell'obiettivo comune di Solidarietà e Cooperazione a supporto delle categorie più fragili. Nel presente Programma le associazioni operano in Tanzania tramite le proprie sedi locali od organizzazioni socie a livello regionale e provinciale. L'ambito del programma è quello del "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Inoltre, il CIPSI ha presentato i seguenti progetti in coprogrammazione con altri entri proponenti capofila.

Progetti n.3 all'interno del Programma: "Il mondo dei migranti – sostegno all'integrazione degli stranieri in Italia", ente proponente Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione ONLUS, in coprogrammazione con Commissione Sinodale per la Diaconia, CIPSI, CESC PROJECT.

Progetti n. 2 all'interno del Programma: "Educazione e tutela della salute in Madagascar", ente proponente il programma Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà onlus – F.V.G.S., in coprogrammazione con CIPSI.

Progetti n. 1 all'interno del Programma: "2023 Coltivare speranza: inclusione e sostenibilità in Brasile", ente proponente CESC Project, in coprogrammazione con CIPSI, Salesiani per il Sociale APS.

Progetti n. 1 all'interno del Programma: "2023 Cooperazione e sviluppo rurale in Ecuador e Bolivia", ente proponente il programma CESC Project, in coprogrammazione con CIPSI.

Progetti n.1 all'interno del Programma: "Lotta alle disuguaglianze accanto alle persone e alle comunità fragili in Africa", ente proponente il programma Caritas (SU00209) in coprogrammazione con CIPSI, Salesiani per il Sociale APS, Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà onlus – F.V.G.S.

Progetti n.1 all'interno del Programma: "Sostegno all'inclusione dei minori in America Latina 2024", ente proponente il programma FOCSIV.

Coprogettazione n. 1 all'interno del Programma: “Inclusione persone fragili in Africa”, ente proponente il programma FOCSIV Volontari nel mondo,
Coprogettazione n. 1 all'interno del Programma “Diritti, cultura e cittadinanza per la riduzione delle ineguaglianze NORD ITALIA – 2024”, ente proponente il programma FOCSIV, in coprogrammazione con CIPSI

28.2 Descrizione dei numeri di alcune tabelle, approcci e modi di agire

28.2.1 I dati strutturali

L'ente Solidarietà e Cooperazione CIPSI ETS – SU00023 è accreditato all'albo del Servizio Civile Universale come ente capofila con Decreto n. 1041 del 17/12/2018.

Attualmente ha n.40 enti di accoglienza e n.143 sedi di attuazione, di cui n.83 in Italia e n.60 all'estero. CIPSI conferma la scelta di “aprire” il SCU anche ai non soci, che sono maggioritari, attraverso un accordo di partenariato.

Le risorse umane accreditate sono le seguenti:

Coordinatore responsabile del servizio civile universale: Rosalba Ciarmela

Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze: Patrizia Sentinelli

Responsabile della gestione degli operatori volontari: Francesca Giovannetti

Responsabile dell'informatica: Francesco Manganiello

Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. n. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni: Alessandro Ventura

Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale: Stefano Comazzi

Esperto monitoraggio: Giuseppe Labita

Responsabile legale: Alessandro Ventura

Formatore: Guido Barbera

Selettore: Guido Barbera.

Oltre ai responsabili sopra indicati, le risorse umane accreditate dal CIPSI sono le seguenti:

- n. 35 formatori di formazione generale;
- n. 44 selettori.

28.2.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Per il Bando 2023 il CIPSI ha presentato n.26 progetti di cui 14 (di cui 1 in coprogettazione con altro ente capofila) in Italia e 12 (di cui 1 in coprogettazione con

altro ente capofila) all'estero. Di questi ne sono stati finanziati e attivati n. 23 (12 in Italia e 11 all'estero).

L'identità di coordinamento di associazioni del CIPSI si riflette nella disseminazione delle sedi di realizzazione dei progetti: sono coinvolte 27 sedi in 11 regioni italiane e 16 sedi in 9 paesi esteri.

In particolare i progetti attivati **in Italia** nei settori "Educazione e promozione culturale" ed "Assistenza" con CIPSI ente referente del Programma sono i seguenti:

- **Programma: “2023 Reti per la Pace: educazione, diritti e sostenibilità in agenda” (n. 9 progetti), ente proponente Solidarietà e Cooperazione CIPSI (SU00023), in coprogrammazione con CESC Project (SU00104), per un totale di n. 50 operatori volontari in Italia:**
 1. Progetto: “PEPITE: percorsi e relazioni per l'inclusione” (CIAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia), n. 4 operatori volontari
 2. Progetto: “Trasformiamo il futuro” (AGENZIA DELLA PACE), n. 4 operatori volontari
 3. Progetto: “YOU(th) CARE for CHANGE Giovani in movimento” (COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti), n. 10 operatori volontari
 4. Progetto: “Uguali nei diritti, insieme costruiamo la pace” (EMERGENCY - LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS – ONG ETS), n. 6 operatori volontari
 5. Progetto: “YEP for peace: giovani attivisti contro la guerra” (EMERGENCY - LIFE SUPPORT FOR CIVILIAN WAR VICTIMS – ONG ETS), n. 4 operatori volontari
 6. Progetto “Giovani costruttori di comunità sostenibili e inclusive II” (GMA - Gruppo Missione Africa Onlus e INCONTRO FRA I POPOLI), n. 4 operatori volontari
 7. Progetto “Costruiamo una società non violenta ed inclusiva” (ENERGIA PER I DIRITTI UMANI Onlus, DIRITTI AL CUORE Onlus e ASSOCIAZIONE PROGETTO CONTINENTI Onlus), n. 8 operatori volontari
 8. Progetto “Biblioteca sociale casa Tulime” (ASSOCIAZIONE DI COOPERANTI TULIME Onlus), n. 4 operatori volontari
 9. Progetto “Crescere cooperando” (SJAMo - São José Amici nel Mondo Onlus), n. 6 operatori volontari.

I progetti all'Estero attivati nel settore Servizio Civile all'Estero, area “Cooperazione allo sviluppo” con CIPSI ente referente del Programma sono i seguenti:

- **Programma: “Educazione ed Empowerment per l’inclusione delle persone fragili in Senegal” (n. 3 progetti), ente proponente Solidarietà e Cooperazione CIPSI (SU00023), in coprogrammazione con Mo.V.I. – Movimento di Volontariato Italiano, per un totale di n. 17 operatori volontari in Senegal:**

1. Progetto “Educazione ed aggregazione nella comunità di Pikine” (Solidarietà e Cooperazione CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale - ETS), n. 4 operatori volontari
2. Progetto “La forza economica delle donne di Pikine Est” (Solidarietà e Cooperazione CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale - ETS), n. 4 operatori volontari
3. Progetto “Réseaux des femmes: empowerment femminile e diritti di genere in Senegal” (ENERGIA PER I DIRITTI UMANI Onlus e DIRITTI AL CUORE Onlus), n. 9 operatori volontari

- **Programma: “Inclusione e sviluppo per i più fragili in Tanzania” (n.2 progetti), ente proponente Solidarietà e Cooperazione CIPSI, in coprogrammazione con FOCSIV, per un totale di n. 10 operatori volontari in Tanzania:**

1. Progetto “Wanawake Kwanza: azioni di empowerment per le donne del distretto di Kilolo” (Associazione di Cooperanti Tulime Onlus), n. 6 operatori volontari
2. Progetto “Bambini dalla strada alla formazione” (GRUPPO TANZANIA ONLUS), n. 4 operatori volontari

Inoltre, il CIPSI ha presentato in Italia **i seguenti progetti all’interno di coprogrammazioni con altri enti proponenti capofila:**

- **Progetti n.3 all’interno del Programma: “Il mondo dei migranti - sostegno all'integrazione degli stranieri in Italia”, ente proponente Comitato Italiano per l’UNICEF – Fondazione ONLUS, in coprogrammazione con CIPSI, Commissione Sinodale per la Diaconia, CESC Project:**

1. Progetto “Gesti di cura: comunità a fianco dei migranti” (Cercasi un fine - APS), n. 5 operatori volontari
2. Progetto “Costruendo ponti: integrazione scolastica per minori migranti” (Solidarietà e Cooperazione CIPSI - Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale – ETS e Altra Mente - scuola per tutti), n. 6 operatori volontari
3. Progetto “You're welcome here” (Fo.Co. Società Cooperativa Sociale Onlus), n. 14 operatori volontari.

Il CIPSI ha presentato all'Estero i seguenti progetti all'interno di coprogrammazioni con altri enti proponenti capofila:

- **Coprogettazione n.1 all'interno del Programma: “Inclusione Persone Fragili in AFRICA – 2024”**, ente proponente il programma FOCSIV Volontari nel mondo, in coprogrammazione con Solidarietà e Cooperazione CIPSI:
 1. Progetto: “Un'altra strada: percorsi per l'inclusione di minori e giovani in Costa d'Avorio”, (CIPSI - CeVI, CVCS), n. 4 operatori volontari
- **Progetti n. 2 all'interno del Programma: “Educazione e tutela della Salute in Madagascar”**, ente proponente il programma Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà onlus – F.V.G.S., in coprogrammazione con Solidarietà e Cooperazione CIPSI:
 1. Progetto: “Educazione e Salute a Fianarantsoa in Madagascar” (CIPSI - Alfeo Corassori – La Vita per Te), n. 5 operatori volontari
 2. Progetto: “La tutela della salute nella valle dei bambini” (CIPSI - Isola dei bambini), n. 4 operatori volontari
- **Progetto n. 1 all'interno del Programma: “2023 Coltivare speranza: inclusione e sostenibilità in Brasile”**, ente proponente CESC Project, in coprogrammazione con CIPSI, Salesiani per il Sociale APS:
 1. Progetto: “Sovranità alimentare nella valle dello Jequitinhonha” (CIPSI - CeVI), n. 4 operatori volontari
- **Progetto n. 1 all'interno del Programma: “2023 COOPERAZIONE E SVILUPPO RURALE IN ECUADOR E BOLIVIA”**, ente proponente il programma CESC Project, in coprogrammazione con Solidarietà e Cooperazione CIPSI:
 1. Progetto: “Protezione ambientale, biodiversità e tutela dei paesaggi andini” (CIPSI - CeVI), n. 6 volontari
- **Progetto n. 1 all'interno del Programma: “Lotta alle disuguaglianze accanto alle persone e alle comunità fragili in Africa”**, ente proponente il programma Caritas in coprogrammazione con Solidarietà e Cooperazione CIPSI, Salesiani per il Sociale APS, Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà onlus – F.V.G.S.:
 1. Progetto: “Sostegno alla lotta contro la povertà in Camerun” (CIPSI), n. 4 operatori volontari.

La maggior parte dei progetti sono stati sviluppati in continuità e coerenza con la precedente annualità con aggiunte e integrazioni; altri progetti hanno introdotto nuove attività o esteso la loro portata su diverse aree di intervento.

Le coprogettazioni presenti sono state realizzate sulla base di criteri territoriali, ma anche modalità comuni di operare nello stesso settore ed area di intervento, consolidate nei precedenti anni di realizzazione di progetti di Servizio Civile Universale.

28.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

Complessivamente Solidarietà e Cooperazione CIPSI ha ricevuto n. 367 domande (262 femmine e 105 maschi) rispetto a **n. 129** posti messi a bando.

Di queste, n. 180 sono di giovani (122 femmine e 58 maschi) che hanno presentato domanda per lo svolgimento del Servizio Civile Universale in Italia, mentre n.187 (140 femmine e 47 maschi) hanno presentato domanda per lo svolgimento del servizio all'estero.

In particolare, rispetto al Bando 2023, il totale dei volontari e delle volontarie in servizio civile con Solidarietà e Cooperazione CIPSI era di 75 volontari per i progetti in Italia e 54 per i progetti all'estero così divisi:

- **n. 20 volontari/e nel settore Assistenza;**
- **n. 55 volontari/e nel settore Educazione e promozione culturale;**
- **n. 54 volontari/e nel settore Cooperazione allo sviluppo - Estero.**

28.2.4 Le risorse dedicate al SCU

Oltre alle figure tradizionali previste da accreditamento sopra citate, e normalmente impegnate nella gestione SCU, Solidarietà e Cooperazione CIPSI ha dedicato al Servizio Civile Universale risorse significative anche nel Bando 2023 con l'obiettivo di una crescita significativa in questo ambito.

Le risorse economiche complessive del CIPSI riferite al Bando 2023 sono le seguenti:

- “retribuiti” da bilancio € 28.599;
- valorizzato complessivo € 32.280,6;
- per un totale di € 60.879,6.

Per le sedi locali è registrato:

- in particolare per gli OLP il valorizzato non retribuito è di € 491.920;
- il valorizzato non retribuito riguardante le altre voci è pari a € 89.408;
- per un totale di € 581.328.

Nell'annualità 2023, Solidarietà e Cooperazione CIPSI ha destinato inoltre al Servizio Civile Universale, per le Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile, attività di formazione, attività promozionali, iniziative specifiche e spese generali, risorse pari a € 69.900.

28.2.5 Le ispezioni ricevute

Solidarietà e Cooperazione CIPSI e gli enti di accoglienza collegati per il Bando 2023 hanno ricevuto un'ispezione in presenza, chiusa positivamente, presso la sede "Foco 6 - Casa Ismaele" dell'ente Fo.Co Società Cooperativa Sociale a Rogliano (CS) Calabria.

28.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

Solidarietà e Cooperazione CIPSI ha realizzato la misura aggiuntiva del **tutoraggio** in n. 12 progetti per n. 61 volontari con n. 15 enti, assieme alla **certificazione delle competenze**. La scelta è dovuta in primo luogo al fatto che si ritiene fondamentale offrire agli operatori volontari e alle operatrici volontarie una formazione per l'inserimento lavorativo, verso la fine del servizio. Con l'obiettivo di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso, e favorire negli operatori di SCU la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. È una cosa che il CIPSI già faceva anche prima della formalizzazione del tutoraggio, e che continuerà a fare perché molto utile ai volontari, dopo la fine del servizio.

L'altro obiettivo importante è consistito nell'offrire agli operatori volontari la **certificazione delle competenze** rilasciata da ente terzo riconosciuto ai sensi del disposto del D.Lgs. 13/2013: questo è risultato uno strumento di consapevolezza, approfondimento ed emersione delle competenze di cittadinanza in riferimento alle attività di servizio civile svolte.

La procedura di individuazione delle competenze ha previsto due incontri che l'ente terzo ha svolto con gli operatori volontari; il primo incontro nella prima metà del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. L'incontro finale, con relativo test finale per la messa in trasparenza, si è svolto nell'ultimo mese di progetto con un percorso che ha realizzato anche questionari di valutazione approfonditi, finalizzati alla rilevazione delle competenze acquisite nel corso dell'anno di servizio civile universale.

Nel corso del progetto gli operatori volontari sono stati chiamati a tenere traccia di quanto hanno svolto, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive

competenze. La scelta della certificazione delle competenze è motivata dall'utilità alla crescita professionale degli operatori volontari e al loro curriculum vitae.

28.4 Promozione sui temi generali legati al servizio civile

Solidarietà e Cooperazione CIPSI e gli enti di accoglienza collegati pongono particolare attenzione alla Promozione del Servizio Civile Universale, ai temi culturali e di documentazione, alle attività di informazione alla comunità locale sui progetti e nell'annualità 2024-2025 ha realizzato anche convegni e seminari di approfondimento rivolti alla cittadinanza.

Il CIPSI ha realizzato attività di Promozione durante tutto il periodo del Bando 2023, e in particolare durante il Bando giovani, in tutte le sedi di attuazione SCU, in particolare ai seguenti target: giovani tra i 18 e 28 anni; comunità locali; giornalisti e mass-media; Istituzioni.

Presso la sede centrale CIPSI e presso le sedi degli enti collegati, è stata realizzata un'accoglienza permanente per i giovani che chiedono informazioni, direttamente, telefonicamente o via e-mail; si realizza una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle strutture, al fine di informarli tempestivamente della pubblicazione dei bandi. Inoltre, Il CIPSI ha un Ufficio stampa per il SCU.

Durante il bando giovani sono state svolte diverse azioni: oltre alle informazioni via web, sono stati realizzati incontri informativi per approfondire e conoscere meglio i progetti attivati ed il sistema del Servizio Civile. Inoltre, sono stati diffusi presso alcune Università di Roma attraverso un volantinaggio e depliant informativi sui progetti CIPSI del bando giovani in corso.

Tutti gli enti di accoglienza collegati al CIPSI che hanno progettato, hanno diffuso sul proprio sito e social notizie sul SCU e i progetti da avviare durante il bando per le domande dei giovani.

C'è un costante aggiornamento della pagina del sito internet dedicata al Servizio Civile Universale, con caricamento di tutto il materiale informativo ed esplicativo, articoli e approfondimenti della rete CNESC, oltre che diffusione di articoli scritti da giovani SCU. Inoltre si lavora costantemente all'aggiornamento dei Social Network con materiali anche multimediali di racconto dell'esperienza SCU.

Il Servizio "Comunicazione e Promozione" del CIPSI gestisce tutte le attività riguardanti la Comunicazione istituzionale e informale del SCU esterna ed interna al Coordinamento e con gli enti di accoglienza collegati. A tal fine il servizio è finalizzato alla:

- ✓ Realizzazione di un Notiziario per le associate con uscita quindicinale
- ✓ Realizzazione di una Rivista dal titolo “Solidarietà Internazionale” con uscita bimestrale
- ✓ Gestione dei contenuti del sito WEB istituzionale <https://cipsi.it> e delle varie campagne attive
- ✓ Gestione delle PR del Coordinamento e degli enti di accoglienza.

Torna su 

29. UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

A cura di Edoardo Scuderoni e Massimiliano Patrizi

29.1 Introduzione

Nel 1961 Federico Milcovich ha fondato UILDM “Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare”, associazione nazionale di riferimento per le persone affette da distrofie e altre malattie neuromuscolari.

L’Associazione conta oltre 10.000 soci e una presenza su tutto il territorio nazionale con 64 Sezioni locali che svolgono principalmente attività di volontariato, organizzano eventi di sensibilizzazione, raccolgono fondi per le proprie attività, creano e sviluppano progetti basati sull’inclusione sociale. Inoltre alcune di esse si occupano di attivare servizi di assistenza medico-riabilitativa, gestendo in alcuni casi centri ambulatoriali e di riabilitazione e/o centri di prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base. Sono stati inoltre avviati diversi servizi di consulenza genetica aperti a tutte le famiglie.

Da molti anni UILDM svolge sul territorio una “lotta contro le barriere architettoniche” in qualsiasi forma: nei trasporti, negli edifici pubblici, nei luoghi di ritrovo e di svago, ma anche contro tutte quelle barriere culturali e psicologiche che conducono al consolidamento di situazioni di emarginazione sociale per le persone affette da una malattia neuromuscolare. Inoltre, una parte importante del lavoro che svolge l’Associazione è dedicata all’inclusione delle persone con disabilità, attività possibile soprattutto grazie ai progetti di Servizio Civile.

UILDM, attualmente iscritta all'albo degli enti di Servizio Civile Universale, garantisce ogni anno la presenza attiva di oltre duecento volontari, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita di oltre mille destinatari con disabilità.

UILDM attualmente si avvale di 165 sedi accreditate per realizzare progetti, distribuite in 16 regioni. Di queste, 125 sono sedi gestite direttamente da sezioni territoriali UILDM, mentre le restanti fanno riferimento a contratti di impegno e responsabilità in materia di servizio civile universale e sono gestite da enti con cui collaboriamo (19 Enti di accoglienza). Nello specifico, sono stati stipulati 14 accordi con enti del terzo settore e 5 con enti della pubblica amministrazione. In ogni caso sono enti che condividono con UILDM la mission, alcune attività sui territori e affinità nella gestione del servizio civile.

29.2 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Per il bando 2023 UILDM, in linea con le indicazioni contenute nel Piano Triennale di riferimento, ha cercato la collaborazione di altri enti titolari di accreditamento per la coprogrammazione in più territori possibili. Ha collaborato con 9 enti titolari e soci CNESC: Associazione Papa Giovanni XXIII, CESC Project, FOCSIV, Assifero, Caritas Italiana, Vides, Diaconia Valdese, Anpas, CSV Abruzzo. Sono stati presentati 3 coprogrammi a titolarità UILDM e altri nostri progetti presenti in 5 coprogrammi a titolarità degli enti con cui abbiamo collaborato.

Alla base della strategia di coprogrammazione, che ha coinvolto il 100% delle nostre sedi di attuazione, c'era l'affinità della mission degli enti nei confronti delle fasce vulnerabili della popolazione e la possibilità, agendo in rete, di migliorare gli standard qualitativi dei programmi per offrire ai giovani un'esperienza formativa e tutelata.

Tutti i programmi erano incentrati sull'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", che ha permesso l'articolazione di progetti a favore di minori, i giovani e le loro famiglie, cercando di creare e rafforzare gli elementi e le competenze utili per lo sviluppo della resilienza.

Gli obiettivi dell'agenda 2030 previsti all'interno dei programmi in cui erano presenti progetti UILDM sono stati:

- 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"

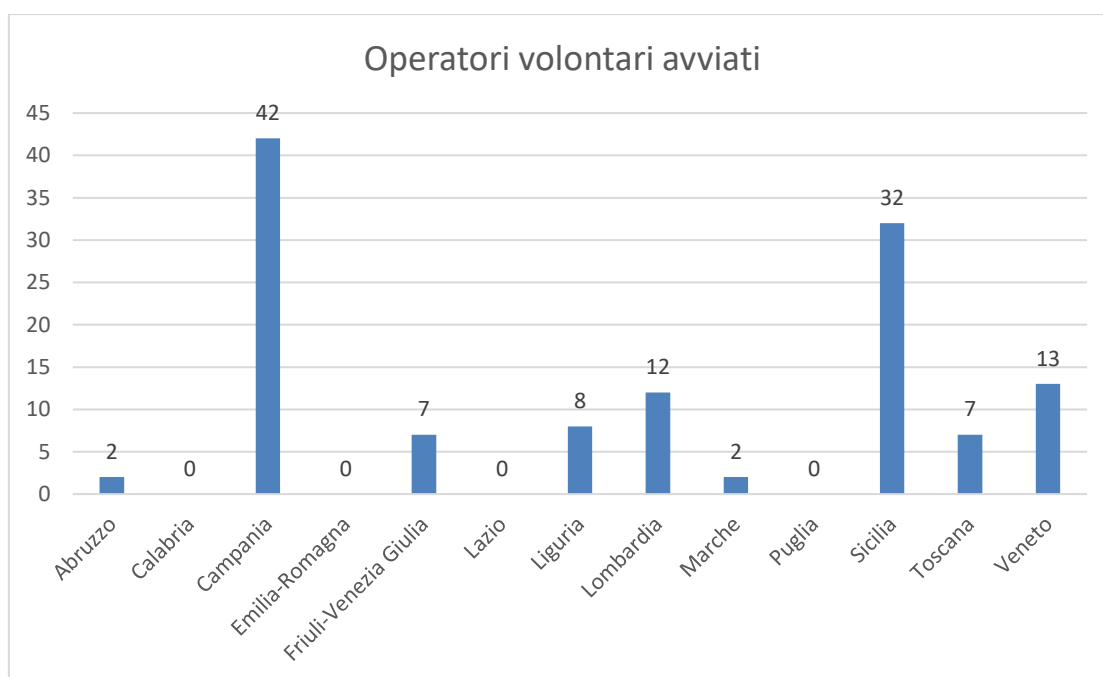
Grazie alla collaborazione tra gli enti di SCU e l'ente di rete "Terra e libertà", abbiamo potuto offrire ai giovani e alle giovani OV un'esperienza che favorisse la consapevolezza del proprio ruolo di cittadinanza attiva, della dimensione europea e del contributo agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nel corso del lavoro di progettazione abbiamo fortemente voluto rinforzare l'offerta al territorio e ai giovani attivando collaborazioni con Associazione Papa Giovanni XXIII, CESC Project, FOCSIV, Assifero, Caritas Italiana, Vides, Diaconia Valdese, Anpas, CSV Abruzzo per coprogrammare sia su base regionale che interregionale.

29.3 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

Al livello di ente accreditato, oltre al Coordinatore Nazionale per il Servizio Civile e alle altre figure di sistema, UILDM si avvale di altre 15 figure professionali che ricoprono i ruoli di formatori della formazione generale, selettori ed esperti di monitoraggio.

Nel mese di maggio 2024 sono stati avviati 20 nuovi progetti, di cui 16 nel settore “Assistenza a persone con disabilità”, 2 nel settore “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Animazione culturale verso giovani” e 2 nel settore “Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Educazione e promozione dello sport”, per un totale di 125 posizioni effettivamente avviate (108 nel settore “assistenza” e 17 nel settore “educazione e promozione culturale”) distribuite in 9 regioni.



Per i nostri 20 progetti erano disponibili 184 posti. Abbiamo ricevuto 259 candidature, oltre la metà delle quali sono state presentate al sud. Negli ultimi anni, nonostante i notevoli sforzi aggiuntivi per il reclutamento degli operatori volontari, abbiamo avuto una riduzione delle domande.

Per i progetti assistenziali le domande ricevute sono state 227. Per i progetti del settore “Educazione e promozione culturale” le domande ricevute sono state 32 a fronte delle 20 posizioni richieste.

Nell'anno di progetto sono state registrate 21 rinunce e 17 interruzioni di servizio, inoltre fino a quando è stato possibile scorrere le graduatorie si sono ricoperte solo alcune delle posizioni disponibili al subentro, situazione che ha portato 113 operatori volontari a terminare la propria esperienza svolgendo attività per un totale di 166.320 ore di servizio.

UILDM ha impiegato risorse umane sia volontarie che retribuite, anche se quest'ultime in minor parte. Attualmente si avvale infatti in prevalenza del contributo di volontari per quello che riguarda le sedi di attuazione; collaboratori e dipendenti sono invece impiegati presso le strutture centrali e di coordinamento.

Al livello di ente accreditato 18 figure professionali ricoprono i ruoli di rappresentanza, direzione, amministrazione, promozione, informatica, consulenza legale e referente per la normativa sulla privacy.

Per quanto riguarda le sedi locali di attuazione dei progetti, le persone che hanno maggiormente dedicato il proprio impegno ai giovani in servizio sono state naturalmente i 39 OLP, di cui il 67% ha messo a disposizione il proprio tempo volontariamente.

Per svolgere attività necessarie ad un corretto funzionamento del servizio civile all'interno dell'associazione, e nello specifico nelle sedi locali, sono stati coinvolti, oltre agli OLP, anche altre figure quali amministrativi, informatici, responsabili di progetto, responsabili dei mezzi, responsabili della comunicazione, referenti degli eventi di sensibilizzazione e coordinatori dei laboratori ludico-ricreativi rivolti a persone con disabilità motoria.

In riferimento al bando 2023 dal Dipartimento abbiamo ricevuto un'ispezione in presenza, nel mese di febbraio in Campania, che si è chiusa positivamente.

29.4 Focus sulle misure aggiuntive

29.4.1 Progetto con posti riservati per giovani con disabilità motoria

Per UILDM il coinvolgimento di giovani con disabilità rappresenta una prassi consolidata da molti anni, indipendentemente dalla presenza di posizioni riservate nei progetti di Servizio Civile.

Ogni anno, indicativamente, il 5% degli operatori volontari è costituito da persone con disabilità.

29.4.2 Minori opportunità

I progetti messi a bando prevedevano complessivamente 51 posizioni GMO riservate a giovani in condizioni di difficoltà economica (ISEE pari o inferiore a 15.000 euro). Ai volontari selezionati in possesso di tale requisito sono stati dedicati colloqui individuali finalizzati all'emersione di eventuali gap formativi e di istruzione, nonché al supporto nella prosecuzione di percorsi di studio, formazione ed esperienze utili a rafforzare l'autonomia personale e le prospettive professionali.

29.4.3 Tutoraggio

Tutti i progetti prevedevano la misura aggiuntiva “Tutoraggio”, finalizzato a favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro. Il percorso è stato strutturato in 2 incontri di gruppo e 1 colloquio individuale con ogni operatore volontario. Sono stati coinvolti nei percorsi di tutoraggio 109 operatori volontari. Dalla valutazione e dai feedback ricevuti dagli operatori volontari il percorso è risultato utile e coinvolgente.

UILDM continua a fare un notevole investimento per l'inserimento di tale misura in tutti i progetti dei bandi futuri e ogni anno cura annualmente l'aggiornamento delle figure impegnate nel tutoraggio.

29.5 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

I progetti di servizio civile che UILDM realizza, e più in generale il contributo alla difesa della patria con mezzi e attività non militari, rientrano in un quadro più ampio di promozione della pace, dei diritti umani, di diffusione di una cultura della diversità tra esseri umani che caratterizza l'impegno della nostra associazione fin dalla sua nascita. Un obiettivo generale, trasversale a tutti i nostri progetti di servizio civile, è il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, destinatarie degli interventi, favorendo una maggiore inclusione sociale ed una migliore autonomia, intesa in termini di ampliamento delle possibilità e di governare la propria vita.

La totalità delle nostre attività di diffusione, promozione e valorizzazione del nostro impegno nel servizio civile sono dedicate a ricollegare a questo senso più ampio le attività che quotidianamente compiono i volontari e tutti gli altri soggetti impegnati nei progetti di Servizio Civile.

UILDM pone quindi principalmente la propria attività di riflessione e promozione dei temi legati al servizio civile al proprio interno, condividendo con i volontari dell'associazione i temi legati al mondo del servizio civile.

La presenza di articoli di approfondimento nelle riviste di riferimento (FinestrAperta, DM, Vita) e il costante aggiornamento tramite i canali web classici, le newsletter, la Web Radio e i principali social network (Facebook e Instagram) permettono di raggiungere costantemente i destinatari dei progetti, soci, volontari, sostenitori, cooperative, altri stakeholder di riferimento per la nostra associazione.

In occasione della Manifestazioni Nazionali UILDM, importante momento di incontro annuale che riunisce le 64 Sezioni locali e la Direzione Nazionale dell'associazione oltre a delegati, soci, volontari, familiari e medici, era previsto un appuntamento dedicato al Servizio Civile, un corso di aggiornamento OLP dal titolo "La valorizzazione delle competenze degli Operatori volontari: come l'OLP può contribuire"

La settimana delle Sezioni UILDM, momento in cui tutte le nostre sedi organizzano eventi per farsi conoscere e aprirsi al territorio, è stata una delle occasioni per la promozione del bando giovani grazie alle testimonianze dirette dei volontari, che hanno avuto la possibilità di valorizzare le attività rivolte all'inclusione delle persone con disabilità previste nei progetti di Servizio Civile (organizzazione di vacanze accessibili, lavoro nelle scuole, supporto ai servizi di consulenza e segretariato sociale, accompagnamento e trasporto, laboratori ludico-ricreativi, ecc.).

Naturalmente durante l'apertura del bando sono state realizzate attività informative e di promozione, sia accogliendo i giovani nelle sedi di attuazione dei progetti, sia attraverso la distribuzione di materiale informativo, oltre a momenti di confronto e scambio presso luoghi di aggregazione giovanile come ad esempio università, biblioteche e centri sportivi.

I report annuali elaborati dalle sezioni UILDM e dagli enti di accoglienza rappresentano un'occasione di racconto dei servizi offerti sui territori grazie all'attuazione dei progetti di Servizio Civile.

29.6 Focus specifico sul bando tematico

Bando tematico Servizio civile per il Giubileo della Chiesa cattolica

La partecipazione della UILDM all'avviso dedicato ai programmi e progetti di Servizio Civile Universale in occasione del Giubileo si colloca in piena coerenza con la mission storica dell'associazione, orientata alla tutela dei diritti, alla promozione dell'autonomia e alla piena inclusione sociale delle persone con disabilità neuromuscolare. UILDM opera da oltre sessant'anni per rimuovere le barriere

architettoniche, culturali e sociali che limitano la partecipazione delle persone con disabilità alla vita della comunità. Un evento di portata internazionale come il Giubileo rappresenta un'importante occasione di partecipazione spirituale, culturale e sociale, ma può anche generare criticità legate all'accessibilità degli spazi, alla gestione dei flussi e alla fruibilità dei servizi per le persone con disabilità. In tale contesto, UILDM ha voluto contribuire con il proprio patrimonio di competenze maturate nell'assistenza, nell'accompagnamento e nella promozione dell'inclusione, sviluppando interventi che potessero favorire una partecipazione consapevole e sicura agli eventi giubilari.

Attraverso l'impiego di operatori volontari di servizio civile, l'associazione ha realizzato attività di supporto all'accesso ai luoghi del Giubileo, orientamento ai servizi disponibili, accompagnamento personalizzato e azioni di informazione rivolte alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Parallelamente, i progetti hanno permesso di promuovere una cultura dell'accessibilità universale, sensibilizzando i contesti territoriali e le realtà coinvolte nell'organizzazione degli eventi.

La partecipazione al bando ha rappresentato inoltre un'importante opportunità formativa per i giovani volontari, che hanno potuto acquisire competenze relazionali, organizzative e sociali, contribuendo concretamente alla promozione dei diritti e alla costruzione di comunità più inclusive. In questo modo UILDM ha contribuito alla realizzazione di un Giubileo accessibile, capace di garantire pari opportunità di partecipazione e valorizzando la presenza attiva delle persone con disabilità nella vita sociale e comunitaria.

Nel mese di novembre 2024 sono stati avviati 2 progetti, di cui 1 nel settore "Assistenza a persone con disabilità" e 1 nel settore "Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria", per un totale di 12 posizioni effettivamente avviate (8 nel settore "assistenza" e 4 nel settore "educazione e promozione culturale") distribuite tutte nel Lazio.

Erano disponibili 12 posti, per i quali abbiamo ricevuto 27 candidature: 14 per il progetto assistenziale e 13 per quello educativo.

Nell'anno di progetto sono state registrate 3 rinunce e 1 interruzione di servizio; 9 operatori volontari hanno terminato la propria esperienza svolgendo attività per un totale di 13.680 ore di servizio.

MISURA AGGIUNTIVA TUTORAGGIO

Anche nel bando per il Giubileo della Chiesa cattolica entrambi i progetti prevedevano la misura aggiuntiva "Tutoraggio", finalizzato a favorire l'accesso dei giovani al mercato

del lavoro. Il percorso è stato strutturato in 2 incontri di gruppo e 1 colloquio individuale con ogni operatore volontario. Sono stati coinvolti nei percorsi di tutoraggio 9 operatori volontari. Sulla base delle valutazioni e dei feedback pervenuti, il percorso è risultato utile e stimolante.

MINORI OPPORTUNITÀ

I progetti del bando Giubileo avevano complessivamente 3 posizioni GMO riservate a giovani con difficoltà economiche (ISEE pari o inferiore a 15.000 euro). Ai volontari selezionati in possesso di tale requisito sono stati dedicati colloqui individuali finalizzati all'emersione di eventuali gap formativi e di istruzione, nonché al supporto nella prosecuzione di percorsi di studio, formazione ed esperienze utili a rafforzare l'autonomia personale e le prospettive professionali.

Torna su 

30. U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali)

A cura di Cosimo Cilli

Introduzione

L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (U.N.I.T.A.L.S.I.) rivela già nella sua denominazione il profondo legame con la città francese di Lourdes e, in particolare, con il Santuario di Notre-Dame de Lourdes.

La sua storia ha inizio nel 1903, quando il fondatore Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, partecipa al suo primo pellegrinaggio. Poco più che ventenne, Tomassi era affetto da una grave forma di artrite acuta e irreversibile che lo costringeva da quasi dieci anni su una sedia a rotelle. Alla sofferenza fisica si univa un profondo tormento interiore, segnato dalla ribellione verso Dio e la Chiesa. Venuto a conoscenza dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, decide di prendervi parte con un'intenzione drammatica: raggiungere la Grotta di Massabielle e, qualora non fosse avvenuta la guarigione, togliersi la vita ai piedi della Madonna.

Giunto alla Grotta, luogo delle apparizioni dell'Immacolata a Santa Bernadette, rimane profondamente colpito dalla dedizione dei volontari che accompagnano e assistono i malati durante la preghiera. In quel contesto comprende quanto quella presenza attenta e amorevole riesca a donare conforto, speranza e serenità a chi soffre.

Il miracolo fisico non avviene e nemmeno il tragico proposito viene messo in atto. Tuttavia, in Tomassi nasce un nuovo desiderio destinato a concretizzarsi di lì a poco: dare vita a un'associazione che diffonda quell'amore e quella cura respirati davanti alla Grotta. Nasce così l'U.N.I.T.A.L.S.I.

L'Associazione è dotata di personalità giuridica canonica, essendo formalmente eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana, ed è riconosciuta civilmente dallo Stato italiano come Ente Ecclesiastico. Oggi conta circa trentacinquemila soci e opera su tutto il territorio nazionale attraverso una struttura organizzativa articolata in 19 Sezioni Regionali, 258 Sottosezioni e 2 delegazioni estere, a Malta e San Marino. Dal 2004 è Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile ed Ente accreditato per la realizzazione di progetti di Servizio Civile Nazionale, oggi Universale. Dal maggio 2023 risulta inoltre iscritta al Registro Unico degli Enti del Terzo Settore nella sezione "Altri Enti".

L'U.N.I.T.A.L.S.I. svolge la propria missione a favore e insieme alle persone ammalate, disabili e in situazione di fragilità, promuovendo il culto mariano attraverso l'organizzazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai principali Santuari italiani e internazionali. Sebbene il pellegrinaggio rappresenti l'opera centrale, nei suoi oltre 120 anni di attività l'Associazione ha sviluppato numerosi servizi: dall'assistenza domiciliare all'istituzione di case-famiglia e strutture di accoglienza, dalle attività post-scolastiche per minori all'organizzazione di soggiorni climatici, gite culturali e iniziative ricreative.

L'esperienza del Servizio Civile Nazionale ha inizio il 30 agosto 2004, con l'accreditamento dell'Associazione come Ente di seconda classe presso l'UNSC e l'avvio del primo progetto all'estero proprio a Lourdes. In quel periodo, il Servizio Civile era riservato alle ragazze tra i 18 e i 26 anni e ai ragazzi riformati per inidoneità al servizio militare.

La provenienza degli Operatori Volontari risulta maggiormente concentrata nel Sud Italia rispetto al Centro e al Nord, come emerge chiaramente dalla distribuzione delle sedi regionali: 22 in Puglia e 20 in Sicilia, 11 in Campania e un numero compreso tra una e dieci nelle regioni Lazio, Marche, Abruzzo, Sardegna, Emilia-Romagna, Veneto, Calabria, Liguria, Toscana, Basilicata, Molise, Lombardia e Piemonte.

Complessivamente, le sedi di progetto accreditate sono 111, di cui una all'estero, a Lourdes in Francia, tutte gestite direttamente dall'U.N.I.T.A.L.S.I. Fino a oggi, oltre 4.000 giovani hanno svolto il Servizio Civile Nazionale e successivamente Universale all'interno dell'Associazione.

30.1 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2023

30.1.1 I Programmi d'Intervento

L'U.N.I.T.A.L.S.I., iscritta all'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale-sezione Nazionale dal 4 Ottobre 2019, ha potuto presentare i seguenti n. 4 Programmi d'Intervento, con i relativi n. 14 Progetti:

1) DIMORE D'AMORE 2.0

1. Albe di riscatto 2.0
2. Chiedi a me, di accoglierti! 2.0
3. Milioni di sogni mi tengono sveglio 2.0

2) FELICI IMPERFETTI 2.0

4. Felici e imperfetti Basilicata 2.0
5. Felici e imperfetti Calabria 2.0

6. Felici e imperfetti Campania 2.0
7. Felici e imperfetti Centro Nord 2.0
8. Felici e imperfetti Isole 2.0
9. Felici e imperfetti Puglia 2.0

3) RISCOPRIRE LA FANTASIA, VERSO IL SOGNO DI UN MONDO MIGLIORE 2.0

10. A' strummula 2.0
11. Gallinella zoppa zoppa 2.0
12. Il gioco delle cinque pietre 2.0

4) LOURDES: QUEL MISTERIOSO INCONTRO! 2.0

13. ...Che guarisce il cuore 2.0
14. ...Sulla riva del Gave de Pau 2.0

Gli elaborati progettuali presentati al Dipartimento sono stati tutti positivamente valutati; tuttavia, solo uno è stato finanziato (Lourdes quel misterioso incontro 2.0).

Prendendo in esame i programmi e i progetti realizzati, il **Settore dell'Assistenza risulta preponderante nella proposta progettuale Unitalsi**. Questo è da ascrivere primariamente al fatto che le attività previste in questi programmi e nei progetti afferenti rispecchiano la mission dell'Associazione, volta al sostegno e alla cura delle persone più fragili e bisognose.

Mentre il Settore del programma "Riscoprire la fantasia, verso il sogno di un mondo migliore" è quello dell'**Educazione e promozione culturale (...)**, Area d'intervento: **Animazione culturale verso i minori**. Altro tema caro all'Associazione.

Il **Settore Estero**, infine, è costituito da un unico programma, articolato in n. 2 progetti svoltisi presso il Santuario e al Salus Infirmorum sede accreditata di progetto. La dimensione territoriale dei Programmi d'Intervento presentati, ha mantenuto - in un'ottica di continuità - l'assetto già sperimentato con i progetti presentati l'anno precedente, realizzati in risposta ai bisogni raccolti sul territorio che nel caso dell'Unitalsi si estende in tutta la penisola.

Tra gli elementi eventuali del programma e del progetto, la citata Circolare prevedeva la possibilità che i programmi d'intervento potessero essere proposti in **coprogrammazione** da due o più enti titolari di iscrizione all'albo di servizio civile universale e i progetti in **coprogettazione**, ossia presentati da due o più enti di servizio civile che condividono - nella cornice del programma cui i progetti appartengono - un unico obiettivo.

L'Unitalsi non si è avvalsa di queste possibilità.

Non vi è stato pregiudizio nell'inattuazione della co-programmazione, poiché data la specificità dell'Associazione e i suoi forti valori identitari essa è apparsa di difficile strutturazione. Questa scelta non ha impedito, tuttavia, di creare alleanze tematiche nei territori, allorquando si è presentata la necessità di mettere in campo azioni comuni con gli altri Enti di Servizio Civile Universale, per il raggiungimento di un migliore risultato.

La decisione di non progettare con altri Enti, similmente a quanto detto per la co-programmazione, non è stata dettata da una sterile auto referenzialità bensì ritenuta più opportuna attesa la natura dei servizi che l'U.N.I.T.A.L.S.I. offre attraverso i propri progetti.

30.2 I dati quantitativi

In occasione del Bando Ordinario 13 Dicembre 2023, sono stati presentati complessivamente **n. 14 progetti** (n. 12 in Italia e n. 2 all'estero), afferenti a n. 4 programmi d'intervento, per un totale di **n. 85 sedi attive** (comprese le due sedi estere e alcune sedi su cui insistono più progetti) per **n. 330 posti disponibili**. Calcolando la percentuale delle sedi accreditate e interessate dal Servizio Civile nel Bando di riferimento: il **64,6% delle sedi sono collocate al Sud** (tra la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna), il **26,8% al Centro** (tra l'Abruzzo, il Lazio, le Marche, il Molise e la Toscana), infine, il **7,3% delle sedi si colloca al Nord** (in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Liguria).

La durata dei progetti Unitali è stata di 12 mesi.

Attesa la possibilità di costituire, all'interno dei programmi d'intervento, "reti" con soggetti pubblici o privati non iscritti all'albo di servizio civile universale, quale elemento qualificante in grado di garantire una maggiore efficacia ed efficienza dello stesso, coinvolgendo altre realtà operanti sui territori, l'Unitali ha così stipulato un Accordo di Rete, con i seguenti soggetti, per ciascuno dei n. 4 programmi presentati:

- ❖ L'Associazione culturale teatrale "I CHE CHIAGNUTA" (per il programma "Felici Imperfetti! 2.0")
- ❖ La Casa Editrice "ROTAS" (per il programma "Riscoprire la fantasia, verso il sogno di un mondo migliore 2.0")
- ❖ La "Fondazione ACQUARIO DI GENOVA Onlus" (per il programma "Dimore d'Amore 2.0")
- ❖ Il "Sanctuaire NOTRE DAME DE LOURDES" (per il programma "Lourdes: quel misterioso incontro 2.0").

30.2.1 Gli Operatori Volontari di Servizio Civile Unitalsi

Le **Domande di partecipazione** ricevute dagli aspiranti Operatori Volontari di Servizio Civile Universale sono state in numero di **11** (per il Settore *Eestero, unico programma finanziato*); **5 sono state presentate da candidate donne e 6 da candidati uomini**.

I giovani ritenuti idonei e selezionati sono stati in tutto SOLO n. 3. Quelli che hanno portato a termine l'esperienza del Servizio Civile nell'Associazione sono stati n. 2.

30.2.2 Le risorse dedicate al bando di Servizio Civile 2023

La struttura di gestione dedicata al servizio civile universale dell'Unitalsi, deliberata dall'organo decisionale dell'Associazione, garantisce la presenza delle seguenti specifiche figure responsabili di funzione:

- ✓ n. 1 Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
- ✓ n. 1 Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze;
- ✓ n. 1 Responsabile della gestione degli operatori volontari;
- ✓ n. 1 Responsabile dell'informatica;
- ✓ n. 1 Responsabile della sicurezza, ai sensi del d. lgs. n. 81 del 2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- ✓ n. 1 Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del Bando in oggetto, l'Associazione ha impiegato, inoltre, le seguenti **risorse professionali**:

- n. 1 Esperto del Monitoraggio;
- n. 8 Formatori generali;
- n. 11 Selettori

per un totale – compresi i n. 6 responsabili delle diverse attività sopra elencate - di **n. 26 figure professionali accreditate in proprio (alcune svolgono più ruoli)**.

Di queste, n. 3 sono dipendenti dell'Associazione, le restanti n. 23 svolgono il proprio ruolo a titolo volontario. Ancora “volontari” Unitalsi sono i complessivi **n. 110 Operatori Locali di Progetto** impiegati nelle sedi accreditate dei 13 progetti in Italia e all'Eestero.

La Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I., che corrisponde alla sede legale dell'Ente, ospita l'Ufficio Servizio Civile dell'Associazione: organo centrale e di coordinamento di

tutte le sedi di attuazione progetto e punto di raccordo delle diverse realtà locali interessate.

30.2.3 Ispezioni e Piano dei controlli – Anno di riferimento 2024/2025

Gli Operatori Volontari selezionati sono stati avviati il 27/06/2024.

Il progetto Unitalsi non ha subito ispezioni da parte del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale.

30.3 Le misure aggiuntive

L'Associazione ha deciso di avvalersi dell'ulteriore misura a favore dei giovani, consistente nel **favorire la partecipazione al servizio civile universale dei giovani con minori opportunità**, per la tipologia: **“giovani con riconoscimento di disabilità”**. Poiché era possibile specificare anche il tipo di disabilità, l'Unitalsi ha optato per quella **“motoria”**. Hanno partecipato alla misura aggiuntiva tutti i Progetti del Programma *“Felici Imperfetti! 2.0”*

La scelta di tale misura è stata spontanea per un'Associazione che ha fatto della vicinanza e dell'assistenza alle persone disabili la propria mission. Tra i soci Unitalsi molti sono persone con disabilità e tra questi, vi sono numerosi giovani ai quali, abbiamo voluto offrire la possibilità di divenire essi stessi Operatori Volontari di Servizio Civile attuando - come auspicato nella Circolare - quell'ampliamento di partecipazione *anche per quella categoria di ragazzi che, per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro.*

Inoltre, tra i destinatari dei Progetti Unitalsi (persone disabili) e gli Operatori Volontari G. M. O, la reciprocità, anche nella difficoltà, avrebbe reso i rapporti ancora più speciali.

30.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

30.4.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCU

L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nei confronti della promozione del SCU ha visto la realizzazione di numerosi eventi ad opera delle sottosezioni e sezioni (sedi accreditate

di Servizio) per far conoscere sia all'interno che all'esterno dell'Associazione questa grande opportunità per i giovani.

Spesso sono gli stessi ex-Volontari di Servizio Civile a dare testimonianza dell'esperienza vissuta. Sia durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'U.N.I.T.A.L.S.I.; sia nei momenti conviviali, durante le feste, le manifestazioni e anche nei pellegrinaggi.

La **Promozione del Bando di Servizio Civile Universale** viene effettuata sul territorio nazionale ad opera dei volontari unitalsiani, con lo scopo di raggiungere il maggior numero di giovani interessati. I Progetti di Servizio Civile Unitalsi vengono così, raccontati e presentati attraverso **locandine colorate, brochure informative e dépliant** da affiggere nelle parrocchie e nelle bacheche delle nostre rispettive sedi progetto; per le strade dei territori di riferimento e nei negozi della città; durante le manifestazioni, i momenti conviviali o i pellegrinaggi organizzati dall'Associazione.

Nei luoghi protagonisti dei nostri Progetti di Servizio Civile, sono previsti degli **Info Point** (dotati anch'essi di *brochure, dépliant e locandine*) dove poter soddisfare tutte le eventuali richieste d'informazione. L'Unitalsi si è servita di "Punti d'informazione" **anche durante i pellegrinaggi sezionali a Lourdes e, in particolare, durante il Pellegrinaggio Nazionale** che vede riuniti i soci di tutte le sedi in Italia.

In particolare, durante il Pellegrinaggio Nazionale, è allestito **un gazebo** dedicato esclusivamente al Servizio Civile, dove visionare i cartelloni con le foto dei giovani che negli anni si sono succeduti nel Servizio Civile e che hanno voluto catturare e poi condividere i momenti più divertenti e pregnanti della loro esperienza. Non soltanto attraverso l'istante di uno scatto fotografico, ma anche attraverso la realizzazione e il montaggio di video che vengono trasmessi da un computer in dotazione al gazebo, per tutta la durata dell'evento. Il gazebo è presidiato da un dipendente dell'Ufficio Servizio Civile Unitalsi che possa così fornire agli interessati tutte le informazioni concernenti i Progetti in atto.

Tra i documenti prodotti dall'Associazione riguardanti il Servizio Civile troviamo il **"Bilancio Sociale"**, dove è contenuta una sezione espressamente dedicata al Servizio Civile Universale dell'U.N.I.T.A.L.S.I.

Inoltre, dal punto di vista dei **prodotti multimediali** è stato creato ormai negli anni un discreto archivio con foto e video realizzati, soprattutto, in occasione degli incontri di Formazione Generale di Servizio Civile, ma anche dagli stessi Operatori Volontari desiderosi di farci partecipare da vicino al Servizio nelle proprie sedi progetto.

30.4.2 Informazione e promozione via Internet

Un'iniziativa particolare, nata il 12 maggio 2020 e tutt'oggi in essere, è il **programma "Passi di speranza"**: un appuntamento settimanale che rappresenta un'occasione d'incontro dove, seppur *"a distanza"*, si può sentire l'abbraccio dell'Associazione. Un ponte anche con Lourdes, per mantenere viva la fiamma della speranza e rimanere aggiornati sui pellegrinaggi e sulle attività in essere nei territori. Voci, interviste, testimonianze, rubriche, riflessioni che hanno coinvolto anche la realtà del Servizio Civile dell'Associazione. Sono stati esposti i Progetti proposti in Italia e i Progetti esteri a Lourdes e gli stessi giovani ex volontari del Servizio Civile sono stati chiamati a comparire in prima persona, per portare la propria testimonianza.

Oltre a *"Passi di Speranza"*, informazioni sul Bando e sui singoli Progetti Unitalsi sono state pubblicizzate sui canali social dell'Associazione quali **Twitter, Facebook e Instagram** e sul sito **www.unitalsi.it** dove è presente una sezione dedicata ai Progetti di Servizio Civile Universale, aggiornata in tempo reale con gli eventi di maggior rilievo.

La **newsletter** collegata al sito invia, tramite mail, gli aggiornamenti pubblicati quotidianamente, così da tenere i nostri lettori sempre aggiornati.

È stato creato, infine, un **indirizzo mail dedicato** e costantemente monitorato (serviziocivileuniversale@unitalsi.it), per rispondere a tutte le eventuali richieste di informazioni o semplici curiosità relative ai Progetti di Servizio Civile Universale attivi.

Torna su 

31. UNPLI Servizio Civile

A cura di Lorenzo Fanfoni

31.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

La decisione in merito alla coprogrammazione è nata dalla volontà di superare l'aspetto frammentario degli interventi. I criteri cardine sono stati:

- **Complementarità delle competenze:** Unire l'esperienza del settore sociale e culturale per offrire ai volontari un percorso formativo e operativo più ricco e stimolante.
- **Rafforzamento dell'identità valoriale:** Sincronizzare la narrazione del patrimonio culturale con i valori di solidarietà e accoglienza propri degli enti coinvolti.
- **Efficacia comunicativa:** Sviluppare una strategia di promozione congiunta per intercettare un pubblico di giovani più vasto e diversificato.

L'attività di coprogrammazione è stata realizzata in stretta sinergia con due enti CNESC (**Acli** e **Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII**). Questa collaborazione ha permesso di integrare modelli organizzativi collaudati all'interno della rete, garantendo standard qualitativi elevati.

La scelta di operare su **scala nazionale** è stata definita seguendo criteri di inclusività e capillarità, per rispondere in modo equo alle esigenze del Paese. I ragionamenti alla base di questa estensione sono stati molteplici.

Uniformità d'impatto: Garantire che le opportunità offerte dal Servizio Civile non fossero limitate a specifici poli urbani, ma raggiungessero anche le aree interne e le province.

Capillarità delle sedi: Sfruttare la distribuzione capillare delle sedi di attuazione degli enti partner per presidiare territori con diversi bisogni socioculturali.

31.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

L'**Unione Nazionale Pro Loco d'Italia** (codice ente: SU00269), con sede a Roma, sotto la responsabilità della segreteria coordinata da Lorenzo Fanfoni, ha gestito il **Bando ordinario del 2023**.

L'UNPLI ha presentato e realizzato con successo **23 progetti**, tutti distribuiti **sul territorio nazionale italiano**.

Per la stima dei costi, l'ente ha adottato un parametro economico fisso di **€ 22,00 l'ora**, applicato sia alle attività generali che alle specifiche voci di spesa per la formazione.

Sono stati realizzati ben **4.842 colloqui**, che hanno portato alla selezione di **2.257 giovani idonei**.

Per sostenere la complessità di questa struttura e garantire la qualità del tutoraggio e della formazione, l'UNPLI conta su un organico di risorse accreditate composto da un totale di **134 professionisti**.

La struttura del personale è così suddivisa:

- **Coordinamento:** Al vertice dell'organizzazione figura **1 Responsabile SCU**.
- **Formazione e Selezione:** Il nucleo più numeroso è rappresentato dai **72 Formatori generali**, affiancati da **51 Selettori** incaricati della valutazione dei candidati.
- **Controllo Qualità:** Il monitoraggio dei processi e dei risultati è affidato a un team di **10 Esperti di monitoraggio**.

Questa rete professionale ha permesso di gestire una mole di lavoro imponente, concretizzatasi in **4.842 colloqui conoscitivi**, portando alla selezione finale di **2.257 giovani idonei**.

L'efficacia progettuale dell'UNPLI è dimostrata dal tasso di successo del 100%: tutti i **23 progetti presentati** a livello nazionale sono stati finanziati e realizzati, coprendo integralmente le **2.257 posizioni** previste. L'intervento si è concentrato esclusivamente in Italia, con una specializzazione netta nell'area culturale.

Nel settore **Patrimonio Artistico e Culturale** sono stati inserite **1.510 posizioni** (67% del totale).

Nel settore **Educazione e Promozione Culturale** sono stati inserite **747 posizioni** (33% del totale).

Il programma riflette la natura capillare delle Pro Loco, pur evidenziando una forte vocazione verso il Mezzogiorno, inteso come area di massimo impatto sociale e civile.

Nel Mezzogiorno troviamo la **Campania** con 637 volontari e la **Sicilia** con 561 volontari, che rappresentano oltre il 50% dell'intero contingente nazionale; seguono con numeri significativi la **Puglia** (185 volontari), la **Calabria** (183volontari) e la **Basilicata** (101volontari).

Nel Centro Italia, il **Lazio** guida l'area con 202 posizioni, supportato da Abruzzo (69 volontari), Umbria (40 volontari), Molise (40 volontari) e Marche (38 volontari).

Nel Settentrione, seppur con volumi ridotti, la presenza è costante sia in **Piemonte** (42 volontari) che in **Friuli-Venezia Giulia** (41 volontari), con presenze attive anche in Veneto (39 volontari), Lombardia (12 volontari), Liguria (11 volontari), Emilia-Romagna (6 volontari) e Trentino-Alto Adige (4 volontari).

La coprogettazione con **Eris**, ente di formazione, è stata definita per potenziare la componente didattica e di orientamento del programma. Questa sinergia ha permesso di trasformare l'esperienza dei volontari da semplice attività di servizio a un vero e proprio **percorso di crescita professionale**.

A fronte di **2.257 posti messi a bando**, l'ente ha ricevuto un totale di **6.393 domande** (2.668 da uomini e 3.725 da donne), con una partecipazione che supera ampiamente i posti disponibili e una netta prevalenza della componente femminile in ogni fase del processo. La macchina organizzativa ha gestito **4.842 colloqui** reali. Al termine delle selezioni, sono stati individuati **2.111 giovani idonei e selezionati** (782 maschi e 1.329 femmine). Resta una lieve discrepanza fisiologica rispetto ai posti totali dovuta a specifiche sedi rimaste scoperte e a rinunce repentine.

Nel settore **Educazione e promozione culturale**, le donne rappresentano circa il **63%** degli idonei selezionati (442 su 695).

Nel settore **Patrimonio artistico culturale**, il dato è ancora più marcato, con **887 donne** selezionate a fronte di 529 uomini.

L'analisi monitora con precisione l'andamento del servizio e la "tenuta" dei volontari. Si sono registrate **274 rinunce** totali prima dell'avvio o subito dopo. Nei primi sei mesi di servizio, **101 volontari** hanno interrotto il percorso (43 maschi e 58 femmine). Le interruzioni oltre il sesto mese sono state molto più contenute, limitandosi a **39 casi** totali. L'efficacia della graduatoria ha permesso di reinserire **183 nuovi volontari** (80 maschi e 103 femmine) in sostituzione di chi aveva abbandonato, garantendo la continuità dei progetti.

L'impatto operativo misurato in ore di attività è imponente. Complessivamente, i volontari hanno prestato **2.724.960 ore di servizio**. La componente maschile ha contribuito con **1.002.480 ore**, quella femminile ha totalizzato **1.722.480 ore**.

A livello regionale, si conferma il primato del Sud per volume di attività. In **Campania**, a fronte di 1.765 domande, sono state prestate oltre **841.000 ore** di servizio. In **Sicilia**, le ore totali superano le **703.000**, con una base di 1.826 candidati iniziali. Nel **Lazio**, si registra un ottimo bilanciamento tra domanda (631 candidati) e ore prestate (circa **244.000**).

L'attuazione del programma poggia su una complessa architettura di risorse umane e finanziarie, che si articola tra la sede nazionale (Ente Accreditato) e le numerose sedi locali distribuite sul territorio.

A livello centrale, l'UNPLI impiega un team dedicato per garantire la governance e il supporto tecnico. Sono state impiegate **7 persone** per un totale di **10.260 ore annue**; impegnate in funzioni centrali come l'amministrazione, l'aspetto informatico e altre mansioni gestionali. Una figura di alto livello si occupa della rappresentanza (1.000 ore annue), con una valorizzazione economica di **€ 22.000**.

La valorizzazione totale delle risorse centrali ammonta a **€ 126.273,40**, di cui la quota maggiore è destinata alla **Formazione Generale (€ 104.273,40)**.

Il cuore operativo risiede nelle sedi periferiche, dove l'apporto del personale non retribuito è massiccio e determinante:

- **Gli Operatori Locali di Progetto (OLP):** Sono ben **785** le figure che seguono direttamente i volontari, con una valorizzazione economica stimata in quasi **9 milioni di euro (€ 8.980.400)**.
- **Supporto Tecnico e Specialistico:** Oltre agli OLP, operano altre **54 figure** (ripartite tra amministrazione, informatica e altre funzioni) per un totale di 1.500 ore annue.
- **Funzioni Integrate:** La coprogettazione, il monitoraggio e la formazione specifica a livello locale pesano per oltre **€ 800.000**, portando il valore totale delle risorse umane territoriali alla cifra imponente di **€ 9.835.980**.

Oltre alla valorizzazione del personale, l'UNPLI sostiene costi diretti per garantire lo svolgimento delle attività. Sono stati investiti **€ 178.500** per la preparazione dei volontari/formatori. Sono stati dedicati a campagne promozionali e iniziative specifiche **€30.000**. Sono stati stanziati **€20.000** per la gestione logistica e organizzativa. Pertanto, il totale dei costi sostenuti direttamente dall'ente ammonta a **228.500**.

Durante il periodo di riferimento, sono state effettuate complessivamente **3 attività di controllo**, ripartite tra verifiche dirette e analisi documentali. Sono state condotte **2 ispezioni** fisiche presso le sedi di attuazione. Entrambe hanno riguardato l'area "Cultura ed Educazione", nello specifico una per il settore *Educazione e promozione culturale* e una per il *Patrimonio artistico culturale*. Inoltre, è stato eseguito **1 controllo** documentale a distanza (on-desk), focalizzato sul settore del *Patrimonio artistico culturale*.

Le verifiche hanno interessato tre diverse regioni, a testimonianza di un campionamento che tocca sia il centro che il sud Italia. In **Campania** e in **Calabria**

sono state effettuate le **2 ispezioni in presenza**. Nel **Lazio** è stato invece condotto il **controllo on-desk**.

L'aspetto più rilevante emerge dall'analisi degli esiti. Il 100% dei controlli (sia le 2 ispezioni fisiche che quello on-desk) si è **concluso positivamente**. Non sono state rilevate irregolarità, contestazioni o richiami formali. Coerentemente con gli esiti positivi, **non è stato adottato alcun provvedimento sanzionatorio**. Non figurano diffide, revoche di progetti o interdizioni alla presentazione di futuri programmi, confermando l'affidabilità dell'ente nei confronti del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

31.3 Focus sulle misure aggiuntive

L'ente ha presentato e ottenuto il finanziamento per un totale di **2.257 posizioni**, tutte caratterizzate dall'attivazione di specifiche misure di supporto. La scelta strategica è stata quella di puntare sulla figura del **tutoraggio**, escludendo invece le misure relative ai periodi di servizio in Europa (3 mesi UE).

Il dato più rilevante è la massiccia adozione della misura **TUTOR**, che riguarda **2.084 posizioni** (circa il 92% del totale). A queste si aggiungono **173 posizioni** che combinano il tutoraggio con la riserva per giovani con minori opportunità (**GMO / TUTOR**).

L'adozione del tutoraggio su scala quasi totale risponde alla volontà dell'ente di non limitare l'esperienza del Servizio Civile alla mera esecuzione di compiti, ma di trasformarla in una fase di **orientamento professionale**. L'obiettivo è fornire ai giovani strumenti concreti per l'inserimento nel mercato del lavoro al termine dell'anno di servizio. Il tutoraggio viene attuato negli ultimi mesi del progetto e prevede momenti di bilancio delle competenze, assistenza nella stesura del curriculum vitae e sessioni di orientamento guidate da esperti. Questa misura è stata preferita per la sua capacità di "dare un futuro" all'esperienza dei volontari nelle Pro Loco.

L'ente ha adottato un approccio inclusivo ma integrato. Invece di creare percorsi separati per giovani in condizioni di svantaggio (economico, sociale o culturale), ha preferito inserirli all'interno di un sistema di supporto rafforzato dal tutoraggio, garantendo loro le medesime opportunità di crescita e di inserimento lavorativo degli altri volontari.

Il prospetto indica **zero posizioni** per la misura del periodo di servizio in un altro paese dell'Unione Europea.

Questa decisione è coerente con la missione territoriale dell'UNPLI. La focalizzazione esclusiva sul territorio nazionale è motivata dalla necessità di presidiare capillarmente

il patrimonio culturale dei piccoli comuni italiani. L'ente ha valutato che, per questo specifico bando, l'efficacia dell'azione di tutela e promozione fosse più solida garantendo la continuità del servizio nelle sedi locali per l'intera durata del progetto, evitando la dispersione di risorse in trasferte comunitarie che avrebbero potuto allontanare i giovani dalle realtà locali che sono chiamati a valorizzare.

31.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Sulla base dei dati della Sezione 9, emerge una strategia di comunicazione e promozione dell'UNPLI estremamente dinamica, capace di alternare momenti di riflessione istituzionale a una presenza costante e capillare sui canali digitali. L'attività complessiva ha prodotto **268 output** informativi e culturali, a testimonianza di un impegno che va ben oltre il semplice reclutamento.

L'approccio dell'UNPLI ai temi generali del Servizio Civile si è sviluppato lungo tre direttrici principali: la sensibilizzazione territoriale, l'informazione puntuale e l'advocacy culturale.

L'UNPLI ha diversificato i propri canali per intercettare target differenti.

Riflessione Territoriale e Partecipazione: Sono stati realizzati **10 convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza**. Questi appuntamenti, che includono le "Giornate per il Servizio Civile" e tavole rotonde locali, hanno rappresentato il cuore della riflessione interna, portando i temi della cittadinanza attiva direttamente nelle piazze e nei borghi.

Presenza Digitale e Social: La strategia si è focalizzata massicciamente sui **social network con 165 contenuti pubblicati**. Questo canale è stato lo strumento primario per adottare il linguaggio dei giovani, raccontando quotidianamente l'impatto dei progetti.

Informazione e Documentazione: La produzione editoriale è stata costante, con **49 news/articoli** e **41 comunicati stampa**, garantendo una copertura mediatica istituzionale solida.

L'ente non si è limitato alla promozione operativa, è stato prodotto **1 documento di ricerca/rapporto** per analizzare l'andamento del servizio e **1 documento specifico finalizzato all'advocacy** (appelli o lettere aperte). Quest'ultimo dato è particolarmente significativo poiché indica un'attività di riflessione politica e sociale volta a tutelare e promuovere il valore del Servizio Civile presso i decisori istituzionali.

È stato inoltre realizzato **1 incontro/webinar** specificamente dedicato alla promozione durante il bando, ottimizzando le risorse digitali per il supporto ai candidati.

I risultati possono essere valutati positivamente sotto diversi profili. I 10 eventi sul territorio indicano una capacità di coinvolgimento fisico della cittadinanza che integra perfettamente la comunicazione virtuale. Inoltre, il volume di comunicati stampa (41) e news (49) suggerisce una forte capacità di penetrazione nei media locali e nazionali, fondamentale per dare visibilità alle Pro Loco come enti di accoglienza.

Con una media di un contenuto social ogni due giorni, l'ente ha mantenuto alto il livello di attenzione dei giovani, fattore che trova riscontro nell'elevato numero di domande di partecipazione (oltre 6.000) analizzate nelle sezioni precedenti.

31.5 Focus specifico sul bando tematico

L'**Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI APS)**, con sede a Roma, sotto la responsabilità della segreteria coordinata da Lorenzo Fanfoni, ha gestito i **Bandi tematici del 22 luglio 2024**, focalizzandosi sui pilastri del Giubileo.

Sono stati presentati e avviati **2 progetti sul territorio nazionale**, con un focus specifico sulla **Provincia di Roma**. Questa scelta di campo è stata dettata dalla volontà di rispondere con precisione alle richieste del bando, massimizzando l'impatto delle attività in un'area geografica ben definita.

Sono stati realizzati **111 colloqui di selezione**, un dato che evidenzia un forte interesse dei giovani verso i valori delle Pro Loco. Al termine delle procedure, sono stati **avviati al servizio 51 giovani idonei**.

Dal punto di vista economico, l'ente ha operato con una stima di costi chiara e trasparente, fissando un **costo orario di riferimento di € 22,00**. Tale parametro è stato applicato uniformemente sia per i costi gestionali stimati, sia per quelli specificamente dedicati alla **formazione**, garantendo un investimento proporzionato alla qualità delle competenze trasferite ai volontari durante l'anno di servizio.

In questa fase **è stata attivata una coprogettazione con un Comune della provincia di Roma**. Tale decisione è finalizzata all'**estensione delle attività della rete UNPLI ad altre realtà istituzionali**. L'obiettivo è creare una sinergia tra l'associazionismo e l'ente locale, permettendo al modello operativo UNPLI di contaminare positivamente il tessuto amministrativo della provincia di Roma, ampliando così il raggio d'azione e l'efficacia dei progetti.

L'operatività dell'ente si è concentrata interamente nella **Regione Lazio**, con particolare riferimento alla provincia di Roma. Il settore d'intervento predominante è

stato quello del **Patrimonio Artistico e Culturale** (all'interno dell'area Cultura e Educazione), ambito in cui l'UNPLI ha messo a bando **55 posti complessivi**.

L'attrattività dei progetti è testimoniata da un volume di domande superiore alla disponibilità: sono state ricevute **212 candidature**, con una netta prevalenza della componente femminile (140 domande) rispetto a quella maschile (72).

Il processo di selezione ha portato alla realizzazione di **111 colloqui** (77 donne e 34 uomini). Al termine delle valutazioni, sono stati individuati **51 giovani idonei e selezionati** (37 femmine e 14 maschi), coprendo quasi totalmente i posti disponibili.

I dati relativi alla permanenza in servizio dei volontari evidenziano una stabilità soddisfacente, con tassi di abbandono estremamente ridotti:

- Si è registrata **una sola rinuncia** e un numero esiguo di interruzioni (2 casi totali, equamente divisi tra i primi sei mesi e il periodo successivo).
- Per garantire la continuità del servizio, l'ente ha attivato con successo una procedura di **subentro**.
- L'impatto operativo complessivo è misurabile nelle **71.520 ore di servizio totale** prestate dai giovani (50.160 ore dalle volontarie e 21.360 dai volontari), a testimonianza della solidità del percorso formativo e operativo offerto.

I dati relativi alla Sezione 8 (Ispezioni e Controlli) mostrano un quadro di piena conformità. L'ente è stato oggetto di **2 controlli "on desk"**, entrambi **chiusi positivamente**.

Non è stata ricevuta alcuna ispezione in presenza per questo ciclo, e le verifiche documentali non hanno portato ad alcuna sanzione, diffida o contestazione. Questo esito attesta l'affidabilità delle procedure interne e la corretta gestione dei progetti in ogni fase della loro esecuzione.

L'ente **UNPLI APS** (SU00269) ha gestito complessivamente **55 posizioni**, tutte concentrate sul territorio nazionale e nel settore del Patrimonio artistico e culturale della **Provincia di Roma**.

La totalità delle 55 posizioni presentate e finanziate (100%) è stata strutturata prevedendo la combinazione delle misure **GMO (Giovani con Minori Opportunità)** e **TUTORAGGIO**.

Giovani con Minori Opportunità (GMO): L'integrazione sistematica di questa misura risponde alla volontà dell'ente di rendere il Servizio Civile uno strumento di inclusione effettiva. La scelta di riservare posti a giovani con difficoltà (economiche, sociali o educative) non è solo un atto di adesione ai criteri del bando, ma riflette l'approccio di UNPLI volto a ridurre il divario di accesso alle opportunità formative nelle aree della provincia romana.

Tutoraggio: L'adozione del tutoraggio per tutte le posizioni finanziate indica un investimento diretto nella fase di transizione tra il servizio e il mercato del lavoro. L'obiettivo operativo è fornire ai volontari strumenti concreti (orientamento, bilancio delle competenze, assistenza nella stesura del CV) per valorizzare le **71.520 ore di servizio complessive** prestate.

Periodo nei Paesi UE/Sperimentazione: Al contrario, non è stata attivata la misura relativa ai 3 mesi in ambito UE o periodi di tutoraggio esterno. Questa scelta è coerente con la necessità di mantenere un forte radicamento territoriale e garantire la continuità dell'intervento nelle sedi locali, evitando dispersioni logistiche in un ciclo progettuale già denso di impegni legati ai temi del Giubileo.

L'attività di promozione dell'UNPLI per il bando 2024 è stata improntata sulla base di una strategia di **comunicazione multicanale**, finalizzata non solo al reclutamento, ma alla diffusione della cultura del Servizio Civile come strumento di cittadinanza attiva.

Modalità e Contenuti - La campagna si è sviluppata principalmente attraverso i canali digitali (sito istituzionale e social media), sfruttando la capillarità delle Pro Loco nella **Provincia di Roma**. I contenuti hanno enfatizzato il legame tra la tutela del **Patrimonio Artistico e Culturale** e la crescita professionale dei giovani, con un focus specifico sulle opportunità offerte dalle misure aggiuntive (GMO e Tutoraggio). Sono stati realizzati webinar informativi e prodotti materiali digitali (infografiche) per spiegare in modo semplice le procedure di domanda.

Valutazione dei Risultati - Il successo della strategia è confermato dai numeri, a fronte di **55 posti**, sono state ricevute **212 domande**. Il rapporto tra domande e posti (circa 4:1) dimostra un'altissima efficacia del messaggio promozionale. Inoltre, la bassa percentuale di rinunce (una sola su 51 avviati) indica che l'attività informativa ha generato una consapevolezza corretta nei candidati, allineando le loro aspettative alla realtà del progetto.

[Torna su](#) 

32. VIDES Italia

A cura di Francesca Barbanera, Laura Morano e Matteo Pizzuti

32.1 Descrizione dei programmi riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

32.1.1 Coprogrammazione con Salesiani per il Sociale

Come nell'annualità precedente, anche per questa annualità, abbiamo scelto di intraprendere il percorso della coprogrammazione con un altro Ente titolare. La nostra scelta si è orientata, in una reciproca condivisione di intenti, verso **SALESIANI PER IL SOCIALE**, sia per i valori carismatici ed educativi che ci legano come Istituti religiosi, sia per l'organizzazione delle nostre e delle loro strutture territoriali: a livello locale e regionale è consuetudine che le rispettive realtà collaborino già tra di loro rispetto alla programmazione di attività ed eventi rivolti ai giovani, pertanto si è scelto, in modo consequenziale, di estendere la condivisione anche all'ambito del servizio civile.

In base, quindi, alla organizzazione delle nostre strutture territoriali abbiamo deciso, attraverso i programmi, di operare più su un determinato territorio rispetto ad un altro: la scelta territoriale dei programmi e dei progetti ha rispecchiato, per certi versi, la suddivisione organizzativa delle nostre realtà locali.

Come ente capofila, in coprogrammazione con i Salesiani per il Sociale, il VIDES ODV ha presentato **7 Programmi** da realizzarsi nei seguenti contesti territoriali:

- 1 Programma in Basilicata e Calabria
- 1 Programma in Sicilia
- 1 Programma Toscana e Liguria
- 1 Programma Lombardia e Emilia Romagna
- 1 Programma Lazio Toscana
- 1 Programma Lazio Abruzzo Umbria Sardegna
- 1 Programma Sardegna

Di questi, sono stati finanziati solo 2 Programmi dal Dipartimento, ovvero quello in Basilicata e Calabria e quello in Lazio e Toscana.

TITOLO PROGRAMMA	REGIONI	AMBITO DI AZIONE	OBIETTIVI	FINANZI ATO	COPROGR AMMAZIO NE
Cambiamenti	Calabria e Basilicata	C - Sostegno, inclusione e partecipazi one delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	Sì	Sì
COSTRUIAMO IL FUTURO. EDUCAZIONE E BENESSERE INCLUSIVI PER MINORI DI OGGI, ADULTI DI DOMANI	Sicilia	C - Sostegno, inclusione e partecipazi one delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	No	Sì
LA VITA HA I TUOI OCCHI	Toscana e Liguria	G Accessibilit à alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenz a educativa	D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	No	Sì

		e benessere nelle scuole			
COSA SOGNI DI GRANDE?	Emilia- Romagna e Lombardia	C - Sostegno, inclusione e partecipazi one delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	No	Sì
PACE: Per un'Animazione Culturale Efficace 2	Lazio e Toscana	J Promozion e della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglia nze e delle discrimina zioni	D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	Sì	Sì
Educare è cosa di cuore 2	Abruzzo, Lazio, Umbria e Sardegna	G - Accessibilit à alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenz a educativa e benessere	D-Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	No	Sì

		nelle scuole			
Educare per la vita	Sardegna	G - Accessibilit à alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenz a educativa e benessere nelle scuole	D-Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti	No	Sì

Come ente coprogrammante, abbiamo inserito poi diversi progetti in programmi dove i Salesiani per il Sociale erano l'ente titolare. Questo è avvenuto per 8 Programmi dei Salesiani per il Sociale e di questi ne sono stati finanziati 5.

32.1.2 Coprogrammazione con Focsiv

Per la seconda volta, abbiamo coprogrammato nel Sud-Italia anche con un altro ente titolare, ovvero la FOCSIV, con la quale condividiamo il carisma salesiano e un percorso di lunga durata in riferimento al Servizio Civile, inserendo un nostro progetto (in Sicilia) in un loro programma, programma che purtroppo non è stato finanziato.

32.2 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferite al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi approcci e modi di agire

32.2.1 Dati strutturali

L'Ente VIDES **SU00150** con sede a Roma in Via di San Saba 14 ha ottenuto l'iscrizione all'Albo del Servizio Civile Universale in data 13/01/2020. Attualmente consta di **161 sedi di attuazione accreditate** e di 87 **Enti di accoglienza** distribuiti su tutto il

territorio Nazionale: abbiamo sedi da Nord a Sud in 13 Regioni, sia in grandi città che in piccoli centri.

A livello gestionale gli Enti di accoglienza sono stati aggregati per aree geografiche corrispondenti all'assetto organizzativo del Vides e ciascuna area geografica è stata coordinata da un referente di regione/macroregione.

Abbiamo, inoltre, accreditate **205 figure**, fra cui 118 formatori di Formazione Generale, 77 selettori e 3 esperti del monitoraggio che collaborano attivamente con l'Ufficio Nazionale del Vides Odv.

32.2.2 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia

Nell'annualità 2024-2025 i nostri progetti hanno preso avvio in 2 date diverse: il 12 giugno 2024 sono stati avviati **9 progetti** e il 5 settembre 2024 ne sono stati avviati **8. Sono stati quindi finanziati i 17 progetti**, mentre non hanno ricevuto il finanziamento 13 progetti. I 17 progetti finanziati erano inseriti in 7 programmi di intervento presentati insieme principalmente ai Salesiani per il Sociale (di cui 2 con il VIDES ente capofila e gli altri 5 con i SALESIANI PER IL SOCIALE come ente capofila). I **posti disponibili** all'inizio dell'annualità erano **500**.

I settori di impiego, in cui gli operatori volontari sono stati impegnati, sono rimasti invariati rispetto a quelli indicati nei progetti degli anni precedenti, e sono essenzialmente due: quello dell'**Assistenza (3 progetti)** e quello dell'**Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (14 progetti)**.

In particolare, riguardo al settore dell'**Assistenza** abbiamo svolto:

- 2 progetti nell'area di intervento "Adulti e terza età in condizioni di disagio"
- 1 progetto nell'area di intervento "Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale".

Nel settore dell'**Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**, invece abbiamo svolto:

- 1 progetto nell'area di intervento "Animazione culturale verso i giovani"
- 4 progetti nell'area di intervento "Animazione culturale verso i minori"
- 1 progetto nell'area di intervento "Attività di tutoraggio scolastico"
- 1 Progetto nell'area "Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria"

- 3 progetti nell'area di intervento "Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all' analfabetismo di ritorno"
- 2 progetti nell'area di intervento "Servizio all'infanzia"
- 2 progetti nell'area di intervento "Animazione di comunità".

Quasi tutti i progetti, al loro interno, hanno visto coinvolti diversi Enti di accoglienza del VIDES attivi sul territorio, che hanno cooperato tra di loro. Tendenzialmente i progetti sono stati realizzati in continuità con quelli svolti negli anni precedenti e hanno visto gli OV operare principalmente in strutture scolastiche, oratori, case famiglie e case di riposo per anziani. Quasi sempre è stata prevista anche una collaborazione con partners esterni al sistema del Servizio Civile Universale, che hanno dato il loro contributo per lo svolgimento di specifiche attività.

La maggior parte dei progetti approvati avevano posizioni nelle Regioni Meridionali, in particolar modo in Campania e Puglia. La Sicilia invece, purtroppo, è rimasta fuori. Non hanno avuto posti finanziati neanche Liguria, Toscana, Abruzzo e Sardegna e questo ha rappresentato un problema per diverse sedi di attuazione presenti in questi territori.

In merito alla **coprogettazione**, come per la coprogrammazione, abbiamo scelto, quale ente coprogettante, Salesiani per il Sociale.

Abbiamo inserito nei loro progetti 9 delle nostre sedi: Roma, Parma, Cento (FE), Gallarate (VA), Cattolica (RI), Pavia, Bibbiano (RE), Formigine (MO), Rimini.

Anche i Salesiani per il Sociale hanno inserito nei nostri progetti: Bologna, Arese (MI), Brescia, Sesto San Giovanni (MI), San Lazzaro di Savena (BO), Forlì, Varese (MI), Milano (5 sedi), Roma

In questa annualità rispetto alle precedenti, abbiamo deciso di coinvolgere più sedi e la scelta è stata fatta in base alla disponibilità e flessibilità sia del personale dei due Enti coinvolti, che delle strutture stesse.

La coprogettazione ha portato sicuramente i due Enti titolari ad interfacciarsi maggiormente rispetto ai propri sistemi funzionali e alle pratiche burocratiche da svolgersi, ed il confronto ha contribuito alla crescita ed all'ampliamento delle nostre conoscenze, anche se in alcune situazioni ci sono state anche delle criticità.

32.2.3 I giovani del SCU raggiunti durante il bando

Per il Bando del 2023 hanno presentato domanda **803 giovani** (65 nel settore dell'Assistenza e 738 nel settore dell'educazione) di cui 618 femmine e 185 maschi; i posti a Bando erano 500 (nel settore dell'Assistenza e nel settore dell'Educazione).

Hanno rinunciato al servizio (non iniziandolo proprio) 65 candidati, mentre coloro che lo hanno interrotto durante l'anno sono stati circa 44. Nei primi 4 mesi di servizio ci sono stati circa 76 subentri.

Gli operatori volontari che hanno terminato il servizio sono stati 335 (31 nel settore dell'Assistenza e 304 nel settore dell'Educazione), di cui 249 femmine e 86 maschi. Nei nostri progetti si è rilevata una prevalenza della presenza femminile rispetto a quella maschile.

La maggioranza degli operatori volontari di servizio civile del Vides ha operato nel Sud d'Italia: basti pensare che su 335 OV che hanno terminato il servizio, **hanno svolto la propria attività in Puglia, Campania e Calabria.**

Rispetto ai 500 posti disponibili a Bando, **solo 335 operatori volontari hanno terminato il servizio**: ciò significa che **165 posizioni, o non sono mai state coperte, oppure sono state occupate temporaneamente da ragazzi che hanno svolto il servizio per qualche mese, e che poi hanno deciso di interrompere il percorso durante l'anno.** Questo è un dato sicuramente sul quale riflettere. L'inizio di alcuni progetti nel periodo estivo non ha inciso positivamente sul proseguimento del cammino di alcuni ragazzi, poiché in questo modo, per loro, l'anno di servizio civile si collocava a cavallo del percorso di studio - universitario o non - che generalmente inizia a settembre. In altri casi, molto spesso i giovani hanno abbandonato il servizio, non appena trovavano un'occupazione che gli faceva sperare di essere impegnati per un periodo di tempo più duraturo rispetto a quello del servizio civile, o di avere un compenso più alto.

Questo ci fa interrogare sul valore che può avere attualmente, per i giovani, il servizio civile che – tuttavia – continua ad essere sempre un'esperienza di cittadinanza attiva e di difesa non armata della patria importante.

In questa annualità i progetti di servizio civile sono stati avviati con 2 date di avvio diverse a seconda dei territori di realizzazione:

- 9 progetti il 12.06.2024
- 8 progetti il 05.09.2024

Da un punto di vista gestionale, la partenza differenziata ha creato non poche difficoltà all'Ufficio Nazionale del VIDES, soprattutto per via delle scadenze ancora più complicate da gestire.

32.2.4 Le risorse dedicate

Il VIDES, al fine di raggiungere – nel miglior modo possibile - gli obiettivi fissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio gli operatori volontari in servizio civile, ha impiegato - a livello nazionale - **4 risorse umane le cui funzioni sono state principalmente quelle di rappresentanza, direzione, amministrazione, progettazione, monitoraggio e assistenza informatica.**

Inoltre, ci si è avvalsi di **6 risorse gestite a livello territoriale** (selezione, monitoraggio, formazione) che operano negli uffici regionali referenti del Servizio Civile. Rilevante è il numero degli **Operatori Locali di Progetto utilizzati (circa 115)**, che svolgono nella maggior parte dei casi, l'attività a titolo volontario.

Al vertice di questo sistema c'è l'Ufficio Nazionale del Vides per il Servizio Civile che gestisce un flusso costante di informazioni con i referenti regionali, sia con funzione di aggiornamento sulla normativa e sulle procedure, sia di assesment organizzativo.

Ordinariamente i referenti delle regioni/macroregioni operano da filtro tra l'Ufficio Nazionale del Vides e le sedi di attuazione, comunicando loro direttamente con gli enti di accoglienza, le singole sedi e quindi le OLP e gli operatori volontari (OV).

Per la gestione degli OV e il controllo della documentazione relativa a presenze mensili, formazione e monitoraggio, l'Ufficio nazionale del Vides si interfaccia direttamente con le singole sedi di attuazione.

32.2.5 Le ispezioni ricevute

In questa annualità abbiamo ricevuto 2 Ispezioni presso le nostre sedi:

- 1 a Tortona (AL) all'inizio del progetto
- 1 a Napoli alla fine del progetto.

Per entrambe c'è stata una chiusura positiva dell'accertamento.

Gli ispettori hanno incontrato gli operatori volontari in servizio e si sono soffermati a parlare con loro e con le OLP. In questo modo hanno potuto osservare come gli operatori volontari vengano impiegati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività del progetto e quale tipo di relazione siano riusciti a creare con i destinatari e con tutto il personale coinvolto nel progetto.

Gli ispettori, inoltre, hanno controllato i fascicoli personali e tutto il materiale relativo alla gestione documentale e burocratica.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte degli operatori volontari e degli OLP delle sedi interessate sono risultati importanti anche per la sede centrale VIDES che ne farà tesoro soprattutto per la formazione OLP e di tutte le figure di sistema del SCU.

Infatti, hanno fornito spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza, in special modo per quanto riguarda la parte burocratica.

32.3 Focus specifico sulle misure aggiuntive

32.3.1 Giovani con minori opportunità

Anche in questa annualità, come in quella precedente, si è deciso di riservare alcuni posti a **giovani con minori opportunità con difficoltà economiche, aumentandone considerevolmente il numero. Oltre a Piemonte, Lazio e Lombardia, anche Campania, Puglia, Calabria e Basilicata hanno deciso di adottare tale misura. Il numero totale dei posti GMO per i progetti presentati è stato 231, per quelli finanziati è stato 146**, tutti riservati per Giovani con difficoltà economiche: questa scelta è stata fatta per aiutare i tanti ragazzi che si trovano in condizione di svantaggio dal punto di vista economico.

Prima dell'inizio dei progetti si è cercato di intercettare i GMO con difficoltà economiche, attraverso la promozione dei progetti sul nostro sito internet e sui siti delle sedi di attuazione, attraverso la realizzazione e la distribuzione di materiale informativo e attraverso l'apertura di sportelli informativi.

Durante l'attuazione dei progetti è stato impiegato personale qualificato per supportare gli operatori volontari GMO, anche da un punto di vista motivazionale: si è cercato, in questo modo, di incrementare la fiducia in loro stessi e di fornirgli strumenti per la propria crescita personale e professionale. In alcuni casi gli enti hanno contribuito alle spese dei mezzi di trasporto o a fornire strumenti per poter svolgere la formazione a distanza.

32.3.2 Tutoraggio

In questa annualità, in tutti i nostri progetti, abbiamo inserito la misura del tutoraggio, come nell'annualità precedente.

Sono stati 333 gli operatori che hanno beneficiato di questa misura, generalmente negli ultimi 3 mesi di servizio o comunque dopo il 6° mese. I giovani hanno partecipato a questa attività con molto entusiasmo e tutti sono stati seguiti da enti specializzati o professionisti con adeguata preparazione nel campo dell'orientamento professionale e lavorativo.

I corsi hanno avuto durata di almeno 20 ore, ed hanno previsto - per ciascun operatore volontario - almeno 4 ore individuali. Attraverso i suddetti corsi, sono state affrontate

tematiche legate: alle caratteristiche del mercato del lavoro, alla conoscenza della normativa vigente, ai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo. I giovani hanno avuto sostegno anche nella elaborazione del proprio curriculum vitae e nella valutazione del proprio percorso formativo e professionale, acquisendo consapevolezza sui propri punti di forza e sugli aspetti da migliorare e questo è stato importante per la loro crescita professionale.

32.4 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Durante l'anno di Servizio civile di riferimento sono state costantemente promosse occasioni di informazione, riflessione e di confronto sulle attività che vengono portate avanti anche attraverso tavole rotonde o seminari. In modo particolare, si evidenziano diverse attività di pubblicizzazione del bando e dei percorsi di reclutamento e selezione all'interno della pagina dedicata al Servizio Civile sul sito web www.videsitalia.it. Inoltre, sono stati pubblicati, sia sul sito che sulle pagine Social di Facebook ed Instagram, alcuni articoli e testimonianze degli operatori volontari rispetto alle esperienze che hanno vissuto. Attraverso questa diffusione proficua e testimoniante l'operato dei volontari, si è resa nota la preziosa attività svolta nel territorio grazie ai progetti realizzati.

Tuttavia, nonostante questa pubblicizzazione e condivisione di prassi ed esperienze, si è notato come il Servizio Civile Universale sia ancora poco conosciuto nel mondo giovanile. Pertanto, potrebbe essere positivo presentarlo presso le scuole secondarie di secondo grado, unitamente alle attività di orientamento universitario o lavorativo.

Anche come Ente VIDES ODV, riteniamo sicuramente che sarebbe importante implementare la disseminazione attraverso maggiori pubblicazioni di testimonianze e di articoli - da rendere visibili sia sul sito che sui nostri social - oltre a momenti di riflessione sul servizio civile da portare soprattutto nelle scuole, ma non è facile a causa del complesso lavoro burocratico che l'ufficio Nazionale si trova a sostenere e della mancanza di fondi specifici, che supportino l'ente titolare sia nel lavoro ordinario, che nella eventuale possibilità di assumere ulteriore personale, a questo preposto. Così come sarebbe interessante monitorare, quanto i giovani operatori volontari comprendano ed assumano i concetti principali del SCU: cosa vuole dire per un giovane, "Difesa della Patria non armata della patria"? Riusciamo a parlare lo stesso loro linguaggio e condividiamo gli stessi significati? Come vivono la dimensione della cittadinanza attiva.

32.5 Focus specifico sul bando tematico

SERVIZIO CIVILE DIGITALE

Anche per questa annualità, come per quella precedente, abbiamo deciso di partecipare all'Avviso sul Servizio Civile Digitale insieme, anche in questo caso, ai Salesiani per il Sociale, inserendo due progetti in un programma presentato dal loro Ente. Il Vides non ha presentato nessun Programma come ente capofila.

Il 4 dicembre 2024, sono stati, dunque, avviati i due progetti, uno in Emilia-Romagna e Liguria, l'altro in Sicilia (senza coprogettazione). Nel progetto dell'Emilia-Romagna sono state aggiunte alcune sedi nuove (che nell'annualità precedente non avevano avuto OV di SC Digitale), ovvero Bibbiano, La Spezia e una nuova sede di Bologna.

Un progetto era legato al settore "Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport", aree di intervento "Educazione informatica" e "Animazione di comunità" e l'altro progetto al settore "Assistenza", area di intervento "altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale".

Entrambe i progetti hanno previsto attività di facilitazione digitale e di educazione digitale.

Per il Bando del 2024 hanno presentato domanda 97 ragazzi (44 nel settore dell'Assistenza e 53 nel settore dell'educazione) di cui 62 femmine e 35 maschi; i posti a Bando erano 16 (12 nel settore dell'Assistenza e 4 nel settore dell'Educazione). Registriamo, quindi, un numero molto alto di domande, rispetto al numero di posti disponibili e questo probabilmente è legato sia al fatto che il Bando del Digitale è stato pubblicato a luglio, quindi in un periodo diverso rispetto al Bando del Servizio Civile Universale, sia all'interesse che i giovani mostrano per il mondo del Digitale.

Ha rinunciato al servizio (non iniziandolo proprio) solo 1 candidato, mentre coloro che lo hanno interrotto durante l'anno sono stati 2. Nei primi 4 mesi di servizio ci sono stati 2 subentri.

Gli operatori volontari che hanno terminato il servizio sono stati 13 (9 nel settore dell'Assistenza e 4 nel settore dell'Educazione), di cui 8 femmine e 5 maschi. Nei nostri progetti si è rilevata una prevalenza femminile rispetto a quella maschile. In riferimento alle Regioni: 4 hanno svolto il servizio in Sicilia, 6 in Emilia-Romagna e 3 in Liguria.

Come risorse sono state impiegate 7 OLP nelle varie sedi di attuazione e 2 risorse territoriali (selezione, monitoraggio, formazione) che operano negli uffici regionali referenti del Servizio Civile.

In merito alle Ispezioni, ne abbiamo ricevuta 1 a Genova nella seconda parte del progetto (luglio) e anche in questo caso c'è stata una chiusura positiva dell'accertamento.

Riguardo i posti per GMO, ne abbiamo avuto solo uno per giovani con difficoltà economiche, nel progetto della Sicilia, con la previsione di personale qualificato per un sostegno psicologico. Entrambe i progetti, invece, prevedevano il tutoraggio. Sono stati 13 gli operatori volontari che hanno beneficiato della misura. Anche in questo caso i giovani hanno avuto sostegno nella elaborazione del proprio curriculum vitae e nella valutazione del proprio percorso formativo e professionale, acquisendo consapevolezza sui propri punti di forza e sugli aspetti da migliorare e questo è stato importante per la loro crescita professionale.

[Torna su](#) 



www.cnesc.it